



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

**Progetto di fusione per incorporazione in
Mediobanca S.p.A.**

di

Banca Esperia S.p.A.

Ai sensi dell'art. 2501-ter del codice civile



MEDIOBANCA

Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Progetto di fusione per incorporazione

ex art. 2501-ter cod. civ.

Premessa

Lo scorso 4 aprile 2017, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("Mediobanca"), capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, ha acquistato il 50% e quindi il controllo totalitario di Banca Esperia S.p.A. ("Banca Esperia"). Il presente progetto di fusione, approvato dai rispettivi Consigli di amministrazione di Mediobanca e Banca Esperia, prevede l'incorporazione di Banca Esperia in Mediobanca.

Il progetto di fusione si inquadra nell'ambito del piano industriale triennale 2016 – 2019 approvato lo scorso novembre 2016 ed in particolare nella strategia di sviluppo del Gruppo nel segmento Private (divisione Wealth Management, "WM") e MidCap (divisione Corporate & Investment Banking, "CIB"), il cui sviluppo rappresenta uno degli assi portanti del Piano Strategico.

L'incorporazione di Banca Esperia consentirà in particolare di aumentare i ricavi rivenienti da attività cosiddette capital-light in quanto non incorporano rilevanti rischi di credito e fee-driven attraverso:

- un maggiore presidio delle masse affidate in gestione e in amministrazione a Banca Esperia tramite un rapporto giuridico diretto;
- meccanismi più efficaci di coordinamento tra private e investment banking;
- l'utilizzo del marchio Mediobanca nel segmento private più attrattivo per nuovi clienti e nuovi banker.

La fusione consentirà altresì di realizzare sinergie di costo a seguito dell'ottimizzazione di servizi comuni, aree di staff e per il venir meno della legal entity.

Ai sensi dell'art. 2505 cod. civ., il progetto di fusione non contiene le indicazioni di cui all'art. 2501-ter, co. 1, numeri 3), 4), e 5) cod. civ.; è inoltre esclusa la relazione degli amministratori e quella degli esperti di cui, rispettivamente, agli artt. 2501-quinquies e 2501-sexies cod. civ..

La fusione è soggetta ad autorizzazione preventiva della Banca Centrale Europea.



MEDIOBANCA

Banca di Credito Finanziario S.p.A.

1. Società partecipanti alla fusione

1) Società incorporante

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1

Capitale sociale Euro 438.725.079 interamente versato

Numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano e C.F. e P. IVA 00714490158

2) Società incorporanda

Banca Esperia S.p.A.

Sede legale in Milano, via Filodrammatici n. 5

Capitale sociale Euro 62.999.999,92 interamente versato

Numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, C.F. e P. IVA 13196030152

2. Statuto della società incorporante

Lo Statuto della Società incorporante non subirà modifiche per effetto dell'incorporazione.

In allegato sub. "A", lo statuto vigente della Società incorporante.

3. Rapporto di cambio, modalità di assegnazione delle azioni, data dalla quale le azioni di nuova emissione partecipano agli utili

Mediobanca possiede la totalità delle azioni rappresentanti il capitale sociale di Banca Esperia. Con l'efficacia della fusione verranno quindi annullate, senza concambio, tutte le azioni rappresentanti l'intero capitale sociale della società incorporanda, senza emissione di nuove azioni della società incorporante e senza aumento del capitale della stessa. Di conseguenza non viene determinato alcun rapporto di cambio.

4. Data a decorrere dalla quale le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante e data di decorrenza degli effetti della fusione.

Ai fini civilistici, la fusione avrà decorrenza, ai sensi dell'art. 2504-bis, co. 2, cod. civ., a partire dall'ultima delle iscrizioni al Registro delle imprese dell'atto di fusione, ovvero dall'eventuale data successiva stabilita nell'atto. Ai fini contabili, le attività e passività della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante a far data dal primo giorno dell'esercizio in cui la fusione ha effetto civilistico, ovvero dall'eventuale data successiva stabilita nell'atto di fusione. Dalla medesima data decorreranno altresì gli effetti fiscali, ai sensi dell'art. 172, co. 9 del D.P.R. 917/1986.



MEDIORBANCA

Banca di Credito Finanziario S.p.A.

5. Trattamenti eventualmente riservati a particolari categorie di soci e ai possessori di titoli diversi dalle azioni o quote

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni o quote.

6. Vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

Milano, 10 maggio 2017

M E D I O B A N C A

BANCA ESPERIA



MEDIOBANCA

STATUTO

3 maggio 2017



MEDIOBANCA

DECRETO MINISTERIALE 29 aprile 1946 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia N. 101 del 2 maggio 1946).

Autorizzazione alla Banca di Credito Finanziario - Milano, di svolgere l'attività prevista dall'art. 1 del R. Decreto-legge 12 marzo 1936, N. 375 e successive modificazioni.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il Decreto-legge 12 marzo 1936, N. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, N. 141, 7 aprile 1938, N. 636, 10 giugno 1940, N. 933 e 3 dicembre 1942, N. 1752;

Visto il Decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, N. 226 concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito e il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del Tesoro;

Visto l'atto costitutivo e lo Statuto relativi alla Banca di Credito Finanziario, Società per azioni con sede in Milano e con capitale sottoscritto di lire un miliardo;

Vista l'istanza avanzata dall'anzidetta Società.

Decreta:

La Banca di Credito Finanziario, Società per azioni con sede in Milano, e col capitale sottoscritto di lire un miliardo, è autorizzata a svolgere, dal giorno della pubblicazione del presente Decreto, l'attività prevista dall'art. 1 del sopracitato Decreto 12 marzo 1936, N. 375 e successive modificazioni, per l'attuazione degli scopi sociali di cui allo Statuto soprarichiamato.

Il presente Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 aprile 1946.

Il Ministro: Corbino.



MEDIOBANCA

TITOLO I

Costituzione, sede, durata e oggetto della società

Art. 1

È costituita una Società per Azioni, denominata “MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario” Società per Azioni ed in forma abbreviata “MEDIOBANCA” S.p.A.

Essa ha la propria sede in Milano, piazzetta Enrico Cuccia, 1.

Art. 2

La durata della Società è fissata sino al 30 giugno 2050.

Art. 3

Oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società, nella sua qualità di capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

TITOLO II

Del capitale sociale e delle azioni

Art. 4

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di 438.725.079 euro, rappresentato da n. 877.450.158 azioni da nominali 0,50 euro cadauna.

Il capitale sociale può essere aumentato secondo le disposizioni di legge, anche a norma dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, del codice civile, nel rispetto delle condizioni e della procedura ivi previste.



È consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile.

Le azioni sono nominative.

Per le combinate risultanze delle delibere delle Assemblee straordinarie del 25 giugno 2004 e del 28 ottobre 2004 il capitale è stato aumentato, per un importo di massimi 7,5 milioni di euro, mediante emissione di massime n. 15 milioni di azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 0,50 ciascuna, godimento regolare, da riservare per la sottoscrizione entro il 1° luglio 2020 ai sensi dell'art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile:

- ◆ a dipendenti del Gruppo Mediobanca, per massime n. 11 milioni di azioni;
- ◆ ad Amministratori della Banca, investiti di particolari cariche, per massime n. 4 milioni di azioni (ora residue in 2,5 milioni).

L'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2007 ha aumentato il capitale sociale per un importo di massimi 20 milioni di euro, mediante emissione di massime n. 40 milioni di azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 0,50 ciascuna, godimento regolare, da riservare per la sottoscrizione entro il 1° luglio 2022 ai sensi dell'art. 2441, ottavo comma, del codice civile, a dipendenti del Gruppo Mediobanca. Di queste numero 40 milioni di azioni sono state sottoscritte numero 7.380.000 nuove azioni.

È' attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 10 milioni di euro, mediante emissione di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca in esecuzione e nel rispetto delle condizioni dei piani di performance shares approvati dall'Assemblea.

È' attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento e/o gratuitamente, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 100 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 200 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, da offrire in opzione o assegnare agli aventi diritto e conseguentemente, la facoltà di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni, compreso il sovrapprezzo e il godimento nonché l'eventuale destinazione al servizio di warrant delle emittende azioni nonché la facoltà, a' sensi dell'art. 2420-ter del codice civile, di emettere, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o cum warrant, per un importo massimo di nominali 2 miliardi di euro, da offrire in opzione agli azionisti aventi diritto, stabilendosi che l'esercizio delle predette deleghe non potrà in alcun modo comportare l'emissione di un numero complessivo di azioni superiore a 200 milioni.

È' attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 40 milioni di euro anche tramite warrant,



MEDIOBANCA

mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, da riservare alla sottoscrizione di investitori professionali italiani ed esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, codice civile, nel rispetto della procedura e delle condizioni ivi previste.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2016 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 4.771.609,50, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 9.543.219 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere. Di queste sono state emesse n. 4.467.564 azioni.

TITOLO III

Delle Assemblee

Art. 5

Le Assemblee sono convocate in Milano o in altra località in Italia designata nell'avviso di convocazione.

Art. 6

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, delibera sulle materie ad essa attribuite dalla vigente disciplina o dal presente statuto.

Le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del codice civile, anche quale richiamati dall'art. 2506-ter del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, sono nei limiti di legge riservate al Consiglio di Amministrazione.

Le formalità e i poteri di convocazione sono quelli di legge.

Nell'avviso di convocazione viene indicato il giorno per l'unica convocazione.

Art. 7

Il diritto di intervento e di voto in Assemblea è regolato dalla legge.



È legittimato a partecipare e votare il soggetto per il quale l'emittente abbia ricevuto, entro la fine del 3° giorno di mercato aperto precedente la riunione, una comunicazione effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 7° giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, in unica convocazione.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta all'emittente oltre i termini indicati al comma precedente purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

I soggetti legittimati all'intervento ed al voto possono farsi rappresentare in Assemblea con delega scritta ovvero conferita in via elettronica quando previsto dalle disposizioni regolamentari e in conformità alle stesse, salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla legge.

La delega può essere notificata in maniera elettronica mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero tramite posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Art. 8

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Art. 9

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente se nominato, ovvero dal Consigliere più anziano di età.

Il Presidente è assistito da un Segretario. Nei casi di cui all'art. 2375 del codice civile ed in ogni altro caso in cui lo ritenga opportuno, il Presidente si farà assistere da un Notaio per la redazione del verbale.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Art. 10

L'Assemblea ordinaria è valida qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata e delibera a maggioranza assoluta. Per le delibere assunte ai sensi dell'art. 13, comma 3, delibera con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato qualora sia costituita con almeno la metà del capitale sociale o con il voto favorevole di almeno i 3/4 del capitale sociale rappresentato ove sia rappresentata una frazione di capitale inferiore alla metà. L'Assemblea straordinaria è valida con la presenza di almeno 1/5 del capitale sociale e delibera col voto favorevole di almeno 2/3 del capitale rappresentato in Assemblea.



Per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applicano rispettivamente l'art. 15 e l'art. 28.

Art. 11

Le operazioni con parti correlate, anche di competenza assembleare o da sottoporre all'autorizzazione dei soci ex art. 2364 c.c., sono deliberate nel rispetto delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente.

Nei casi di urgenza, le operazioni (anche di società controllate) con parti correlate diverse da quelle di competenza assembleare o da sottoporre all'autorizzazione dei soci ex art. 2364 c.c. possono essere deliberate in deroga alle procedure di cui al precedente comma purché – ferma l'efficacia delle delibere assunte e ferma l'osservanza delle ulteriori condizioni dalla stessa procedura previste – siano successivamente oggetto di una delibera non vincolante dell'Assemblea da assumere sulla base di una relazione del Consiglio e delle valutazioni del Collegio Sindacale sulle ragioni di urgenza.

Art. 12

Le deliberazioni sono prese validamente per alzata di mano, o con altra modalità, comunque palese, anche elettronica eventualmente proposta dal Presidente, salvo diversa inderogabile disposizione di legge.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità di legge e del presente Statuto, sono obbligatorie per tutti i Soci, ancorché dissenzienti o assenti.

Ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a) la proroga del termine;
 - b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari
- non spetta il diritto di recesso, relativamente a tutte o parte delle loro azioni.

I Soci hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale per le Assemblee già convocate e di ottenerne copia a proprie spese.

Art. 13

L'Assemblea stabilisce il compenso fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione. Ai Consiglieri che non siano Dirigenti del Gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente, approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di Amministrazione, di dipendenti e di collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da



MEDIOBANCA

accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste dall'art. 10 comma 1, può fissare la remunerazione variabile dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo entro il limite del 200% della retribuzione fissa ovvero l'eventuale diverso limite fissato dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

TITOLO IV

Dell'Amministrazione

Art. 14

La gestione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione, che la esercita avvalendosi del Comitato Esecutivo se nominato, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale se nominato, secondo quanto previsto dal presente Titolo IV.

Capo I - Del Consiglio di Amministrazione

Art. 15

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a quindici componenti. La durata del loro mandato è fissata in tre esercizi, salvo diversa disposizione della delibera di nomina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti espressamente previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dallo Statuto.

Un numero di Consiglieri almeno corrispondente a quello stabilito dal Codice di Autodisciplina deve possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 19. Il venire meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

Tre Consiglieri sono scelti tra i dipendenti che da almeno tre anni siano Dirigenti di società appartenenti al Gruppo Bancario Mediobanca.

Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

La nomina dei Consiglieri avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da tanti azionisti che rappresentino complessivamente almeno la



percentuale di capitale sociale stabilita dalle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti e indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata con riferimento alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente e attestata ai sensi della normativa vigente; La relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione.

Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore ai due terzi dei Consiglieri da nominare devono contenere tre candidati, elencati continuativamente a partire dal primo, in possesso dei requisiti previsti dal precedente comma 4.

Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Unitamente e contestualmente a ciascuna lista è depositato - con le altre informazioni e dichiarazioni richieste dalla normativa pro tempore vigente - il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente Statuto, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

I componenti del Consiglio di Amministrazione uscenti sono rieleggibili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.



All'elezione dei Consiglieri si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto due; dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e che non sia stata presentata dal Consiglio di Amministrazione ovvero presentata e votata da parte di soci collegati, ai sensi della vigente disciplina, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti vengono tratti, in base all'ordine progressivo indicato nella lista, gli altri componenti.

Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

Se in base al procedimento anzidetto non risultassero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di cui ai commi terzo e quarto del presente articolo e qualora il numero dei Consiglieri del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto della normativa vigente, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tratti fra quelli che nella lista di maggioranza sono ultimi nell'ordine di elencazione, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, o caratteristiche, tratti dalla stessa lista in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede – sempre nel rispetto dei requisiti di cui ai commi terzo e quarto del presente articolo e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi – l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza di legge su proposta dei Soci presenti.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Consiglio di Amministrazione è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria.

Per la nomina di quei Consiglieri che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'Assemblea delibera a maggioranza di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dal presente articolo 15, commi terzo e quarto e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Gli amministratori che siano anche Dirigenti del Gruppo Bancario decadono dalla carica di amministratore in caso di cessazione del rapporto di lavoro con la società di appartenenza del Gruppo Bancario.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., fermo restando l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui al presente articolo 15, commi terzo e quarto e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Gli amministratori cooptati dal Consiglio dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui al presente articolo 15, commi terzo e quarto e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. La sostituzione di amministratori tratti dalla lista di minoranza avviene, ove



possibile, con amministratori non eletti tratti dalla medesima lista nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai fini del presente articolo il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti non aventi forma societaria, nei casi previsti dall'art. 93 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Sono comunque fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni attinenti alla nomina e ai requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli Amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito al suo rinnovo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori.

Art. 16

Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno il Presidente, uno o due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato di cui all'art. 24 che restano in carica per tutta la durata del loro mandato di Amministratori.

Non può essere nominato Presidente o Amministratore Delegato chi abbia compiuto rispettivamente il settantesimo e il sessantacinquesimo anno di età.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fanno le veci, nell'ordine, il Vice Presidente più anziano di età, l'altro Vice Presidente se nominato e l'Amministratore più anziano di età.

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio fissandone l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri informazioni adeguate.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi; si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni.

Il Consiglio elegge pure un Segretario, il quale può essere scelto anche all'infuori dei suoi componenti. In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Consiglio designa chi debba sostituirlo.

Art. 17

Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la Sede sociale o altrove dal Presidente



o da chi ne fa le veci, per sua iniziativa o su richiesta di almeno tre componenti. Si riunisce di regola almeno sei volte l'anno.

Il Consiglio può inoltre essere convocato — previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione — dal Collegio Sindacale o da uno dei suoi componenti.

La convocazione del Consiglio viene effettuata mediante comunicazione scritta per via telematica, per fax, per lettera o per telegramma da spedire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; in caso di urgenza detto termine può essere ridotto a due giorni. L'avviso di convocazione dovrà contenere la indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare.

È ammessa la riunione per videoconferenza o teleconferenza, purchè sia garantita l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, la possibilità di intervenire oralmente, in tempo reale, su tutti gli argomenti, nonché la possibilità per ciascuno di ricevere o trasmettere documentazione; dovranno tuttavia essere presenti nel luogo della riunione il Presidente o chi ne fa le veci ed il Segretario.

Il Consiglio può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci effettivi in carica.

Art. 18

Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo, se nominato, e all'Amministratore Delegato che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione.

Fermo quanto previsto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e di vigilanza di tempo in tempo vigenti, e ferme altresì le competenze dell'Assemblea, il Consiglio:

- 1) definisce ed approva le linee e gli indirizzi strategici, i piani industriali e finanziari, i budget, e le politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- 2) nomina e revoca il Comitato Esecutivo, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi;
- 3) approva le relazioni trimestrali e semestrali e il progetto di bilancio di esercizio e consolidati;
- 4) definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
- 5) approva l'assunzione e la cessione di partecipazioni che contestualmente siano pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo.

Fermo il diritto di ciascun consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Comitato Esecutivo, se nominato ovvero dell'Amministratore Delegato.



Il Consiglio delega ad un Comitato composto, nel rispetto della normativa vigente, da tre amministratori Dirigenti del Gruppo Bancario e due amministratori di cui almeno uno avente i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19, le determinazioni da assumere nelle assemblee delle partecipate di cui al precedente punto 5, qualora quotate, in merito alla nomina degli organi sociali. Il Comitato delibera a maggioranza dei componenti.

Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative alle materie che ricadono nei poteri delegati.

Art. 19

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi tenendo presente che un amministratore non è indipendente nelle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, detiene una partecipazione superiore al 2% o è un esponente di rilievo del relativo gruppo;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della società o di una sua controllata avente rilevanza strategica;
- c) se, direttamente o indirettamente ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Gruppo;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal gruppo una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo;
- e) se è stato amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;
- g) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Art. 20

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati previsti dalla normativa vigente nonché gli altri comitati endo-consiliari e, qualora non sia stato nominato il Comitato Esecutivo, anche quelli manageriali ritenuti opportuni, determinandone attribuzioni e composizione nel rispetto della normativa vigente.

Art. 21

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Il Consiglio delibera con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso di astensione dal voto per la sussistenza di un interesse che, per conto proprio o di



terzi, abbiano nell'operazione, i Consiglieri astenuti sono computati ai fini della regolare costituzione del Consiglio e non sono computati ai fini della determinazione della maggioranza richiesta per l'approvazione della deliberazione.

Gli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. riferiscono al Consiglio di Amministrazione per ogni trimestre sull'andamento generale della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Art. 22

Le deliberazioni debbono essere constatate in verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono firmati dal Presidente, o da chi ne fa le veci, da un altro membro del Consiglio e dal Segretario.

Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o da due Amministratori e controfirmati dal Segretario fanno piena prova.

Capo II - Del Comitato Esecutivo

Art. 23

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque amministratori, determinandone la composizione e le regole di funzionamento nel rispetto della normativa vigente. Se nominato, al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Società con tutti i poteri anche in materia di erogazione del credito che non siano riservati - dalla normativa applicabile o dallo statuto - alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo può delegare proprie facoltà deliberative a comitati composti da Dirigenti della Società o a singoli Dirigenti entro limiti predeterminati.

Salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla normativa vigente, sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo gli amministratori Dirigenti del Gruppo, muniti dei requisiti di cui al quarto comma del precedente art. 15 ed eletti dalla lista che ha ricevuto il maggior numero di voti.

Ferme le disposizioni di legge, i componenti del Comitato Esecutivo con i requisiti di cui al quarto comma dell'art. 15 sono tenuti a dedicarsi in via esclusiva allo svolgimento delle attività inerenti alla carica e - salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione - non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altre società o enti che non siano partecipati da Mediobanca. Ferme le disposizioni di legge, gli altri componenti del Comitato Esecutivo - salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione - non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altri gruppi bancari o



MEDIOBANCA

assicurativi.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dall'Amministratore Delegato.

Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione in qualità di invitato e il Collegio Sindacale.

Il Comitato elegge un Segretario, anche tra soggetti esterni al Comitato.

Capo III - Dell'Amministratore Delegato

Art. 24

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato scelto tra gli Amministratori aventi i requisiti di cui al quarto comma dell'art. 15 del presente statuto determinandone compiti e deleghe. In particolare, l'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo se nominato.

Capo IV - Del Direttore Generale

Art. 25

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato corredata da compiti e poteri, un Direttore Generale, . Se nominato, il Direttore Generale è scelto tra gli Amministratori aventi i requisiti di cui al quarto comma dell'art.15 del presente statuto e non può avere più di sessantacinque anni di età.

Capo V - Del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Art. 26

Il Consiglio di Amministrazione nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i Dirigenti dell'Istituto e che abbia svolto per almeno tre anni incarichi direttivi nel campo dell'amministrazione contabile dell'Istituto o di primarie banche. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Gli organi delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano



le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Capo VI - Della rappresentanza sociale

Art. 27

La firma sociale spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, se nominato, ed al personale al quale ne sia stata espressamente conferita la facoltà.

La firma della Società è impegnativa quando sia fatta collettivamente da due delle persone autorizzate, le quali abbiano apposto la propria firma sotto la denominazione sociale, con la limitazione che una delle due firme deve essere quella del Presidente, o dell' Amministratore Delegato, o del Direttore Generale, se nominato o del personale a ciò espressamente designato.

Tuttavia per determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione, il Consiglio di Amministrazione può autorizzare che la firma della Società sia apposta collettivamente da due qualsiasi delle persone autorizzate. Inoltre il Consiglio di Amministrazione può attribuire a suoi componenti o al personale espressamente autorizzato, la firma singola per specifici atti o contratti della Società.

Il Consiglio di Amministrazione può infine delegare personale dell'Istituto a firmare singolarmente determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può anche conferire la facoltà di firmare a nome della Società, limitatamente però per quanto riguarda i servizi espletati per suo conto, ad altri Istituti di credito; in tal caso gli Istituti autorizzati faranno precedere alla loro firma sociale, nei modi e nei termini stabiliti dai loro statuti, la dizione: "per procura della Mediobanca - Banca di Credito Finanziario".

La facoltà di rappresentare la Banca quale socio, sia in proprio sia per conto terzi, in sede di costituzione di società e nelle Assemblee di altre società, spetta al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, se nominato e al personale espressamente designato dal Consiglio di Amministrazione.

La rappresentanza della Società nelle procedure giudiziali e amministrative spetta disgiuntamente al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, se nominato, nonché al personale espressamente designato dal Consiglio di Amministrazione.



TITOLO V

Del Collegio Sindacale

Art. 28

L'Assemblea ordinaria nomina tre Sindaci effettivi e tre supplenti e fissa l'emolumento per esercizio spettante a ciascun sindaco. Ai Sindaci spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. Per la durata del loro ufficio si osservano le norme vigenti.

I componenti del Collegio Sindacale devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti, ivi inclusi quelli relativi al cumulo degli incarichi, per gli stessi espressamente previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

In particolare per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quella della società quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

I componenti del Collegio Sindacale non possono ricoprire cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo nonché in società nelle quali Mediobanca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica come qualificata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Inoltre, ferme le disposizioni di legge, non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprano l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, ovvero comunque collaborino alla gestione di imprese, che operino, direttamente o indirettamente, ed anche per mezzo di società controllate, negli stessi settori di Mediobanca.

I componenti del Collegio Sindacale uscenti sono rieleggibili.

La nomina dei Sindaci avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Ciascuna lista è composta di due sezioni: l'una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste, stabilita secondo quanto indicato nell'art. 15 in relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione, è determinata con riferimento alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo



gruppo - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del D.Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni di calendario prima di quello fissato per l'assemblea in unica convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; la titolarità della quota deve essere attestata ai sensi della normativa vigente; la relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente;
- b) di una dichiarazione degli azionisti che hanno presentato la lista e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o la presenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente statuto e della loro accettazione della candidatura.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, dalle dichiarazioni rese ai sensi del comma 9, lettera b) del presente articolo, risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al terzo giorno di calendario successivo a tale data. In tal caso la soglia di cui al settimo comma che precede è ridotta alla metà.

Le proposte di nomina vengono messe a disposizione del pubblico nei termini e nelle modalità previsti dalla legge.

Il Presidente dell'assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui al comma 9, lettera b) del presente articolo, ed invita gli azionisti intervenuti in assemblea che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999 con i soci che hanno presentato le liste o con quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.



Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero dei voti e che, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Nell'ipotesi che più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

È eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista risultata seconda per numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

Qualora la composizione del Collegio non rispetti l'equilibrio dei generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente, si procederà alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge nel rispetto dell'equilibrio fra i generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Qualora siano state presentate più liste, in caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato secondo l'ordine progressivo di elencazione nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti

necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale si procede – sempre nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi – come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza o nell'unica lista o dei sindaci nominati direttamente dall'Assemblea, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza.

In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, composte da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere e tali da assicurare il rispetto del principio di equilibrio tra i generi, presentate prima dell'assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del Collegio Sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, o dei soci ad essi collegati come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In mancanza di liste presentate nell'osservanza di quanto sopra, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi.

In ogni ipotesi di sostituzione del Presidente il sindaco subentrante assume anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Art. 29

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare vigila su:

- a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della società e il processo di informativa finanziaria;
- c) la completezza, adeguatezza e funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del risk appetite framework;
- d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;
- f) la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, e riferisce a Banca d'Italia in merito a irregolarità gestionali o



MEDIOBANCA

violazioni della normativa riscontrate nello svolgimento dei propri compiti.

L'informazione al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate, ed in particolare sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi viene fornita, anche dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., in via ordinaria al Collegio medesimo in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, da tenersi complessivamente con periodicità stabilita all'art. 21; ciò sarà constatato nel processo verbale delle rispettive riunioni. L'informazione al Collegio al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, viene effettuata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente.

TITOLO VI

Della Revisione legale

Art. 30

La revisione legale è esercitata da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori legali.

Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge e regolamentari.

TITOLO VII

Dell'esercizio sociale e del bilancio

Art. 31

L'esercizio ha inizio il 1° luglio di ogni anno e si chiude il 30 giugno dell'anno successivo.

Art. 32

Il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio dell'esercizio e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea.



MEDIOBANCA

Nella sua relazione all'Assemblea il Consiglio riferisce su tutto quanto può illustrare il più compiutamente possibile l'opera e lo stato degli affari della Società.

Art. 33

Dall'utile netto di ciascun esercizio vengono innanzitutto prelevati almeno il 10%, da assegnare prioritariamente alla riserva legale ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e per l'eccedenza alla riserva statutaria, nonché ogni altro stanziamento prudenziale che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione deliberasse per incrementare la suddetta riserva statutaria o per costituire altre riserve di carattere straordinario o speciale.

Il residuo sarà ripartito fra i soci, salvo eventuale riporto a nuovo.

TITOLO VIII

Della liquidazione della Società

Art. 34

Per la liquidazione della Società si applicano le norme di legge.

Norma transitoria

Le modifiche all'art. 15 commi 1, 3, 4, 9, 15 e all'art. 23 quest'ultimo limitatamente al numero dei componenti nonché l'intero art. 19 avranno efficacia a partire dal primo rinnovo degli organi sociali successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del nuovo testo dello statuto.

MEDIOBANCA



*Relazione semestrale
al 31 dicembre 2016*

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 436.516.671
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



Relazione semestrale al 31 dicembre 2016

(ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
Renato Pagliaro	Presidente	2017
* Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente	2017
Marco Tronchetti Provera	»	2017
* Alberto Nagel	Amministratore Delegato	2017
* Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	2017
Tarak Ben Ammar	Consigliere	2017
Gilberto Benetton	»	2017
Mauro Bini	»	2017
Marie Bolloré	»	2017
Maurizio Carfagna	»	2017
* Angelo Caso'	»	2017
Maurizio Costa	»	2017
Vanessa Labérenne	»	2017
Elisabetta Magistretti	»	2017
Marina Natale	»	2017
Alberto Pecci	»	2017
* Gian Luca Sichel	»	2017
* Alexandra Young	»	2017

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Natale Freddi	Presidente	2017
Laura Gualtieri	Sindaco Effettivo	2017
Gabriele Villa	»	2017
Alessandro Trotter	Sindaco Supplente	2017
Barbara Negri	»	2017
Silvia Olivotto	»	2017

* * *

Massimo Bertolini

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari e Segretario
del Consiglio

INDICE

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2016	7
Attestazione del Dirigente Preposto	51
Relazione della Società di Revisione	55
Prospetti contabili consolidati	59
Stato Patrimoniale consolidato	60
Conto Economico consolidato	62
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	63
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	64
Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto	66
Note esplicative ed integrative	69
Parte A - Politiche contabili	72
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	104
Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato	130
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	147
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	194
Parte H - Operazioni con parti correlate	200
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	202
Parte L - Informativa di settore	205
Allegati	207
Nuovo Stato Patrimoniale riclassificato: riconciliazione	208
Riconciliazione nuove divisioni vs vecchie divisioni	211
Schemi di bilancio consolidati	215
Schemi di bilancio della Capogruppo	226

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 31 DICEMBRE 2016

Il semestre chiude con un aumento dell'utile netto da 321,1 a 418,2 milioni (+30,2%) che riflette la crescita dei risultati di tutte le divisioni del Gruppo come definite nell'ambito del piano triennale annunciato lo scorso novembre. L'utile del *Corporate and Investment Banking* cresce da 106,3 a 126,2 milioni per le minori rettifiche di crediti ed il contributo dello *Specialty Finance*; quello del *Consumer Banking* sale da 70,2 a 122,7 milioni per l'aumento del margine di interesse (+12,6%) e la forte riduzione delle rettifiche sui crediti (-13,6%) derivante dal miglioramento del profilo di rischio; quello del comparto *Wealth Management* raddoppia da 23,7 a 48,8 milioni per effetto del consolidamento di Cairn Capital e Barclays Italia, nonché per il concorso del provento netto (22,4 milioni) emerso in sede di allocazione del *badwill* incassato per l'acquisto di Barclays Italia (240 milioni); l'apporto del *Principal Investing* si incrementa da 229,7 a 242 milioni dopo la cessione di parte delle azioni Atlantia. Per contro le *Holding Functions* registrano una perdita di 122,6 milioni (93 milioni) per le maggiori disponibilità liquide in un contesto di tassi negativi.

Nel dettaglio i ricavi aumentano da 1.016,3 a 1.072,4 milioni (+5,5%):

- il margine di interesse cresce del 5,2% (da 604,3 a 635,6 milioni) e riflette l'incremento di *Consumer Banking* (+12,6%, da 362,8 a 408,4 milioni) e *Wealth Management* (+24,9%, da 94,1 a 117,5 milioni) che hanno più che compensato la flessione delle *Holding Functions* (-47,1 milioni contro -11,5 milioni);
- i proventi di tesoreria aumentano da 45,8 a 63,8 milioni malgrado perdite su riacquisti di prestiti obbligazionari in circolazione per 13,3 milioni; beneficiano degli utili da cessioni di titoli disponibili per la vendita (17,1 milioni) e del risultato del *trading book* (54,1 milioni contro 24 milioni);
- le commissioni ed altri proventi saldano a 236,8 milioni in lieve ripresa rispetto allo scorso anno (227,4 milioni) per i contributi di Cairn Capital (11,7 milioni) e CheBanca! (da 20,5 a 31,5 milioni, incluso 8,3 milioni ex ramo Barclays) che fronteggiano il calo del *Wholesale Banking* (86,8 milioni contro 116 milioni) attribuibile ai minori volumi di attività di *capital market*;

- l'utile delle società consolidate ad *equity* rimane pressoché invariato (136,2 milioni contro 138,8 milioni).

I costi di struttura crescono del 10,4% (da 419,8 a 463,5 milioni) scontando circa 38,5 milioni relativi alle nuove entità; a perimetro omogeneo risultano pressoché invariati (+1,2%).

Le rettifiche su crediti si riducono del 18,1% (da 224,4 a 183,7 milioni) riflettendo un generalizzato miglioramento del profilo di rischio del portafoglio in particolare nel *Consumer Banking* (da 184,1 a 159 milioni) e nel *Wholesale Banking* (1,6 milioni di riprese contro 18,5 milioni di rettifiche). Il costo del rischio si abbassa pertanto a 102bps (136bps al 31 dicembre 2015 e 124bps al 30 giugno scorso) con tassi di copertura in aumento: attività deteriorate dal 54% al 55%, crediti in *bonis* dall'1% all'1,1%.

Gli utili netti del portafoglio titoli includono la plusvalenza su Atlantia (110,4 milioni) ed altre minori. Per contro le svalutazioni di altre attività finanziarie (7,9 milioni contro 12,8 milioni) riflettono prevalentemente le rettifiche sui titoli del *banking book* (5,8 milioni).

Le altre partite (-26,2 milioni) includono 50 milioni di contributo straordinario al fondo di risoluzione bancario (richiesto nell'ambito degli interventi a favore di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara) 4,5 milioni di contributo obbligatorio al fondo tutela dei depositi (DGS) e 29,4 milioni di provento non ricorrente collegato all'acquisizione del ramo Barclays Italia (cfr. infra).

Il totale attivo ⁽¹⁾ cresce da 69,8 a 73,5 miliardi per effetto in particolare del consolidamento di Barclays Italia, nel dettaglio:

- gli impieghi a clientela si incrementano da 34,7 a 37,6 miliardi per l'acquisto dei mutui ipotecari ex Barclays (2,4 miliardi) e la crescita di *Consumer Banking* (+250 milioni) e *Specialty Finance* (+280 milioni);
- la raccolta sale da 46,7 a 49,7 miliardi per l'apporto ex *Barclays* (2,9 miliardi) che porta i depositi *retail* a 13,8 miliardi, pari al 28% della raccolta consolidata; stabili le altre forme di raccolta (obbligazioni e raccolta BCE);

⁽¹⁾ Si veda l'allegato 1 in cui è riassunta la Riconciliazione tra nuovo schema riclassificato ed il precedente.

- le obbligazioni del *banking book* calano da 9,9 a 8,3 miliardi a favore degli impieghi netti di tesoreria che aumentano da 5,5 a 7,8 miliardi, in particolare per le maggiori disponibilità liquide;
- le masse gestite nel *Wealth Management*, inclusa la raccolta diretta, aumentano da 42,2 a 50,6 miliardi; gli attivi gestiti/amministrati crescono da 17,4 a 21,3 miliardi ripartiti tra il *Private Banking* (14,4 miliardi contro 13,5 miliardi), la componente *Affluent & Premier* (CheBanca!) che sale da 3,9 a 6,9 miliardi dopo l'acquisto Barclays (2,9 miliardi) e i fondi di Cairn (invariati a circa 2 miliardi).

Gli indici patrimoniali, tenuto conto del periodo transitorio (*phase-in*) e del risultato semestrale al netto della stima di *pay-out*, si mantengono su livelli elevati, ben al di sopra dei limiti regolamentari (cfr. infra): *Common Equity Tier 1 ratio* al 12,27% (12,08% al 30 giugno) e *Total Capital ratio* al 15,74% (15,27%). I *ratios fully-phased* (applicazione integrale delle regole CRR – in particolare la facoltà di includere l'intera riserva AFS nel CET1 – e ponderazione al 370% della partecipazione in Assicurazioni Generali) salgono rispettivamente al 12,82% (*CET1 ratio*) e al 16,41% (*Total capital ratio*).

* * *

Il nuovo piano triennale ha stabilito una nuova articolazione del Gruppo in cinque divisioni:

- *Corporate & Investment Banking* (CIB): comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree *Wholesale Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *capital market* e *trading* proprietario) e *Specialty Finance* (*factoring* e *credit management* incluso i portafogli NPL);
- *Consumer Banking* (CB): offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo, dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass e Futuro);
- *Wealth Management* (WM): raggruppa le attività di *Private & High Net Worth Individual* (Compagnie Monégasque de Banque, Banca Esperia e Spafid) e la gestione del risparmio per la clientela *Affluent & Premier* (CheBanca!); la divisione comprende anche Cairn Capital (*Alternative AM*);
- *Principal Investing* (PI): include il portafoglio di partecipazioni (Assicurazioni Generali) e titoli azionari del Gruppo;

- *Holding Functions (ex Corporate Center)*: includono le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (in precedenza nel CIB), i costi delle funzioni di direzione del Gruppo, in precedenza allocati prevalentemente al CIB, e il *leasing*.

Nel semestre i risultati delle cinque divisioni mostrano il seguente andamento.

Il *Corporate and Investment Banking* chiude con un utile netto di 126,2 milioni (106,3 milioni lo scorso anno) la cui crescita è attribuibile all'aumento dei ricavi (+2,8%), a costi in lieve riduzione e a minori rettifiche su crediti e titoli (12,2 milioni contro 24,5 milioni). Entrambi i comparti mostrano utili in aumento: *Wholesale Banking* da 100,5 a 113,9 milioni e *Specialty Finance* da 5,9 a 12,3 milioni.

Il *Consumer Banking* incrementa l'utile da 70,2 a 122,7 milioni per l'effetto combinato di maggiori ricavi (475,6 milioni contro 422,6 milioni), trainati dal margine di interesse (+12,6%), e minori rettifiche su crediti (159 milioni contro 184,1 milioni) con un costo del rischio, che riflette la miglior qualità del credito, sceso a 286 bps (da 351 bps dello scorso anno).

Il *Wealth Management* salda con un utile netto di 48,8 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (23,7 milioni) per effetto dell'allargamento del perimetro: ai maggiori ricavi (214,3 milioni contro 163 milioni) concorrono infatti il ramo Barclays con 36,8 milioni e Cairn con 12,1 milioni; l'incremento dei costi (170,7 milioni contro 128,1 milioni) è determinato quanto a 28,7 milioni dal ramo Barclays e a 11,6 milioni da Cairn. Al risultato concorre il provento di 22,4 milioni emerso in sede di allocazione del *badwill* incassato per l'acquisto del ramo Barclays. CheBanca! chiude con un utile in forte aumento da 5,8 a 29,1 milioni (6,7 milioni al netto del predetto provento) mentre il *Private Banking* registra un utile in crescita da 17,9 a 19,7 milioni.

Il *Principal Investing* mostra un utile di 242 milioni in linea con lo scorso anno (229,7 milioni): le maggiori plusvalenze realizzate prevalentemente sulla cessione di azioni Atlantia (118,9 milioni contro 91,5 milioni) fronteggiano il minor margine di intermediazione (137,9 milioni contro 153,2 milioni).

Le *Holding Functions* segnano una perdita di 122,6 milioni (93 milioni lo scorso anno) per i maggiori oneri della gestione della tesoreria che si riflettono in un peggior margine d'interesse (da -11,5 a -47,1 milioni) solo in parte compensato

da minori contributi a favore di fondi di risoluzione e tutela dei depositi (-56,3 milioni contro -66,4 milioni). Al risultato della divisione concorre il *leasing* con un utile semestrale pressoché invariato (2,6 milioni contro 3 milioni).

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato il semestre si segnalano:

- lo scorso 26 agosto CheBanca! ha perfezionato l'acquisizione del ramo d'azienda delle attività *retail* di Barclays in Italia costituito da 85 filiali, 564 dipendenti nell'area commerciale *retail*, 68 promotori finanziari, 220 mila clienti, 0,4 miliardi di disponibilità liquide, 2,5 miliardi di mutui residenziali (senza partite in sofferenza), 2,9 miliardi di raccolta diretta e 2,8 miliardi di raccolta indiretta, di cui 2 miliardi di risparmio gestito. La transazione ha previsto il pagamento da parte di Barclays di 240 milioni a compendio del predetto ramo con attività e passività perfettamente bilanciate. Tale importo è stato oggetto di allocazione (cd. PPA, *purchase price allocation*) come previsto dal IFRS 3. A valle del processo si è dunque determinato un primo *fair value* da assegnare alle attività e passività acquisite pari a -61,7 milioni (inclusi 26 milioni di attività immateriali relativi alla raccolta indiretta), passività potenziali per -59 milioni (legate al processo di ristrutturazione) e fondi rettificativi sui mutui ipotecari per -21 milioni, di cui circa la metà a fronte delle posizioni deteriorate. Il saldo di 98,3 milioni, che potrà essere oggetto di ulteriori affinamenti entro dodici mesi dalla acquisizione, fronteggia 68,9 milioni di costi non ricorrenti connessi al processo di integrazione della rete *ex Barclays* nella piattaforma CheBanca! (tenuto conto anche di talune sovrapposizioni nella rete commerciale). Il beneficio complessivo registrato al 31 dicembre è pertanto di 29,4 milioni (22,4 milioni al netto della tassazione);
- l'approvazione del Piano 2016/19 conferma il progressivo riposizionamento strategico del Gruppo verso un modello di *business* ancor più sostenibile, diversificato e redditizio, ad elevata generazione di ricavi e capitale, capace di coniugare eccellenza patrimoniale ed efficienza. La crescita delle attività bancarie è attesa derivare dalla valorizzazione delle competenze e delle opportunità nel *Corporate & Investment Banking* e nel *Consumer Banking* e dallo sviluppo della nuova piattaforma *Wealth Management*. La generazione di capitale è attesa derivare, oltre che dalla crescita degli utili, dall'ottimizzazione dei processi di gestione, dalla riduzione degli investimenti azionari (AFS e quota Generali) e dalla convalida dei modelli

avanzati (AIRB) nei portafogli *Large Corporate (CIB)*, *Consumer Banking* (Compass e Futuro) e Mutui (CheBanca!). Al termine del triennio (giugno 2019) il Gruppo si prefigge:

- risultato operativo netto del costo del rischio: 1 miliardo, CAGR triennale +10%,
- ROTE ⁽²⁾: 10%,
- ROAC ⁽³⁾ delle attività bancarie: 12%, con costo del rischio a 105bps;
- l'acquisto del residuo 50% di Banca Esperia dal Gruppo Mediolanum per un corrispettivo di 141 milioni da trasferire una volta ottenuta l'approvazione delle autorità competenti. L'acquisto s'inquadra nella strategia di sviluppo nel segmento *Private Banking (WM)* e *MidCap (CIB)* che costituiscono due componenti significative del nuovo piano. L'integrazione di Banca Esperia consentirà al Gruppo Mediobanca di conseguire importanti sinergie di costo e di riformulare l'offerta dei servizi di *Private Banking* in Italia con il nuovo marchio Mediobanca *Private Banking*. Inoltre verrà potenziata la piattaforma dei servizi alla clientela *Mid-Corporate* e la fabbrica prodotto del risparmio gestito di Gruppo;
- la decisione BCE, ad esito del processo SREP 2016, di fissare al 7% il livello minimo di CET1 *ratio phase-in* da rispettare a livello consolidato unitamente al limite del 10,5% sul *Total capital ratio*. Tali coefficienti beneficiano, rispetto allo scorso anno, del periodo transitorio per il *capital conservation buffer* e, sebbene a regime si incrementerebbero rispettivamente all'8,25% e all'11,75%, sono in deciso calo rispetto allo scorso anno (limite sul CET1 ratio: -150bps sul *phase-in* e -50bps a regime). La decisione di BCE riflette anche gli esiti di *stress test* di Gruppo, i cui risultati ne hanno confermato la solidità anche in condizioni di *stress*. Nello scenario avverso al 2018 l'impatto sul CET1 sconta soli 94 punti base, tra i più bassi delle banche UE;
- l'offerta pubblica di riacquisto volontaria (*buyback*) parziale su due prestiti obbligazionari subordinati (conclusa per 218,4 milioni) volta all'ottimizzazione del passivo e della posizione di liquidità del Gruppo.

⁽²⁾ ROTE: risultato netto/capitale sociale tangibile medio (K_T). K_T = Patrimonio netto – Avviamento – Altre attività immateriali.

⁽³⁾ ROAC: risultato netto/capitale allocato (K). $K = 9\% * \text{Attivi ponderati (RWA)}$.

Dati economici e patrimoniali consolidati ^(*)

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo il nuovo schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. In allegato è riportato lo schema di riclassificazione tra questi schemi e quelli suggeriti da Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	604,3	1.206,7	635,6	5,2
Proventi di tesoreria	45,8	133,1	63,8	39,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	227,4	450,1	236,8	4,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	138,8	256,7	136,2	-1,9
Margine di Intermediazione	1.016,3	2.046,6	1.072,4	5,5
Costi del personale	(209,7)	(440,8)	(231,1)	10,2
Spese amministrative	(210,1)	(451,1)	(232,4)	10,6
Costi di struttura	(419,8)	(891,9)	(463,5)	10,4
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS e IAS28	92,5	124,2	121,7	31,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(224,4)	(418,9)	(183,7)	-18,1
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(12,8)	(19,4)	(7,9)	-38,3
Altri utili/(perdite)	(71,5)	(104,3)	(26,2)	-63,4
Risultato Lordo	380,3	736,3	512,8	34,8
Imposte sul reddito	(57,2)	(128,7)	(92,9)	62,4
Risultato di pertinenza di terzi	(2,-)	(3,1)	(1,7)	-15,-
Utile Netto	321,1	604,5	418,2	30,2
Risultato operativo attività bancaria	224,6	460,5	291,7	29,9

(*) Per le modalità di riclassificazione dei dati cfr anche la sezione “criteri di redazione”.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	13.108,2	9.505,3	10.335,7
Impieghi di tesoreria	9.861,6	8.407,9	10.236,1
Azioni AFS	928,1	914,3	697,6
Titoli <i>banking book</i>	8.696,9	9.890,3	8.272,7
Impieghi a clientela	33.018,9	34.738,7	37.598,3
Titoli d'investimento	3.113,-	3.193,3	3.441,1
Attività materiali e immateriali	765,2	757,8	787,8
Altre attività	2.057,1	2.411,-	2.105,6
Totale attivo	71.548,9	69.818,6	73.474,9
Passivo e netto			
Raccolta	44.754,4	46.658,4	49.665,3
Raccolta di tesoreria	8.049,7	5.254,7	5.337,4
Passività finanziarie di negoziazione	8.559,8	7.141,5	7.413,3
Altre passività	1.465,4	1.661,9	1.654,1
Fondi del passivo	181,2	180,3	261,8
Mezzi propri	8.128,7	8.228,1	8.633,-
Patrimonio di terzi	88,7	89,2	91,8
Risultato d'esercizio	321,1	604,5	418,2
Totale passivo e netto	71.548,9	69.818,6	73.474,9
<i>Patrimonio di base</i>	<i>7.288,1</i>	<i>6.504,8</i>	<i>6.602,8</i>
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	<i>9.437,2</i>	<i>8.227,2</i>	<i>8.468,9</i>
<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>58.771,1</i>	<i>53.861,6</i>	<i>53.791,5</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>12,40%</i>	<i>12,08%</i>	<i>12,27%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>16,06%</i>	<i>15,27%</i>	<i>15,74%</i>
<i>n. di azioni in circolazione (milioni)</i>	<i>870,4</i>	<i>871,-</i>	<i>872,8</i>

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ

(€ milioni)

31 dicembre 2016	Corporate and Investment Banking	Consumer Banking	Wealth Management	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	153,4	408,4	117,5	(3,6)	(47,1)	635,6
Proventi di tesoreria	54,-	—	6,6	6,8	(0,3)	63,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	107,-	67,2	90,2	—	9,1	236,8
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	134,7	—	136,2
Margine di Intermediazione	314,4	475,6	214,3	137,9	(38,3)	1.072,4
Costi del personale	(61,7)	(45,5)	(83,-)	(1,6)	(50,2)	(231,1)
Spese amministrative	(50,5)	(91,3)	(87,7)	(0,3)	(20,3)	(232,4)
Costi di struttura	(112,2)	(136,8)	(170,7)	(1,9)	(70,5)	(463,5)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS e IAS28	—	—	3,1	118,9	—	121,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(12,2)	(159,-)	(10,9)	(0,9)	(9,3)	(191,6)
Altri utili/perdite	—	—	27,3	—	(56,3)	(26,2)
Risultato lordo	190,-	179,8	63,1	254,-	(174,4)	512,8
Imposte sul reddito	(63,8)	(57,1)	(14,3)	(12,-)	53,5	(92,9)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	—	—	(1,7)	(1,7)
Utile/(Perdita) del periodo	126,2	122,7	48,8	242,-	(122,6)	418,2
<i>Cost/Income (%)</i>	35,7	28,8	79,7	1,4	n.s.	43,2
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	15.357,8	11.244,9	9.104,9	—	2.362,2	37.598,3
Attività di rischio ponderate	24.825,8	11.387,-	5.432,8	7.243,-	4.902,9	53.791,5
Dipendenti	579	1.402	1.951 (*)	11	769	4.565

(*) Include pro-forma 147 dipendenti di Banca Esperia, non ricompresi nel totale.

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Corporate & Investment Banking* (CIB) che comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree:
 - *Wholesale Banking*, *Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di *capital market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia);
 - *Specialty Finance*, che comprende il *Factoring* e il *Credit Management* (incluso i portafogli NPL) facente capo a Creditech;
 - *Consumer Banking* (CB) che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass, Futuro e Compass RE);
- *Wealth Management* (WM), segmento di nuova costituzione, che raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela:
 - *Affluent & Premier*, facente capo a CheBanca!;
 - *Private & High Net Worth Individual*, facente capo in Italia a Banca Esperia (al momento consolidata proporzionalmente al 50%) e Spafid, a Monaco a *Compagnie Monégasque de Banque*; rientrano anche le società prodotte ed in particolare Cairn Capital (Alternative AM);
 - *Principal Investing* (PI) che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
 - *Holding Functions* in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di *staff* e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di *leasing* (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment).

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per:

- il consolidamento proporzionale (50%) di Banca Esperia in luogo della valorizzazione a patrimonio netto;
- le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (-1,1 milioni).

(€ milioni)

30 giugno 2016

	Corporate and Investment Banking	Consumer Banking	Wealth Management	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	300,9	746,9	186,4	—	(33,3)	1.206,7
Proventi di tesoreria	96,2	—	13,1	29,2	3,5	133,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	227,9	126,1	134,6	—	23,3	450,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	255,—	—	256,7
Margine di Intermediazione	625,—	873,—	334,1	284,2	(6,5)	2.046,6
Costi del personale	(134,4)	(88,5)	(128,1)	(4,5)	(84,2)	(440,8)
Spese amministrative	(105,4)	(185,5)	(140,3)	(1,4)	(78,—)	(451,1)
Costi di struttura	(239,8)	(274,—)	(268,4)	(5,9)	(162,2)	(891,9)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS e IAS28	—	—	4,5	119,8	—	124,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(34,5)	(354,4)	(16,9)	(17,9)	(14,8)	(438,3)
Altri utili/perdite	(2,5)	(5,6)	(5,4)	—	(92,3)	(104,3)
Risultato lordo	348,2	239,—	47,9	380,2	(275,8)	736,3
Imposte sul reddito	(125,4)	(85,2)	(9,9)	(7,—)	89,6	(128,7)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	—	—	(3,1)	(3,1)
Utile/(Perdita) del periodo	222,8	153,8	38,—	373,2	(189,3)	604,5
<i>Cost/Income (%)</i>	38,4	31,4	80,3	2,1	n.s.	43,6
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	15.125,1	10.995,2	6.607,5	—	2.494,5	34.738,7
Attività di rischio ponderate	27.229,7	11.248,4	4.356,1	6.756,3	4.271,1	53.861,6
Dipendenti	579	1.401	1.432 (*)	11	752	4.036

(*) Include pro-forma 139 dipendenti di Banca Esperia, non ricompresi nel totale.

(€ milioni)

31 dicembre 2015

	Corporate and Investment Banking	Consumer Banking	Wealth Management	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	156,4	362,8	94,1	—	(11,5)	604,3
Proventi di tesoreria	24,3	—	5,8	14,8	5,5	45,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	125,1	59,8	63,1	—	11,2	227,4
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	138,4	—	138,8
Margine di Intermediazione	305,8	422,6	163,—	153,2	5,2	1.016,3
Costi del personale	(66,5)	(43,2)	(59,9)	(2,3)	(37,—)	(209,7)
Spese amministrative	(46,7)	(87,3)	(68,2)	(0,7)	(38,6)	(210,1)
Costi di struttura	(113,2)	(130,5)	(128,1)	(3,—)	(75,6)	(419,8)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	—	—	1,1	91,5	—	92,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(24,5)	(184,1)	(8,4)	(11,9)	(8,7)	(237,2)
Altri utili/perdite	—	(5,1)	—	—	(66,4)	(71,5)
Risultato lordo	168,1	102,9	27,6	229,8	(145,5)	380,3
Imposte sul reddito	(61,8)	(32,7)	(3,9)	(0,1)	54,5	(57,2)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	—	—	(2,—)	(2,—)
Utile/(Perdita) del periodo	106,3	70,2	23,7	229,7	(93,—)	321,1
<i>Cost/Income (%)</i>	37,—	30,9	78,6	2,—	n.s.	41,3
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	13.991,2	10.617,8	6.271,5	—	2.494,5	33.018,9
Attività di rischio ponderate	29.060,2	10.273,3	4.081,6	11.290,4	4.065,6	58.771,1
Dipendenti	572	1.374	1.416 (*)	12	726	3.965

(*) Include pro-forma 135 dipendenti di Banca Esperia, non ricompresi nel totale.

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo si incrementa del 5,3% da 69,8 a 73,5 miliardi. Le principali voci patrimoniali, cui la Capogruppo concorre per circa il 57%, presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2016);

Raccolta – cresce da 46,7 a 49,7 miliardi principalmente per il consolidamento della raccolta ex Barclays Italia (2,9 miliardi) e per il maggior ricorso al finanziamento BCE (+1,5 miliardi). Nel semestre si segnalano nuove emissioni cartolari per 0,8 miliardi, di cui 300 milioni relativi al prestito subordinato *Tier2* MB Opera, a fronte di rimborsi e riacquisti sul mercato per 1,6 miliardi, inclusi 218,4 milioni del citato *buyback* parziale su due emissioni subordinate *Tier2* entrate in ammortamento. Da segnalare il minor ricorso al canale interbancario anche per effetto dell’incremento dei depositi del *Private Banking* (CMB).

	30 giugno 2016		31 dicembre 2016		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	20.310,7	44%	19.666,8	40%	-3,2%
Raccolta retail CheBanca!	10.724,1	23%	13.841,8	28%	29,1%
Depositi <i>Private Banking</i>	3.002,8	6%	3.557,1	7%	18,5%
Raccolta interbancaria (+CD/CP)	5.542,3	12%	4.055,9	8%	-26,8%
LTRO	5.011,-	11%	6.511,-	13%	29,9%
Altra raccolta	2.067,4	4%	2.032,7	4%	-1,7%
Totale raccolta	46.658,3	100%	49.665,3	100%	6,4%

Impieghi a clientela – l’aumento (+8,2%) riguarda prevalentemente i nuovi mutui ipotecari ex Barclays (2,4 miliardi) e la crescita di *Consumer Banking* (+250 milioni) e *Specialty Finance* (+280 milioni, in particolare nel Factoring) a fronte di impieghi *Wholesale* stabili. Nel semestre crescono l’erogato del *Consumer Banking* (+5,8%, da 2.953,7 a 3.125,8 milioni) ed il *turnover* del *Factoring* (più che raddoppiato da 760,1 a 1.827,3 milioni) mentre la produzione dei mutui ipotecari resta stabile (522,9 milioni contro 513,6 milioni). Il portafoglio *Wholesale* mostra un erogato di 3.033,1 milioni a fronte di rimborsi per 3.112,8 milioni, di cui 947,1 milioni anticipati. Le attività deteriorate nette restano sui livelli minimi con un’incidenza sul totale degli impieghi in ulteriore calo dal 2,7% al 2,5% e un tasso di copertura in ulteriore lieve aumento dal 54% al 55%. L’incremento dei mutui deteriorati (da 148,5 a 176,5 milioni) sconta l’ingresso Barclays (26,9 milioni di crediti scaduti ed inadempienze probabili). Alla voce non concorrono i portafogli NPL acquisiti che crescono nel semestre da 70,5 a 76,7 milioni. Le sofferenze nette flettono

a 167,8 milioni (184,6 milioni) e rappresentano lo 0,45% (0,53%) del totale impieghi.

	30 giugno 2016		31 dicembre 2016		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Wholesale Banking	14.254,1	41%	14.207,8	38%	-0,3%
Specialty Finance	871,-	3%	1.150,-	3%	32,-%
Consumer Banking	10.995,2	32%	11.244,9	30%	2,3%
Mutui ipotecari	5.051,3	15%	7.441,5	20%	47,3%
Private Banking	1.072,6	3%	1.191,9	3%	11,1%
Leasing	2.494,5	6%	2.362,2	6%	-5,3%
Totale impieghi a clientela	34.738,7	100%	37.598,3	100%	8,2%

	30 giugno 2016		31 dicembre 2016		Variazione
	(€ milioni)	Tasso di copertura %	(€ milioni)	Tasso di copertura %	
Wholesale Banking	379,-	49,9%	372,-	50,2%	-1,8%
Specialty Finance	10,1	64,5%	11,3	67,5%	11,9%
Consumer Banking	175,7	72,8%	176,3	72,7%	0,3%
Mutui ipotecari	148,5	49,2%	176,5	47,3%	18,9%
Private Banking	2,8	50,9%	3,7	43,8%	32,1%
Leasing	230,1	32,1%	197,3	33,8%	-14,3%
Totale attività deteriorate nette	946,2	54,3%	937,1	54,7%	-1,-%
- di cui: sofferenze	184,6		167,8		-9,1%

Titoli d'investimento – si incrementano da 3.193,3 a 3.441,1 milioni per effetto degli utili di periodo (136,2 milioni) e delle variazioni patrimoniali (113,9 milioni). Al 31 dicembre la partecipazione in Assicurazioni Generali (13%) è in carico a 3.346,1 milioni a fronte di un valore di mercato puntuale di 2.562,3 milioni (2.938,4 milioni alle quotazioni correnti). Da segnalare nel semestre l'incasso di 2,3 milioni dalla liquidazione di *Athena Private Equity*, la partecipazione residua (2,6 milioni) è stata riclassificata nel comparto AFS.

	% capitale sociale	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
		(€ milioni)	(€ milioni)
Assicurazioni Generali	13,-	3.091,8	3.346,1
Banca Esperia	50,-	96,7	95,-
Burgo Group	22,13	—	—
Athena Private Equity (in liquidazione)	24,27	4,8	—
Totale titoli di investimento		3.193,3	3.441,1

Titoli banking book – includono i titoli di debito dei portafogli disponibili per la vendita, detenuti sino alla scadenza e titoli non quotati tra gli impieghi a clientela per un importo complessivo di 8,3 miliardi, in calo del 16,4% rispetto al 30 giugno

scorso (9,9 miliardi). Nel semestre si registrano rimborsi per 1,9 miliardi, solo in parte rinnovati con acquisti per 0,7 miliardi e vendite per 0,4 miliardi con realizzi a conto economico per 17,1 milioni. L'esposizione in titoli di stato italiani cala da 5,1 a 3,9 miliardi per i mancati rinnovi mantenendosi stabile al 48% in termini percentuali.

	30 giugno 2016		31 dicembre 2016		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Titoli disponibili per la vendita	7.725,1	78%	5.957,5	72%	-22,9%
Titoli detenuti sino a scadenza	1.975,4	20%	2.058,1	25%	4,2%
Titoli di debito non quotati (al costo)	189,8	2%	257,1	3%	35,5%
Totale titoli immobilizzati	9.890,3	100%	8.272,7	100%	-16,4%

	30 giugno 2016			31 dicembre 2016			Variazione
	Book Value	%	Riserva AFS	Book Value	%	Riserva AFS	
Titoli di stato italiani	5.091,1	51%	89,8	3.935,5	48%	75,4	-22,7%
Titoli di stato esteri	1.982,7	20%	16,1	1.868,7	23%	12,5	-5,8%
Obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie	1.656,6	17%	35,2	1.500,7	18%	33,6	-9,4%
- di cui; italiane	1.021,1	10%	23,2	787,5	10%	22,4	-22,9%
Obbligazioni corporate	1.159,9	12%	25,1	967,8	11%	25,4	-16,6%
Totale titoli di debito	9.890,3	100%	166,2	8.272,7	100%	146,9	-16,4%

La riserva da valutazione del portafoglio diminuisce da 166,2 a 146,9 milioni per effetto dei realizzi (15 milioni) e delle minori valorizzazioni (34,5 milioni); a queste si aggiungono 95,7 milioni di plusvalenze puntuali non contabilizzate (100 milioni al 30 giugno scorso).

Azioni disponibili per la vendita (AFS) – raggruppano le azioni e gli investimenti in fondi.

	30 giugno 2016		31 dicembre 2016		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Azioni	859,2	94%	649,7	93%	-24,4%
Altri	55,1	6%	47,9	7%	-13,1%
Totale titoli di capitale disponibili per la vendita	914,3	100%	697,6	100%	-23,7%

Il semestre segna vendite per 273,8 milioni, rimborsi di fondi per 22 milioni e nuovi investimenti per 36,2 milioni. La movimentazione ha prodotto utili per 121,6 milioni cui si aggiungono variazioni positive di *fair value* per 33,1 milioni in parte assorbite da rettifiche di valore per 1,7 milioni. In particolare si registra la vendita di metà della partecipazione Atlantia (250 milioni di smobilizzo con un utile di 110,4 milioni), l'intervento volontario al fondo tutela dei depositi per la sottoscrizione dell'aumento di capitale nella Cassa di Risparmio di Cesena (con un esborso di 4,3 milioni rettificato a fine periodo per 0,9 milioni) ed impieghi in nuovi fondi Cairn Capital per 25,4 milioni.

	30 giugno 2016			31 dicembre 2016		
	<i>Book Value</i>	% ord.	Riserva AFS	<i>Book Value</i>	% ord.	Riserva AFS
Atlantia	500,4	2,7	198,4	249,—	1,4	98,—
Italmobiliare	66,5	9,5	31,9	94,1	8,8	59,5
RCS MediaGroup	26,2	6,2	6,—	27,2	6,2	7,—
Altre azioni quotate	48,2	—	27,7	34,7	—	18,1
Altre azioni non quotate	217,9	—	29,1	244,7	—	31,4
Totale azioni AFS	859,2		293,1	649,7		214,—

Impieghi netti di tesoreria – lo sbilancio tra strumenti finanziari di negoziazione e tesoreria attivi e passivi salda in 7.846,5 milioni, in aumento considerevole rispetto a giugno (5.517 milioni). Alla voce concorrono titoli azionari per 2.676,6 milioni coperti per oltre l'80% da derivati con la clientela, disponibilità liquide per 2.545,4 milioni di cui 1.832,6 milioni presso la Banca Centrale Europea, altri depositi (incluso PCT e repo) netti per 2.380,4 milioni e titoli obbligazionari per 812,4 milioni.

	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Attività finanziarie di negoziazione	9.505,3	10.335,7	9%
Impieghi di tesoreria	8.407,9	10.236,1	22%
Passività finanziarie di negoziazione	(7.141,5)	(7.413,3)	4%
Raccolta di tesoreria	(5.254,7)	(5.337,4)	2%
Totale	5.517,—	7.821,1	42%

	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Loan trading	15,2	10,9	-29%
Valorizzazione Derivati	(371,7)	(577,5)	55%
Titoli azionari	1.528,1	2.676,6	75%
Titoli obbligazionari	1.192,2	812,4	-32%
Strumenti finanziari di negoziazione	2.363,8	2.922,4	24%

	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Cassa e banche	796,5	2.545,4	n.s.
PCT&PT Attivi	1.147,1	1.009,1	-12%
Depositi Attivi	648,6	963,7	49%
<i>Stock Lending</i>	561,—	380,5	-32%
Impieghi netti di tesoreria	3.153,2	4.898,7	55%

Attività materiali ed immateriali – l'aumento (da 757,8 a 787,8 milioni) riflette principalmente il valore assegnato alla raccolta indiretta acquisita da Barclays (26 milioni) ed i prezzi pagati rispettivamente da Compagnie Monégasque de Banque per l'acquisizione di masse (5 milioni) e da Spafid per l'acquisto del ramo d'azienda dell'Istituto Fiduciario e di Revisione (0,5 milioni). Entrambe

le operazioni saranno soggette al processo di allocazione del corrispettivo (PPA) entro la chiusura dell'esercizio.

L'avviamento sale pertanto a 420,5 milioni e riguarda per 365,9 milioni il *Consumer Banking* (acquisizione Linea del luglio 2008), per 43,4 milioni Cairn Capital (valore confermato al termine della PPA e dell'*impairment test*), per 5,9 milioni l'amministrazione fiduciaria e servizi societari di Spafid, per 5,3 milioni Compagnie Monegasque de Banque.

Tutte le partite non presentano evidenze di impairment; gli ammortamenti del semestre sono stati pari a 21,2 milioni.

	30 giugno 2016		31 dicembre 2016		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	262,9	35%	265,9	34%	1,1%
- di cui: strumentali	193,4	26%	190,8	24%	-1,3%
Altre attività materiali	41,9	6%	39,6	5%	-5,5%
Avviamento	416,7	55%	420,5	53%	0,9%
Altre attività immateriali	36,3	4%	61,8	8%	70,2%
Totale attività materiali e immateriali	757,8	100%	787,8	100%	4,-%

Fondi del passivo – aumentano da 180,3 a 261,8 milioni per l'accantonamento di nuovi fondi per 83 milioni connessi a accantonamenti per oneri di ristrutturazione legati all'acquisizione Barclays. Nel semestre si registrano inoltre utilizzi per 5,3 milioni a fronte di accantonamenti per 3,8 milioni; pressoché invariato il TFR (29,4 milioni contro 29 milioni).

	30 giugno 2016		31 dicembre 2016		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fondi rischi ed oneri	151,3	84%	232,4	89%	53,6%
TFR	29,-	16%	29,4	11%	1,4%
- di cui: attualizzazione TFR	2,4	—	2,4	—	—
Totale fondi del passivo	180,3	100%	261,8	100%	45,2%

Mezzi propri – aumentano di 218,6 milioni (+2,5%) per effetto del risultato del semestre (418,2 milioni) e della crescita delle riserve da consolidamento di Assicurazioni Generali (+119,6 milioni), al netto del dividendo distribuito (-230 milioni) e della variazione delle altre riserve da valutazione (-126,7 milioni). Il capitale sociale è aumentato da 435,5 a 436,4 milioni per l'esercizio di 90.000 *stock option* e la distribuzione di 1.691.054 *performance shares* per un controvalore di 1,4 milioni, incluso il sovrapprezzo.

			(€ milioni)
	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione
Capitale	435,5	436,4	0,2%
Altre riserve	6.647,6	7.034,2	5,8%
Riserve da valutazione	1.145,-	1.162,4	1,5%
- di cui: titoli disponibili per la vendita	382,9	295,3	-22,9%
<i>cash flow hedge</i>	(16,4)	(17,8)	8,5%
<i>partecipazioni ad equity</i>	779,2	886,8	13,8%
Risultato dell'esercizio	604,5	418,2	-30,8%
Totale mezzi propri di Gruppo	8.832,6	9.051,2	2,5%

La riserva AFS riguarda per 213,9 milioni le azioni, per 150,5 milioni le obbligazioni e altri titoli (di cui 75,4 milioni sui titoli di stato italiani), al netto dell'effetto fiscale di 69,1 milioni.

			(€ milioni)
	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione
Azioni	293,2	213,9	-27,-%
Obbligazioni	167,4	150,5	-10,1%
<i>di cui: Titoli di stato Italia</i>	89,8	75,4	-16,-%
Effetto fiscale	(77,7)	(69,1)	-11,1%
Totale riserva AFS	382,9	295,3	-22,9%

Il Conto Economico

Il margine di interesse – l'aumento del 5,2% (da 604,3 a 635,6 milioni) beneficia degli apporti del *Consumer Banking* (+12,6%), per i maggiori volumi e la tenuta della redditività sugli impieghi, e del *Wealth Management* (+24,9%, cui concorre per 28,5 milioni il portafoglio Barclays). La tenuta del CIB è garantita dalla crescita del *Specialty Finance* (21,4 milioni contro 17,8 milioni). Le *Holding Functions* mostrano un contributo negativo derivante esclusivamente dalla tesoreria e collegato alle maggiori disponibilità liquide e allo sfavorevole riprezzamento dei titoli in scadenza.

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	Variazione
<i>Corporate & Investment Banking</i>	156,4	153,4	-1,9%
<i>Consumer Banking</i>	362,8	408,4	12,6%
<i>Wealth Management</i>	94,1	117,5	24,9%
<i>Holding Function e other</i>	(9,-)	(43,7)	n.s.
Margine d'interesse	604,3	635,6	5,2%

Proventi da tesoreria – crescono da 45,8 a 63,8 milioni per l'aumento del contributo del *fixed income trading* (32,4 milioni) e la tenuta del comparto azionario (21,7 milioni contro 17,6 milioni). I realizzi sul portafoglio *banking book* (17,1 milioni al netto dell'effetto cambio) fronteggiano le perdite di 13,3 milioni connesse ai riacquisti di emissioni proprie (in particolare quelle subordinate).

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	Variazione
Dividendi AFS	14,8	6,9	-53,4%
Comparto <i>Fixed Income</i>	13,4	35,2	n.s.
Comparto <i>Equity</i>	17,6	21,7	23,3%
Proventi da tesoreria	45,8	63,8	39,3%

Le commissioni e gli altri proventi netti – crescono da 227,4 a 236,8 milioni per l'ingresso del ramo Barclays (8,3 milioni) e di Cairn (11,7 milioni). Il calo del *Corporate & Investment Banking* (-14,5%) riflette le minori commissioni sul *capital market* (15,4 milioni contro 41,1 milioni) ed è stato compensato dalle maggiori commissioni di *Consumer Banking* (+12,4%, da 59,8 a 67,2 milioni) e *Wealth Management* (+42,9%, da 63,1 a 90,2 milioni) che mostra un apporto del risparmio gestito quasi raddoppiato (da 12,7 a 21,4 milioni).

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	(€ milioni) Variazione
<i>Corporate & Investment Banking</i>	125,1	107,-	-14,5%
<i>Consumer Banking</i>	59,8	67,2	12,4%
<i>Wealth Management</i>	63,1	90,2	42,9%
<i>Holding Functions</i>	11,2	9,1	-18,8%
<i>Altre (incluse intercompany)</i>	(31,8)	(36,7)	15,4%
Commissioni ed altri proventi netti	227,4	236,8	4,1%

Valorizzazioni equity method – l'utile di 136,2 milioni (138,8 milioni lo scorso anno) riflette i contributi di Assicurazioni Generali (da 138,4 a 134,7 milioni) e Banca Esperia (da 0,4 a 1,5 milioni).

I costi di struttura – aumentano da 419,8 a 463,5 milioni di cui 38,5 milioni per l'aumento del perimetro di consolidamento (Cairn 11,6 milioni e Barclays 28,7 milioni); a perimetro omogeneo la crescita sarebbe dell'1,2%. I costi afferenti le nuove entità riguardano personale (602 dipendenti) e operativi (fitti e manutenzione immobili, elaborazioni dati, *info provider* e spese di funzionamento). Per contro tutti i costi non ricorrenti relativi al progetto d'integrazione Barclays (44,9 milioni) sono stati classificati tra le poste non ricorrenti e concorrono al provento dell'acquisizione.

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	(€ milioni) Variazione
Costi del personale	209,7	231,1	10,2%
<i>di cui: Amministratori</i>	4,1	4,3	4,9%
<i>Piani di stock option e performance shares</i>	3,9	4,3	10,3%
Costi di gestione e spese diverse	210,1	232,4	10,6%
<i>di cui: ammortamenti</i>	18,9	21,2	12,2%
<i>spese amministrative</i>	190,1	209,4	10,2%
Costi di struttura	419,8	463,5	10,4%

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	(€ milioni) Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	5,7	6,1	7,-%
Altre consulenze	15,1	15,4	2,-%
Attività di recupero crediti	21,4	21,1	-1,4%
<i>Marketing e comunicazione</i>	22,6	25,-	10,6%
Fitti e manutenzioni immobili	18,3	22,-	20,2%
Elaborazione dati	30,3	33,1	9,2%
<i>Info provider</i>	15,-	16,-	6,7%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	9,1	8,7	-4,4%
Spese di funzionamento	24,7	34,9	41,3%
Altri costi del personale	10,6	10,-	-5,7%
Altri costi	7,4	10,-	35,1%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	9,9	7,1	-28,3%
Totale spese amministrative	190,1	209,4	10,2%

Le rettifiche di valore su crediti – si riducono del 18,1% (da 224,4 a 183,7 milioni) per effetto di una generalizzata riduzione del costo del rischio (102 bps contro 124 bps al 30 giugno scorso e 136 bps lo scorso anno). In particolare il *Consumer Banking* cala da 184,1 a 159 milioni con un costo del rischio di 286 bps (351 bps lo scorso anno e 332 bps al 30 giugno scorso) ed il *Wholesale Banking* mostra riprese di valore nette (1,6 milioni) collegate a sopravvenienze su pratiche deteriorate. Il tasso di copertura complessivo delle partite deteriorate sale dal 54% al 55% (73% per il *Consumer Banking*, 47% per i mutui ipotecari, 50% per il *Wholesale Banking* e 34% per il *leasing*); quello dei crediti in *bonis* aumenta dall'1% all'1,1% (2,5% per il *Consumer Banking*).

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	Variazione
<i>Corporate & Investment Banking</i>	24,5	9,–	n.s.
<i>Consumer Banking</i>	184,1	159,–	-13,6%
<i>Wealth management</i>	8,3	9,8	18,1%
<i>Holding Functions</i>	7,5	5,9	-21,3%
Rettifiche di valore su crediti	224,4	183,7	-18,1%
Costo del rischio (bps)	136	102	-25,–%

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie – si riferiscono quasi interamente alle rettifiche collettive sulle obbligazioni immobilizzate (5,8 milioni).

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	Variazione
Partecipazioni	—	0,4	n.s.
Azioni	11,9	1,7	-85,7%
Obbligazioni	0,9	5,8	n.s.
Totale	12,8	7,9	-38,3%

Le imposte sul reddito – si attestano a 92,9 milioni con un *tax rate* effettivo del 18,4% che riflette la detassazione in capo a Mediobanca di dividendi e di plusvalenze in regime PEX e, in capo alla controllata CheBanca!, la non imponibilità Irap dei proventi connessi all'acquisizione del ramo Barclays.

Mediobanca adotta (in qualità di consolidante) il consolidato fiscale che include Compass, SelmaBipiemme *Leasing*, MIS, CheBanca!, Creditech e Futuro. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali dove vengono disciplinati i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le singole responsabilità nei confronti dell'Autorità fiscale.

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

Nel seguito si forniscono gli andamenti per area di attività del Gruppo secondo il nuovo schema.

CORPORATE E INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree:

- *Wholesale Banking: Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di *capital market*) e *trading* proprietario,
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL).

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	156,4	300,9	153,4	-1,9
Proventi di tesoreria	24,3	96,2	54,-	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	125,1	227,9	107,-	-14,5
Margine di Intermediazione	305,8	625,-	314,4	2,8
Costi del personale	(66,5)	(134,4)	(61,7)	-7,2
Spese amministrative	(46,7)	(105,4)	(50,5)	8,1
Costi di struttura	(113,2)	(239,8)	(112,2)	-0,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(24,5)	(34,5)	(12,2)	-50,2
Altri utili/(perdite)	—	(2,5)	—	n.s.
Risultato Lordo	168,1	348,2	190,-	13,-
Imposte sul reddito	(61,8)	(125,4)	(63,8)	3,2
Utile/(Perdita) del periodo	106,3	222,8	126,2	18,7
<i>Cost/Income (%)</i>	37,-	38,4	35,7	

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	13.991,2	15.125,1	15.357,8
Erogato	3.621,1	8.487,5	4.860,4
Dipendenti	572	579	579
Attività di rischio ponderate	29.060,2	27.229,7	24.825,8

WHOLESALE BANKING

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	138,6	264,1	132,-	-4,8
Proventi di tesoreria	24,3	96,2	53,9	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	116,-	207,9	86,8	-25,2
Margine di Intermediazione	279,-	568,2	272,7	-2,2
Costi del personale	(60,3)	(121,4)	(54,2)	-10,1
Spese amministrative	(40,7)	(90,1)	(42,8)	5,2
Costi di struttura	(101,-)	(211,5)	(97,-)	-4,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(18,5)	(28,5)	(1,5)	n.s.
Risultato lordo	159,5	328,2	174,2	9,2
Imposte sul reddito	(59,-)	(121,4)	(60,3)	2,2
Utile/(Perdita) del periodo	100,5	206,8	113,9	13,4
<i>Cost/Income (%)</i>	36,2	37,2	35,6	

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	13.209,1	14.254,1	14.207,8
Erogato	2.861,-	6.576,4	3.033,1
Dipendenti	374	368	363
Attività di rischio ponderate	28.296,6	26.305,3	23.707,4

Il *Wholesale Banking* chiude il semestre con un utile di 113,9 milioni, in crescita rispetto allo scorso anno (100,5 milioni) per la sostanziale assenza di rettifiche di valore. I minori ricavi (-2,2%, da 279 a 272,7 milioni) sono in larga misura compensate dalla riduzione dei costi (-4%, da 101 a 97 milioni) e mostrano il seguente andamento:

- il margine di interesse flette a 132 milioni (138,6 milioni lo scorso anno) per il minor contributo degli impieghi dell'attività di *capital market solution*;
- le commissioni si riducono del 25,2% (da 116 a 86,8 milioni) per la flessione delle attività *equity*, maggiormente esposte alla volatilità del mercato; rispetto al primo trimestre per contro l'incremento è del 30% ed ha riguardato tutti gli ambiti di attività ad eccezione dell'*equity capital market*;
- il risultato di negoziazione raddoppia da 24,3 a 53,9 milioni per il contributo bilanciato di entrambi i comparti (*fixed income* ed *equity*) e delle geografie (Milano e Londra);

- i costi di struttura si riducono da 101 a 97 milioni, per il minor accantonamento di retribuzione variabile in parte assorbita dalle maggiori spese operative (+1,8 milioni).

Le attività finanziarie (finanziamenti e titoli immobilizzati) mostrano svalutazioni per 1,5 milioni, sbilancio tra 1,6 milioni di riprese sul portafoglio crediti e 3,1 milioni di rettifiche sui titoli. Da questo esercizio gli accantonamenti sono conteggiati sulla base dei parametri di PD (probabilità di *default*) e LGD (perdita in caso di *default*) utilizzati sul portafoglio *large corporate in bonis* nell'ambito dei modelli AIRB (*Advanced Internal Rating Based*).

Gli impieghi alla clientela rimangono stabili. L'erogato è cresciuto del 5% a 3 miliardi.

	30 giugno 2016		31 dicembre 2016		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	7.137,8	50%	7.334,3	52%	2,8%
Francia	1.145,7	8%	1.075,7	8%	-6,1%
Spagna	934,3	7%	867,8	6%	-7,1%
Germania	835,6	6%	802,1	6%	-4,-%
U.K.	690,8	5%	906,9	6%	31,3%
Altri non residenti	3.509,9	24%	3.221,-	22%	-8,2%
Totale impieghi a clientela	14.254,1	100%	14.207,8	100%	-0,3%

Nel semestre il mercato europeo dell'*Investment Banking* indica una stabilità dell'attività di M&A; alla crescita dei mercati italiano (+63%), tedesco (+16%), spagnolo (+11%) e inglese (triplicato il valore delle transazioni) si è contrapposto il calo di Francia (-13%) e dei restanti paesi. L'*Equity Capital Market* (ECM) ha registrato una flessione in tutti i paesi europei inclusa l'Italia (-69%). Il *Debt Capital Market* (DCM) incrementi in Francia (+20%), Spagna (+16%) e Gran Bretagna (+33%), stabilità in Germania e calo in Italia (-9%). Il mercato EMEA del debito ha registrato nel semestre una riduzione del 13% che sale al 20% su quello domestico. Con riferimento alle sole operazioni di *leveraged finance* il mercato europeo ha registrato un incremento del 60% grazie a condizioni più favorevoli. Tale contesto ha quindi determinato una sostanziale stabilità delle commissioni M&A (da 34 a 32,4 milioni). Tra le principali transazioni si segnalano: fusione

Banco Popolare-BPM, ICBPI (acquisizione Setefi e cessione partecipazione di minoranza), Eurobank (cessione Eurolife), Italmobiliare (cessione Italcementi), Enel (riorganizzazione attività spagnole e sudamericane), Banca Finnat (Investire SGR), Abertis (acquisizione della A4 Holding), *Gilde Buy Out Partners* (acquisizione di una catena tedesca di gioiellerie). Le commissioni da *lending* sono aumentate da 25,6 a 28,7 milioni per effetto del maggior erogato. Per contro le commissioni di *equity capital market* hanno registrato un rallentamento connesso alla forte volatilità dei mercati: nel semestre sono state chiuse 4 operazioni con un incasso di circa 8 milioni contro 32 milioni dello scorso anno. Il *debt capital market* chiude con 8 milioni di commissioni (9 milioni) relativi a circa 25 transazioni. Complessivamente le commissioni nette e altri proventi si sono ridotte del 25,2% (da 116 a 86,8 milioni) e presentano il seguente dettaglio:

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	Variazione
<i>Lending</i>	25,6	28,7	12,1%
<i>Advisory M&A</i>	34,-	32,4	-4,7%
<i>Capital Market</i>	41,1	15,4	-62,5%
Mercati, Sales e Altri Proventi	15,3	10,3	-32,7%
Commissioni nette e altri proventi	116,-	86,8	-25,2%

SPECIALTY FINANCE

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	17,8	36,8	21,4	20,2
Proventi di tesoreria	—	—	0,1	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	9,1	20,—	20,2	n.s.
Margine di Intermediazione	26,9	56,8	41,7	55,—
Costi del personale	(6,2)	(13,—)	(7,5)	21,—
Spese amministrative	(6,—)	(15,3)	(7,7)	28,3
Costi di struttura	(12,2)	(28,3)	(15,2)	24,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(6,—)	(6,—)	(10,7)	78,3
Altri utili/perdite	—	(2,5)	—	n.s.
Risultato lordo	8,7	20,—	15,8	81,6
Imposte sul reddito	(2,8)	(4,—)	(3,5)	25,—
Utile/(Perdita) del periodo	5,9	16,—	12,3	n.s.
<i>Cost/Income (%)</i>	45,4	49,8	36,5	

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	782,1	871,—	1.150,—
Erogato	760,1	1.911,1	1.827,3
Dipendenti	198	211	216
Attività di rischio ponderate	763,6	924,4	1.118,4

Il semestre chiude con un utile in forte crescita a 12,3 milioni (5,9 milioni). I maggiori volumi di *factoring* e *non performig loan* (NPL) hanno determinato un aumento dei ricavi del 55% (da 26,9 a 41,7 milioni) in entrambe le componenti: margine di interesse (+20,2%) e commissioni attive ed altri proventi (da 9,1 a 20,2 milioni).

I costi di struttura aumentano del 24,6% (da 12,2 a 15,2 milioni) per il consolidamento della struttura e l'incremento dei costi di incasso proporzionali ai volumi. Le rettifiche su crediti salgono da 6 a 10,7 milioni ed includono 1,4 milioni di accantonamenti aggiuntivi sui crediti in *bonis* per l'allineamento ai nuovi parametri di modello.

L'aumento degli impieghi a clientela (+32%, da 871 a 1.150 milioni) è attribuibile al *factoring* ordinario (764,7 milioni contro 493,8 milioni). Nel periodo sono stati inoltre acquistati pro-soluto crediti deteriorati per un corrispettivo di 9,3 milioni (nominali 158,6 milioni). A fine semestre le attività deteriorate nette ammontano a 88 milioni (+9% rispetto al 30 giugno scorso) a cui concorrono 76,7 milioni di portafogli NPL acquisiti.

CONSUMER BANKING (*)

La divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass e Futuro) concorre inoltre Compass RE;

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	362,8	746,9	408,4	12,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	59,8	126,1	67,2	12,4
Margine di Intermediazione	422,6	873,-	475,6	12,5
Costi del personale	(43,2)	(88,5)	(45,5)	5,3
Spese amministrative	(87,3)	(185,5)	(91,3)	4,6
Costi di struttura	(130,5)	(274,-)	(136,8)	4,8
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(184,1)	(354,4)	(159,-)	-13,6
Altri utili/(perdite)	(5,1)	(5,6)	—	n.s.
Risultato lordo	102,9	239,-	179,8	74,7
Imposte sul reddito	(32,7)	(85,2)	(57,1)	74,6
Utile/(Perdita) del periodo	70,2	153,8	122,7	74,8
<i>Cost/Income (%)</i>	30,9	31,4	28,8	

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	10.617,8	10.995,2	11.244,9
Erogato	2.953,7	6.197,8	3.125,8
Filiali	164	164	164
Dipendenti	1.374	1.401	1.402
Attività di rischio ponderate	10.273,3	11.248,4	11.387,-

(*) Da questo esercizio dal segmento esce Creditech che rientra nel CIB come *Speciality Finance* (attività di *factoring* e gestione crediti).

Il semestre chiude con un utile di 122,7 milioni, in forte aumento rispetto allo scorso anno (70,2 milioni) per effetto di maggiori ricavi (+12,5%) e minori rettifiche su crediti (-13,6%). I ricavi crescono da 422,6 a 475,6 milioni trainati dal margine di interesse (408,4 milioni contro 362,8 milioni) che beneficia dei crescenti volumi in presenza di una tenuta della marginalità e per la ripresa delle commissioni (+12,4%). L'aumento dei costi (+4,8%) riflette le nuove assunzioni (costo del personale in crescita del 5,3%) ed i maggiori volumi (spese amministrative a +4,6%). Le rettifiche su crediti calano da 184,1 a 159 milioni con un costo del rischio in discesa da 351 bps a 286 bps ed un tasso di copertura sulle partite deteriorate stabile al 73%; quello del *bonis* invece cresce dal 2% al 2,5%. Prosegue l'incremento degli impieghi a clientela che nel semestre si attestano a 11.244,9 milioni (10.995,2 milioni) con un erogato di periodo di 3.125,8 milioni (+5,8%, da 2.953,7 milioni) concentrato su prestiti personali e carte di credito. Le attività deteriorate restano stabili sui minimi storici a 176,3 milioni (1,6% degli impieghi).

WEALTH MANAGEMENT (RETAIL & PRIVATE BANKING)

Il *Wealth Management* (WM), di nuova costituzione, raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela.

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	94,1	186,4	117,5	24,9
Proventi di tesoreria	5,8	13,1	6,6	13,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	63,1	134,6	90,2	42,9
Margine di Intermediazione	163,-	334,1	214,3	31,5
Costi del personale	(59,9)	(128,1)	(83,-)	38,6
Spese amministrative	(68,2)	(140,3)	(87,7)	28,6
Costi di struttura	(128,1)	(268,4)	(170,7)	33,3
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	1,1	4,5	3,1	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(8,4)	(16,9)	(10,9)	29,8
Altri utili/(perdite)	—	(5,4)	27,3	n.s.
Risultato Lordo	27,6	47,9	63,1	n.s.
Imposte sul reddito	(3,9)	(9,9)	(14,3)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	23,7	38,-	48,8	n.s.
<i>Cost/Income (%)</i>	78,6	80,3	79,7	

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	6.271,5	6.607,5	9.104,9
Erogato	513,6	1.074,1	532,6
Dipendenti	1.416	1.432	1.951
Attività di rischio ponderate	4.081,6	4.356,1	5.432,8

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	17.081,1	17.403,2	21.326,9
Titoli in custodia (AUC)	16.263,3	10.688,9	11.371,1
Raccolta diretta	13.315,5	14.117,1	17.888,2
Totale masse gestite	46.659,9	42.209,2	50.586,2

CHEBANCA!

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	75,7	149,-	100,-	32,1
Proventi di tesoreria	—	—	0,2	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	20,5	43,4	31,5	53,7
Margine di Intermediazione	96,2	192,4	131,7	36,9
Costi del personale	(32,1)	(64,9)	(47,6)	48,3
Spese amministrative	(47,6)	(97,4)	(63,3)	33,-
Costi di struttura	(79,7)	(162,3)	(110,9)	39,1
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(8,-)	(16,6)	(10,4)	30,-
Altri utili/perdite	—	—	29,5	n.s.
Risultato lordo	8,5	13,5	39,9	n.s.
Imposte sul reddito	(2,7)	(5,-)	(10,8)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	5,8	8,5	29,1	n.s.
<i>Cost/Income (%)</i>	82,8	84,4	84,2	

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	4.812,5	5.051,3	7.441,5
Erogato	513,6	1.074,1	532,6
Raccolta diretta	10.402,2	10.724,1	13.841,8
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	3.604,-	3.937,8	6.934,2
Filiali	57	58	143
Dipendenti	971	981	1.484
Attività di rischio ponderate	2.427,4	2.512,3	3.503,-

Il primo semestre chiude con un utile netto di 29,1 milioni (5,8 milioni) in forte aumento rispetto allo scorso anno per effetto dell'acquisizione del ramo Barclays. Nel dettaglio i ricavi aumentano del 36,9% (da 96,2 a 131,7 milioni) con un apporto del nuovo ramo di 36,8 milioni. I costi di struttura crescono del 39,1% di cui 28,7 milioni riferibili al ramo Barclays ed in particolare nelle spese per il personale (+48,3%, da 32,1 a 47,6 milioni) che scontano l'ingresso di 564 dipendenti. Le rettifiche su crediti restano pressochè stabili (da 8 a 9,5 milioni); nel semestre si è provveduto a svalutare per 0,9 milioni l'intervento al fondo di tutela dei depositi a favore di Cassa di Risparmio di Cesena. Il risultato netto include 22,4 milioni relativi al già riferito provento non ricorrente connesso all'acquisizione Barclays. Nel semestre la raccolta *retail* è cresciuta da 10.724,1 a 13.841,8 milioni, quella indiretta da 3.937,8 a 6.934,2 milioni; entrambi i comparti beneficiano dell'apporto di Barclays rispettivamente per 2.925,7 milioni e per 2.848,8 milioni. Specularmente aumentano gli impieghi (da 5.051,3 a 7.441,5 milioni), cui il ramo Barclays concorre per 2.459,6 milioni (corrispondenti a 22.885 mutui). Le attività deteriorate si incrementano da 148,5 a 176,5 milioni quasi esclusivamente per effetto di quelle ex Barclays (27,1 milioni di crediti scaduti o inadempienze probabili). L'erogato semestrale è stato di 532,6 milioni (513,6 milioni).

PRIVATE BANKING

Include Compagnie Monégasque de Banque, Banca Esperia (ancora consolidata proporzionalmente al 50%), Spafid e Cairn Capital (*Alternative AM*).

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	18,4	37,4	17,5	-4,9
Proventi di tesoreria	5,8	13,1	6,4	10,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	42,6	91,2	58,7	37,8
Margine di Intermediazione	66,8	141,7	82,6	23,7
Costi del personale	(27,8)	(63,2)	(35,4)	27,3
Spese amministrative	(20,6)	(42,9)	(24,4)	18,4
Costi di struttura	(48,4)	(106,1)	(59,8)	23,6
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	1,1	4,5	3,1	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(0,4)	(0,3)	(0,5)	25,-
Altri utili/perdite	—	(5,4)	(2,2)	n.s.
Risultato lordo	19,1	34,4	23,2	21,5
Imposte sul reddito	(1,2)	(4,9)	(3,5)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	17,9	29,5	19,7	10,1
<i>Cost/Income (%)</i>	72,5	74,9	72,4	

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	1.459,-	1.556,2	1.663,4
Raccolta diretta	2.913,5	3.393,1	4.046,2
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	13.477,1	13.465,2	14.392,7
Titoli in custodia (AUC)	16.263,3	10.688,9	11.371,1
Dipendenti	445	451	467
Attività di rischio ponderate	1.654,2	1.843,8	1.929,8

Il semestre mostra un utile di 19,7 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (17,9 milioni) per il consolidamento di Cairn Capital che chiude il periodo in lieve utile (+0,5 milioni) dopo ricavi per 12,1 milioni e costi per 11,6 milioni. In dettaglio i ricavi aumentano del 23,7% (da 66,8 a 82,6 milioni) per le maggiori commissioni (da 42,6 a 58,7 milioni, 47 milioni al netto di Cairn) che compensano il minor margine di interesse (17,5 milioni contro 18,4 milioni) collegato ai decrescenti rendimenti degli attivi. I costi di struttura crescono del 23,6% per effetto del consolidamento di Cairn (da 48,4 a 59,8 milioni, 48 milioni a perimetro omogeneo).

La Compagnie contribuisce con un utile netto di 17,3 milioni dopo 2,7 milioni di realizzi sul portafoglio AFS e imposte per 2 milioni. Banca Esperia chiude con un utile pro quota di 1,4 milioni (che sconta accantonamenti straordinari di fine anno per 1,2 milioni). Gli utili netti di Cairn Capital e Spafid ammontano a 1 milione complessivamente.

Gli attivi gestiti/amministrati a fine dicembre aumentano da 13,4 a 14,4 miliardi, ripartiti tra Compagnie (6 miliardi contro 5,3 miliardi), Banca Esperia (6,4 miliardi contro 6 miliardi) e Cairn (2 miliardi). I titoli in custodia aumentano da 10,7 a 11,4 miliardi per la crescita di Spafid (4 miliardi contro 3 miliardi) e di Banca Esperia (1,8 miliardi contro 1,6 miliardi) che compensano il calo degli amministrati da Cairn su base di *Long Term Advice* (5,3 miliardi contro 5,9 miliardi).

PRINCIPAL INVESTING

Il *Principal Investing* (PI) amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, tra cui quella in Assicurazioni Generali.

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione %
Dati economici				
Altri ricavi	14,8	29,2	3,2	-78,4
Valorizzazione <i>equity method</i>	138,4	255,-	134,7	-2,7
Margine di Intermediazione	153,2	284,2	137,9	-10,-
Costi del personale	(2,3)	(4,5)	(1,6)	-30,4
Spese amministrative	(0,7)	(1,4)	(0,3)	-57,1
Costi di struttura	(3,-)	(5,9)	(1,9)	-36,7
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS e IAS28	91,5	119,8	118,9	29,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(11,9)	(17,9)	(0,9)	n.s.
Risultato Lordo	229,8	380,2	254,-	10,5
Imposte sul reddito	(0,1)	(7,-)	(12,-)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	229,7	373,2	242,-	5,4

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Dati patrimoniali			
Azioni AFS	869,-	851,9	640,4
Titoli di investimento	3.017,2	3.096,6	3.346,1
Attività di rischio ponderate	11.290,4	6.756,3	7.243,-

L'utile di 242 milioni (229,7 milioni lo scorso anno) include le plusvalenze Atlantia (110,4 milioni nel primo trimestre) e quella relative ad altre azioni AFS (8,5 milioni) a fronte di un apporto di Assicurazioni Generali pressoché invariato (da 138,4 a 134,7 milioni).

Il valore di carico della partecipazione in Assicurazioni Generali aumenta da 3.091,8 a 3.346,1 milioni per effetto di utili (134,7 milioni) e valorizzazioni patrimoniali (119,6 milioni) principalmente riconducibili alle riserve da valutazione (calcolate ai valori del 30 settembre scorso).

Le azioni AFS diminuiscono da 851,9 a 640,4 milioni dopo vendite per 273,8 milioni, rimborsi di fondi per 9,8 milioni ed altri investimenti netti per 31,9 milioni (per gran parte riconducibili all'attività di *seed capital* su fondi Cairn). Nel semestre sono proseguite le vendite a termine (per consegna terzo trimestre solare 2017) di azioni Atlantia: 6,1 milioni di titoli (circa la metà dello *stock* in portafoglio).

HOLDING FUNCTIONS (LEASING & TREASURY AND OTHER FUNCTIONS)

Le *Holding Functions* accentrano (oltre al *leasing* come in passato) le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (in precedenza nel CIB) con l'obiettivo di ottimizzare raccolta e gestione della liquidità su base consolidata; include i costi delle funzioni di *staff* e direzione del Gruppo, in precedenza allocate prevalentemente al CIB.

(€ milioni)

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione %
Dati economici				
Margine di interesse	(11,5)	(33,3)	(47,1)	n.s.
Proventi da negoziazione	5,5	3,5	(0,3)	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	11,2	23,3	9,1	-13,8
Margine di Intermediazione	5,2	(6,5)	(38,3)	n.s.
Costi di struttura	(75,6)	(162,2)	(70,5)	-6,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(8,7)	(14,8)	(9,3)	6,9
Altri utili/perdite	(66,4)	(92,3)	(56,3)	-15,2
Risultato lordo	(145,5)	(275,8)	(174,4)	19,9
Imposte sul reddito	54,5	89,6	53,5	-1,8
Risultato di pertinenza di terzi	(2,-)	(3,1)	(1,7)	-15,-
Utile/(Perdita) del periodo	(93,-)	(189,3)	(122,6)	31,8

	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	2.646,2	2.494,5	2.362,7
Titoli <i>banking book</i>	6.987	8.313	6.932
Dipendenti	726	752	769
Attività di rischio ponderate	4.065,6	4.271,3	4.902,9

La divisione segna una perdita di 122,6 milioni (93 milioni lo scorso anno) per i maggiori oneri della gestione della tesoreria (riprezzamento dei titoli in portafoglio e maggiore liquidità a breve) solo in parte compensate da minori costi di struttura (-70,5 milioni contro -75,6 milioni) e oneri straordinari (-56,3 milioni contro -66,4 milioni), quest'ultimi riferibili, anche in questo semestre, ai già riferiti contributi a favore di fondi di risoluzione e tutela dei depositi.

Alla divisione concorrono:

- la funzione di tesoreria e ALM di Gruppo che chiude con un risultato negativo di 59,5 milioni condizionato dalla maggior liquidità (investita a tassi negativi) riveniente da un fabbisogno finanziario delle divisioni di *business* inferiore alle previsioni che porta il margine di intermediazione negativo a -71 milioni (-33,8 milioni). Complessivamente la funzione ha gestito una provvista di 41,7 miliardi (39 miliardi) di cui 30,8 miliardi distribuita alle diverse divisioni (25,7 miliardi), 6,9 miliardi investita in titoli del *banking book* (8,3 miliardi) e 3,9 miliardi di impieghi netti di tesoreria (2,2 miliardi);
- il *leasing* che chiude il semestre con un utile pressoché invariato (2,6 milioni contro 3 milioni) malgrado i ricavi in discesa (-14,3%, da 28,6 a 24,5 milioni) connessi al calo dei volumi, compensati in gran parte da minori costi di struttura (-19,6%, da 13,8 a 11,1 milioni). Gli impieghi flettono da 2.494,5 a 2.362,7 milioni con un erogato trimestrale di 213 milioni (201 milioni); le attività deteriorate nette sono in calo da 230,1 a 197,4 milioni con un tasso di copertura in crescita dal 32% al 34%.

L'andamento delle società del Gruppo

MEDIOBANCA

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (*)

(€ milioni)

Dati economici	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	Variazione (%)
Margine di interesse	84,7	147,2	40,1	-52,7
Proventi di tesoreria	35,3	127,9	61,3	73,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	122,1	221,4	89,2	-26,9
Dividendi su partecipazioni	—	146,—	—	—
Margine di Intermediazione	242,1	642,5	190,6	-21,3
Costi del personale	(90,6)	(192,5)	(87,6)	-3,3
Spese amministrative	(67,9)	(144,8)	(66,3)	-2,4
Costi di struttura	(158,5)	(337,3)	(153,9)	-2,9
Utili/perdite da cessione titoli di capitale AFS	91,5	141,4	118,9	29,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(18,2)	(29,5)	2,—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su attività finanziarie	(12,8)	(19,3)	(6,6)	-48,4
<i>Impairment</i> partecipazioni	—	(2,5)	(0,6)	—
Altri utili/(perdite)	(63,7)	(81,8)	(42,6)	-33,1
Risultato Lordo	80,4	313,5	107,8	34,1
Imposte sul reddito	(8,—)	(25,5)	(11,5)	43,8
Utile/(Perdita) del periodo	72,4	288,—	96,3	33,—

(*) In allegato sono riportati altresì gli schemi suggeriti da Banca d'Italia con gli opportuni dettagli relativi alla riclassificazione.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (*)

(€ milioni)

Dati patrimoniali	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2016
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	12.122,5	8.535,2	9.489,3
Impieghi di tesoreria	9.714,7	8.444,4	10.934,3
Azioni AFS	321,-	851,9	640,4
Titoli <i>banking book</i>	10.902,4	11.735,1	10.434,6
Impieghi a clientela	21.638,5	23.238,8	25.716,5
Titoli d'investimento	3.191,9	2.687,7	2.786,5
Attività materiali e immateriali	130,8	132,-	132,-
Altre attività	1.174,1	1.382,3	986,3
Totale attivo	59.195,9	57.007,4	61.119,9
Passivo e netto			
Raccolta	35.938,9	37.468,2	41.668,9
Raccolta di tesoreria	8.451,5	5.666,8	5.753,6
Passività finanziarie di negoziazione	8.441,4	7.043,-	7.299,4
Altre passività	1.187,9	1.414,3	1.205,4
Fondi del passivo	147,3	139,9	136,8
Mezzi propri	4.956,5	4.987,2	4.959,5
Utile/(Perdita) del periodo	72,4	288,-	96,3
Totale passivo e netto	59.195,9	57.007,4	61.119,9

L'utile semestrale della capogruppo è di 96,3 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (72,4 milioni) per i maggiori utili da realizzo di partecipazioni (118,9 milioni contro 91,5 milioni) e minori contributi straordinari al Fondo di risoluzione bancario (42,6 milioni contro 63,7 milioni).

I ricavi diminuiscono del 21,3% da (242,1 a 190,6 milioni) e mostrano il seguente andamento:

- il margine di interesse si dimezza (da 84,7 a 40,1 milioni) a seguito del riprezzamento dei titoli in portafoglio e dei finanziamenti in un contesto di tassi di mercato negativi;
- i proventi di tesoreria aumentano da 35,3 a 61,3 milioni per il contributo del *fixed income trading* (29,1 milioni) ed il miglioramento del comparto azionario (21,7 milioni contro 17,6 milioni). I realizzi sul portafoglio *banking book* (17,1 milioni al netto dell'effetto cambio) fronteggiano le perdite di 13,3 milioni connesse ai riacquisti di proprie emissioni (in particolare *buyback* sulle due emissioni subordinate);

(*) In allegato sono riportati altresì gli schemi suggeriti da Banca d'Italia con gli opportuni dettagli relativi alla riclassificazione.

- le commissioni ed altri proventi flettono da 122,1 a 89,2 milioni per i minori volumi del *capital market*.

I minori costi di struttura (-2,9%, da 158,5 a 153,9 milioni) riflettono le diminuzioni di costi del personale (-3 milioni) e delle altre spese amministrative (-1,6 milioni).

Il portafoglio crediti mostra riprese nette per 2 milioni (-18,2 milioni) per un miglioramento generalizzato del profilo di rischio del portafoglio ed alcuni incassi su pratiche deteriorate; il *coverage ratio* delle partite deteriorate resta stabile al 46%.

La gestione delle azioni disponibili per la vendita ha prodotto utili netti per 118,9 milioni (91,5 milioni) di cui 110,4 milioni su Atlantia e 0,9 milioni di rettifiche (11,9 milioni).

Quanto ai dati patrimoniali:

- la raccolta aumenta (da 37,5 a 41,7 miliardi) per il più ampio contributo di CheBanca! (da 8,6 a 11,4 miliardi) ed il maggior ricorso al programma di finanziamenti BCE (+1,5 miliardi). Nel semestre si segnalano nuove emissioni cartolari per 0,8 miliardi, di cui 300 milioni relativi al prestito subordinato *Tier2* MB Opera, a fronte di rimborsi e riacquisti sul mercato per 1 miliardo, incluso il *buyback* parziale delle due emissioni subordinate *Tier2* entrate in ammortamento (218,4 milioni);
- gli impieghi a clientela aumentano da 23,2 a 25,7 miliardi (+18,8%) per la componente a controllate mentre rimangono invariati quelli alla clientela; le attività deteriorate flettono da 377,8 a 371,6 milioni;
- i titoli d'investimento ed azioni AFS passano da 3.539,6 a 3.426,9 milioni dopo vendite del comparto AFS per 288,5 milioni, l'aumento di capitale di CheBanca! per 100 milioni e maggiori *fair value* per 30,6 milioni. Al prezzo di borsa del 30 dicembre, la plusvalenza inespressa su Assicurazioni Generali è pari a 1,8 miliardi (1,9 miliardi ai corsi correnti);
- i titoli di *banking book* diminuiscono da 11.735,1 a 10.434,6 milioni e riguardano il comparto AFS per 5.284,7 milioni;
- lo sbilancio tra strumenti finanziari di negoziazione e tesoreria attivi e passivi salda in 7.370,6 milioni netti, in forte aumento rispetto a giugno (4.269,8 milioni). Alla voce concorrono titoli azionari per 2.503,6 milioni

coperti per oltre l'80% da derivati con la clientela, disponibilità liquide per 1.889,9 milioni, di cui 1.832,6 milioni depositi presso la Banca Centrale Europea, altri depositi (incluso PCT e repo) netti attivi per 2.861,9 milioni e titoli obbligazionari per 115,2 milioni;

- i mezzi propri dell'Istituto si riducono da 5.275,2 a 5.055,8 milioni malgrado il risultato del semestre (96,3 milioni), per effetto del calo delle riserve disponibili per la vendita (da 368,3 a 286,7 milioni) e del dividendo distribuito (230,9 milioni). Il capitale sociale è aumentato da 435,5 a 436,4 milioni a seguito dell'esercizio di 90.000 *stock option* e dell'emissione di 1.691.054 *performance shares* per un controvalore di 1,4 milioni, incluso il sovrapprezzo.

* * *

Si indicano di seguito i dati principali relativi al 31 dicembre 2016 riguardanti le altre Società del Gruppo, suddivise per aree di *business*:

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	Totale Patrimonio Netto ⁽¹⁾	Numero dipendenti
		Wholesale Banking /				
Mediobanca International	100%	Holding Functions	6.019,1	3.888,9	307,8	11
MB Facta	100%	Specialty Finance	3,-	—	3,-	—
Creditech	100%	Specialty Finance	1.222,3	1.150,-	98,4	218
CheBanca!	100%	Affluent & Premier	19.896,6	7.441,5	327,6	1.489
Mediobanca Covered Bond	90%	Affluent & Premier	0,4	—	0,1	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	Private Banking	4.342,-	1.191,9	713,-	211
Banca Esperia	50%	Private Banking	1.915,6	943,-	183,3	148
Spafid	100%	Private Banking	54,9	—	42,8	49
Spafid Connect (*)	100%	Private Banking	7,3	—	3,8	9
Spafid Family Office SIM	100%	Private Banking	0,9	—	1,-	—
Cairn Capital Group Limited (dati in GBP/1000) (*)	100%	Private Banking	12,5	—	7,7	56
Compass Banca	100%	Consumer Banking	11.151,6	9.718,1	1.371,4	1.335
Futuro	100%	Consumer Banking	1.599,3	1.526,8	85,2	75
Quarzo	90%	Consumer Banking	0,2	—	—	—
Quarzo CQS	90%	Consumer Banking	0,2	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	274,2	—	72,8	1
Mediobanca Securities (dati in USD/1000)	100%	Wholesale Banking	7,1	—	4,-	4
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	2,-	—	1,7	—
Mediobanca Turchia (dati in TRY/1000)	100%	Wholesale Banking	2,7	—	5,3	7
Mediobanca Messico (in liquidazione) (dati in MXN/1000)	100%	Holding Functions	3,5	—	3,5	—
Quarzo MB	90%	Wholesale Banking	—	—	—	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Wholesale Banking	—	—	—	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	2.585,8	2.362,7	225,1	143
Quarzo Lease	90%	Holding Functions	—	—	—	—
Prominvestment (in liquidazione)	100%	Holding Functions	5,4	—	(1,8)	6
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	73,-	—	37,6	192
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	0,8	—	0,1	14

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 76.

⁽¹⁾ Non include l'utile di periodo.

Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	Utile/ (Perdita) del periodo
		Wholesale Banking /				
Mediobanca International	100%	Holding Functions	20,1	(3,6)	(0,4)	11,4
MB Facta	100%	Specialty Finance	—	—	—	—
Creditech	100%	Specialty Finance	34,—	(15,2)	(3,1)	12,3
CheBanca!	100%	Affluent & Premier	131,7	(155,7)	(9,5)	25,7
Mediobanca Covered Bond	90%	Affluent & Premier	—	—	—	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	Private Banking	41,4	(24,—)	—	18,—
Banca Esperia	50%	Private Banking	47,2	(37,—)	(0,7)	3,—
Spafid	100%	Private Banking	4,5	(3,9)	—	0,5
Spafid Connect (*)	100%	Private Banking	1,—	(0,9)	—	0,1
Spafid Family Office SIM	100%	Private Banking	—	(0,1)	—	(0,1)
Cairn Capital Group Limited (dati in GBP/1000) (*)	100%	Private Banking	12,1	(10,5)	—	1,2
Compass Banca	100%	Consumer Banking	429,2	(128,—)	(156,9)	93,5
Futuro	100%	Consumer Banking	26,9	(8,6)	(2,2)	10,9
Quarzo	90%	Consumer Banking	0,1	(0,1)	—	—
Quarzo CQS	90%	Consumer Banking	—	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	19,6	(0,4)	—	13,5
Mediobanca Securities (dati in USD/1000)	100%	Wholesale Banking	1,5	(1,2)	—	—
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	0,1	(0,1)	—	—
Mediobanca Turchia (dati in TRY/1000)	100%	Wholesale Banking	—	(1,—)	—	(1,—)
Mediobanca Messico (in liquidazione) (dati in MXN/1000)	100%	Holding Functions	—	—	—	—
Quarzo MB	90%	Wholesale Banking	—	—	—	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Wholesale Banking	—	—	—	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	24,5	(11,8)	(6,3)	4,3
Quarzo Lease	90%	Holding Functions	—	—	—	—
Prominvestment (in liquidazione)	100%	Holding Functions	0,2	(0,6)	—	(0,3)
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	32,—	(30,7)	—	1,1
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	1,—	(1,—)	—	—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 76.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nel semestre chiuso al 31 dicembre nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito dell'ordinaria operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 36 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è Compagnie Monégasque de Banque che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione – richiesto dalla disciplina regolamentare – dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP).

Si tratta in particolare del rischio di concentrazione dell'attività corporate verso gruppi italiani, la presenza nei *business Consumer Banking e Affluent & Premier* concentrata nel mercato domestico e l'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari del portafoglio titoli dei segmenti *Wholesale, Principal Investing e Holding Functions*.

Inoltre nella sezione 12 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti nei confronti del Gruppo e i principali contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

Studi e ricerche

R&S ha prodotto come di consueto studi ed analisi sulle imprese e sul mercato finanziario. La società ha realizzato la quarantunesima edizione dell'Annuario "R&S", relativo ai principali gruppi italiani quotati, e pubblicato *online* i profili di una ottantina di gruppi industriali e finanziari. Sono stati completati la ventunesima edizione del rapporto sulle maggiori multinazionali mondiali dell'industria e dei servizi, la quattordicesima edizione dell'indagine sulle principali banche internazionali e la sesta edizione del rapporto sulle imprese industriali del Mezzogiorno per conto della Fondazione Ugo La Malfa.

Rating

Il *rating* di Mediobanca a lungo termine assegnato da *Standard & Poor's* è BBB- con *outlook* stabile, quello a breve è A-3 (entrambi allineati al rischio sovrano Italia). Il *rating* assegnato da *Fitch* a Mediobanca è pari a BBB+ con *outlook* negativo (F2 quello a breve).

Il prevedibile andamento della gestione

Il prossimo semestre sarà ancora caratterizzato da un contesto di tassi di mercato ai minimi storici, che influirà sull'andamento del margine di interesse (in crescita per *Consumer Banking* e CheBanca! ma con perdurante debolezza per *investment banking* e tesoreria), dalla consueta volatilità dei risultati del *trading* e da una prevista stabilità delle commissioni. I costi di struttura potrebbero aumentare soprattutto nella componente variabile del costo del lavoro in ragione delle *performance* ottenute, mentre il costo del rischio dovrebbe rimanere in linea con i favorevoli risultati dei primi sei mesi. Non si prevedono ulteriori utili significativi da cessione di azioni AFS.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	(importi in € migliaia)	
	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) d'esercizio
Saldo al 31 dicembre come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.959.499	96.310
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	189.324
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	(4.843)	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.663.489	132.605
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
TOTALE	8.632.967	418.239

Milano, 8 febbraio 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE
DEL DIRIGENTE PREPOSTO



**Attestazione della relazione finanziaria semestrale
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Alberto Nagel e Massimo Bertolini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del periodo 1° luglio – 31 dicembre 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 31 dicembre 2016 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO e CobiT framework*).
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 8 febbraio 2017

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel

*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Massimo Bertolini

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di
Mediobanca SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative ed integrative di Mediobanca SpA e controllate (Gruppo Mediobanca) al 31 dicembre 2016. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2016, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 9 febbraio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI



Stato Patrimoniale consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
10. Cassa e disponibilità liquide	1.698.176	156.342
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.335.711	9.505.295
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.655.138	8.639.392
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.058.102	1.975.411
60. Crediti verso banche	6.454.269	5.386.601
70. Crediti verso clientela	40.047.566	37.881.476
80. Derivati di copertura	668.382	933.434
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
100. Partecipazioni	3.441.148	3.193.345
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
120. Attività materiali	305.465	304.844
130. Attività immateriali	482.338	452.932
di cui:		
- <i>avviamento</i>	420.487	416.740
140. Attività fiscali	840.031	988.742
<i>a) correnti</i>	125.974	237.415
<i>b) anticipate</i>	714.057	751.327
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	607.862	647.526
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
160. Altre attività	488.526	400.791
Totale attivo	73.474.852	69.818.605

(€ migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
10. Debiti verso banche	13.414.855	11.940.298
20. Debiti verso clientela	21.248.995	18.164.542
30. Titoli in circolazione	20.350.427	21.813.134
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.413.337	7.141.458
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
60. Derivati di copertura	282.733	339.900
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
80. Passività fiscali	480.750	572.960
<i>a) correnti</i>	<i>118.518</i>	<i>207.886</i>
<i>b) differite</i>	<i>362.232</i>	<i>365.074</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
100. Altre passività	723.495	596.290
110. Trattamento di fine rapporto del personale	29.374	28.975
120. Fondi per rischi e oneri:	232.439	151.341
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>b) altri fondi</i>	<i>232.439</i>	<i>151.341</i>
130. Riserve tecniche	155.464	147.861
140. Riserve da valutazione	1.162.382	1.144.992
150. Azioni rimborsabili	—	—
160. Strumenti di capitale	—	—
170. Riserve	5.078.794	4.692.729
180. Sovrapprezzi di emissione	2.153.372	2.152.829
190. Capitale	436.401	435.510
200. Azioni proprie (-)	(197.982)	(197.982)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	91.777	89.218
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	418.239	604.550
Totale del passivo e del patrimonio netto	73.474.852	69.818.605

Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci	31 dicembre 2016	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	962.605	1.906.556	966.014
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(326.906)	(706.051)	(364.376)
30. Margine d'interesse	635.699	1.200.505	601.638
40. Commissioni attive	203.547	406.758	205.457
50. Commissioni passive	(38.127)	(84.041)	(42.166)
60. Commissioni nette	165.420	322.717	163.291
70. Dividendi e proventi simili	35.873	80.520	28.970
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.125	38.587	9.879
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.694	8.321	3.284
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	143.281	96.301	100.233
<i>a) crediti</i>	2.679	(15.959)	2.369
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	149.984	115.788	98.904
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	3.946	618	1.843
<i>d) passività finanziarie</i>	(13.328)	(4.146)	(2.883)
120. Margine di intermediazione	990.092	1.746.951	907.295
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(186.477)	(417.374)	(238.277)
<i>a) crediti</i>	(185.638)	(398.714)	(222.782)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.729)	(17.990)	(11.921)
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	(5.606)	(1.045)	(769)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	6.496	375	(2.805)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	803.615	1.329.577	669.018
150. Premi netti	25.395	46.781	22.369
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(7.119)	(15.567)	(7.643)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	821.891	1.360.791	683.744
180. Spese amministrative:	(556.428)	(1.000.644)	(489.280)
<i>a) spese per il personale</i>	(235.578)	(443.286)	(209.712)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(320.850)	(557.358)	(279.568)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.744)	(5.011)	(1.076)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.737)	(20.566)	(9.682)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.503)	(19.836)	(9.170)
220. Altri oneri/proventi di gestione	159.474	144.844	66.994
230. Costi operativi	(444.938)	(901.213)	(442.214)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	135.863	276.708	138.750
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7	(18)	(1)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	512.823	736.268	380.279
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(92.855)	(128.652)	(57.166)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	419.968	607.616	323.113
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—
320. Utile (Perdita) d'esercizio	419.968	607.616	323.113
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.729)	(3.066)	(2.008)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	418.239	604.550	321.105

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

(€ migliaia)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	419.968	323.113
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(42.696)	129.834
20. Attività materiali	—	—
30. Attività immateriali	—	—
40. Piani a benefici definiti	228	167
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(42.924)	129.667
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	60.916	(504.032)
70. Copertura di investimenti esteri	—	—
80. Differenze di cambio	(1.393)	(102)
90. Copertura dei flussi finanziari	(611)	4.121
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(87.601)	3.428
110. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	150.521	(511.479)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	18.220	(374.198)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	438.188	(51.085)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.559	1.954
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	435.629	(53.039)

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(migliaia di €)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio	Variazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto Totale al 31/12/2016	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto									
					Emissione nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options (¹)	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	452.050	—	—	—	891	—	—	—	—	—	—	452.941	436.401	16.540
a) azioni ordinarie	452.050	—	—	—	891	—	—	—	—	—	—	452.941	436.401	16.540
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.154.677	—	—	—	543	—	—	—	—	—	—	2.155.220	2.153.372	1.848
Riserve:	4.765.568	607.615	(230.915)	8.935	(846)	—	—	—	—	4.341	—	5.154.698	5.078.794	75.904
a) di utili	4.643.215	607.615	(230.915)	8.935	(846)	—	—	—	—	—	—	5.028.004	4.952.100	75.904
b) altre	122.353	—	—	—	—	—	—	—	—	4.341	—	126.694	126.694	—
Riserve da valutazione	1.139.917	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18.220	1.162.382	(4.245)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(197.982)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(197.982)	(197.982)	—
Utile (Perdita) di esercizio	607.616 (607.615)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	419.968	418.239	1.730
Patrimonio netto Totale	8.921.846	—	(230.915)	8.935	588	—	—	—	—	4.341	—	438.188	9.142.983	X
Patrimonio netto del Gruppo	8.832.628	—	(230.915)	8.935	588	—	—	—	—	4.341	—	435.629	X 9.051.206	X
Patrimonio netto di terzi	89.218	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.559	X	X 91.777

(¹) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(migliaia di €)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Totale al 31/12/2015	Patrimonio netto Gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015			
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio	Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio (%)							
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi di capitale		Derivati su azioni proprie				Stock options	Variazioni interessenze partecipative (%)	
Capitale:	458.548	—	—	—	1.584	—	—	—	—	(1.140)	—	458.992	435.183	23.809	
a) azioni ordinarie	458.548	—	—	—	1.584	—	—	—	—	(1.140)	—	458.992	435.183	23.809	
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sovrapprezzi di emissione	2.147.275	—	—	—	4.386	—	—	—	—	(938)	—	2.150.723	2.148.875	1.848	
Riserve:	4.434.516	589.751	(212.893)	(54.936)	(1.220)	(434)	—	—	—	3.977	(12.448)	—	4.746.313	4.681.718	64.595
a) di utili	4.336.182	589.751	(212.893)	(54.936)	(1.220)	(434) ⁽²⁾	—	—	—	—	(12.448)	—	4.644.002	4.579.407	64.595
b) altre	98.334	—	—	—	—	—	—	—	—	3.977	—	—	102.311	102.311	—
Riserve da valutazione	1.432.602	—	—	(199)	—	—	—	—	—	—	(618)	(374.198)	1.057.587	1.061.183	(3.596)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(198.688)	—	—	—	—	434	—	—	—	—	—	(198.254)	(198.254)	—	—
Utile (Perdita) di esercizio	592.845 (592.845)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	323.113	321.105	2.008	2.008
Patrimonio netto Totale	8.867.098	(3.094)	(212.893)	(55.135)	4.750	—	—	—	—	3.977	(15.144)	(51.085)	8.538.474	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	8.759.082	—	(212.893)	(55.135)	4.750	—	—	—	—	3.977	—	(53.039)	X	8.449.810	X
Patrimonio netto di terzi	108.016	(3.094)	—	—	—	—	—	—	—	—	(15.144)	1.954	X	X	88.664

⁽¹⁾ Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

⁽²⁾ Per effetto dell'annullamento delle azioni proprie di Palladio a seguito della fusione per incorporazione di Palladio in Selma Biptemme.

⁽³⁾ Relative all'acquisto delle *minorities* di Telelasing.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	431.114	130.753
- interessi attivi incassati (+)	1.586.094	1.660.563
- interessi passivi pagati (-)	(922.853)	(1.322.820)
- dividendi e proventi simili (+)	31.450	8.740
- commissioni nette (+/-)	68.357	81.803
- spese per il personale (-)	(198.060)	(182.052)
- premi netti incassati (+)	31.631	32.892
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(81.888)	(96.414)
- altri costi (-)	(521.497)	(664.153)
- altri ricavi (+)	486.795	559.277
- imposte e tasse (-)	(48.915)	52.917
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(6.831.012)	(2.110.117)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(232.117)	(1.300.879)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.679.749	(222.751)
- crediti verso clientela	(2.606.056)	1.763.765
- crediti verso banche: a vista	(4.727.317)	(267.882)
- crediti verso banche: altri crediti	(785.877)	(1.824.303)
- altre attività	(160.394)	(258.067)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	7.844.739	1.976.508
- debiti verso banche: a vista	293.284	412.018
- debiti verso banche: altri debiti	6.148.398	1.542.303
- debiti verso clientela	2.702.557	(222.674)
- titoli in circolazione	(1.301.423)	401.518
- passività finanziarie di negoziazione	(121.560)	(74.631)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- altre passività	123.483	(82.026)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	1.444.841	(2.856)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	118.540	319.742
- vendite partecipazioni	—	539
- dividendi incassati su partecipazioni	—	—
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	117.826	318.914
- vendite di attività materiali	714	342
- vendite di attività immateriali	—	(53)
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da:	209.780	(109.533)
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(210.995)	(40.227)
- acquisti di attività materiali	(9.969)	(14.195)
- acquisti di attività immateriali	(18.043)	(6.284)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	448.787	(48.827)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	328.320	210.209
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(230.327)	208.144
- emissione/acquisti di azioni proprie	588	4.749
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(230.915)	(212.893)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(231.327)	(208.144)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	1.541.834	(791)

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	156.342	49.027
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.541.834	(791)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.698.176	48.236

NOTE ESPLICATIVE
ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	72
A.1 - Parte generale	72
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	72
Sezione 2 - Principi generali di redazione	72
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	75
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	79
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio (principi contabili)	79
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	92
A.4 - Informativa sul <i>Fair Value</i>	92
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	103
 Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	 104
Attivo	104
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	104
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	104
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	105
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	105
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	106
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	107
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	108
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	109
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	110
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	111
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo	112
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160	115
 Passivo	 116
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	116
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	117
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	117
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	119
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	120
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	121
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	121
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	122
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	122
Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130	124
Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220	126
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	127
Altre informazioni	128

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	130
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	130
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	131
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	132
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	133
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	134
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	135
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	136
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150	138
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160	138
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	140
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190	141
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200	142
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	142
Sezione 15 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 220	143
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	144
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 270	145
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	145
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	146
Sezione 24 - Utile per azione	146
 Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative modalità di copertura	 147
Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario	147
Sezione 5 - Altri rischi	192
 Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	 194
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	194
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	196
 Parte H - Operazioni con parti correlate	 200
 Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	 202
 Parte L - Informativa di settore	 205

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio intermedio del Gruppo viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare si tiene conto del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi e delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – Banca d'Italia.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento

raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

IFRS9: Il progetto del Gruppo Mediobanca

Contesto normativo

Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 "*Financial Instruments*", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 sostituirà lo IAS 39 e sarà applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Le principali novità riguardano la *classification* e l'*impairment*, in particolare:

- la classificazione e il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) sarà condizionata da due *test*, uno sul *business model* e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely payments of principal and interest – SPPI test*). Sarà possibile iscrivere al costo solo gli strumenti che superano entrambi i *test*, viceversa le attività dovranno essere iscritte al *fair value* con gli effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (*Held to collect and sell*) che, alla stregua dell'attuale portafoglio *Available for sale*, prevede la valorizzazione al *fair value* in contropartita del patrimonio netto (ovvero l'*Other Comprehensive Income*);
- le azioni devono sempre essere valutate al *fair value* con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di *trading*, di contabilizzare gli effetti del *fair value* in una riserva di patrimonio netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il *recycling*, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico;

- il nuovo principio passa da un modello di *impairment* di contabilizzazione *incurred* ad uno *expected*; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il *provisioning* dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. *stage 1*) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio *under performing* (c.d. *stage 2*), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (*life time*); nel caso di ulteriore deterioramento si passa infine al comparto *non performing* (*stage 3*), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. *Expected loss*) dovrà basarsi su dati *point in time* che riflettono i modelli interni di monitoraggio del credito.

Il progetto in corso

Il Gruppo Mediobanca applicherà il nuovo principio dal 1° luglio 2018. Dalla primavera 2015 è stato avviato un progetto interno sotto la guida congiunta delle aree *Risk Management* e Bilancio di Gruppo con il coinvolgimento di tutte le altre aree interessate (in particolare *Front Office*, *Group Technology and Operations*, *Group ALM*, *Group Treasury*). L'iniziativa è sviluppata coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (*Classification & Measurement*, *Impairment* e *Hedge Accounting*) ed è stata suddivisa nelle fasi di “*assessment*” (oggi conclusa) e di “*design & implementation*”.

Riguardo ai nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le analisi sono state condotte sull'intero portafoglio prodotti, senza evidenziare particolari impatti. È in corso di definizione il *framework* metodologico per l'implementazione dei processi organizzativi ed applicativi, in particolare sui sistemi IT.

A valle dell'implementazione interna dei modelli *AIRB* e dell'esercizio di *stress test*, sono state inoltre avviate le attività di sviluppo dei nuovi modelli di *impairment*, con l'obiettivo di consolidare le scelte metodologiche per il calcolo della perdita attesa (principalmente con riferimento ai criteri di *staging*, all'introduzione di scenari macroeconomici ed agli elementi *forwardlooking*) e valutarne gli impatti sul *business*, sui processi del monitoraggio e sulle politiche contabili degli strumenti finanziari (in particolare i crediti).

Per la parte *Hedge Accounting*, non sono attesi impatti di rilievo dall'applicazione dei nuovi criteri, pertanto si prevede di avvalersi dell'opzione *opt-in*.

L'attuale fase progettuale di “*design & implementation*” dovrà terminare entro il 30 giugno 2017, in modo da poter attivare una fase di *testing* dei nuovi sistemi e processi IFRS 9, propedeutica ad un periodo di *parallel run* tra IAS 39 e IFRS 9.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS 10 “Bilancio consolidato”, dell'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” e dell'IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Rispetto al 30 Giugno 2016 entrano nell'area di consolidamento le società MB Funding Lux S.A. (società veicolo per la cartolarizzazione) e Spafid Family Office SIM (società d'intermediazione costituita da Spafid) mentre CB!NewCo è stata fusa in CheBanca!.

L'acquisto del residuo 50% di Banca Esperia dal Gruppo Mediolanum, annunciato lo scorso novembre, si perfezionerà solo una volta ottenuta l'approvazione delle autorità competenti.

Si segnala infine che lo scorso 6 ottobre il Tribunale di Milano ha accolto la procedura del concordato preventivo (ex articolo 161, comma 6 della legge fallimentare) di Prominvestment resosi necessario esclusivamente per completare il processo di liquidazione della società iniziato nel settembre 2008 e senza alcun pregiudizio per i debitori.

**1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto
(consolidate proporzionalmente)**

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (¹)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (²)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 <i>Metodo integrale</i>					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. PROMINVESTMENT S.P.A. – <i>in liquidazione</i>	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.3	100,— (*)	70,—
5. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
6. COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
7. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,95	99,95
8. SMEF SOCIETE MONEGASQUE DES ETUDES FINANCIERE S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,96	99,96
9. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,3	99,4
10. CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED	Londra	1	A.1.6	100,—	100,—
11. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.12	1,—	1,—
12. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
13. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
14. CREDITTECH S.P.A.	Milano	1	A.1.12	100,—	100,—
15. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
16. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
17. RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
18. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
19. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
20. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.12	90,—	90,—
21. QUARZO LEASE S.R.L.	Milano	1	A.1.15	90,—	90,—
22. FUTURO S.P.A	Milano	1	A.1.12	100,—	100,—
23. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.22	90,—	90,—
24. QUARZO MB S.R.L.	Milano	1	A.1.1	90,—	90,—
25. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.13	90,—	90,—
26. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.12	100,—	100,—
27. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,—	100,—
28. MB ADVISORY KURUMSAL DANISMANLIK HIZMETLERI ANONIM SIRKETI	Istanbul	1	A.1.1	100,—	100,—
29. MB MESSICO S.A. C.V. – <i>in liquidazione</i>	Bosques De Las Lomas	1	A.1.1	100,—	100,—
30. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,— (**)	51,—
31. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.30	100,—	100,—
32. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Londra	1	A.1.30	100,—	100,—
33. CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.30	100,—	100,—
34. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.30	100,—	100,—
35. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.30	100,—	100,—
36. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(¹) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(²) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS 10 “Bilancio consolidato” che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento (“*investee*”), ovvero si hanno “diritti sostanziali” (“*substantive rights*”) sulle “attività rilevanti” (“*relevant activities*”) dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza dominante, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza dominante viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS 11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sia inclusa nel valore di carico della partecipazione. Tale valore viene abbassato nel caso

in cui la partecipata distribuisca dividendi. A conto economico vengono rilevati gli utili o perdite dalla partecipazione, come pure qualsiasi riduzione durevole di valore o ripresa di valore.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da segnalare.

4. Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

5. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla capogruppo predispongono una situazione pro-forma alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti; (per l'attuale bilancio la situazione patrimoniale al 31 marzo); tale impostazione è accettata dai principi (IAS28 par. 24-25) purché si tenga eventualmente conto di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella semestrale consolidata al 31 dicembre 2016.

Per una descrizione degli altri fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura si rinvia a quanto ampiamente descritto nella Relazione sull'andamento della gestione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (es. obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* ⁽¹⁾ senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value*. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

⁽¹⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 92-103. Parte A - Informativa sul *Fair Value*.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai contratti derivati, non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Crediti e finanziamenti.

Sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* ⁽²⁾. La variazione di *fair value* è iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico. Per i titoli di debito appartenenti a questo comparto viene altresì rilevato, in contropartita del conto economico, il valore corrispondente al costo ammortizzato.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati, al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di *impairment* sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore al 30% o prolungata per oltre 24 mesi rispetto al valore iscritto originariamente. Qualora successivamente vengano meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Includono i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, destinati sin dall'origine ad essere detenuti fino a scadenza.

Sono iscritti al *fair value* ⁽³⁾ alla data di regolamento comprensivo degli eventuali costi o proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono

⁽²⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 92-103. Parte A - Informativa sul *Fair Value*.

⁽³⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 92-103. Parte A - Informativa sul *Fair Value*.

valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, con imputazione a conto economico *pro-rata temporis* della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore, in presenza delle quali la relativa perdita viene registrata a conto economico avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati e scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se successivamente vengono meno i motivi della perdita si procede a effettuare riprese di valore, con imputazione a conto economico, fino a concorrenza del costo ammortizzato.

Crediti

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche le operazioni in pronti termine ed i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario nonché i titoli immobilizzati illiquidi e/o non quotati.

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti *non performing* sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza).

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Leasing

Lo IAS 17 prevede che, con riferimento al *leasing* finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari debba essere basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Nel rispetto di tale principio in caso di variazioni contrattuali successive alla decorrenza del contratto, il differenziale che si genera dal confronto tra il capitale residuo ante rinegoziazione e il valore dei nuovi flussi futuri attualizzati al tasso originario, è imputato a conto economico nell'esercizio ⁽⁴⁾.

Operazioni di copertura

Le tipologie di operazioni di copertura sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

⁽⁴⁾ Come previsto dalle regole del costo ammortizzato ex IAS39.

La copertura viene considerata efficace qualora le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (con uno scostamento compreso nell'intervallo 80-125%) quelle dell'elemento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale con *test* prospettici, per dimostrare l'attesa della sua efficacia, e retrospettivi, che evidenzino il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. Se dalle verifiche emerge l'inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a conto economico dei relativi impatti.

La relazione di copertura può essere altresì interrotta volontariamente o in presenza della *derecognition* dello strumento coperto o di estinzione anticipata dello strumento di copertura.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto ossia adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, della partecipata. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore, mantenute al costo.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico. Qualora, infine, i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo nonché i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali (Lista clienti) rinvenienti dall'applicazione della *Purchase Price Allocation*.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione di attività

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono meno i diritti a percepire i relativi flussi finanziari o quando vengono cedute trasferendo tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Le immobilizzazioni materiali e immateriali vengono radiate al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso senza benefici economici attesi.

Le attività o i gruppi di attività cedute rimangono iscritte in bilancio in caso di mantenimento dei rischi e benefici (nella pertinente forma tecnica), rilevando una passività corrispondente all'importo eventualmente ricevuto come corrispettivo (tra gli "altri debiti" o nelle "operazioni pronti contro termine").

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli.

Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti a carico del locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

La prima iscrizione – all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito – è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani a benefici definiti: la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati e interessi netti.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva (*OCI – Other Comprehensive Income*) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – “Benefici per i dipendenti” (IAS 19 *Revised*) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012 ⁽⁵⁾.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 versate al fondo di previdenza complementare o all’INPS vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell’esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano rischi legati all’operatività del Gruppo, non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti, che possano comportare oneri futuri, stimabili in misura attendibile. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS 37 non viene fornita

⁽⁵⁾ Fino al 30 giugno 2012 il Gruppo iscriveva tale componente direttamente al costo del personale.

indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di

ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC 21.

Stock option e performance shares

I piani di *stock option* e *performance shares* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro. Il relativo *fair value*, e la corrispondente attribuzione a patrimonio, vengono determinati alla data di assegnazione utilizzando il modello valutativo delle azioni/opzioni rettificato per tener conto della serie storica degli esercizi. Il valore così determinato viene imputato a conto economico *pro-rata temporis* sulla base del *vesting* e del beneficio ricevuto dall'azienda dalle singole assegnazioni.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Dividendi e commissioni

I dividendi e le commissioni sono iscritti nel momento in cui vengono realizzati, purché si ritengano attendibili i benefici futuri.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini

della determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS 24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli aderenti al patto di sindacato di Mediobanca con quota vincolata superiore al 2% del capitale di Mediobanca, le relative controllate e controllanti;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- f) i fondi pensionistici per i dipendenti della capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- g) le operazioni nei confronti di veicoli societari anche se non direttamente riconducibili a Parti correlate ma i cui benefici sono di pertinenza di Parti correlate.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(€ migliaia)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31 dicembre 2016	Fair value al 31.12.2016	Componenti reddituali in assenza di trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito (ABS)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	74.012	76.325	322	488	—	488
Titoli di debito (ABS)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	9.136	9.284	88	73	—	73
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	196.906	211.786	(3.245)	5.439	—	5.439
Totale			280.054	297.395	(2.835)	6.000	—	6.000

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS 13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non

sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Per i fondi di investimento inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari il *fair value* è rappresentato dal *Net Asset Value* (NAV) per quota da questi pubblicato. Infine alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair value* (*Independent Price Verification* o *IPV*): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati ⁽¹⁾ per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS 13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

⁽¹⁾ IFRS 13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS 13 par. 72-90.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.
- Livello 3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (livello1) o modelli con *input* osservabili (livello2). Nel caso di strumenti di livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente.

Fair value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In particolare si segnalano:

- il *Credit/Debt Valuation Adjustment*;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di *default* utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Altri aggiustamenti

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati o dei parametri di valutazione.

A.4.1 Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Attività e Passività misurate al Fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente.

- Titoli obbligazionari: gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 (quest'ultimo è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* non osservabile). Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello2 e Livello3.
- *Asset Backed securities*, CLO e LOAN: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello 1.
- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su *input* osservabili sono classificate come Livello2 mentre quelle basate su *input* non osservabili sono classificate come Livello3.
- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*.

- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando il NAV è disponibile quotidianamente e ritenuto attivo, altrimenti Livello3.

Attività e passività valutate al Fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul valore d’iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l’attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di livello 3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

Input non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 31.12.16	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.16
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo <i>Totem</i> (<i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	475	266
Correlazione <i>equity-equity</i>	Pari all' 1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	80	90

Tecniche di valutazione - Prodotti equity - credito - tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Fair Value (*) Attività 31.12.16 (€ milioni)	Fair Value (*) Passività 31.12.16 (€ milioni)	Fair Value (*) Attività 30.06.16 (€ milioni)	Fair Value (*) Passività 30.06.16 (€ milioni)
<i>OTC equity plain vanilla options, OTC equity digital options, Variance swap</i>	Modello di <i>Black-Scholes/Black</i>	Volatilità implicita ⁽¹⁾	2,93	(14,97)	5,49	(12,84)
<i>OTC equity basket options, best off worst of</i>	Modello di <i>Black-Scholes</i>	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	2,88	(0,20)	7,20	—
CDO sintetici	Copula gaussiana ad un fattore con <i>base correlation</i>	<i>Base correlation</i> con <i>bootstrap</i> a partire dai dati quotati sulle <i>tranche</i> di indici liquidi ⁽³⁾	0,82	(0,64)	0,16	(0,29)

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

⁽¹⁾ La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario e condizionano il valore dei derivati su tale strumento. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

⁽²⁾ La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

⁽³⁾ La *base correlation* rappresenta il livello di relazione tra gli eventi di *default* dei singoli elementi appartenenti agli indici di credito. Tale correlazione è ricavata a partire da quotazioni di mercato di CDO sintetici sui principali indici, ed in particolare da strumenti che danno copertura su diverse parti della struttura di capitale di detti indici.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dalla perdita di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2016			30 giugno 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.753.655	4.420.653	161.403	4.101.756	5.319.409	84.130
2. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.034.236	373.767	247.135	7.851.033	567.930	220.429
4. Derivati di copertura	—	668.382	—	—	933.434	—
5. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
6. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	11.787.891	5.462.802	408.538	11.952.789	6.820.773	304.559
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.001.747)	(4.350.402)	(61.188)	(2.286.362)	(4.794.269)	(60.827)
2. Passività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	(282.733)	—	—	(339.900)	—
Totale	(3.001.747)	(4.633.135)	(61.188)	(2.286.362)	(5.134.169)	(60.827)

Tra gli strumenti di livello 3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendita con controparti differenti dello stesso sottostante, per 38,3 milioni (43,2 milioni al 30 giugno 2016) oltre a 7,5 milioni di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (4,8 milioni).

Al netto di queste partite, gli attivi di livello 3 aumentano da 36,1 a 115,6 milioni tenuto conto di nuove operazioni per 98,2 milioni ⁽¹⁾, vendite e rimborsi per 13,7 milioni ed altre variazioni, inclusi i movimenti del *fair value*, negative per 4,9 milioni.

Le attività disponibili per la vendita, rappresentate invece dalle partecipazioni in società non quotate (valutate sulla base di modelli interni) e dai fondi di *private equity*, sono in aumento da 220,4 a 247,1 milioni dopo acquisti per 31,4 milioni, solo in parte compensate da vendite per 7,6 milioni, ed altre variazioni positive per 2,9 milioni (utili e valorizzazioni).

⁽¹⁾ Per maggiori dettagli si veda la sezione A.5 sul *day one profit loss*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita ⁽²⁾	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	36.139	—	220.424	—
2. Aumenti	106.383	—	37.594	—
2.1 Acquisti	98.182	—	31.384	—
2.2 Profitti imputati a:	8.201	—	6.203	—
2.2.1 conto economico	8.201	—	1.082	—
- di cui plusvalenze	1.516	—	—	—
2.2.2 patrimonio netto	—	—	5.121	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	7	—
3. Diminuzioni	26.896	—	10.890	—
3.1 Vendite	1.863	—	7.605	—
3.2 Rimborsi	11.861	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	12.715	—	3.285	—
3.3.1 conto economico	12.715	—	1.730	—
- di cui minusvalenze	12.715	—	1.730	—
3.3.2 patrimonio netto	X	X	1.555	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	457	—	—	—
4. Rimanenze finali	115.626	—	247.128	—

⁽¹⁾ Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (7,5 milioni al 31 dicembre 2016 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 38,3 milioni e 43,2 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

⁽²⁾ Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	12.833	—	—
2. Aumenti	7.472	—	—
2.1 Emissioni	619	—	—
2.2 Perdite imputate a:	6.559	—	—
2.2.1 conto economico	6.559	—	—
- di cui minusvalenze	6.559	—	—
2.2.2 patrimonio netto	X	X	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	294	—	—
3. Diminuzioni	4.893	—	—
3.1 Rimborsi	3.743	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	1.150	—	—
3.3.1 conto economico	1.150	—	—
- di cui plusvalenze	1.150	—	—
3.3.2 patrimonio netto	X	X	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	15.417	—	—

⁽¹⁾ Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (7,5 milioni al 31 dicembre 2016 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 38,3 milioni e 43,2 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate a fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2016				30 giugno 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.058.102	2.035.199	93.909	22.476	1.975.411	1.994.385	59.439	19.459
2. Crediti verso banche	6.454.269	—	5.169.778	1.297.460	5.386.601	—	5.114.831	269.186
3. Crediti verso la clientela	40.047.566	—	11.816.349	30.181.504	37.881.476	—	12.439.572	26.399.738
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	75.533	—	—	148.205	70.676	—	—	136.789
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	48.635.470	2.035.199	17.080.036	31.649.645	45.314.164	1.994.385	17.613.842	26.825.172
1. Debiti verso banche	13.414.855	—	13.414.855	—	11.940.298	—	11.940.298	—
2. Debiti verso clientela	21.248.995	—	21.272.495	—	18.164.542	—	18.185.154	—
3. Titoli in circolazione	20.350.427	1.582.360	19.124.964	—	21.813.134	1.649.708	20.604.767	—
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	55.014.277	1.582.360	53.812.314	—	51.917.974	1.649.708	50.730.219	—

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Nel caso di operazioni di Livello3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Nel semestre è stato applicato tale principio sospendendo la differenza positiva (pari a circa 12 milioni) generatesi da un’operazione di arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate. Tale differenza si genera alla luce dell’utilizzo di un modello interno per la valutazione dello strumento non quotato che in base ai par. AG76 e AG76A dello IAS 39 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni).

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
a) Cassa	66.413	54.651
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.631.763	101.691
Totale	1.698.176	156.342

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	31 dicembre 2016			30 giugno 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.809.123	466.403	8.554	2.025.974	736.434	11.194
1.1 Titoli strutturati	10.711	24.268	—	10.955	30.496	—
1.2 Altri titoli di debito	2.798.412	442.135	8.554	2.015.019	705.938	11.194
2. Titoli di capitale ⁽¹⁾	2.326.507	—	88.665	1.286.344	—	—
3. Quote di O.I.C.R. ⁽¹⁾	147.030	137.795	11.973	141.488	132.444	12.055
4. Finanziamenti	10.874	—	—	15.234	—	—
4.1 Pronti contro termine attivi	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	10.874	—	—	15.234	—	—
Totale A	5.293.534	604.198	109.192	3.469.040	868.878	23.249
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	460.121	3.603.102	51.580	632.716	4.258.512	60.670
1.1 di negoziazione	460.121	3.178.988	44.053 ⁽²⁾	632.716	3.790.656	55.764 ⁽²⁾
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	424.114	7.527 ⁽²⁾	—	467.856	4.906 ⁽²⁾
2. Derivati creditizi	—	213.353	631	—	192.019	211
2.1 di negoziazione	—	213.353	631	—	192.019	211
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale B	460.121	3.816.455	52.211	632.716	4.450.531	60.881
Totale (A+B)	5.753.655	4.420.653	161.403	4.101.756	5.319.409	84.130

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

⁽¹⁾ Tra i titoli di capitale al 31 dicembre 2016 figurano azioni impegnate in operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 1.660.783 (483.011 al 30 giugno 2016).

⁽²⁾ Rispettivamente 38.305 e 43.185 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

⁽³⁾ Includono il valore di mercato delle opzioni (7,5 milioni al 31 dicembre 2016 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	31 dicembre 2016			30 giugno 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ⁽¹⁾	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ⁽¹⁾
1. Titoli di debito	5.583.723	373.767	—	7.157.167	567.930	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	5.583.723	373.767	—	7.157.167	567.930	—
2. Titoli di capitale	406.136	—	42.742	642.407	—	39.606
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	406.136	—	42.742	642.407	—	39.554
2.2 Valutati al costo	—	—	—	—	—	52
3 Quote di O.I.C.R.	44.377	—	204.393	51.459	—	180.823
4 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	6.034.236	373.767	247.135	7.851.033	567.930	220.429

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

(1) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica (*)

	31 dicembre 2016				30 giugno 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.058.102	2.035.199	93.909	22.476	1.975.411	1.994.385	59.439	19.459
- strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	2.058.102	2.035.199	93.909	22.476	1.975.411	1.994.385	59.439	19.459
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

SEZIONE 6

Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (*)

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016				30 giugno 2016			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	200.788	—	200.791	—	162.893	—	162.896	—
1. Depositi vincolati	—	X	X	X	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	200.788	X	X	X	162.893	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	X	X	X	—	X	X	X
4. Altri	—	X	X	X	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	6.253.481	—	4.968.987	1.297.460	5.223.708	—	4.951.935	269.186
1. Finanziamenti	6.138.795	—	4.854.301	1.297.460	5.223.708	—	4.951.935	269.186
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.234.202	X	X	X	1.087.313	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	54.199	X	X	X	48.528	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	4.850.394	X	X	X	4.087.867	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	3.792.833	X	X	X	2.628.164	X	X	X
- Leasing finanziario	5.170	X	X	X	4.795	X	X	X
- Altri	1.052.391	X	X	X	1.454.908	X	X	X
2. Titoli di debito	114.686	—	114.686	—	—	—	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	X	X	X	—	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	114.686	X	X	X	—	X	X	X
Totale	6.454.269	—	5.169.778	1.297.460	5.386.601	—	5.114.831	269.186

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (*)

Tipologia operazioni/ Valori	31 dicembre 2016					30 giugno 2016						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Non deteriorati	Deteriorati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	38.776.591	103.745	910.089	—	11.816.349	29.999.825	36.674.996	70.451	946.257	—	12.363.379	26.284.052
1. Conti correnti	274.907	133 ⁽¹⁾	98	X	X	X	188.140	—	151	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.340.773	—	—	X	X	X	3.567.070	—	—	X	X	X
3. Mutui	20.542.878 ⁽²⁾	26.941 ⁽²⁾	521.302	X	X	X	17.916.862	—	527.343	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.828.161	76.671	147.622	X	X	X	8.727.568	70.451	145.291	X	X	X
5. Leasing finanziario	2.159.004	—	195.440	X	X	X	2.258.599	—	227.840	X	X	X
6. Factoring	1.062.437	—	11.327	X	X	X	791.335	—	10.154	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.568.431	—	34.300	X	X	X	3.225.422	—	35.478	X	X	X
Titoli di debito	257.141	—	—	—	—	181.679	189.772	—	—	—	79.193	115.686
8. Titoli strutturali	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
9. Altri titoli di debito	257.141	—	—	X	X	X	189.772	—	—	X	X	X
Totale	39.033.732	103.745	910.089	—	11.816.349	30.181.504	36.864.768	70.451	946.257	—	12.439.572	26.399.738

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

(1) La voce include i mutui ipotecari acquistati ex Barclays Italia

(2) di cui 2.235.271 acquistati ex Barclays Italia

SEZIONE 8

Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31 dicembre 2016			Valore nozionale	30 giugno 2016			Valore nozionale
	Fair value				Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	668.382	—	9.065.710	—	933.434	—	9.622.800
1) Fair Value	—	668.292	—	9.051.351	—	926.811	—	9.537.121
2) Flussi finanziari	—	90	—	14.359	—	6.623	—	85.679
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair Value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	668.382	—	9.065.710	—	933.434	—	9.622.800

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	—	X	—	X
2. Crediti	—	—	—	X	—	X	—	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	—	—	X	—	X	—	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	X
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	X	—	—
Totale attività	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	668.292	—	—	X	—	X	—	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	X
Totale passività	668.292	—	—	X	—	—	—	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	90	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	—	X	—

SEZIONE 10

Le partecipazioni - Voce 100

Al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta a 3.441,1 milioni.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Banca Esperia S.p.A.	Milano	Milano	1	Mediobanca S.p.A.	50,–	50,–
B. Imprese sottoposte a influenza noevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	13,–	13,–
2. Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	22,13	22,13

Legenda:

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento è contenuta nella “Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili” alla quale si rimanda.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)
A. Imprese controllate in modo congiunto		
1. Banca Esperia S.p.A.	94.975 (1)	n.d.
B. Imprese sottoposte a influenza notevole		
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.346.125	2.862.315
2. Burgo Group S.p.A.	—	n.d.
3. Altre	48	n.d.
Totale	3.441.148	

(1) Comprensivo del *goodwill* di 1.833.

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

Nel semestre sono proseguiti gli incassi derivanti dalla liquidazione di Athena e il valore residuo (2,6 milioni) della partecipazione è stato riclassificato nel portafoglio AFS *equity* per il venir meno dell'influenza notevole a seguito dello stato di avanzamento del processo di liquidazione.

SEZIONE 12

Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Attività di proprietà	229.932	234.168
a) terreni	84.883	84.883
b) fabbricati	105.455	107.349
c) mobili	9.600	10.558
d) impianti elettronici	10.894	11.466
e) altre	19.100	19.912
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
Totale	229.932	234.168

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31 dicembre 2016				30 giugno 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	75.533	—	—	148.205	70.676	—	—	136.789
a) terreni	29.090	—	—	81.928	27.401	—	—	79.542
b) fabbricati	46.443	—	—	66.277	43.275	—	—	57.247
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	75.533	—	—	148.205	70.676	—	—	136.789

SEZIONE 13

Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31 dicembre 2016		30 giugno 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	420.487	X	416.740
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	420.487	X	416.740
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	61.851	—	36.192	—
A.2.1 Attività valutate al costo	37.604	—	36.192	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	37.604	—	36.192	—
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	24.247	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	24.247	—	—	—
Totale	61.851	420.487	36.192	416.740

L'avviamento si incrementa di 3,7 milioni per effetto del *goodwill* riveniente da un'acquisizione di un portafoglio da parte di Compagnie Monégasque de Banque (5,3 milioni la cui *purchase price allocation* avverrà entro la chiusura dell'esercizio) e dalla variazione cambio sul *goodwill* Cairn Capital (-1,6 milioni). Quest'ultimo è stato lasciato invariato a conclusione del relativo processo di *purchase price allocation* ed ha superato l'*impairment test*.

Tra le attività valutate al *fair value* figura il valore assegnato alla lista clienti sottostante alle masse gestite ed amministrate acquisite da Barclays emerso in sede di *purchase price allocation* e da ammortizzare in 5 anni.

Tutte le altre partite non presentano evidenze di *impairment*.

SEZIONE 14

Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
- In contropartita al Conto Economico	695.395	728.782
- In contropartita al Patrimonio Netto	18.662	22.545
Totale	714.057	751.327

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
- In contropartita al Conto Economico	286.625	279.641
- In contropartita al Patrimonio Netto	75.607	85.433
Totale	362.232	365.074

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	728.782	715.467
2. Aumenti	15.193	113.379
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.994	113.297
a) relative a precedenti esercizi	1.298	2.638
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	13.696	110.659
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	199	—
2.3 Altri aumenti	—	82
3. Diminuzioni	48.579	100.064
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	46.761	97.951
a) rigiri	46.590	97.581
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	171	370
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	1.818	2.113
a) trasformazione in crediti d'imposte di cui alla L. 214/2011	—	2.035
b) altre	1.818	78
4. Importo finale	695.396	728.782

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico) (*)

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	647.526	627.793
2. Aumenti	1.366	103.073
3. Diminuzioni	41.030	83.340
3.1 Rigiri	39.383	80.945
3.2 Trasformazione in credito d'imposta	—	2.035
a) derivante da perdite d'esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	2.035
3.3 Altre diminuzioni	1.647	360
4. Importo finale	607.862	647.526

(*) In data 30 giugno 2016 è stato convertito in Legge il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011. La norma dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	279.641	282.899
2. Aumenti	9.254	640
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.514	404
a) relative a precedenti esercizi	881	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	4.633	404
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	3.740	236
3. Diminuzioni	2.270	3.896
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.524	930
a) rigiri	1.524	930
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	80
3.3 Altre diminuzioni	746	2.886
4. Importo finale	286.625	279.641

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) ⁽¹⁾

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	22.545	20.185
2. Aumenti	13.028	38.347
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.323	37.637
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	12.323	37.637
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	(47)	—
2.3 Altri aumenti	752	710
3. Diminuzioni	16.911	35.987
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.906	35.984
a) rigiri	14.245	35.968
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	2.661	16
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	5	—
3.3 Altre diminuzioni	—	3
4. Importo finale	18.662	22.545

(¹) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari e alle valorizzazioni della voce attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) ⁽¹⁾

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	85.433	82.169
2. Aumenti	154.090	324.426
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	153.938	323.499
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	—	—
c) altre	153.938	323.499
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	152	927
3. Diminuzioni	163.916	321.162
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	163.033	321.092
a) rigiri	162.805	319.684
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	228	1.408
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	883	70
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	75.607	85.433

(¹) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari e alle valorizzazioni della voce attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 16

Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	9.318	7.510
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	223.330	142.235
4. Cred. Verso Erario (non imputate alla voce 140)	155.965	175.446
5. Altre partite:	99.218	74.905
- effetti all'incasso	15.437	7.748
- per premi, contributi, indennizzi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	22.242	24.810
- per anticipi su commissioni raccolta	8.575	6.916
- per operazioni diverse di natura transitoria	28.255	20.761
- crediti verso il personale	379	317
- partite varie	21.606	11.488
- miglorie su beni di terzi	2.724	2.865
Totale Altre Attività	488.526	400.791

Passivo

SEZIONE 1

Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Debiti verso banche centrali	6.511.920	5.513.463
2. Debiti verso banche	6.902.935	6.426.835
2.1 Conti correnti e depositi liberi	676.976	620.291
2.2 Depositi vincolati	—	18.024
2.3 Finanziamenti	6.139.425	5.783.605
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.082.185	1.597.598
2.3.2 Altri	3.057.240	4.186.007
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
2.5 Altri debiti	86.534	4.915
Totale	13.414.855	11.940.298
<i>Fair value</i> - livello 1	—	—
<i>Fair value</i> - livello 2	13.414.855	11.940.298
<i>Fair value</i> - livello 3	—	—
Totale <i>Fair value</i>	13.414.855	11.940.298

SEZIONE 2

Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Conti correnti e depositi liberi ⁽¹⁾	12.815.024	9.240.571
2. Depositi vincolati	5.321.335	5.477.191
3. Finanziamenti	2.973.028	3.341.831
3.1 Pronti contro termine passivi	1.661.666	2.373.602
3.2 Altri	1.311.362	968.229
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
5. Altri debiti	139.608	104.949
Totale	21.248.995	18.164.542
<i>Fair value</i> - livello 1	—	—
<i>Fair value</i> - livello 2	21.272.495	18.185.154
<i>Fair value</i> - livello 3	—	—
Totale <i>Fair value</i>	21.272.495	18.185.154

(¹) Includono 2.921,5 milioni di depositi e c/c ex Barclays Italia.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31 dicembre 2016				30 giugno 2016			
	Valore bilancio	<i>Fair value</i> (*)			Valore bilancio	<i>Fair value</i> (*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	19.792.254	1.582.360	18.566.791	—	20.645.320	1.649.708	19.436.953	—
1.1 strutturate	8.215.991	—	8.485.656	—	8.260.581	—	8.589.242	—
1.2 altre	11.576.263	1.582.360	10.081.135	—	12.384.739	1.649.708	10.847.711	—
2. Altri titoli	558.173	—	558.173	—	1.167.814	—	1.167.814	—
2.1 strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altri	558.173	—	558.173	—	1.167.814	—	1.167.814	—
Totale	20.350.427	1.582.360	19.124.964	—	21.813.134	1.649.708	20.604.767	—

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente Mediobanca che al 31 dicembre 2016 esprimerebbe una plusvalenza di 402 milioni (+491 milioni).

I titoli obbligazionari diminuiscono da 20.645.320 a 19.792.254 dopo nuove emissioni per 0,8 miliardi, a fronte di scadenze e riacquisti per 1,6 miliardi (realizzando perdite per 13,3 milioni), altre rettifiche positive (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 107,6 milioni.

Gli altri titoli includono la raccolta attraverso *Commercial Paper* della Mediobanca International.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sei emissioni subordinate Tier 2, per complessivi 2.458.313:

Emissione	31 dicembre 2016		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB GBP <i>Lower Tier</i> II Fixed/Floating Rate Note 2018 (Non computato nel patrimonio di Vigilanza)	XS0270002669	22.329	26.108
MB Secondo Atto 5% 2020 <i>Lower Tier</i> 2	IT0004645542	615.572	667.380
MB OPERA 3,75 2026	IT0005188351	299.715	295.612
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 <i>Lower Tier</i> 2	IT0004720436	396.033	396.771
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	507.538
MB CARATTERE 5,75% 2023 <i>Lower Tier</i> 2	IT0004917842	495.730	564.904
Totale titoli subordinati		2.329.379	2.458.313

Nel semestre è stato emesso il prestito MB Opera mentre sono state riacquistate parzialmente le emissioni MB Secondo Atto e MB Quarto Atto (rispettivamente per 124,8 milioni e per 93,6 milioni) successivamente annullate.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31 dicembre 2016					30 giugno 2016				
	Valore Nominale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nominale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.007.408	2.239.064	1.505	—	2.240.569	771.649	825.840	53	—	825.893
2. Debiti verso clientela	239.195	262.327	4.179	—	266.506	747.165	799.638	51	—	799.689
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale A	2.246.603	2.501.391	5.684	—	2.507.075	1.518.814	1.625.478	104	—	1.625.582
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	—	500.356	3.829.220	60.938	X	—	660.884	4.260.188	60.827	X
1.1 Di negoziazione	X	500.356	3.394.655	52.387 ⁽¹⁾	X	X	660.884	3.782.340	55.642 ⁽¹⁾	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	434.565	8.551 ⁽²⁾	X	X	—	477.848	5.185 ⁽²⁾	X
2. Derivati creditizi	—	—	515.498	250	X	—	—	533.977	—	X
2.1 Di negoziazione	X	—	515.498	250	X	X	—	533.977	—	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale B	X	500.356	4.344.718	61.188	X	X	660.884	4.794.165	60.827	X
Totale (A + B)	X	3.001.747	4.350.402	61.188	X	X	2.286.362	4.794.269	60.827	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

⁽¹⁾ Rispettivamente 38.305 e 43.185 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

⁽²⁾ Includono il valore di mercato delle opzioni (7,5 milioni al 31 dicembre 2016 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6

Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/valori	31 dicembre 2016				30 giugno 2016			
	Fair value			Valore nominale	Fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	282.733	—	8.220.547	—	339.900	—	6.913.380
1) Fair value	—	272.288	—	8.064.070	—	330.691	—	6.863.380
2) Flussi finanziari	—	10.445	—	156.477	—	9.209	—	50.000
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	282.733	—	8.220.547	—	339.900	—	6.913.380

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.523	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Crediti	7.824	—	—	X	—	X	—	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	—	—	X	—	X	—	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	74.347	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	197.941	—	—	X	—	X	7.913	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	197.941	—	—	—	—	—	7.913	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	2.532	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 8

Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10

Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS 2	—	—
2. <i>Impairment</i> crediti di firma	10.851	17.347
3. Saldo partite illiquide di portafoglio	365.795	234.113
4. Debiti verso l'erario	36.043	49.467
5. Debiti verso il personale dipendente	136.932	160.135
6. Altre partite	173.874	135.228
- cedenti effetti all'incasso	25.522	26.440
- cedole e dividendi non ancora incassati	2.288	2.260
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	25.875	30.724
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	24.722	33.352
- note a credito da emettere	—	—
- partite varie ⁽¹⁾	95.467	42.452
7. Rettifiche da consolidamento	—	—
Totale altre passività	723.495	596.290

⁽¹⁾ Include la passività relativa al potenziale esborso per l'acquisto del 49% di Cairn Capital oggetto di accordi di *Put & Call*, allineata al *fair value* corrente e 49.600 di contributo straordinario al fondo di Risoluzione per il salvataggio delle quattro *good banks*.

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
A. Esistenze iniziali	28.975	26.655
B. Aumenti	7.565	11.644
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.123	10.001
B.2 Altre variazioni	1.442	1.643
C. Diminuzioni	7.166	9.324
C.1 Liquidazioni effettuate	1.082	1.131
C.2 Altre variazioni ⁽¹⁾	6.084	8.193
D. Rimanenze finali	29.374	28.975
Totale	29.374	28.975

(1) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 4.612 (7.305 al 30 giugno 2016).

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
2. Altri fondi per rischi ed oneri	232.439	151.341
2.1 Oneri per il personale	2.774	3.399
2.2 Altri	229.665	147.942
Totale	232.439	151.341

Lo IAS 37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui ammontare può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di periti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Nel semestre la voce si incrementa da 151,3 a 232,4 milioni principalmente per gli accantonamenti relativi all'acquisizione Barclays. Il saldo di 232,4 milioni

si riferisce per 2,8 milioni ad oneri per il personale (inclusi gli incentivi per l'esodo già concordati) e 229,7 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali (83 milioni quelle relative all'operazione Barclays). Non vi sono in essere accantonamenti relativi a vertenze con l'Amministrazione finanziaria.

Tra i procedimenti legali pendenti al 31 dicembre 2016 nei confronti di Mediobanca si segnala la definizione in via *extragiudiziale* di una delle cause pendenti, e pertanto la situazione è la seguente:

- quattro cause ancora in essere a fronte del mancato lancio, nel 2002, della pretesa OPA obbligatoria su Fondiaria, tutte instaurate nei confronti di Mediobanca e UnipolSai per una richiesta risarcitoria complessivamente avanzata nei confronti dei convenuti, in solido tra loro, (il *petitum*) di 40 milioni (oltre interessi e spese), dei quali la quota di competenza di Mediobanca, come concordato con UnipolSai, è di circa 13 milioni (oltre interessi e spese); di queste:
 - tre cause, inizialmente decise in appello in favore di Mediobanca, sono state cassate e rinviate dalla Cassazione alla Corte di Appello di Milano per la determinazione del danno subito dagli azionisti;
 - una causa è pendente avanti alla Corte di Cassazione dopo che la Corte d'Appello di Milano, in parziale riforma della sentenza di primo grado, ha ridotto l'ammontare del risarcimento dovuto dai convenuti all'attore.
- Richiesta di risarcimento dei danni formulata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("FMPS"), nei confronti di Mediobanca, in solido con le altre 12 banche finanziatrici, per concorso colposo a titolo di responsabilità extracontrattuale di quest'ultima per supposto danno causato alla FMPS con la stipulazione del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il Tribunale di Siena, su istanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, chiamato in causa da FMPS, ha accolto l'eccezione di incompetenza a favore del Tribunale di Firenze presso cui la causa è stata riassunta.

Per il quadro dei principali contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria si rimanda alla sezione 12 del Passivo del Bilancio 2016, non essendoci state nel semestre variazioni significative.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Oneri per il personale (*)	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	3.399	147.942	151.341
B. Aumenti	1.000	85.412	86.412
B.1 Accantonamento dell'esercizio ⁽¹⁾	1.000	26.361	27.361
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—
B.4 Altre variazioni ⁽²⁾	—	59.051	59.051
C. Diminuzioni	1.625	3.689	5.314
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.625	3.648	5.273
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	41	41
D. Rimanenze finali	2.774	229.665	232.439

(*) Includono le somme accantonate per l'incentivazione all'esodo del personale.

(¹) Di cui 24.000 relativi alla ristrutturazione CheBanca!.

(²) Include la passività potenziale ex acquisizione Barclays.

SEZIONE 13

Riserve tecniche - Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
A. Ramo danni	—	155.464	155.464	147.861
A.1 Riserve premi	—	140.799	140.799	133.420
A.2 Riserve sinistri	—	14.665	14.665	14.441
A.3 Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B.1 Riserve matematiche	—	—	—	—
B.2 Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B.3 Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorchè il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	155.464	155.464	147.861

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	147.861	127.894
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	7.603	19.967
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	155.464	147.861
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	155.464	147.861

SEZIONE 15

Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	871.020.094
- interamente liberate	871.020.094
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(15.780.237)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	855.239.857
B. Aumenti	1.781.054
B.1 Nuove emissioni	1.781.054
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di warrant	—
- altre	—
- a titolo gratuito	1.781.054
- a favore dei dipendenti	1.781.054
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	—
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	—
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	—
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	857.020.911
D.1 Azioni proprie (+)	(15.780.237)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	872.801.148
- interamente liberate	872.801.148
- non interamente liberate	—

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 rimangono vincolate per assegnazione 43.451 azioni proprie.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
Riserva legale	87.102	86.720
Riserva statutaria	1.289.550	1.233.655
Azioni proprie	197.982	197.982
Altre	3.504.160	3.174.372
Totale	5.078.794	4.692.729

SEZIONE 16

Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. SelmaBipiemme S.p.A.	91.769	89.202
2. Altre minori	8	16
Totale	91.777	89.218

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	409.314	634.139
a) Banche	154.339	159.246
b) Clientela	254.975	474.893
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	860	295
a) Banche	851	286
b) Clientela	9	9
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.057.728	9.408.106
a) Banche	77.488	76.687
i) a utilizzo certo	77.488	46.687
ii) a utilizzo incerto	—	30.000
b) Clientela	5.980.240	9.331.419
i) a utilizzo certo	5.723.804	9.048.587
ii) a utilizzo incerto	256.436	282.832
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti; vendite di protezione ⁽¹⁾	11.496.190	10.360.369
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	—	—
6) Altri impegni	1.857.966	2.362.873
Totale	19.822.058	22.765.782

⁽¹⁾ Include operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione (rispettivamente 6.373.967 e 5.694.003).

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	12.871.407	36.804.577
a) acquisti	6.369.173	18.671.049
1. regolati	6.327.321	18.550.202
2. non regolati	41.852	120.847
b) vendite	6.502.234	18.133.528
1. regolate	6.460.382	18.012.681
2. non regolate	41.852	120.847
2. Gestioni di portafogli	3.089.386	2.780.146
a) individuali	1.259.000	1.171.000
b) collettive	1.830.386	1.609.146
3. Custodia e amministrazione di titoli	37.605.420	40.124.680
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	8.017.469	7.800.519
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	301.843	399.104
2. altri titoli	7.715.626	7.401.415
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	10.192.202	8.347.820
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	—	34
2. altri titoli	10.192.202	8.347.786
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.198.360	10.713.138
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.197.389	13.263.203
4. Altre operazioni	—	—

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.814	299	—	17.113	31.755
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.250	—	—	45.250	57.403
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	22.826	—	—	22.826	33.808
5. Crediti verso banche	262	12.790	—	13.052	25.629
6. Crediti verso clientela	2.305	783.456	—	785.761	738.678
7. Derivati di copertura	X	X	75.273	75.273	77.986
8. Altre attività	X	X	3.330	3.330	755
Totale	87.457	796.545	78.603	962.605	966.014

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
1. Debiti verso banche centrali	(997)	X	—	(997)	(1.695)
2. Debiti verso banche	(10.755)	X	—	(10.755)	(21.305)
3. Debiti verso clientela	(51.882)	X	—	(51.882)	(61.991)
4. Titoli in circolazione	X	(261.185)	—	(261.185)	(279.383)
5. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
7. Altre passività e fondi	X	X	(2.087)	(2.087)	(2)
8. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
Totale	(63.634)	(261.185)	(2.087)	(326.906)	(364.376)

SEZIONE 2

Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
a) garanzie rilasciate	278	1.377
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	103.088	108.106
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.386	7.334
2. negoziazione di valute	42	—
3. gestioni di portafogli	11.819	4.651
3.1. individuali	3.821	4.651
3.2. collettive	7.998	—
4. custodia e amministrazione di titoli	6.214	5.809
5. banca depositaria	—	—
6. collocamento di titoli	28.888	44.914
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.781	5.220
8. attività di consulenza	3.689	—
8.1. in materia di investimenti	3.689	—
8.2. in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	40.269	40.178
9.1. gestioni di portafogli	11.436	11.166
9.1.1. individuali	11.436	11.166
9.1.2. collettive	—	—
9.2. prodotti assicurativi	26.782	29.012
9.3. altri prodotti	2.051	—
d) servizi di incasso e pagamento	8.953	8.586
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	1.993	1.126
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.062	1.136
j) altri servizi	87.173	85.126
Totale	203.547	205.457

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
a) garanzie ricevute	(8)	—
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.283)	(5.238)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.313)	(3.622)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli:	—	—
3.1 proprie	—	—
3.2 delegate da terzi	—	—
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.238)	(1.395)
5. collocamento di strumenti finanziari	(732)	(221)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	(4.665)	(4.351)
e) altri servizi	(28.171)	(32.577)
Totale	(38.127)	(42.166)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	1° semestre 2016/2017		1° semestre 2015/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.792	188	13.802	337
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.193	1.700	9.060	5.771
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
D. Partecipazioni	—	X	—	X
Totale	33.985	1.888	22.862	6.108

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	179.921	109.483	(56.828)	(45.888)	186.688
1.1 Titoli di debito	27.541	24.684	(25.490)	(11.789)	14.946
1.2 Titoli di capitale	148.269	83.693	(28.761)	(33.741)	169.460
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.896	1.106	(2.577)	(331)	2.094
1.4 Finanziamenti	215	—	—	(27)	188
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(33.567)
4. Strumenti derivati	1.867.376	1.283.959	(1.992.959)	(1.328.560)	(150.996)
4.1 Derivati finanziari:	1.735.169	1.154.200	(1.857.919)	(1.202.430)	(151.792)
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽¹⁾	932.787	522.891	(953.386)	(535.143)	(32.851)
- Su titoli di capitale e indici azionari	802.382	601.796	(904.533)	(667.287)	(167.642)
- Su valute e oro	X	X	X	X	19.188
- Altri ⁽²⁾	—	29.513	—	—	29.513
4.2 Derivati su crediti	132.207	129.759	(135.040)	(126.130)	796
Totale	2.047.297	1.393.442	(2.049.787)	(1.374.448)	2.125

⁽¹⁾ Di cui 7.770 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (582 negativi al 31 dicembre 2015).

⁽²⁾ I contratti di *equity swap* sono stati classificati tra i derivati su titoli di capitale.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	95.351	109.697
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	16.851	8.974
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	278.887	66.450
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	5	3
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	391.094	185.124
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(282.413)	(76.108)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(77.720)	(7.024)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(23.266)	(98.705)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1)	(3)
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(383.400)	(181.840)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	7.694	3.284

SEZIONE 6

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° semestre 2016/2017			1° semestre 2015/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Crediti verso clientela	3.751	(1.072)	2.679	5.974	(3.605)	2.369
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.178	(194)	149.984	99.194	(290)	98.904
3.1 Titoli di debito	28.523	(194)	28.329	6.700	(290)	6.410
3.2 Titoli di capitale	121.655	—	121.655	91.936	—	91.936
3.3 Quote di O.I.C.R.	—	—	—	558	—	558
3.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.946	—	3.946	1.845	(2)	1.843
Totale attività	157.875	(1.266)	156.609	107.013	(3.897)	103.116
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	134	(13.462)	(13.328)	—	(2.883)	(2.883)
Totale passività	134	(13.462)	(13.328)	—	(2.883)	(2.883)

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	—	—	(560)	—	—	—	—	(560)	(100)
- Titoli di debito	—	—	(2.176)	—	—	—	—	(2.176)	—
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	(3.110)	(6.819)	X	—	9.327 ⁽¹⁾	X	X	(602)	(5.184)
- Titoli di debito	—	—	X	—	—	X	X	—	—
Altri crediti									
- Finanziamenti	(27.020)	(141.750)	(159.440)	2.222	62.447	11	81.715	(181.815)	(217.719)
- Titoli di debito	—	—	(485)	—	—	—	—	(485)	221
C. Totale	(30.130)	(148.569)	(162.661)	2.222	71.774	11	81.715	(185.638)	(222.782)

⁽¹⁾ Le riprese di valore sui crediti deteriorati acquistati includono gli incassi che eccedono il valore di bilancio delle singole posizioni.

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
B. Titoli di capitale	—	(1.678)	X	X	(1.678)	(10.265)
C. Quote OICR	—	(51)	X	—	(51)	(1.656)
D. Finanziamenti a banche	—	—	—	—	—	—
E. Finanziamenti a clientela	—	—	—	—	—	—
Totale	—	(1.729)	—	—	(1.729)	(11.921)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	—	—	(5.763)	—	—	—	157	(5.606)	(769)
B. Finanziamenti a banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Finanziamenti a clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D. Totale	—	—	(5.763)	—	—	—	157	(5.606)	(769)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	—	(120)	(1)	—	—	—	758	637	(205)
B. Derivati su crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Impegni ad erogare fondi	—	(449)	—	—	120	—	6.188	5.859	(2.600)
D. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
E. Totale	—	(569)	(1)	—	120	—	6.946	6.496	(2.805)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9

Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3 Totale	—	—	—	—
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	32.774	32.774	32.277
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	(7.379)	(7.379)	(9.908)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5 Totale	—	25.395	25.395	22.369
C. Totale premi netti	—	25.395	25.395	22.369

SEZIONE 10

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(3.564)	(4.474)
3. Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa	(3.555)	(3.169)
Totale	(7.119)	(7.643)

10.3 Composizione della sottovoce “Sinistri di competenza dell’esercizio”

Oneri per sinistri	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(3.339)	(4.453)
C.1 Importo lordo annuo	(3.339)	(4.453)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazione della riserva sinistri	(225)	(21)
E.1 Importo lordo annuo	(225)	(21)
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
Totale sinistri ramo danni	(3.564)	(4.474)

SEZIONE 11

Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
1) Personale dipendente ⁽¹⁾	(227.043)	(201.929)
a) salari e stipendi	(161.693)	(143.973)
b) oneri sociali	(38.998)	(36.124)
c) indennità di fine rapporto	(2.817)	(2.898)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.966)	(2.060)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.696)	(6.633)
- a contribuzione definita	(6.696)	(6.633)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(4.269)	(3.928)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.604)	(6.313)
2) Altro personale in attività	(2.278)	(2.144)
3) Amministratori e sindaci	(4.250)	(4.134)
4) Personale collocato a riposo	(2.007)	(1.505)
Totale	(235.578)	(209.712)

(1) Include 4,5 milioni per il personale ex Barclays.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	285	254
b) Quadri direttivi	1.556	1.341
c) Restante personale dipendente	2.416	2.249
Altro personale	182	173
Totale	4.439	4.017

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(49.316)	(21.393)
- attività di recupero crediti	(25.707)	(26.037)
- marketing e comunicazione	(26.852)	(22.611)
- spese per immobili	(24.193)	(18.346)
- elaborazione dati	(35.179)	(30.289)
- info provider	(16.033)	(14.971)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(8.925)	(9.058)
- spese di funzionamento	(37.981)	(24.726)
- altre spese del personale	(10.875)	(11.199)
- altre ⁽¹⁾	(64.243)	(71.860)
- imposte indirette e tasse	(21.546)	(29.078)
Totale altre spese amministrative	(320.850)	(279.568)

⁽¹⁾ Include 49.600 di contributo straordinario al fondo di Risoluzione per il salvataggio delle quattro "good banks".

SEZIONE 12

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – spese legali	(134)	(630)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – oneri promozionali	—	—
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – rischi e impegni di esistenza certa o probabile ⁽¹⁾	(26.610)	(446)
Totale accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(26.744)	(1.076)

⁽¹⁾ Incluso l'effetto derivante dall'attualizzazione.

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(8.737)	—	—	(8.737)
- Ad uso funzionale	(7.828)	—	—	(7.828)
- Per investimento	(909)	—	—	(909)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
- Ad uso funzionale	—	—	—	—
- Per investimento	—	—	—	—
Totale	(8.737)	—	—	(8.737)

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(12.503)	—	—	(12.503)
- <i>Software</i>	(3.433)	—	—	(3.433)
- Altre	(9.070)	—	—	(9.070)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
Totale	(12.503)	—	—	(12.503)

SEZIONE 15

Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
a) Attività di <i>leasing</i>	(7.332)	(8.358)
b) Costi e spese diversi ⁽¹⁾	(145.117)	(1.923)
Totale altri oneri di gestione	(152.449)	(10.281)

⁽¹⁾ Di cui 141.690 oneri relativi al processo di *Purchase Price Allocation* del ramo Barclays Italia.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
a) Recuperi da clientela	19.987	19.756
b) Attività di <i>leasing</i>	6.211	7.459
c) Altri proventi ⁽¹⁾	285.725	50.060
Totale altri proventi di gestione	311.923	77.275

⁽¹⁾ Di cui 240.000 relativi al *badwill* incassato per l'acquisto del ramo Barclays Italia.

SEZIONE 16

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	1.496	—
1. Rivalutazioni	1.496	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato Netto	1.496	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	134.731	138.750
1. Rivalutazioni	134.731	138.750
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(364)	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(364)	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato Netto	134.367	138.750
Totale	135.863	138.750

SEZIONE 19

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
A. Immobili	8	—
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	8	—
B. Altre attività	—	(1)
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	—	(1)
C. Partecipazioni	(1)	—
- Utili da cessione	1	—
- Perdite da cessione	(2)	—
Risultato netto	7	(1)

SEZIONE 20

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
1. Imposte correnti (-)	(57.477)	(46.453)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	55	(9.467)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	1.252
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(33.264)	(2.713)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.169)	215
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(92.855)	(57.166)

SEZIONE 22

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
1. SelmaBipiemme S.p.A.	1.738	1.043
2. Teleleasing S.p.A. (fusa in Selma BPM)	—	965
3. Altre	(9)	—
Totale	1.729	2.008

SEZIONE 24

Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	1° semestre 2016/2017	1° semestre 2015/2016
Utile netto	418.239	321.105
Numero medio delle azioni in circolazione	850.101.368	847.953.237
Numero medio azioni potenzialmente diluite	19.664.170	34.559.551
Numero medio azioni diluite	869.765.538	882.512.788
Utile per azione	0,49	0,38
Utile per azione diluito	0,48	0,36

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1

Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *risk appetite framework* (RAF), dei piani industriali e finanziari, dei *budget* della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile.

Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione,

misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct* e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending* e *Underwriting* con compiti deliberativi per i rischi di credito, emittente e di *conduct*; Comitato ALM di Gruppo e Comitato ALM operativo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo una attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*. Il processo di gestione dei rischi presieduto dal *Chief Risk Officer*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è attivato attraverso le funzioni di: i) *Enterprise Risk Management* che si occupa del coordinamento delle *policies* per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, del monitoraggio integrato dei rischi di Gruppo e degli indicatori del RAF e del *Recovery Plan*, della rendicontazione ICAAP e della validazione interna dei modelli per la misurazione dei rischi; ii) di *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*); iii) di *Market e Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tasso di interesse del *Banking Book*; iv) di *Quantitative Risk Methodologies*, responsabile dello sviluppo delle metodologie quantitative di analisi e gestione dei rischi di credito e di mercato; v) di *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell’ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio.

Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP - coerentemente con le disposizioni di Banca d’Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti e la “Circolare 285”) valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un’ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Rischio di credito

Pur adottando la metodologia standardizzata definita dalle vigenti norme prudenziali per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è dotato a fini gestionali di modelli interni di *rating* sui seguenti segmenti di clientela: Banche, Assicurazioni, *Corporate* (prevalentemente in capo a Mediobanca), *Mid corporate* e *Small business* (tipologia di clientela facente capo in massima parte alle società di *leasing*) e Privati (Compass per il credito al consumo, CheBanca! per i mutui immobiliari e Creditech per il *factoring* rateale).

In adesione alla Circolare Banca d’Italia n. 272 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (“*forborne*”), applicate a tutte le attività (deteriorate e *bonis*).

In particolare, per esposizioni *forborne* s’intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova

o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *corporate* e *leasing* e di rilevazione di condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accodamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

Attività *corporate* (Mediobanca)

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche

caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli *Loss Given Default* (LGD), ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle Divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa e, in caso di esito positivo della valutazione, l'approvazione da parte del Comitato *Lending & Underwriting* o del Comitato Esecutivo in relazione alla natura della controparte, ai parametri di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), ed alla dimensione dell'affidamento.

Il *Credit Risk Management* effettua una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante, secondo i limiti di autonomia di cui alla Delibera del Comitato Esecutivo in materia di deleghe operative.

Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del *rating* vengono tempestivamente segnalati alla Direzione e ai predetti Comitati.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Green*, *Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Rientrano nella *Watchlist*, e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio. Tutti i contratti *non performing* sono oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Il portafoglio in *bonis* è comunque oggetto di valutazione su basi statistiche in base ai *rating* interni e differenziato per grado di rischio. I crediti classificati tra i *forborne* (*performing* e non) e inseriti in *watchlist* sono oggetto di uno monitoraggio periodico da parte delle competenti strutture aziendali.

Credito al consumo (Compass)

Gli affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Le pratiche d'importo superiore a limiti prefissati sono approvate dalle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di insolvenza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors* (tra cui la controllata Creditech), a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base delle (probabilità di *default*) PD ed LGD (*loss given default*) storiche differenziate per prodotto e stato di deterioramento. In particolare la probabilità di *default* viene calcolata su un orizzonte di 12 mesi e calibrata sull'andamento degli ultimi tre anni. Le LGD si basano sui dati di recupero e passaggio a perdita degli ultimi 5 anni. Per il calcolo dei fondi del portafoglio *performing*, la quantificazione delle perdite "*incurred but not reported*" avviene utilizzando i modelli interni che assegnano PD ad ogni specifica classe di *rating* sulla base dei dati di acquisizione, del comportamento di ripagamento (incluse eventuali misure di *forbearance*).

Factoring (Creditech)

Il *factoring* include l'attività tipica (concessione di finanziamenti con utilizzo di brevissimo termine e spesso garantite da coperture assicurative) e quella rateale pro-soluto (acquisto di crediti da parte del cedente rimborsati con rate mensili dal debitore originario pressoché integralmente rappresentato da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione degli accantonamenti nel rateale avviene in maniera collettiva sulla base delle PD (probabilità di *default*) ed LGD (*loss given default*) storiche differenziate secondo l'*ageing* dei crediti. In particolare la probabilità di *default* viene calcolata su un orizzonte infra-annuale corrispondente al periodo di emersione delle perdite latenti (cd. "*emergence period*", pari a 9 mesi) e calibrata sull'andamento degli ultimi 15 mesi, periodo oltre il quale il dato perde di significatività. Le LGD si basano sui dati degli incassi operati negli ultimi tre anni.

Mutui immobiliari (CheBanca!)

L'istruttoria e la delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con

ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica effettuata sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e - attraverso gli opportuni indicatori - il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate le imprescindibili procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate, anche non consecutive, ed il passaggio a sofferenza, in genere, dopo 10 rate totalmente impagate.

Relativamente alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e forfettariamente per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Con riferimento ai mutui in *bonis* del portafoglio Italia la Banca utilizza i parametri di rischio (PD e LGD), stimati tramite il modello interno di *rating*, per la determinazione dei fondi rischi su base collettiva differenziate per tenere conto degli indicatori di difficoltà pregresse (incluse eventuali misure di *forbearance*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate ⁽¹⁾	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	6.025.680	6.025.680
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	2.058.102	2.058.102
3. Crediti verso banche	—	—	—	—	6.390.559	6.390.559
4. Crediti verso clientela	245.183	715.983	56.280	383.201	39.115.263	40.515.910
5. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	245.183	715.983	56.280	383.201	53.589.604	54.990.251
Totale 30 giugno 2016	255.919	710.651	53.632	343.592	52.110.695	53.474.489

⁽¹⁾ Riguardano l'esposizione netta collegata alle rate effettivamente impagate (pari a 30,3 milioni) e riferibile quanto a 92,5 milioni al *leasing* (4,2% dei crediti in *bonis* del segmento), 91,9 milioni al credito al consumo (0,8%) e 147,6 milioni ai mutui ipotecari di CheBanca! (2%). Rientrano invece tra i *bonis* le esposizioni lorde oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi (pari a 43,6 milioni) in gran parte riferibili ai mutui erogati da CheBanca!.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	6.025.680	—	6.025.680	6.025.680
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.078.321	(20.219)	2.058.102	2.058.102
3. Crediti verso banche	—	—	—	6.395.127	(4.568)	6.390.559	6.390.559
4. Crediti verso clientela	2.149.557	(1.132.111)	1.017.446	39.898.080	(399.616)	39.498.464	40.515.910
5. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	X	X	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	2.149.557	(1.132.111)	1.017.446	54.397.208	(424.403)	53.972.805	54.990.251
Totale 30 giugno 2016	2.143.566	(1.123.364)	1.020.202	52.791.315	(337.028)	52.454.287	53.474.489

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	9.499	7.827.470
2. Derivati di copertura	—	—	668.382
Totale 31 dicembre 2016	—	9.499	8.495.852
Totale 30 giugno 2016	—	9.562	9.094.109

Informativa relativa alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta ⁽¹⁾
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(200.784)	(200.784)
Italia	—	—	—	—	X	X	109.764	109.764
Germania	—	—	—	—	X	X	(83.342)	(83.342)
Francia	—	—	—	—	X	X	(240.947)	(240.947)
Altri	—	—	—	—	X	X	13.741	13.741
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	4.602.727	—	4.602.727	4.602.727
Italia	—	—	—	—	3.129.484	—	3.129.484	3.129.484
Germania	—	—	—	—	791.416	—	791.416	791.416
Francia	—	—	—	—	375.455	—	375.455	375.455
Stati Uniti	—	—	—	—	292.975	—	292.975	292.975
Altri	—	—	—	—	13.397	—	13.397	13.397
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	1.309.709	—	1.309.709	1.309.709
Italia	—	—	—	—	901.139	—	901.139	901.139
Francia	—	—	—	—	254.005	—	254.005	254.005
Spagna	—	—	—	—	103.152	—	103.152	103.152
Germania	—	—	—	—	50.611	—	50.611	50.611
Altri	—	—	—	—	802	—	802	802
Totale 31 dicembre 2016	—	—	—	—	5.912.436	—	5.711.652	5.711.652

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

⁽¹⁾ L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 34,1 milioni.

A.1.2.b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book value	Duration	Valore nominale	Book value	Fair value	Duration
Italia	119.996	109.764	2,18	3.887.746	4.030.623	4.047.134	2,27
Germania	(81.099)	(83.342)	2,56	775.000	842.027	842.733	5,56
Francia	(200.000)	(240.947)	4,32	619.374	629.460	632.079	3,53
Stati Uniti	—	—	—	303.577	292.975	292.975	5,87
Spagna	—	—	—	105.000	108.343	109.511	4,06
Altri	(242.763)	13.741	—	18.481	9.008	22.088	—
Totale 31 dicembre 2016	(403.866)	(200.784)		5.709.178	5.912.436	5.946.520	

⁽¹⁾ La voce non include vendite sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 27,7 milioni (con un *fair value* pari a - 0,2 milioni), vendite sul *future Treasury* (Stati Uniti) per 34,5 milioni (con un *fair value* pari a 0,1 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 64,6 milioni (con un *fair value* pari a - 0,9 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 207 milioni (di cui 200 milioni sul rischio Francia e 7 milioni sul rischio Italia).

⁽²⁾ La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "*GDP Linkers Securities*") con nozionale pari a 127 milioni ed iscritto al suo *fair value* di 0,3 milioni.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	—	X	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	8.018.068	X	(6.734)	8.011.334
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
TOTALE A	—	—	—	—	8.018.068	—	(6.734)	8.011.334
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Non deteriorate	X	X	X	X	25.815.969	X	(185)	25.815.784
TOTALE B	—	—	—	—	25.815.969	—	(185)	25.815.784
TOTALE (A+B)	—	—	—	—	33.834.037	—	(6.919)	33.827.118

*A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi, netti e fasce di scaduto (*)*

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	17.299	568	11.247	586.806	X	(370.737)	X	245.183
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.115	215	2.377	76.669	X	(68.434)	X	15.942
b) Inadempienze probabili	731.424	72.823	362.666	215.898	X	(666.828)	X	715.983
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	706.638	29.436	228.148	112.820	X	(504.908)	X	572.134
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.091	119.094	13.515	10.126	X	(94.546)	X	56.280
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	549	34.051	167	70	X	(26.544)	X	8.293
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	450.761	X	(67.560)	383.201
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	101.544	X	(21.521)	80.023
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	49.434.324	X	(350.109)	49.084.215
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	651.381	X	(44.291)	607.090
TOTALE A	756.814	192.485	387.428	812.830	49.885.085	(1.132.111)	(417.669)	50.484.862
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	13.106	—	—	—	X	(2.571)	X	10.535
b) Non deteriorate	X	X	X	X	17.939.996	X	(8.132)	17.931.864
TOTALE B	13.106	—	—	—	17.939.996	(2.571)	(8.132)	17.942.399
TOTALE (A+B)	769.920	192.485	387.428	812.830	67.825.081	(1.134.682)	(425.801)	68.427.261

(*) L'acquisizione del ramo Barclays Italia concorre per 2,3 miliardi, di cui 2,2 miliardi di esposizioni in *bonis*, 36,3 milioni di esposizioni scadute non deteriorate, 5 milioni di esposizioni scadute deteriorate e 22 milioni di inadempienze probabili.

Le sofferenze nette includono 76,7 milioni in portafoglio a Creditech (acquisti di *Non Performing Loan*) corrispondenti ad un valore nominale di 2 miliardi; di questi, 13,8 milioni, per un valore nominale di 627 milioni, riguardano attivi acquistati nel tempo da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	624.533	1.373.945	145.088
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.222	31.333	28.930
B. Variazioni in aumento	132.034	287.888	214.657
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.165	64.399	183.119
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	106.693	163.126	12.386
B.3 altre variazioni in aumento	23.176	60.363	19.152
C. Variazioni in diminuzione	140.647	279.022	208.919
C.1 uscite verso crediti in bonis	982	40.031	13.653
C.2 cancellazioni	24.565	4.701	567
C.3 incassi	42.455	65.228	21.886
C.4 realizzi per cessioni	6.416	3.176	1.007
C.5 perdite da cessione	59.477	34.057	4.072
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.139	114.735	166.330
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.613	17.094	1.404
D. Esposizione lorda finale	615.920	1.382.811	150.826
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.822	68.935	35.992

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	368.614	663.294	91.456
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.966	21.826	22.535
B. Variazioni in aumento	148.846	248.244	158.432
B.1 rettifiche di valore	24.593	63.983	59.418
B.2 perdite da cessione	59.477	34.057	4.072
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	63.776	62.614	4.571
B.4 altre variazioni in aumento	1.000	87.590	90.371
C. Variazioni in diminuzione	146.723	244.710	155.342
C.1 riprese di valore da valutazione	7.539	23.248	2.387
C.2 riprese di valore da incasso	4.807	5.093	1.169
C.3 utili da cessione	2.929	988	887
C.4 cancellazioni	61.645	37.581	2.362
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	403	65.414	65.144
C.6 altre variazioni in diminuzione	69.400	112.386	83.393
D. Rettifiche complessive finali	370.737	666.828	94.546
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.307	52.334	27.818

Al 31 dicembre 2016 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione (“*forborne*”) deteriorate ammontano a 596 milioni, pari all’1,47% dei crediti verso clientela e presentano un tasso di copertura del 50%; quelle *forborne* in *bonis* ammontano a 687 milioni (1,7% del portafoglio) con una copertura dell’9%.

B.4a Indicatori di rischio di creditizia

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,33%	1,39%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	3,91%	4,01%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza	2,90%	3,11%

B.4b Grandi esposizioni

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
a) Valore di bilancio	9.990.426	7.302.743
b) Valore ponderato	6.253.831	5.297.734
c) Numero delle posizioni	6	6

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 260,6 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (204,5 milioni) dopo acquisti per 111,8 milioni in parte fronteggiate da vendite e rimborsi per 55,3 milioni.

Il portafoglio resta concentrato sul *banking book* (AFS ed immobilizzato) e su titoli di classe *senior* (circa 86%); sono presenti 7 emissioni *mezzanine* in carico a 36,2 milioni ed un titolo *junior* in carico per 0,9 milioni. Gran parte dei titoli presentano un *rating* esterno e circa il 40% può essere utilizzato per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Il *fair value* dei titoli di negoziazione, calcolato con quotazioni da *info-provider*, registra un lievissimo aumento (0,1 milioni). I titoli immobilizzati (203,3 milioni), per i quali si ricorre anche a valutazioni con modelli interni, mostrano una plusvalenza latente di 2,4 milioni.

Il portafoglio del Gruppo rimane principalmente concentrato su *tranche senior* di titoli domestici collateralizzati da mutui ipotecari (60,9 milioni) e immobili di stato (66,2 milioni). Le altre esposizioni riguardano titoli *senior* con sottostanti *non performing loan* (73,4 milioni), oltre ad un unico titolo sintetico (22,4 milioni).

Mediobanca inoltre ha investito 12 milioni in Cairn Loan Investments Llp (Cli), società di gestione dei CLO a marchio Cairn che investe nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti e 50 milioni nel fondo Cairn European Commercial Mortgage Fund che presenta tra i sottostanti alcune *tranche* di cartolarizzazioni di mutui dell’area UE.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzazione e per tipo di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. Mutui ipotecari su immobili	127.192	58	6.994	89	918	23
B. Altri crediti	95.988	—	21.214	—	—	—
C. <i>Collateralized Loans Obligation</i>	304	—	8.001	(6)	—	—
Totale 31 dicembre 2016	223.484	58	36.209	83	918	23
Totale 30 giugno 2016	179.353	166	24.229	(647)	894	(15)

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	In bonis
Futuro	Quarzo CQS	7.860	535.052	3.669	106.560	—	39,43%	—	—	—	—
Compass	Quarzo	105.985	5.245.034	1.951	1.628.763	—	—	—	—	—	—

D. Informativa sulle entità strutturate

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le società costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o simili) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

D.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A - sezione 3 della presente Nota cinque società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130: le preesistenti Quarzo S.r.l., Quarzo Lease S.r.l., Quarzo CQS S.r.l. e Quarzo MB S.r.l. (detenuta al 90% da Mediobanca S.p.A. e al 10% da SPV Holding) e la nuova MB Funding Lux S.A. (detenuta da al 100% da Mediobanca).

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo, non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in OICR (come riportato nelle tabelle 2.1 e 4.1 della parte B sezione Attivo) e riferibili all'attività di *sponsor* effettuata sui fondi distribuiti da CheBanca! (19,7 milioni investiti in Yellow Sicav) e Compagnie Monégasque de Banque (9,9 milioni investiti in CMB Global Sicav Lux) e quelli gestiti da Cairn Capital (90,1 milioni nell'ambito dell'accordo di *seed capital* con la capogruppo e 1,4 milioni di investimenti diretti). In particolare nel semestre si segnalano investimenti netti per 25,4 milioni (principalmente in Cairn) a fronte di vendite per 9,7 milioni (relativi a CMB Global Sicav).

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento e l'ampia discrezionalità prevista ai delegati consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS 10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto su nessuna delle Sicav.

Relativamente ai fondi Cairn di cui la controllata è l'*investment manager*, soprattutto in fase di avvio dei singoli comparti, Mediobanca potrebbe essere il principale investitore, anche in questi casi tuttavia si è deciso di non procedere al consolidamento tenuto conto che:

- gli accordi di *Seed Capital*, prevedono dei tempi tecnici per la ricerca di nuovi investitori limitando nel tempo l'attuale *status* di unico (o principale) investitore;
- il fondo è gestito in base ad un accordo di *Investment Management* con la stessa Cairn Capital di cui Mediobanca è parte terza senza alcun potere decisionale. Il fondo infatti è gestito in piena autonomia in base alle regole locali che prevedono parità di trattamento a tutti gli investitori fin dall'avvio dell'attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Asset Backed

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia *SPE Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie (iscritte alla voce 70 dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 922 milioni, a cui si aggiungono 52 milioni di obbligazioni del comparto disponibili per la vendita.

D.3 Operazioni di *Leveraged Finance*

La definizione di operazioni di *Leveraged Finance* è stata rivista in coerenza con le prime indicazioni ricevute nell'ambito della *Thematic Review* svolta dal *Single Supervisory Mechanism* sul sistema bancario europeo, in particolare sono considerate *leverage finance* le operazioni finalizzate:

- all’acquisizione di aziende non quotate sponsorizzate da fondi di *private equity* su base “*no recourse*” e debito commisurato ai flussi finanziari futuri;
- all’acquisizione di aziende sponsorizzate da *corporate* o *holding* finanziarie su base “*no recourse*” caratterizzate da un profilo di rischio molto elevato;
- a supportare la distribuzione di capitale (anche sotto forma di riacquisto azioni) da parte di debitori a rischio elevato.

Al 31 dicembre 2016 l’esposizione a questa tipologia di operazioni ammonta a 1.352,4 milioni ⁽¹⁾ - in leggero aumento rispetto al 30 giugno scorso (1.182,2 milioni) - e rappresentano poco meno del 9% del portafoglio *corporate*, di cui un 13,5% relativo ad operazioni domestiche, cinque operazioni con clientela Nord America (202 milioni di controvalore) ed il restante all’area UE. Nel semestre il mercato dei *leverage* si è mantenuto dinamico: a fronte di rimborsi per 317 milioni (tra cui la chiusura di 4 operazioni) si segnalano incrementi per 487 milioni (inclusa l’apertura di 7 nuove operazioni).

E. Operazioni di cessione

E.4 Gruppo bancario - Operazioni di Covered Bond

Nel semestre non si segnalano nuove operazioni e pertanto si rimanda all’informativa dell’ultimo bilancio pubblicato.

⁽¹⁾ A cui si aggiungono esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 123,7 milioni (162,9 milioni al 30 giugno 2016).

1.2 GRUPPO BANCARIO RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione dei rischi finanziari e di mercato, prevalentemente presenti in Mediobanca, viene svolta con frequenza giornaliera ed attraverso i seguenti principali indicatori che vengono riassunti in una reportistica giornaliera:

- *sensitivity* a variazioni minime dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.);
- *Value-at-Risk* ⁽¹⁾ calcolato utilizzando scenari storici aggiornati quotidianamente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il *VaR* è calcolato giornalmente sull'intera struttura patrimoniale (*trading* e *banking book*) escludendo le sole partecipazioni. Il risultato fornito mostra una disaggregazione del numero di *VaR* tra i fattori che lo generano, ed è possibile distinguere i rischi derivanti dai movimenti dei tassi di mercato e quello degli *spread* di credito. Vengono poi svolti, con cadenza mensile, *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di oscillazioni estreme ma storicamente verificatesi.

Vengono inoltre misurate altre metriche specifiche per poter meglio valutare i rischi non pienamente misurati dal *VaR* per tipi di transazioni particolari.

Oltre ad un limite di *VaR* complessivo sono in vigore limiti per ciascuno dei portafogli del trading, dell'*Available for Sales* e di quelli deputati alla copertura del rischio tasso delle poste patrimoniali. Per i singoli portafogli del trading sono anche previsti limiti di *sensitivities* (c.d. “greche”) ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità).

⁽¹⁾ *VaR*: Il Valore a Rischio rappresenta una misura della massima perdita potenziale di un portafoglio ad un orizzonte temporale e ad un percentile fissato.

Da ottobre 2015 la metodologia ufficiale di *VaR* con cui vengono monitorati i limiti imposti agli operatori è la metodologia di simulazione storica con un orizzonte temporale di un giorno, al 99° percentile e con un fattore di decadimento dei pesi delle osservazioni (parametro λ) pari a 0,992. Vengono comunque calcolate e rese disponibili agli operatori per confronto il *VaR* basato sulla simulazione metodo Monte Carlo e l'*Expected Shortfall* (o *Conditional VaR*) al 99° percentile. Quest'ultima metrica rappresenta la perdita attesa nell'1% degli scenari non compresi nel calcolo del *VaR*.

Con riferimento ai rischi di mercato, il *VaR* dell'aggregato che comprende l'intera struttura patrimoniale è oscillato da un picco massimo di 53,3 milioni, registrato all'inizio del mese di luglio in corrispondenza della *Brexit*, ad un minimo di 22 milioni raggiunto alla metà del mese di dicembre. Il semestre è stato caratterizzato da una progressiva riduzione delle posizioni e dalla stabilità del mercato (fatta eccezione nel periodo subito dopo le elezioni americane) che si riflette in un'attenuazione del peso degli scenari storici. La media del semestre è stata di 37,5 milioni, in diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (41,6 milioni).

Tab. 1: *Value at Risk ed Expected Shortfall della struttura patrimoniale*

Fattori di rischio (dati in migliaia di €)	Primo semestre esercizio 2016-2017				2015-2016 Media
	31 dicembre	Min	Max	Media	
Tassi di interesse	9.766	2.051	12.016	5.706	9.780
Credito	13.836	13.065	28.755	19.461	20.320
Azioni	8.309	8.309	26.318	17.199	16.798
Tassi di cambio	8.216	2.548	16.873	6.816	4.133
Inflazione	3.387	2.470	4.697	3.511	4.104
Volatilità	2.239	1.755	10.195	2.415	2.870
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(22.439)</i>			<i>(17.558)</i>	<i>(16.343)</i>
Totale	23.312	22.097	53.370	37.550	41.664
<i>Expected Shortfall</i>	40.704	34.283	138.497	75.437	51.502

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

L'*Expected Shortfall* mostra un dato medio in forte aumento da 51,5 a 75,4 milioni per effetto della forte volatilità dei mercati che ha portato a scenari storici estremi soprattutto durante l'estate; la media si abbassa a circa 51 milioni nell'ultimo trimestre.

Il dato medio di *VaR* del portafoglio di *trading* mostra una riduzione da 6,2 a 3,3 milioni per effetto di una riduzione in tutte le *asset class* delle posizioni di rischio di entrambi i comparti: azionario da 3,2 a 2,3 milioni e tasso di interesse da 2,7 ad 1 milione. L'andamento nel corso del semestre ha visto una sostanziale stabilità, fatto salvo un picco a fine settembre connesso ad una posizione azionaria del *desk* di *trading* proprietario chiusa ad inizio ottobre.

Tab. 2: *Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading*

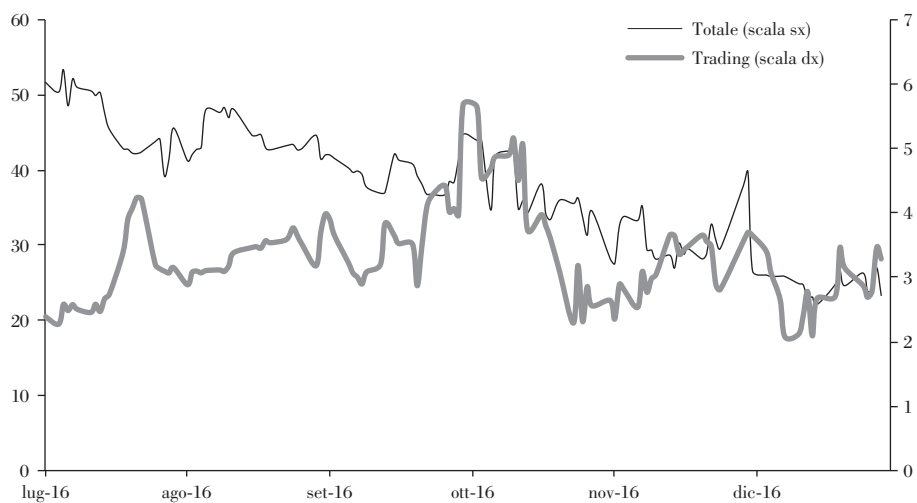
Fattori di rischio (dati in migliaia di €)	Primo semestre esercizio 2016-2017				2015-2016 Media
	31 dicembre	Min	Max	Media	
Tassi di interesse	916	536	2.094	993	2.672
Credito	940	581	5.014	1.237	2.760
Azioni	1.019	1.019	3.942	2.282	3.226
Tassi di cambio	672	232	2.258	804	1.249
Inflazione	1.072	480	1.523	931	1.726
Volatilità	1.549	1.281	2.698	1.608	1.796
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(2.882)</i>	<i>(2.533)</i>	<i>(8.189)</i>	<i>(4.521)</i>	<i>(7.221)</i>
Totale	3.287	2.081	5.685	3.335	6.207
<i>Expected Shortfall</i>	5.616	2.593	8.677	5.159	7.476

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

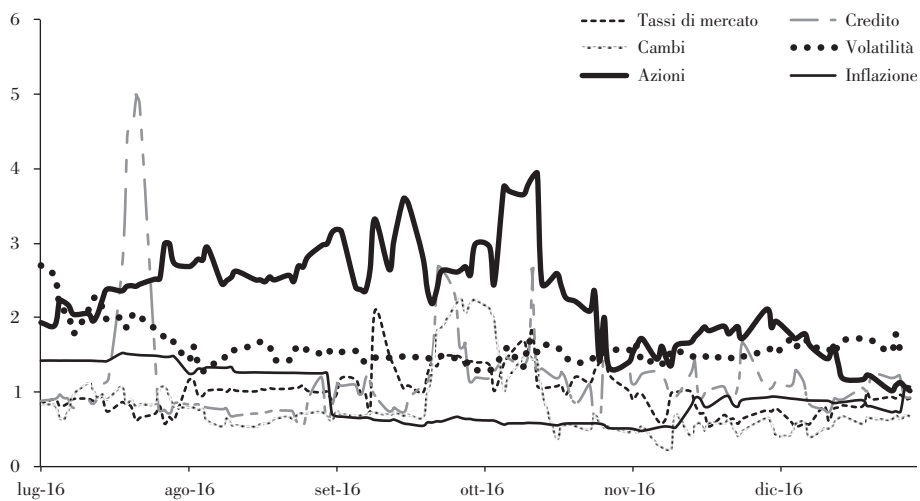
Specularmente l'*Expected Shortfall* media del portafoglio di negoziazione scende da 7,5 a 5,2 milioni.

Il contributo al rischio di mercato derivante dai portafogli delle altre società del Gruppo rimane molto limitato. Il principale contributore dopo Mediobanca è Compagnie Monégasque de Banque, il cui *VaR* medio nel semestre, calcolato sempre con un percentile del 99%, è risultato pari a circa 1 milione in aumento rispetto al dato medio di circa 700 mila che ha caratterizzato l'esercizio precedente. L'incremento è stato principalmente determinato dall'acquisto di posizioni rilevanti in titoli obbligazionari governativi statunitensi.

Andamento VaR



Andamento componenti del VaR (Trading)



I risultati del *backtesting* dell'aggregato complessivo del VaR basato sul calcolo di un Profitti e Perdite teorico non presentano superamenti nel semestre.

Relativamente alla *sensitivity* del margine di interesse il *trading book* (rappresentato esclusivamente dalla Capogruppo) mostra al 31 dicembre una perdita di 7,8 milioni a fronte di un rialzo di 100 bps dei tassi, contro un guadagno di 0,3 milioni nello scenario opposto.

Dati al 31 dicembre 2016 (€ mln)		Trading Book
Sensitivity del Margine d'Interesse	+ 100 bps	(7,82)
	- 100 bps	0,32
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows	+ 200 bps	244,86
	- 200 bps	(95,37)

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La prima quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base. La seconda è calcolata confrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi ottenuto con la curva dei rendimenti alla data corrente e quello con una curva di rendimenti superiore o inferiore di 100 bps (cd. "*shock* parallelo").

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 31 dicembre 2016, in caso di rialzo dei tassi, il margine d'interesse atteso subirebbe un calo di 5 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* positivo di 200 *basis points* determina una variazione negativa di Gruppo per 79 milioni, sbilancio tra le variazioni negative di Mediobanca (-393 milioni) e Compass (-157 milioni) e l'effetto positivo di CheBanca! (+471 milioni). In caso di evento opposto (riduzione dei tassi), la variazione di Gruppo sarebbe positiva per 48 milioni.

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Dati al 31 dicembre 2016 (€ mln)		Banking Book			
		Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass
Sensitivity del Margine d'Interesse	+ 100 bps	(5,37)	(35,45)	30,03	0,04
	- 100 bps	(0,27)	(0,27)	(0,00)	—
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	+ 200 bps	(79,18)	(393,32)	471,24	(157,10)
	- 200 bps	48,41	95,37	(66,48)	19,53

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dal regolamento di monitoraggio e controllo gestionale, rispettivamente del 7,5% (*sensitivity* del Margine di interesse (incluso *trading book*)/Patrimonio di Base) e del 15% (*sensitivity* del Valore Economico/Patrimonio di Base).

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interessi riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi) ⁽²⁾.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, *zero coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di

⁽²⁾ Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA - *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti *corporate* e titoli disponibili per la vendita o iscritti tra i *Loan and Receivable* nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio disponibile per la vendita. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Le coperture di flussi di cassa vengono altresì poste in essere dalla Capogruppo per coprire il rischio *equity* collegato ad azioni disponibili per la vendita attraverso contratti *forward*.

Rischio di controparte

Il rischio di credito di controparte viene misurato gestionalmente attraverso la metrica dell'esposizione potenziale futura (PFE), calcolata con metodo Monte Carlo e basato quindi su volatilità e correlazioni storiche tra i fattori di rischio rilevanti prevalenti in quel momento. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il rischio di controparte è rappresentato dal picco dell'esposizione potenziale in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni, con un livello di confidenza del 95%. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi

di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono limiti distinti per ogni controparte e/o gruppo di controparti. Per i finanziamenti collateralizzati a medio-lungo termine o con titoli caratterizzati da una ridotta liquidità e/o da un'elevata correlazione con la controparte l'esposizione viene misurata mediante una metrica *ad hoc*, che ipotizza scenari di *default* congiunto (controparte e *collateral*) e condizioni di particolare stress sulla liquidabilità dei titoli.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS 13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio le posizioni direzionali sui cambi sono state stabili verso tutte le principali valute, effettuando operazioni di copertura. Il semestre è stato però caratterizzato da un forte turbolenza dei mercati valutari alimentate dalla *Brexit* e dall'esito della competizione elettorale negli Stati Uniti. Il *VaR* della componente tasso di cambio ha avuto pertanto un dato medio in aumento da 4,1 a 6,8 milioni, con un dato puntuale al 31 dicembre di 8,2 milioni.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2016		30 giugno 2016	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	97.751.582	22.168.945	102.502.160	88.455.146
a) Opzioni	—	21.625.296	—	87.729.988
b) <i>Swap</i>	93.855.582	—	97.586.160	—
c) <i>Forward</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	543.649	—	725.158
e) Altri	3.896.000	—	4.916.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	14.125.141	9.391.964	14.948.134	11.742.610
a) Opzioni	12.207.539	9.184.740	13.978.569	11.508.167
b) <i>Swap</i>	1.800.453	—	969.565	—
c) <i>Forward</i>	117.149	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	207.224	—	234.443
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	11.316.831	—	10.156.104	—
a) Opzioni	556.123	—	1.735.370	—
b) <i>Swap</i>	3.760.790	—	3.915.853	—
c) <i>Forward</i>	6.999.918	—	4.504.881	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	123.193.554	31.560.909	127.606.398	100.197.756

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2016		30 giugno 2016	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	17.269.295	—	16.618.937	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Swap</i>	17.060.096	—	16.389.738	—
c) <i>Forward</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	209.199	—	229.199	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	130.865	—	85.708	—
a) Opzioni	29	—	29	—
b) <i>Swap</i>	—	—	—	—
c) <i>Forward</i>	130.836	—	85.679	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Swap</i>	—	—	—	—
c) <i>Forward</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	17.400.160	—	16.704.645	—

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2016		30 giugno 2016	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	560.385	—	536.449	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Swap</i>	451.187	—	407.251	—
c) <i>Forward</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	109.198	—	129.198	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.882.029	—	2.178.229	—
a) Opzioni	1.882.029	—	2.178.229	—
b) <i>Swap</i>	—	—	—	—
c) <i>Forward</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Swap</i>	—	—	—	—
c) <i>Forward</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	2.442.414	—	2.714.678	—

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31 dicembre 2016		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.219.652	460.049	3.847.443	632.131
a) Opzioni	320.066	458.446	419.192	629.729
b) <i>Interest rate swap</i>	2.357.980	—	2.910.959	—
c) <i>Cross currency swap</i>	258.291	—	243.239	—
d) <i>Equity Swap</i>	3.964	—	75.174	—
e) <i>Forward</i>	279.351	—	198.879	—
f) <i>Futures</i>	—	1.603	—	2.402
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	667.983	—	933.004	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Interest rate swap</i>	667.893	—	926.381	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity Swap</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	90	—	6.623	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	435.535	—	472.760	—
a) Opzioni	115.930	—	64.877	—
b) <i>Interest rate swap</i>	3.893	—	—	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity Swap</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	315.712	—	407.883	—
Totale	4.323.170	460.049	5.253.207	632.131

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31 dicembre 2016		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(3.452.322)	(500.264)	(3.857.285)	(660.552)
a) Opzioni	(363.093)	(498.220)	(454.531)	(649.353)
b) <i>Interest rate swaps</i>	(2.357.189)	—	(2.918.000)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	(298.602)	—	(267.668)	—
d) <i>Equity swaps</i>	(56.116)	—	(17.044)	—
e) <i>Forward</i>	(377.322)	—	(200.042)	—
f) <i>Futures</i>	—	(2.044)	—	(11.199)
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	(277.357)	—	(313.519)	—
a) Opzioni	(3.424)	—	(4.525)	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	(271.401)	—	(308.994)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	(2.532)	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(443.117)	—	(490.064)	—
a) Opzioni	(443.117)	—	(489.008)	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	—	—	(1.056)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	(4.172.796)	(500.264)	(4.660.868)	(660.552)

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	950.000	118.918	110.500	1.248.080	—
- fair value positivo	—	—	22.079	486	—	29.360	—
- fair value negativo	—	—	(2.505)	(7.288)	(1)	(3.775)	—
- esposizione futura	—	—	3.750	717	553	9.607	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	437.405	1.135	61.801	—
- fair value positivo	—	—	—	246	22	3.060	—
- fair value negativo	—	—	—	—	(24)	(2.282)	—
- esposizione futura	—	—	—	26.244	113	4.398	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	261.075	—	378.452	2.057
- fair value positivo	—	—	—	1.311	—	13.141	80
- fair value negativo	—	—	—	(656)	—	(4.229)	(4)
- esposizione futura	—	—	—	2.612	—	17.706	21
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	43.914.730	46.157.789	605.539	4.646.026	—
- fair value positivo	—	—	1.536.936	468.578	88.158	327.478	—
- fair value negativo	—	—	(1.770.295)	(655.333)	(1.055)	(46.166)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	6.385.256	5.886.487	153.385	1.199.674	—
- fair value positivo	—	—	88.288	68.597	582	46.632	—
- fair value negativo	—	—	(273.918)	(79.533)	(16.210)	(19.823)	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	294.090	—	6.753.365	1.741.421	290.244	1.596.129	—
- fair value positivo	14.995	—	301.137	152.152	10.669	45.664	—
- fair value negativo	—	—	(323.876)	(8.359)	(989)	(235.994)	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	45.850	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	1.175	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(7.913)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	459	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	29
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	2
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	12.564.921	4.658.523	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	520.169	146.549	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(236.863)	(30.049)	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	130.836	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	90	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(2.532)	—	—	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

B. Derivati Creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	1.675.910	7.197.661	301.440	12.906
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	1.675.910	7.197.661	301.440	12.906
Totale 30 giugno 2016	1.619.250	6.414.250	240.120	13.000
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	1.253.203	7.353.001	36.200	2.910.813
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	1.253.203	7.353.001	36.200	2.910.813
Totale 30 giugno 2016	1.287.762	6.382.010	36.200	2.701.937

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	191.101	166.863
a) <i>Credit default products</i>	191.101	166.863
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	24.688	27.334
a) <i>Credit default products</i>	24.688	27.334
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	215.789	194.197

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(504.723)	(521.123)
a) <i>Credit default products</i> ⁽¹⁾	(504.723)	(521.123)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	(13.885)	(15.863)
a) <i>Credit default products</i>	(13.885)	(15.863)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	(518.608)	(536.986)

⁽¹⁾ Di cui certificates rispettivamente 234.119 e 319.225.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	996.152	—	200.000	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	32.531	—	4.989	—	—
- <i>fair value</i> negativo ⁽¹⁾	—	—	(346.244)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	42.500	—	10.000	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
Portafoglio bancario ^(*)							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

^(*) Non rientrano i derivati impliciti di obbligazioni emesse.

⁽¹⁾ Di cui *certificates* 234.119.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	6.142.435	1.534.984	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	3.952	36	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(93.817)	(58.027)	—	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	7.133.823	1.472.383	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	94.525	55.067	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(6.046)	(589)	—	—	—
Portafoglio bancario (*)							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

(*) Non rientrano i derivati impliciti di obbligazioni emesse.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti (*)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
3) Accordi "cross products"							
- fair value positivo	14.995	—	209.900	178.238	95.927	339.998	—
- fair value negativo	—	—	(508.194)	(626.960)	(14.732)	(223.310)	—
- esposizione futura	2.941	—	488.552	271.395	11.224	127.225	—
- rischio di controparte netto	17.936	—	495.663	309.153	32.775	412.703	—

(*) Somma tra il fair value positivo e l'esposizione futura. Al netto dei cash collateral ricevuti per 474.613, di cui 205.237 relativi a banche, 140.480 a società finanziarie, 74.376 ad assicurazioni e 54.520 ad altre imprese non finanziarie; per contro a fronte dei fair value negativi sono stati versati cash collateral per 623.066, di cui 487.896 a banche, 131.520 a società finanziarie e 3.650 ad assicurazioni.

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità in coerenza con le disposizioni di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e successivi aggiornamenti, CRR/CRD IV/Atto Delegato sul Liquidity Coverage Ratio del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, standard tecnici e linee guida dell'European Banking Authority): "Politiche per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento") e "*Contingency Funding Plan*" ("CFP").

Il Regolamento definisce le politiche relative al sistema di misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità del Gruppo Mediobanca, in termini di:

- modello organizzativo e strutture di governo preposte alla gestione e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo;
- strumenti e metodologie per l'identificazione e la misurazione del rischio di liquidità;
- adeguatezza ai requisiti regolamentari in termini di limiti e reportistica;
- sistema dei limiti operativi stabiliti in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità approvata;
- processo di monitoraggio dei limiti di liquidità a breve e medio/lungo termine al fine di garantire il controllo del rischio, comprensivo della rischio di liquidità infragiornaliera;
- *framework* degli *stress test* finalizzato a identificare le modalità, la frequenza di analisi e la tipologia di scenari da applicare;
- processo di definizione del *contingency funding plan* finalizzato ad anticipare l'identificazione di azioni correttive necessarie a superare particolari condizioni di *stress* che il Gruppo si troverà potenzialmente ad affrontare;
- i principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste,

minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite non ricorrenti. Il monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo.

La metrica adottata per il monitoraggio è il rapporto tra la *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato. Il report di *Maturity Ladder operativa*, con un orizzonte temporale di 1 anno rappresenta la proiezione degli sbilanci di liquidità, e quindi la posizione finanziaria netta nella finestra oggetto di analisi. La tolleranza al rischio di liquidità per il Gruppo è intesa quale massima esposizione ritenuta sostenibile dal *management*, tramite un set di limiti e soglie di sorveglianza, sia in un contesto di normale corso degli affari, sia in una situazione di *stress*.

I principali fattori utilizzati per l'analisi di *stress* sono riconducibili a: il ridimensionamento della raccolta cartolare o tramite il canale *unsecured*; il rinnovo parziale della provvista *retail* in scadenza; il tiraggio di linee *committed* concesse alla clientela, l'anticipazione e la completa realizzazione dei volumi di *lending in pipeline*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo predispone, con periodicità settimanale, la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia. Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi cumulati in entrata coprano almeno il 100% di quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre l'anno, mentre è ridotto al 90% per le scadenze superiori ai 5 anni.

Nel corso del semestre entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nella *Policy*.

Gli obiettivi e le metriche sopra descritte vengono soddisfatte sviluppando il *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi sostenibile di fonti e impieghi sulle posizioni a breve e strutturali e contestualmente con la definizione del *Group Risk Appetite Framework* ossia i due indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) e il *Retail Funding Ratio*, che nel semestre si sono sempre mantenuti entro i limiti previsti. In conformità col Regolamento UE 61/2015, dal settembre scorso il *Liquidity Coverage Ratio* è un indicatore obbligatorio che al 31 dicembre si attesta al 372% ben al di sopra dei limiti regolamentari (100%) ed in aumento rispetto al dato di giugno (223%).

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Liquidity Funding Plan* da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal Regolamento di "*Group Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Preventivamente ad una situazione di "*Contingency*" è stato predisposto un cruscotto segnaletico di *Early Warning Indicators* (EWI) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni (mercato, settore) che da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

In presenza di rendimenti dell'attivo sempre più esigui si è prestata maggiore attenzione al costo del *funding* attraverso l'ottimizzazione delle fonti. L'ingresso dei depositi Barclays (2,9 miliardi) ha determinato un incremento della raccolta diretta da clientela *retail* portandone il contributo a circa il 30% della provvista consolidata. Nel semestre sono state emesse nuove obbligazioni per circa 1 miliardo (durata media di 7 anni) per fronteggiare quelle in scadenza (1,1 miliardi). È proseguito inoltre il ricorso alle operazioni

di rifinanziamento BCE ex “TLTRO” (*Targeted longer-term refinancing operations*) il cui contributo è passato da 5,5 a 6,5 miliardi.

Al 31 dicembre 2016 si registra una *counterbalancing capacity* di attività disponibili consegnabili a pronti in BCE pari a 9,3 miliardi; il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 7,3 miliardi (rispetto ai 6,8 miliardi del 30 giugno scorso) di cui circa 0,8 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltr 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.424.737	1.215.455	960.295	1.605.621	3.526.070	3.734.550	5.267.418	26.344.687	9.819.131	213.676
A.1 Titoli di Stato	418	401	535	17.850	335.910	1.538.051	513.384	4.513.230	1.043.693	—
A.2 Altri titoli di debito	1.280	19	24.432	180.741	423.169	128.935	220.456	1.804.795	950.190	—
A.3 Quote O.I.C.R.	87.834	—	—	—	—	—	—	6	—	—
A.4 Finanziamenti	7.335.205	1.215.035	935.328	1.407.030	2.766.991	2.067.564	4.533.578	20.026.656	7.825.248	213.676
– Banche	2.773.563	234.090	89.374	416.073	628.239	453.300	471.526	1.138.552	995	187.278
– Clientela	4.561.642	980.945	845.954	990.957	2.138.752	1.614.264	4.062.052	18.888.104	7.824.253	26.398
Passività per cassa	15.973.146	1.889.271	375.254	1.348.329	6.130.059	4.159.965	5.359.788	18.783.481	5.284.407	495
B.1 Depositi e conti correnti	13.939.014	404.222	215.528	463.016	1.599.739	1.686.133	1.842.392	781.844	195.183	—
– Banche	704.339	113	—	78.054	8.139	333.995	45.666	69.562	65.604	—
– Clientela	13.234.675	404.109	215.528	384.962	1.591.600	1.352.138	1.796.726	712.282	129.579	—
B.2 Titoli di debito	1.241	422	8.421	115.249	1.226.314	1.780.186	2.869.176	9.814.331	4.863.973	—
B.3 Altre passività	2.032.891	1.484.627	151.305	770.064	3.304.006	693.646	648.220	8.187.306	225.251	495
Operazioni "fuori bilancio"	8.095.272	6.753.845	503.968	3.183.408	3.049.648	1.872.566	3.991.482	12.931.500	7.298.195	70.353
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	—	2.227.381	311.751	2.029.130	1.408.328	644.396	2.011.697	2.932.309	2.091.233	—
– posizioni lunghe	—	1.427.427	150.232	1.443.233	883.490	270.109	1.048.562	524.704	136.400	—
– posizioni corte	—	799.954	161.519	585.897	524.838	374.287	963.135	2.407.605	1.954.833	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.479.723	1.642	8.252	27.223	73.552	90.652	175.150	5.851	—	—
– posizioni lunghe	3.240.582	378	3.343	19.038	39.832	48.039	89.213	5.851	—	—
– posizioni corte	3.239.141	1.264	4.909	8.185	33.720	42.613	85.937	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	1.752.652	183.965	678.780	792.440	286.516	396.298	3.527.064	1.579.976	—
– posizioni lunghe	—	1.726.437	183.965	677.174	700.076	205.002	318.994	787.198	—	—
– posizioni corte	—	26.215	—	1.606	92.364	81.514	77.304	2.739.866	1.579.976	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)	1.316.214	2.772.120	—	447.164	650.968	779.210	1.261.633	3.303.389	1.609.711	—
– posizioni lunghe	22.597	2.705	—	38.943	376.618	442.060	687.840	2.889.732	1.609.711	—
– posizioni corte	1.293.617	2.769.415	—	408.221	274.350	337.150	573.793	413.657	—	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.682	50	—	1.111	3.360	8.075	5.104	82.255	3.384	70.353
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	121.000	63.717	141.600	3.080.632	2.013.891	—
– posizione lunghe	—	—	—	—	60.500	10.000	56.150	1.545.879	1.037.891	—
– posizione corte	—	—	—	—	60.500	53.717	85.450	1.534.753	976.000	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	291.653	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione lunghe	143.488	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione corte	148.165	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importi.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale a fronte del rischio operativo

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale è quello al 30 giugno scorso ossia 264,7 milioni.

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

In generale, le perdite operative registrate sono molto contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (inferiore all'1%).

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva nel Gruppo la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con l'*Operational Risk Management*, garantisce l'*assessment* e la mitigazione dei rischi *IT*, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*"),

Rischio Legale: Rischi derivanti da pendenze aperte

Per l'illustrazione delle cause promosse a carico della Capogruppo si rinvia a quanto indicato nella sezione B - Passivo alle pagg. 122 e 123 del fascicolo.

SEZIONE 5

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere l'attività sociale (ICAAP) richiesto dalla disciplina regolamentare, il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione, inteso come il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "*single name*") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, inteso come rischio derivante dall'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonchè come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);

- rischio di partecipazione, inteso come rischio di subire perdite derivante dalle fluttuazioni negative del valore di mercato delle partecipazioni del Gruppo;
- rischio relativo al portafoglio azionario AFS, relativo alla potenziale riduzione di valore delle azioni del portafoglio contabile AFS a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti;
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio di base, nell’ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- rischio *compliance*, riconducibile al rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, inteso come rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
Capitale sociale	452.941	—	—	—	452.941	16.540
Sovraprezzi di emissione	2.155.220	—	—	—	2.155.220	1.848
Riserve	5.156.534	—	—	(1.834)	5.154.700	75.905
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
(Azioni proprie)	(197.982)	—	—	—	(197.982)	—
Riserve da valutazione:	1.158.136	—	—	—	1.158.136	(4.245)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	292.093	2.880	—	325	295.298	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—	—	—	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	(21.976)	—	—	—	(21.976)	(4.137)
- Differenze di cambio	(4.843)	—	—	—	(4.843)	—
- Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.960)	—	1	232	(6.727)	(108)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	890.190	(2.830)	(1)	(557)	886.752	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	419.967	—	—	—	419.967	1.729
Patrimonio netto	9.144.816	—	—	(1.834)	9.142.982	91.777

(*) Include il consolidamento proporzionale di Banca Esperia e il consolidamento a patrimonio netto di Compass RE (imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi (altre imprese).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	106.298	(12.077)	2.880	—	—	—	(148)	1.189	109.030	(10.888)
2. Titoli di capitale	176.737	(40)	—	—	—	—	(5)	7	176.732	(33)
3. Quote di O.I.C.R.	23.288	(2.113)	—	—	—	—	(1.093)	375	22.195	(1.738)
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	306.323	(14.230)	2.880	—	—	—	(1.246)	1.571	307.957	(12.659)
Totale 30 giugno 2016	397.031	(14.421)	3.266	(133)	—	—	(3.114)	270	397.183	(14.284)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	113.104	254.047	15.748	—
2. Variazioni positive	17.166	27.943	5.872	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	15.618	27.943	5.675	—
2.2 Rigirow a conto economico di riserve negative:	1.548	—	197	—
- da deterioramento	—	—	—	—
- da realizzo	1.548	—	197	—
2.3 Altre variazioni	—	—	—	—
3. Variazioni negative	32.128	105.291	1.163	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	20.322	2.772	1.011	—
3.2 Rettifiche da deterioramento	—	—	—	—
3.3 Rigirow a conto economico di riserve positive: da realizzo	11.806	102.519	152	—
3.4 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	98.142	176.699	20.457	—

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine risultato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quello svolto dal *regulator* nell'ambito dello SREP 2016 che ha fissato il limite del CET1 al 7% e al 10,5% quello sul *Total capital*, livelli più bassi tra le banche italiane. Tali valori includono il nuovo regime transitorio per la riserva di conservazione del capitale (1,25% contro il 2,5% a regime). Ulteriori dettagli sulla dotazione di capitale del Gruppo sono riportati nel fascicolo sull'informativa al pubblico ai sensi del terzo pilastro di Basilea, disponibile sul sito www.mediobanca.com.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV) e del regolamento sulla “*Capital Requirements Regulation*” (CRR) emanati dal Parlamento Europeo nel 2013 e recepita in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285, il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR (limitatamente al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo). Inoltre, a partire da questo trimestre, sono incluse nel CET1 anche il 60% delle riserve di valutazione relative ai titoli di debito di emittenti sovrani di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” (34,9 milioni).

2.2 Fondi propri bancari

Informazioni di natura qualitativa

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (incluso 832,5

milioni, pari al 60% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita) e dall'utile semestre (252,7 milioni) rettificato per la stima del dividendo nella misura convenzionale del *pay-out* annunciato (40%). Da questo importo sono dedotte le azioni proprie (198 milioni), le attività immateriali (73 milioni), l'avviamento (423,3 milioni) e le altre variazioni prudenziali (43,8 milioni) connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA). Sono state infine dedotti 1.308,7 milioni di interessenze in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative), di cui 1.145,2 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività emesse (2.088,9 milioni) ed il 20% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita (265,8 milioni, senza includere la quota dei titoli di stato UE). Le deduzioni (488,7 milioni) riguardano gli investimenti in strumenti *Tier2* (in particolare finanziamenti subordinati a favore di imprese assicurative italiane) e la quota di interessenze in società finanziarie, secondo l'applicazione del regime transitorio (inclusi 286,3 milioni relative alla partecipazione in Assicurazione Generali).

Emissione	31 dicembre 2016		
	ISIN	Valore nominale lordo	Valore computato (*)
MB Secondo Atto 5% 2020 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004645542	615.572	466.146
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004720436	396.033	345.308
MB CARATTERE 5,75% 2023 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004917842	495.730	494.780
MB Valore Tasso Variabile con minimo 3% 2025 <i>Tier 2</i>	IT0005127508	500.000	491.544
MBOpera 3,75%, 2026 <i>Lower Tier 2</i>	IT0005188351	299.715	291.147
Totale titoli subordinati		2.307.050	2.088.925

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Le passività subordinate computate diminuiscono da 2.103,8 a 2.088,9 milioni per effetto del riacquisto parziale dei prestiti subordinati MB Secondo Atto e MB Quarto Atto entrati in ammortamento (rispettivamente per 141,8 milioni e 114,9 milioni) e per la quota di ammortamento del semestre (49,9 milioni) solo in parte assorbita dall'emissione del nuovo prestito subordinato MB Opera per un controvalore di 300 milioni. Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier 2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

In data 28 dicembre la quota di obbligazioni MB Secondo Atto e MB Quarto Atto detenuto in portafoglio sono state definitivamente cancellate per nominali 131,4 milioni e 100 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.946.687	8.666.398
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	1.646	(788)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.948.333	8.665.610
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.292.217)	(2.109.090)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(53.284)	(51.718)
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> - CET1) (C-D +/- E)	6.602.832	6.504.802
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> - AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.088.925	2.103.802
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(137.534)	(315.501)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(85.302)	(65.938)
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> - T2) (M - N +/- O)	1.866.089	1.722.363
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.468.921	8.227.165

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2016 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate – si attesta al 12,27%, in crescita rispetto al 30 giugno 2016 (12,08%) per l'incremento del capitale primario (6,6 miliardi contro 6,5 miliardi). La variazione delle attività di rischio ponderate (53,8 miliardi contro 53,9 miliardi) è collegata al consolidamento del nuovo ramo Barclays (900 milioni) ed alla crescita delle posizioni creditizie completamente assorbite dalla razionalizzazione delle posizioni di mercato (2,5 miliardi contro 3,9 miliardi). Specularmente il *Total Capital Ratio* s'incrementa dal 15,27% al 15,74%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2016	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	30 giugno 2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	62.603.332	59.963.345	47.025.786	45.713.920
1. Metodologia standardizzata	62.358.854	59.802.028	46.553.418	45.320.982
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	—	—	—	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	244.478	161.317	472.368	392.938
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.762.063	3.657.113
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			62.801	65.925
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			213.781	321.214
1. Metodologia <i>standard</i>			213.781	321.214
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			264.671	264.671
1. Metodo base			264.671	264.671
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			4.303.316	4.308.923
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			53.791.455	53.861.538
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			12,27%	12,08%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			12,27%	12,08%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			15,74%	15,27%

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha recepito, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 ed è stata aggiornata lo scorso maggio. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nel novembre scorso il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, la partecipazione in qualità di *Global Coordinator* al consorzio di pre-garanzia dell'operazione di aumento del capitale di UniCredit S.p.A. fino ad un rischio massimo di 3 miliardi (garanzia effettiva rilasciata successivamente per 1,15 miliardi). Le condizioni economiche sono equivalenti a parità di ruolo tra tutti i partecipanti al consorzio di garanzia.

2.2 Informazioni quantitative

L'esposizione (somma delle attività più garanzie ed impegni) passa nel semestre da 1,6 a 1,2 miliardi principalmente per rimborso di alcune operazioni e rappresenta l'1,6% del totale Attivo (2,3% al 30 giugno scorso); specularmente gli interessi attivi rappresentano l'1,8% della voce. L'aumento delle commissioni è connesso ad accordi per la distribuzione di polizze assicurative da parte delle società del Gruppo.

Situazione al 31 dicembre 2016

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,6	496,2	566,6	1.064,4
<i>di cui: altre attività</i>	—	295,6	345,4	641,—
<i>impieghi</i>	1,6	200,6	221,2	423,4
Passività	16,3	0,5	693,9	710,7
Garanzie e impegni	—	—	118,3	118,3
Interessi attivi	—	11,5	5,4	16,9
Interessi passivi	(0,1)	—	(0,7)	(0,8)
Commissioni nette	—	3,6	22,1	25,7
Proventi (costi) diversi	(14,2) ⁽¹⁾	(3,8)	20,3	2,3

(¹) Di cui benefici a breve termine per (12,8) milioni e *performance shares* per (1) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Situazione al 30 giugno 2016

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,6	582,8	865,6	1.450,—
<i>di cui: altre attività</i>	—	373,5	344,5	718,—
<i>impieghi</i>	1,6	209,3	521,1	732,—
Passività	17,6	0,5	864,4	882,5
Garanzie e impegni	—	—	163,2	163,2
Interessi attivi	—	25,7	17,8	43,5
Interessi passivi	(0,1)	—	(3,—)	(3,1)
Commissioni nette	—	31,4	12,6	44,—
Proventi (costi) diversi	(28,5) ⁽¹⁾	(7,2)	(8,3)	(44,—)

(¹) Di cui benefici a breve termine per (25,4) milioni e *performance shares* per (2,8) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo deleghe per aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La tabella riepiloga le delibere con cui l'Assemblea Straordinaria ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentarne il capitale al servizio dei piani di *stock option* e *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
PIANI DI STOCK OPTION				
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
PIANI DI PERFORMANCE SHARES				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	7.852.165 ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016.

2. Descrizione dei piani di stock option e performance stock option

I piani di *stock option* e *performance stock option* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo, da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e dall'altro rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock option* si sono concluse nell'esercizio al 30 giugno 2012 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di performance share

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di performance share, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (a rinnovo del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2010).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 15.780.237 azioni proprie in portafoglio.

Nel corso del semestre, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2016, sono state assegnate n. 2.208.774 *performance shares*; le azioni, condizionate a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale o quadriennale (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione), saranno rese disponibili in 4 *tranches* (massime n. 1.013.906 nell'esercizio 2018/19, massime n. 629.456 nell'esercizio 2019/20, massime n. 443.330 nell'esercizio 2020/21 e massime n. 122.082 nell'esercizio 2021/22).

Il 25 novembre sono state emesse 1.691.054 azioni (relative alle assegnazioni di *performance shares* del 2012, 2013 e 2014), a valere sull'aumento di capitale del 2015.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di stock option

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	31 dicembre 2016			30 giugno 2016		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	10.167.500	6,55	Agosto 18	22.256.000	8,57	Luglio 17
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni	—	—	X	—	—	X
B.2 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate	—	—	X	10.706.000	10,74	X
C.2 Esercitate	90.000	6,54	X	1.382.500	6,53	X
C.3 Scadute	—	—	X	—	—	X
C.4 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
D. Rimanenze finali	10.077.500	6,55	Agosto 18	10.167.500	6,55	Agosto 18
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	10.077.500	6,55	X	10.167.500	6,55	X

2. Variazioni annue piani di performance shares

Voci / Performance shares	31 dicembre 2016		30 giugno 2016	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	7.377.896	5,27	7.980.504	4,20
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	2.208.774	5,05	1.858.951	8,21
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.691.054	4,82	2.461.559	4,62
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	7.895.616	5,30	7.377.896	5,27

Parte L - Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

Il nuovo piano triennale ha stabilito una nuova organizzazione del Gruppo in cinque divisioni:

- *Corporate & Investment Banking* (CIB): comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree, *Wholesale Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *capital market* e *trading* proprietario) e *Specialty Finance* (*factoring* e *credit management* incluso i portafogli NPL);
- *Consumer Banking* (CB): offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo, dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass e Futuro);
- *Wealth Management* (WM): raggruppa le attività di banca *retail* (CheBanca!) e di gestione del risparmio per le diverse categorie di clientela: *Affluent & Premier* (CheBanca!); *Private & High Net Worth Individual* (Banca Esperia, Spafid e Compagnie Monégasque de Banque); la divisione comprende anche *Cairn Capital* (Alternative AM);
- *Principal Investing* (PI): include il portafoglio di partecipazioni (Assicurazioni Generali) e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* (ex *Corporate Center*): includono le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (in precedenza nel CIB) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità consolidati; oltre ai costi delle funzioni di direzione del Gruppo, in precedenza allocati prevalentemente al CIB, e il *leasing*.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Corporate & Investment Banking	Consumer	Wealth Management	Principal Investing	Holding Function	Rettifiche ⁽¹⁾	Gruppo
Margine di interesse	153,4	408,4	117,5	(3,6)	(47,1)	7,-	635,6
Proventi di tesoreria	54,-	—	6,6	6,8	(0,3)	(3,3)	63,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	107,-	67,2	90,2	—	9,1	(36,7)	236,8
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	134,7	—	1,5	136,2
Margine di Intermediazione	314,4	475,6	214,3	137,9	(38,3)	(31,5)	1.072,4
Costi del personale	(61,7)	(45,5)	(83,-)	(1,6)	(50,2)	10,9	(231,1)
Spese amministrative	(50,5)	(91,3)	(87,7)	(0,3)	(20,3)	17,7	(232,4)
Costi di struttura	(112,2)	(136,8)	(170,7)	(1,9)	(70,5)	28,6	(463,5)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	—	—	3,1	118,9	—	(0,3)	121,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(12,2)	(159,-)	(10,9)	(0,9)	(9,3)	0,7	(191,6)
Altri utili/perdite	—	—	27,3	—	(56,3)	2,8	(26,2)
Risultato lordo	190,-	179,8	63,1	254,-	(174,4)	0,3	512,8
Imposte sul reddito	(63,8)	(57,1)	(14,3)	(12,-)	53,5	0,8	(92,9)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	—	—	(1,7)	—	(1,7)
Utile/(Perdita) del periodo	126,2	122,7	48,8	242,-	(122,6)	1,1	418,2

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Corporate & Investment Banking	Consumer	Wealth Management	Principal Investing	Holding Function	Rettifiche ⁽¹⁾	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	9.595,6	—	34,8	—	—	705,2	10.335,7
Impieghi di tesoreria	1.937,4	—	0,2	—	8.300,2	(1,7)	10.236,1
Azioni AFS	—	1,1	56,5	640,4	—	(0,4)	697,6
Titoli <i>banking book</i>	662,3	75,4	602,9	—	6.932,-	0,1	8.272,7
Impieghi a clientela	15.357,8	11.244,9	9.104,9	—	2.362,2	(471,5)	37.598,3
Titoli d'investimento	—	—	—	3.346,1	—	95,1	3.441,1
Attività materiali e immateriali	1,2	369,3	31,7	—	247,3	138,3	787,8
Altre attività	29,8	613,-	348,8	—	1.075,2	38,8	2.105,6
Totale attivo	27.584,1	12.303,7	10.179,8	3.986,5	18.916,9	503,8	73.474,9
Raccolta	—	2.147,6	18.100,7	—	30.118,3	(701,3)	49.665,3

⁽¹⁾ La colonna “rettifiche” ricomprende l’apporto di Banca Esperia che, ai fini gestionali, viene consolidato proporzionalmente oltre ad eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.

ALLEGATI



Nuovo Stato Patrimoniale riclassificato: riconciliazione

Con l'occasione del nuovo piano triennale si è provveduto ad adottare un nuovo schema di Stato Patrimoniale interno maggiormente in linea col *reporting* ufficiale (schemi Finrep) soprattutto per quanto riguarda il totale Attivo che viene a coincidere perfettamente in modo da avere una grandezza univoca per calcolare i diversi parametri.

Rispetto al passato sono stati fatti principalmente tre interventi:

1. la voce “impieghi netti di tesoreria” è stata aperta in quattro nuove voci (due dell'attivo e due del passivo) nelle quali confluiscono gli investimenti in titoli e derivati, distinti tra attivo e passivo a seconda del rispettivo *fair value* e le operazioni di liquidità di tesoreria (depositi, pronti contro termine, prestito titoli) suddivisi tra i crediti e debiti verso banche o clientela;
2. la rappresentazione dei derivati di copertura non più in base allo strumento coperto ma a seconda del segno contabile;
3. il trasferimento dei titoli di debito AFS in un'unica voce assieme ai titoli immobilizzati (voce 50, 60 e 70 dell'attivo).

Di seguito la matrice di riconciliazione dei dati patrimoniali per i periodi 31 dicembre 2015 e 30 giugno 2016.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015

(€ milioni)										
Dati patrimoniali	Impieghi netti di tesoreria	Titoli disponibili per la vendita	Titoli immobilizzati	Impieghi a clientela	Partecipazioni	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale attivo	Provvista del passivo	Totale passivo
Attività finanziarie di negoziazione	13.108,2	—	—	—	—	—	—	13.108,2	—	—
Impieghi di tesoreria	9.861,6	—	—	—	—	—	—	9.861,6	—	—
Azioni AFS	—	928,1	—	—	—	—	—	928,1	—	—
Titoli <i>banking book</i>	—	7.181,5	1.515,4	—	—	—	—	8.696,9	—	—
Impieghi a clientela	—	—	—	33.018,9	—	—	—	33.018,9	—	—
Titoli d'investimento	—	—	—	—	3.113,—	—	—	3.113,—	—	—
Attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	765,2	—	765,2	—	—
Altre attività	—	—	—	11,3	—	—	1.335,5	1.346,8	710,3	710,3
Totale attivo	22.969,8	8.109,6	1.515,4	33.030,2	3.113,—	765,2	1.335,5	70.838,6	710,3	710,3
Raccolta	—	—	—	—	—	—	—	—	44.754,4	44.754,4
Raccolta di tesoreria	8.049,7	—	—	—	—	—	—	8.049,7	—	—
Passività finanziarie di negoziazione	8.559,8	—	—	—	—	—	—	8.559,8	—	—
Altre passività	—	—	—	27,9	—	—	—	27,9	222,7	1.214,9
Fondi del passivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	181,2
Totale passivo	16.609,5	—	—	27,9	—	—	—	16.637,3	44.977,1	181,2
Totale	6.360,4	8.109,6	1.515,4	33.002,3	3.113,—	765,2	1.335,5	54.201,3	(44.266,7)	(181,2)

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2016

(€ milioni)										
Dati patrimoniali	Impieghi netti di tesoreria	Titoli disponibili per la vendita	Titoli immobilizzati	Impieghi a clientela	Partecipazioni	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale attivo	Provvista del passivo	Totale passivo
Attività finanziarie di negoziazione	9.505,3	—	—	—	—	—	—	9.505,3	—	—
Impieghi di tesoreria	8.407,9	—	—	—	—	—	—	8.407,9	—	—
Azioni AFS	—	914,3	—	—	—	—	—	914,3	—	—
Titoli <i>banking book</i>	—	7.725,1	2.165,2	—	—	—	—	9.890,3	—	—
Impieghi a clientela	—	—	—	34.738,7	—	—	—	34.738,7	—	—
Titoli d'investimento	—	—	—	—	3.193,3	—	—	3.193,3	—	—
Attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	757,8	—	757,8	—	—
Altre attività	—	—	—	—	—	—	1.484,6	1.484,6	926,4	926,4
Totale attivo	17.913,2	8.639,4	2.165,2	34.738,7	3.193,3	757,8	1.484,6	68.892,2	926,4	926,4
Raccolta	—	—	—	—	—	—	—	—	46.658,4	46.658,4
Raccolta di tesoreria	5.254,7	—	—	—	—	—	—	5.254,7	—	—
Passività finanziarie di negoziazione	7.141,5	—	—	—	—	—	—	7.141,5	—	—
Altre passività	—	—	—	146,—	—	—	—	146,—	201,7	1.314,1
Fondi del passivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	180,3
Totale passivo	12.396,2	—	—	146,—	—	—	—	12.542,2	46.860,1	48.354,6
Totale	5.517,1	8.639,4	2.165,2	34.592,7	3.193,3	757,8	1.484,6	56.350,1	(45.933,8)	(180,3)

Riconciliazione nuove divisioni vs vecchie divisioni

Ricavi

(€ milioni)

31 dicembre 2015	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	di cui Leasing	Rettifiche e IC	Totale
Corporate & Investimenti Banking (CIB)	279,-	—	17,9	—	—	—	—	9,-	305,9
di cui Wholesale banking	279,-	—	—	—	—	—	—	—	279,-
Specialty finance	—	—	17,9	—	—	—	—	9,-	26,9
Consumer Banking (CB)	—	—	422,6	—	—	—	—	—	422,6
Wealth Management (WM)	—	66,8	—	96,2	—	—	—	—	163,-
di cui Private	—	66,8	—	—	—	—	—	—	66,8
CheBanca!	—	—	—	96,2	—	—	—	—	96,2
Principal Investing (PI)	—	—	—	—	153,2	—	—	—	153,2
Holding Functions (HF)	(28,5)	—	—	—	—	33,6	—	—	5,1
di cui Leasing	—	—	—	—	—	—	28,6	—	28,6
Rettifiche e IC	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale ricavi	250,5	66,8	440,5	96,2	153,2	33,6	28,6	9,-	1.049,8

Costi

(€ milioni)

31 dicembre 2015	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	di cui Leasing	Rettifiche e IC	Totale
Corporate & Investimenti Banking (CIB)	(101,-)	—	(12,7)	—	—	—	—	0,5	(113,2)
di cui Wholesale banking	(101,-)	—	—	—	—	—	—	—	(101,-)
Specialty finance	—	—	(12,7)	—	—	—	—	0,5	(12,2)
Consumer Banking (CB)	—	—	(120,9)	—	—	—	—	(9,6)	(130,5)
Wealth Management (WM)	—	(48,4)	—	(80,2)	—	—	—	0,5	(128,1)
di cui Private	—	(48,4)	—	—	—	—	—	—	(48,4)
CheBanca!	—	—	—	(80,2)	—	—	—	0,5	(79,7)
Principal Investing (PI)	—	—	—	—	(4,5)	—	—	1,5	(3,-)
Holding Functions (HF)	(41,7)	—	—	—	—	(33,9)	—	—	(75,6)
di cui Leasing	—	—	—	—	—	—	(13,8)	—	(13,8)
Rettifiche e IC	2,2	—	—	—	—	—	—	—	2,2
Totale costi	(140,5)	(48,4)	(133,6)	(80,2)	(4,5)	(33,9)	(13,8)	(7,1)	(448,2)

Utile netto

(€ milioni)

31 dicembre 2015	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	di cui <i>Leasing</i>	Rettifiche e IC	Totale
Corporate & Investment Banking (CIB)	100,5	—	(3,6)	—	—	—	—	9,4	106,4
di cui <i>Wholesale banking</i>	100,5	—	—	—	—	—	—	—	100,5
<i>Specialty finance</i>	—	—	(3,6)	—	—	—	—	9,4	5,8
Consumer Banking (CB)	—	—	69,7	—	—	—	—	0,5	70,2
Wealth Management (WM)	—	17,9	—	5,3	—	—	—	0,5	23,7
di cui <i>Private</i>	—	17,9	—	—	—	—	—	—	17,9
<i>CheBanca!</i>	—	—	—	5,3	—	—	—	0,5	5,8
Principal Investing (PI)	—	—	—	—	228,2	—	—	1,5	229,7
Holding Functions (HF)	(41,2)	—	—	—	—	(51,9)	—	0,1	(93,-)
di cui <i>Leasing</i>	—	—	—	—	—	—	3,-	—	3,-
Rettifiche e IC	(2,6)	—	—	—	—	—	—	(13,2)	(15,8)
Totale utile netto	56,7	17,9	66,1	5,3	228,2	(51,9)	3,-	(1,2)	321,1

RWA

(€ milioni)

31 dicembre 2015	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	Totale
Corporate & Investment Banking (CIB)	28.339,6	—	720,7	—	—	—	29.060,2
di cui <i>Wholesale banking</i>	28.296,6	—	—	—	—	—	28.296,6
<i>Specialty Finance</i>	42,9	—	720,7	—	—	—	763,6
Consumer Banking (CB)	341,3	—	9.932,-	—	—	—	10.273,3
Wealth Management (WM)	456,8	1.651,4	—	1.973,3	—	—	4.081,6
di cui <i>CheBanca!</i>	454,-	—	—	1.973,3	—	—	2.427,4
<i>Private Bankig</i>	2,8	1.651,4	—	—	—	—	1.654,2
Principal Investing (PI)	141,9	—	—	—	11.148,4	—	11.290,4
Holding Functions (HF)	1.691,2	—	—	—	—	2.374,4	4.065,6
Totale RWA	30.970,8	1.651,4	10.652,7	1.973,3	11.148,4	2.374,4	58.771,1

Ricavi

(€ milioni)

30 giugno 2016	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	di cui <i>Leasing</i>	Rettifiche e IC	Totale
Corporate & Investimenti Banking (CIB)	568,2	—	56,8	—	—	—	—	—	625,—
di cui <i>Wholesale banking</i>	568,2	—	—	—	—	—	—	—	568,2
<i>Specialty finance</i>	—	—	56,8	—	—	—	—	—	56,8
Consumer Banking (CB)	—	—	873	—	—	—	—	—	873,—
Wealth Management (WM)	—	141,7	—	192,4	—	—	—	—	334,1
di cui <i>Private</i>	—	141,7	—	—	—	—	—	—	141,7
<i>CheBanca!</i>	—	—	—	192,4	—	—	—	—	192,4
Principal Investing (PI)	—	—	—	—	284,2	—	—	—	284,2
Holding Functions (HF)	(71,3)	—	—	—	—	64,1	54,6	0,7	(6,5)
di cui <i>Leasing</i>	—	—	—	—	—	—	54,6	—	54,6
Rettifiche e IC	—	—	(5,3)	—	—	—	—	—	(5,3)
Totale ricavi	496,9	141,7	924,5	192,4	284,2	64,1	54,6	0,7	2.104,5

Costi

(€ milioni)

30 giugno 2016	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	di cui <i>Leasing</i>	Rettifiche e IC	Totale
Corporate & Investimenti Banking (CIB)	(211,5)	—	(30,8)	—	—	—	—	—	(242,3)
di cui <i>Wholesale banking</i>	(211,5)	—	—	—	—	—	—	—	(211,5)
<i>Specialty finance</i>	—	—	(30,8)	—	—	—	—	—	(30,8)
Consumer Banking (CB)	—	—	(274,—)	—	—	—	—	—	(274,—)
Wealth Management (WM)	—	(106,1)	—	(163,3)	—	—	—	1,—	(268,4)
di cui <i>Private</i>	—	(106,1)	—	—	—	—	—	—	(106,1)
<i>CheBanca!</i>	—	—	—	(163,3)	—	—	—	1,—	(162,3)
Principal Investing (PI)	—	—	—	—	(8,9)	—	—	3,—	(5,9)
Holding Functions (HF)	(94,3)	—	—	—	—	(67,9)	(28,7)	—	(162,2)
di cui <i>Leasing</i>	—	—	—	—	—	—	(28,7)	—	(28,7)
Rettifiche e IC	4,1	—	8,5	—	—	—	—	—	12,6
Totale costi	(301,7)	(106,1)	(296,3)	(163,3)	(8,9)	(67,9)	(28,7)	4,—	(940,2)

Utile netto

(€ milioni)

30 giugno 2016	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	di cui <i>Leasing</i>	Rettifiche e IC	Totale
Corporate & Investment Banking (CIB)	206,8	—	16,—	—	—	—	—	—	222,8
di cui <i>Wholesale banking</i>	206,8	—	—	—	—	—	—	—	206,8
<i>Specialty finance</i>	—	—	16,—	—	—	—	—	—	16,—
Consumer Banking (CB)	—	—	153,8	—	—	—	—	—	153,8
Wealth Management (WM)	—	29,5	—	7,5	—	—	—	1	38,—
di cui <i>Private</i>	—	29,5	—	—	—	—	—	—	29,5
<i>CheBanca!</i>	—	—	—	7,5	—	—	—	1	8,5
Principal Investing (PI)	—	—	—	—	370,2	—	—	3	373,2
Holding Functions (HF)	(107,7)	—	—	—	—	(77,—)	—	—	(184,7)
di cui <i>Leasing</i>	—	—	—	—	—	—	4,6	—	4,6
Rettifiche e IC	5,4	—	0,7	—	—	—	—	(4,8)	(1,3)
Totale utile netto	104,5	29,5	170,5	7,5	370,2	(77,—)	4,6	(0,8)	604,5

RWA

(€ milioni)

30 giugno 2016	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	Totale
Corporate & Investment Banking (CIB)	26.326,3	—	903,4	—	—	—	27.229,7
di cui <i>Wholesale banking</i>	26.305,3	—	—	—	—	—	26.305,3
<i>Specialty Finance</i>	21,—	—	903,4	—	—	—	924,4
Consumer Banking (CB)	376,2	—	10.872,2	—	—	—	11.248,4
Wealth Management (WM)	400,8	1.837,3	—	2.118,—	—	—	4.356,1
di cui <i>CheBanca!</i>	394,3	—	—	2.118,—	—	—	2.512,3
<i>Private Bankig</i>	6,5	1.837,3	—	—	—	—	1.843,8
Principal Investing (PI)	183,8	—	—	—	6.572,5	—	6.756,3
Holding Functions (HF)	2.038,8	—	—	—	—	2.232,3	4.271,1
Totale RWA	29.325,9	1.837,3	11.775,6	2.118,—	6.572,5	2.232,3	53.861,6

Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Lo schema riportato alla pagina 16 presenta le seguenti riclassificazioni:
per quanto riguarda l'Attivo:

- la voce "Impieghi di tesoreria" include la voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"; i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" oltre a talune poste della voce 160 "Altre attività";
- la voce "Titoli *banking book*" include i titoli di debito della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", voce 50 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela";
- la voce "Impieghi a clientela" include le voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" esclusi gli importi riclassificati direttamente nelle altre voci;
- la voce "Altre attività" include tutta la voce 160 "Altre attività", la voce 140 "Attività fiscali", la voce 80 "Derivati di copertura" e i debitori diversi delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela";

per quanto riguarda il Passivo:

- la voce "Raccolta" include le voci 10 "Debiti verso banche" e 20 "Debiti verso la clientela" escluse le poste che confluiscono nella "Raccolta di tesoreria" e i creditori diversi che vanno nella voce "Altre passività";
- la voce "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle voci 10 "Debiti verso banche" e 20 "Debiti verso la clientela";
- la voce "Altre passività" include i creditori diversi delle voci 10 "Debiti verso Banche" e 20 "Debiti verso clientela", le voci 60 "Derivati di copertura", 80 "Passività fiscali" e 130 "Riserve tecniche".

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Azioni AFS	Titoli banking book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.698,1	—	—	—	—	—	—	1.698,1
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.335,7	—	—	—	—	—	—	—	10.335,7
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	697,6	5.957,5	—	—	—	—	6.655,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.058,1	—	—	—	—	2.058,1
60. Crediti verso banche	—	5.343,3	—	—	1.074,6	—	36,3	—	6.454,2
70. Crediti verso clientela	—	3.185,6	—	257,1	36.523,6	—	81,2	—	40.047,5
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	668,4	—	668,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.441,1	—	—	3.441,1
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	305,5	—	305,5
130. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	482,3	—	482,3
140. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	840,—	840,—
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
160. Altre attività	—	9,1	—	—	—	—	—	479,7	488,8
Totale attivo	10.335,7	10.236,1	697,6	8.272,7	37.598,3	3.441,1	787,8	2.105,6	73.474,9

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri e terzi	Totale Passivo e Patrimonio Netto
10. Debiti verso banche	10.082,8	3.374,4	—	7,6	—	—	13.414,9
20. Debiti verso clientela	19.282,-	1.962,9	—	4,-	—	—	21.249,-
30. Titoli in circolazione	20.350,4	—	—	—	—	—	20.350,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	7.413,3	—	—	—	7.413,3
50. Passività finanziarie valutate al/fair value	—	—	—	—	—	—	—
60. Derivati di copertura	—	—	—	282,7	—	—	282,7
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
80. Passività fiscali	—	—	—	480,8	—	—	480,8
90. Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
100. Altre passività	—	—	—	723,5	—	—	723,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	29,4	—	29,4
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	232,4	—	232,4
130. Riserve tecniche	—	—	—	155,5	—	—	155,5
140. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	1.162,4	1.162,4
150. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
160. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
170. Riserve	—	—	—	—	—	—	—
180. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	5.078,8	5.078,8
190. Capitale	—	—	—	—	—	2.153,4	2.153,4
200. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	436,4	436,4
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	(198,-)	(198,-)
220. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	91,8	91,8
	—	—	—	—	—	418,2	418,2
Totale passivo e patrimonio netto	49.665,3	5.337,4	7.413,3	1.654,1	261,8	9.143,-	73.474,9

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Azioni AFS	Titoli banking book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	156,3	—	—	—	—	—	—	156,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.505,3	—	—	—	—	—	—	—	9.505,3
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	914,3	7.725,1	—	—	—	—	8.639,4
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	1.975,4	—	—	—	—	1.975,4
60. Crediti verso banche	—	3.964,2	—	—	1.390,6	—	—	31,8	5.386,6
70. Crediti verso clientela	—	4.278,6	—	189,8	33.348,1	—	—	65,—	37.881,5
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	933,4	933,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.193,3	—	—	3.193,3
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	304,8	—	304,8
130. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	452,9	—	452,9
140. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	988,7	988,7
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
160. Altre attività	—	8,7	—	—	—	—	—	392,1	400,8
Totale attivo	9.505,3	8.407,9	914,3	9.890,3	34.738,7	3.193,3	757,8	2.411,—	69.818,6

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri e terzi	Totale Passivo e Patrimonio Netto
10. Debiti verso banche	9.407,1	2.532,2	—	1,—	—	—	11.940,3
20. Debiti verso clientela	15.438,2	2.722,5	—	3,8	—	—	18.164,5
30. Titoli in circolazione	21.813,—	—	—	0,1	—	—	21.813,1
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	7.141,5	—	—	—	7.141,5
50. Passività finanziarie valutate al/ <i>air value</i>	—	—	—	—	—	—	—
60. Derivati di copertura	—	—	—	339,9	—	—	339,9
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
80. Passività fiscali	—	—	—	573,—	—	—	573,—
90. Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
100. Altre passività	—	—	—	596,3	—	—	596,3
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	29,—	—	29,—
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	151,3	—	151,3
130. Riserve tecniche	—	—	—	147,9	—	—	147,9
140. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	1.145,—	1.145,—
150. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
160. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
170. Riserve	—	—	—	—	—	—	—
180. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	4.692,7	4.692,7
190. Capitale	—	—	—	—	—	2.152,8	2.152,8
200. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	435,5	435,5
210. Patrimonio id pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	(198,—)	(198,—)
220. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	89,2	89,2
Totale passivo e patrimonio netto	46.658,4	5.254,7	7.141,5	1.661,8	180,3	8.921,8	69.818,6

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Azioni AFS	Titoli banking book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	48,2	—	—	—	—	—	—	48,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.108,2	—	—	—	—	—	—	—	13.108,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	928,1	7.181,6	—	—	—	—	8.109,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	1.189,—	—	—	—	—	1.189,—
60. Crediti verso banche	—	6.202,1	—	—	1.363,1	—	—	31,3	7.596,4
70. Crediti verso clientela	—	3.608,4	—	326,3	31.655,8	—	—	67,6	35.658,1
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	727,6	727,6
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.113,—	—	—	3.113,—
110. Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	309,7	—	309,7
130. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	455,6	—	455,6
140. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	869,9	869,9
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
160. Altre attività	—	2,9	—	—	—	—	—	360,7	363,6
Totale attivo	13.108,2	9.861,6	928,1	8.696,9	33.018,9	3.113,—	765,2	2.057,1	71.548,9

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri e terzi	Totale Passivo e Patrimonio Netto
10. Debiti verso banche	9.545,2	5.692,2	—	3,4	—	—	15.240,8
20. Debiti verso clientela	13.958,—	2.341,1	—	3,4	—	—	16.302,5
30. Titoli in circolazione	21.251,3	—	—	0,1	—	—	21.251,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	8.559,8	—	—	—	8.559,8
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—
60. Derivati di copertura	—	—	—	301,8	—	—	301,8
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
80. Passività fiscali	—	—	—	512,6	—	—	512,6
90. Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
100. Altre passività	—	16,3	—	506,3	—	—	522,6
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	26,3	—	26,3
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	154,9	—	154,9
130. Riserve tecniche	—	—	—	137,8	—	—	137,8
140. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	1.061,2	1.061,2
150. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
160. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
170. Riserve	—	—	—	—	—	—	—
180. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	4.681,7	4.681,7
190. Capitale	—	—	—	—	—	2.148,9	2.148,9
200. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	435,2	435,2
210. Patrimonio id pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	(198,3)	(198,3)
220. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	88,7	88,7
	—	—	—	—	—	321,1	321,1
Totale passivo e patrimonio netto	44.754,4	8.049,7	8.559,8	1.465,4	181,2	8.538,5	71.548,9

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Lo schema riportato alla pagina 15 presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salve quanto iscritto nel margine di interesse), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto” e la quota dei prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione” e le riprese da incasso sui crediti *Non Performing Loan* acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su crediti” confluisce la voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su *Non Performing Loan*) e le perdite da cessione di crediti a terzi della voce 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto”;
- Nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 180 “Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi, gli accantonamenti per ristrutturazioni e le svalutazioni di attività materiali ed immateriali.

Conto Economico al 31 dicembre 2016

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su crediti	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	962,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	962,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(326,9)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(326,9)
30. Margine di interesse	635,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	635,7
40. Commissioni attive	—	1,1	202,4	—	—	—	—	—	—	—	—	203,5
50. Commissioni passive	—	(1,9)	(36,2)	—	—	—	—	—	—	—	—	(38,1)
60. Commissioni nette	—	(0,8)	166,2	—	—	—	—	—	—	—	—	165,4
70. Dividendi e proventi simili	—	35,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	35,9
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7,8)	10,—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7,7
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	18,7	—	—	—	121,7	2,9	—	—	—	—	143,3
120. Margine di intermediazione	635,6	63,8	166,2	—	—	121,7	2,9	—	—	—	—	990,2
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	7,7	—	—	—	(186,6)	(7,6)	—	—	—	(186,5)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	635,6	63,8	173,9	—	—	121,7	(183,7)	(7,6)	—	—	—	803,7
150. Premi netti	—	—	25,4	—	—	—	—	—	—	—	—	25,4
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(7,1)	—	—	—	—	—	—	—	—	(7,1)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	635,6	63,8	192,2	—	—	121,7	(183,7)	(7,6)	—	—	—	822,—
180. Spese amministrative	—	—	—	—	(457,—)	—	—	(99,6)	—	—	—	(556,5)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(1,8)	—	—	(24,9)	—	—	—	(26,7)
200. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(8,7)	—	—	(8,7)	—	—	—	(12,5)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(12,5)	—	—	—	—	—	—	(12,5)
220. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	44,6	—	16,5	—	—	98,3	—	—	—	159,4
230. Costi operativi	—	—	44,6	—	(463,5)	—	—	(26,2)	—	—	—	(445,1)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	—	—	136,2	—	—	—	(0,3)	—	—	—	135,9
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	635,6	63,8	236,8	136,2	(463,5)	121,7	(183,7)	(7,9)	(26,2)	—	—	512,8
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(92,9)	—	(92,9)
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	635,6	63,8	236,8	136,2	(463,5)	121,7	(183,7)	(7,9)	(26,2)	(92,9)	—	419,9
310. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
320. Utile (perdita) di periodo	635,6	63,8	236,8	136,2	(463,5)	121,7	(183,7)	(7,9)	(26,2)	(92,9)	—	419,9
330. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1,7)	(1,7)
340. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	635,6	63,8	236,8	136,2	(463,5)	121,7	(183,7)	(7,9)	(26,2)	(92,9)	(1,7)	418,2

Conto Economico al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interese	Proventi di interese tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite) riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.906,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1906,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(706,1)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(706,1)
30. Margine di interesse	1.200,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.200,5
40. Commissioni attive	—	1,2	405,6	—	—	—	—	—	—	—	406,8
50. Commissioni passive	—	(2,2)	(81,8)	—	—	—	—	—	—	—	(84,–)
60. Commissioni nette	—	(1,–)	323,7	—	—	—	—	—	—	—	322,7
70. Dividendi e proventi simili	—	80,5	—	—	—	—	—	—	—	—	80,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2,1)	40,7	—	—	—	—	—	—	—	—	38,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	8,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8,3
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	13,–	—	—	—	104,2	(20,9)	—	—	—	96,3
120. Margine di intermediazione	1.206,7	133,1	323,7	—	—	104,2	(20,9)	—	—	—	1.747,–
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	—	(398,–)	(19,4)	0,1	—	(417,4)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.206,7	133,1	323,7	—	—	104,2	(418,9)	(19,4)	0,1	—	1.329,6
150. Premi netti	—	—	46,8	—	—	—	—	—	—	—	46,8
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(15,6)	—	—	—	—	—	—	—	(15,6)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.206,7	133,1	355,–	—	—	104,2	(418,9)	(19,4)	0,1	—	1.360,8
180. Spese amministrative	—	—	(0,4)	—	(897,9)	—	—	(102,4)	—	—	(1.000,6)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(3,0)	—	—	(2,–)	—	—	(5,–)
200. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(20,6)	—	—	—	—	—	(20,6)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(19,8)	—	—	—	—	—	(19,8)
220. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	95,5	—	49,4	—	—	—	—	—	144,9
230. Costi operativi	—	—	95,2	—	(891,9)	—	—	(104,4)	—	—	(901,1)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	—	—	256,7	—	20,–	—	—	—	—	276,7
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.206,7	133,1	450,1	256,7	(891,9)	124,2	(418,9)	(19,4)	(104,3)	—	736,3
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	(128,7)	—	(128,7)
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.206,7	133,1	450,1	256,7	(891,9)	124,2	(418,9)	(19,4)	(104,3)	—	607,6
310. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
320. Utile (perdita) di periodo	1.206,7	133,1	450,1	256,7	(891,9)	124,2	(418,9)	(19,4)	(104,3)	—	607,6
330. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(3,1)	(3,1)
340. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	1.206,7	133,1	450,1	256,7	(891,9)	124,2	(418,9)	(19,4)	(104,3)	(3,1)	604,5

Conto Economico al 31 dicembre 2015

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine Proventi di interese tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite) riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	966,-	—	—	—	—	—	—	—	—	966,-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(364,4)	—	—	—	—	—	—	—	—	(364,4)
30. Margine di interesse	601,6	—	—	—	—	—	—	—	—	601,6
40. Commissioni attive	—	0,6	204,9	—	—	—	—	—	—	205,5
50. Commissioni passive	—	(0,9)	(41,3)	—	—	—	—	—	—	(42,2)
60. Commissioni nette	—	(0,3)	163,6	—	—	—	—	—	—	163,3
70. Dividendi e proventi simili	—	29,-	—	—	—	—	—	—	—	29,-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(0,6)	10,5	—	—	—	—	—	—	—	9,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3,3	—	—	—	—	—	—	—	—	3,3
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	6,7	—	—	92,5	1,1	—	—	—	100,2
120. Margine di intermediazione	604,3	45,8	163,6	—	92,5	1,1	—	—	—	907,3
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	(225,6)	(12,7)	—	—	(238,3)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	604,3	45,8	163,6	—	92,5	(224,5)	(12,7)	—	—	669,-
150. Premi netti	—	—	22,4	—	—	—	—	—	—	22,4
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(7,6)	—	—	—	—	—	—	(7,6)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	604,3	45,8	178,3	—	92,5	(224,5)	(12,7)	—	—	683,7
180. Spese amministrative	—	—	(0,1)	(417,7)	—	—	(71,5)	—	—	(489,3)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	(1,1)	—	—	—	—	—	(1,1)
200. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	(9,7)	—	—	(9,7)	—	—	(9,7)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	(9,2)	—	—	—	—	—	(9,2)
220. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	49,2	—	—	—	—	—	—	67,-
230. Costi operativi	—	—	49,1	(419,8)	—	—	(71,5)	—	—	(442,2)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	—	—	138,8	—	—	—	—	—	138,8
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	604,3	45,8	227,4	138,8	(419,8)	92,5	(224,5)	(12,7)	(71,5)	380,3
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	(57,2)	—	(57,2)
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	604,3	45,8	227,4	138,8	(419,8)	92,5	(224,5)	(12,7)	(71,5)	323,1
310. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
320. Utile (perdita) di periodo	604,3	45,8	227,4	138,8	(419,8)	92,5	(224,5)	(12,7)	(71,5)	323,1
330. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(2,-)
340. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	604,3	45,8	227,4	138,8	(419,8)	92,5	(224,5)	(12,7)	(71,5)	321,1

Schemi di bilancio individuali

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Azioni AFS	Titoli del Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.632,2	—	—	—	—	—	—	1.632,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.489,3	—	—	—	—	—	—	—	9.489,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	640,4	5.284,7	—	—	—	—	5.925,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.051,7	—	—	—	—	2.051,7
60. Crediti verso banche	—	5.423,9	—	95,1	13.738,7	—	—	20,1	19.277,8
70. Crediti verso clientela	—	3.878,2	—	3.003,1	11.977,8	—	—	25,2	18.884,3
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	670,1	670,1
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	2.786,5	—	—	2.786,5
120. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	118,—	—	118,—
130. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	14,—	—	14,—
140. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	199,9	199,9
150. Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	71,—	71,—
Totale attivo	9.489,3	10.934,3	640,4	10.434,6	25.716,5	2.786,5	132,—	986,3	61.119,9

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale Passivo e Patrimonio Netto
10. Debiti verso banche	21.066,5	3.789,6	—	10,8	—	—	24.866,9
20. Debiti verso clientela	1.357,6	1.964,—	—	1,5	—	—	3.323,1
30. Titoli in circolazione	19.244,8	—	—	0,—	—	—	19.244,8
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	7.299,4	—	—	—	7.299,4
60. Derivati di copertura	—	—	—	592,7	—	—	592,7
80. Passività fiscali	—	—	—	362,2	—	—	362,2
100. Altre passività	—	—	—	238,2	—	—	238,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	9,5	—	9,5
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	127,3	—	127,3
130. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	289,8	289,8
140. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
150. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
160. Riserve	—	—	—	—	—	2.277,9	2.277,9
170. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.153,4	2.153,4
180. Capitale	—	—	—	—	—	436,4	436,4
190. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(198,—)	(198,—)
200. Utile (perdita) d'esercizio	—	—	—	—	—	96,3	96,3
Totale passivo e patrimonio netto	41.668,9	5.753,6	7.299,4	1.205,4	136,8	5.055,8	61.119,9

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Azioni AFS	Titoli del Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	102,2	—	—	—	—	—	—	102,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.535,2	—	—	—	—	—	—	—	8.535,2
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	851,9	6.816,2	—	—	—	—	7.668,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	1.963,3	—	—	—	—	1.963,3
60. Crediti verso banche	—	4.042,7	—	—	10.959,1	—	—	28,—	15.029,8
70. Crediti verso clientela	—	4.299,4	—	2.955,6	12.279,7	—	—	17,6	19.552,3
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	936,7	936,7
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	2.687,7	—	—	2.687,7
110. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	119,4	—	119,4
120. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	12,7	—	12,7
130. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	295,1	295,1
150. Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	105,—	105,—
Totale attivo	8.535,2	8.444,3	851,9	11.735,—	23.238,8	2.687,7	132,—	1.382,4	57.007,4

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale Passivo e Patrimonio Netto
10. Debiti verso banche	16.803,2	2.941,3	—	4,0	—	—	19.748,6
20. Debiti verso clientela	1.128,5	2.724,1	—	2,6	—	—	3.855,3
30. Titoli in circolazione	19.536,4	—	—	0,1	—	—	19.536,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	7.043,0	—	—	—	7.043,—
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—
60. Derivati di copertura	—	—	—	726,3	—	—	726,3
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
80. Passività fiscali	—	—	—	447,1	—	—	447,1
100. Altre passività	—	1,3	—	234,2	—	—	235,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	9,6	—	9,6
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	130,3	—	130,3
130. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	379,5	379,5
140. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
150. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
160. Riserve	—	—	—	—	—	2.217,3	2.217,3
170. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.152,8	2.152,8
180. Capitale	—	—	—	—	—	435,5	435,5
190. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(198,0)	(198,—)
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	288,0	288,—
Totale passivo e patrimonio netto	37.468,2	5.666,8	7.043,0	1.414,2	139,9	5.275,3	57.007,4

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Azioni AFS	Titoli del Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	0,5	—	—	—	—	—	—	0,5
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.122,5	—	—	—	—	—	—	—	12.122,5
40. disponibili per la vendita	—	—	320,9	6.264,3	—	—	—	—	6.585,2
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	1.175,9	—	—	—	—	1.175,9
60. Crediti verso banche	—	6.591,1	—	—	9.859,6	—	—	59,2	16.509,9
70. Crediti verso clientela	—	3.123,2	—	3.462,2	11.778,8	—	—	39,8	18.404,—
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	795,2	795,2
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.191,9	—	—	3.191,9
110. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	120,6	—	120,6
120. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	10,2	—	10,2
130. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	216,1	216,1
150. Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	63,9	63,9
Totale attivo	12.122,5	9.714,8	320,9	10.902,4	21.638,5	3.191,9	130,8	1.174,1	59.195,9

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale Passivo e Patrimonio Netto
10. Debiti verso banche	16.103,1	6.106,2	—	21,3	—	—	22.230,6
20. Debiti verso clientela	408,—	2.343,—	—	7,9	—	—	2.758,9
30. Titoli in circolazione	19.427,8	—	—	0,1	—	—	19.427,9
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	8.441,4	—	—	—	8.441,4
60. Derivati di copertura	—	—	—	585,9	—	—	585,9
80. Passività fiscali	—	—	—	377,2	—	—	377,2
100. Altre passività	—	2,3	—	195,4	—	—	197,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	8,7	—	8,7
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	138,5	—	138,5
130. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	373,3	373,3
140. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
150. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
160. Riserve	—	—	—	—	—	2.197,6	2.197,6
170. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.148,9	2.148,9
180. Capitale	—	—	—	—	—	435,2	435,2
190. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(198,3)	(198,3)
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	72,4	72,4
Totale passivo e patrimonio netto	35.938,9	8.451,5	8.441,4	1.187,8	147,3	5.029,—	59.195,9

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Conto Economico al 31 dicembre 2016

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su crediti	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Risultato sul reddito di terzi	Utile/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	407,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	407,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(376,1)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(376,1)
30. Margine di interesse	31,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	31,2
40. Commissioni attive	2,8	1,2	85,8	—	—	—	—	—	—	—	—	89,8
50. Commissioni passive	—	(1,9)	(4,8)	—	—	—	—	—	—	—	—	(6,7)
60. Commissioni nette	2,8	(0,7)	81,-	—	—	—	—	—	—	—	—	83,1
70. Dividendi e proventi simili	—	35,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	35,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,9	6,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7,3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	5,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5,2
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	19,9	—	—	—	118,9	—	—	—	—	—	138,8
120. Margine di intermediazione	40,1	61,3	81,-	—	—	118,9	—	—	—	—	—	301,3
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	—	2,-	(6,6)	—	—	—	(4,6)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	40,1	61,3	81,-	—	—	118,9	2,-	(6,6)	—	—	—	296,7
150. Spese amministrative	—	—	—	—	(147,4)	—	—	—	—	(42,6)	—	(190,-)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
170. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(1,8)	—	—	—	—	—	—	(1,8)
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(4,1)	—	—	—	—	—	—	(4,1)
190. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	8,2	—	(0,6)	—	—	—	—	—	—	7,6
200. Costi operativi	—	—	8,2	—	(153,9)	—	—	—	—	(42,6)	—	(188,3)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	(0,6)	—	—	(0,6)
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	40,1	61,3	89,2	—	(153,9)	118,9	2,-	(6,6)	(0,6)	(42,6)	—	107,8
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(11,5)	(11,5)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	40,1	61,3	89,2	—	(153,9)	118,9	2,-	(6,6)	(0,6)	(42,6)	(11,5)	96,3
290 Utile (perdita) del periodo	40,1	61,3	89,2	0,-	(153,9)	118,9	2,-	(6,6)	(0,6)	(42,6)	(11,5)	96,3

Conto Economico al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili/(perdite) da cessione	(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Impairment di partecipazioni	Altri utili/(perdite)	Imposte sul reddito	Utile/(perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	902,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	902,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(770,3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(770,3)
30. Margine di interesse	132,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	132,2
40. Commissioni attive	—	2,3	209,4	—	—	—	—	—	—	—	—	211,6
50. Commissioni passive	—	(2,2)	-12,3	—	—	—	—	—	—	—	—	(14,5)
60. Commissioni nette	—	—	197,1	—	—	—	—	—	—	—	—	197,1
70. Dividendi e proventi simili	—	80,3	—	146,—	—	—	—	—	—	—	—	226,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7,4	35,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	43,3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7,6
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	11,7	—	—	—	99,8	—	—	—	—	—	111,4
120. Margine di intermediazione	147,2	127,9	197,1	146,—	—	99,8	—	—	—	—	—	718,—
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	—	(29,5)	(19,3)	—	—	—	(48,8)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	147,2	127,9	197,1	146,—	—	99,8	(29,5)	(19,3)	—	—	—	669,2
150. Spese amministrative	—	—	(0,4)	—	(323,6)	—	—	—	—	(81,8)	—	(405,8)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
170. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(3,7)	—	—	—	—	—	—	(3,7)
Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(6,—)	—	—	—	—	—	—	(6,—)
190. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	24,7	—	(4,—)	—	—	—	—	—	—	20,7
200. Costi operativi	—	—	24,3	—	(337,3)	—	—	—	—	(81,8)	—	(394,7)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	41,6	—	—	(2,5)	—	—	39,1
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	147,2	127,9	221,4	146,—	(337,3)	141,4	(29,5)	(19,3)	(2,5)	(81,8)	—	313,6
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(25,6)	(25,6)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	147,2	127,9	221,4	146,—	(337,3)	141,4	(29,5)	(19,3)	(2,5)	(81,8)	(25,6)	288,—
290 Utile (perdita) del periodo	147,2	127,9	221,4	146,—	(337,3)	141,4	(29,5)	(19,3)	(2,5)	(81,8)	(25,6)	288,—

Conto Economico al 31 dicembre 2015

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Dividendi su partecipazioni	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche)/ riprese di valore su crediti	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Utile/ (perdita) sul periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	470,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	470,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(393,2)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(393,2)
30. Margine di interesse	77,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	77,3
40. Commissioni attive	—	0,9	110,6	—	—	—	—	—	—	—	—	111,5
50. Commissioni passive	—	(0,9)	-4,7	—	—	—	—	—	—	—	—	(5,6)
60. Commissioni nette	—	—	105,8	—	—	—	—	—	—	—	—	105,9
70. Dividendi e proventi simili	—	20,—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20,—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4,3	9,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13,5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	6,1	—	—	—	91,5	—	—	—	—	—	97,6
120. Margine di intermediazione	84,7	35,3	105,8	—	—	91,5	—	—	—	—	—	317,3
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	—	(18,2)	(12,8)	—	—	—	(31,—)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	84,7	35,3	105,8	—	—	91,5	(18,2)	(12,8)	—	—	—	286,3
150. Spese amministrative	—	—	(0,1)	—	(151,2)	—	—	—	—	(63,7)	—	(215,—)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
170. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(1,8)	—	—	—	—	—	—	(1,8)
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(2,9)	—	—	—	—	—	—	(2,9)
190. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	16,4	—	(2,7)	—	—	—	—	—	—	13,7
200. Costi operativi	—	—	16,3	—	(158,6)	—	—	—	—	(63,7)	—	(206,—)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	84,7	35,3	122,1	—	(158,6)	91,5	(18,2)	(12,8)	—	(63,7)	—	80,4
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(8,—)	(8,—)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	84,7	35,3	122,1	—	(158,6)	91,5	(18,2)	(12,8)	—	(63,7)	(8,—)	72,4
290. Utile (perdita) del periodo	84,7	35,3	122,1	—	(158,6)	91,5	(18,2)	(12,8)	—	(63,7)	(8,—)	72,4



BANCA ESPERIA

LA PRIVATE BANK DI MEDIOBANCA E MEDIOLANUM

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Assemblea Ordinaria del 7 marzo 2017

Società per Azioni

Sede sociale in Milano – Via Filodrammatici, 5

Capitale Sociale Euro 62.999.999,92 interamente versato

Iscritta all'Albo delle Banche

Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Esperia

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari

Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13196030152

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Edoardo Lombardi	Presidente
Andrea Cingoli	Amministratore Delegato
Maurizio Carfagna	Consigliere
Luigi Del Fabbro	Consigliere
Francesco Saverio Vinci	Consigliere
Massimo Di Carlo	Consigliere
Carlo Clavarino	Consigliere
Agostino Ardisson	Consigliere
Romina Guglielmetti	Consigliere
Anna Omarini	Consigliere

Collegio sindacale

Riccardo Schioppo	Presidente
Marco Giuliani	Sindaco effettivo
Eugenio Romita	Sindaco effettivo
Mario Ragusa	Sindaco supplente
Roberto Rampoldi	Sindaco supplente

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	5
SCENARIO MACROECONOMICO	6
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	15
RAPPORTI FRA LE SOCIETA' DEL GRUPPO	17
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	20
RISORSE UMANE	22
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	23
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	24
INFORMAZIONI SUI RISCHI	24
LA RACCOLTA E L'ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO	24
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	24
DATI PATRIMONIALI	25
DATI ECONOMICI	28
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	34
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	35
Stato Patrimoniale	36
Conto Economico	38
Prospetto della Redditività complessiva	39
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016	40
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015	41
Rendiconto Finanziario - Metodo Diretto	42
NOTA INTEGRATIVA	45
Parte A – Politiche contabili	46
A.1. PARTE GENERALE	46
A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	49
A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	64
A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	64
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	65
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	67
A.4.3 Gerarchia del fair value	67
A.4.4 Altre informazioni	67
A.4.5 Gerarchia del fair value	68
A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	70
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	71
Attivo	71
Passivo	93
Altre informazioni	105
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	108
Parte D – Redditività Complessiva	125
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	126

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO	137
A. QUALITÀ DEL CREDITO	142
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI	
CREDITIZIE	151
E. OPERAZIONI DI CESSIONE	155
F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	159
SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO	160
2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –	
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	160
2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –	
PORTAFOGLIO BANCARIO	165
2.3 RISCHIO DI CAMBIO	168
2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI	170
A. Derivati finanziari	170
B. Derivati creditizi	178
C. Derivati finanziari e creditizi	182
SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'	183
SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI	186
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	191
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	191
SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	195
Parte H – Operazioni con parti correlate	200
Altre informazioni - Compensi alla società di Revisione	202

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

la Vostra Società ha chiuso l'esercizio 2016 con un'utile pari a Euro 7.923 mila.

Alla formazione di tale risultato hanno concorso anche i dividendi distribuiti dalle società controllate pari ad Euro 11.112 mila.

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2016 l'economia mondiale ha continuato la propria espansione, senza però riuscire a trasmettere la sensazione di aver acquisito una inerzia omogenea a livello geografico e disattendendo, in parte, le aspettative di un progressivo ritorno delle metriche di crescita ed inflazione alle medie storiche di lungo periodo che avevano preceduto la crisi finanziaria.

Potremo idealmente dividere il 2016 in due fasi distinte. La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da crescita debole, bassa inflazione e tassi di interesse estremamente bassi, legati anche alle politiche monetarie delle banche centrali, che restavano estremamente accomodanti: si temeva che il rallentamento del settore manifatturiero statunitense potesse propagarsi ad altri settori dell'economia, lasciando ipotizzare scenari recessivi, generando un'ulteriore pressione al ribasso sul prezzo del petrolio e favorendo una corsa verso la sicurezza nei mercati obbligazionari. La Federal Reserve (Fed) in tale contesto ha progressivamente posticipato il secondo rialzo dei tassi, che è stato poi consegnato al mercato solo nel meeting di dicembre 2016, esattamente un anno dopo il primo intervento, mentre la Banca Centrale Europea (BCE) ha allentato ulteriormente la propria politica monetaria, incrementando da 60 a 80 miliardi di Euro al mese gli acquisti di titoli obbligazionari, e concedendo alle banche la possibilità di finanziarsi al suo tasso di deposito (negativo), al fine di scongiurare il rischio concreto di deflazione. Sul finire del primo semestre si sono sommate anche preoccupazioni di natura politica sfociate, sui mercati, nel picco di volatilità conseguente alla vittoria del "Leave" al Referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Europa (c.d. "Brexit").

Nella seconda metà del 2016 l'attività economica mondiale ha mostrato un progressivo miglioramento. I mesi autunnali hanno evidenziato un'accelerazione della crescita: i PMI (indicatori anticipatori della crescita) manifatturieri sono tornati stabilmente sopra quota 50, unendosi così ai segnali già positivi provenienti dal settore dei servizi. E dopo l'inaspettata elezione di Donald Trump a presidente degli Stati Uniti, il clima delle attese macroeconomiche è mutato considerevolmente. I mercati hanno iniziato a prezzare un'inflazione futura più elevata, legata all'effetto espansivo implicito nelle promesse elettorali del neo-eletto presidente (maggior stimolo fiscale e minore regolamentazione). Questo cambiamento delle aspettative ha innescato la risalita dei rendimenti obbligazionari (da tempo dimenticata) e il contestuale rafforzamento del dollaro. A ciò si è andata ad aggiungere una politica monetaria via via più divergente sulle due sponde dell'Atlantico: in dicembre la Fed ha aumentato il corridoio obiettivo per il tasso sui Federal Fund di 25 punti base al 0,50-0,75%, mentre la BCE ha confermato la propria presenza sul mercato per tutto il 2017, prorogando il proprio programma di

acquisti fino a dicembre 2017 “o oltre, se necessario”. Di fatto il persistere di condizioni cicliche disomogenee tra l’Area Euro da un lato e gli Stati Uniti dall’altro, comporta un crescente disallineamento delle politiche monetarie, che proseguirà anche nel 2017. Negli Stati Uniti ci si attende il proseguimento della normalizzazione della politica monetaria, mentre nelle altre economie avanzate (Area Euro, Giappone e Gran Bretagna) continueranno politiche monetarie complessivamente espansive ed accomodanti.

Quindi i dati resi disponibili negli ultimi mesi suggeriscono un’espansione relativamente stabile nelle economie avanzate e un lieve miglioramento in quelle emergenti. Anche l’interscambio mondiale ha acquisito slancio nella seconda metà di quest’anno. Escludendo l’area dell’Euro, le importazioni globali sono state riviste in lieve rialzo nella prima metà del 2016 e gli indicatori disponibili forniscono segnali positivi in merito alle prospettive a breve termine. Il PMI globale relativo ai nuovi ordinativi dall’estero è aumentato ulteriormente in dicembre, rivelando un rafforzamento del commercio internazionale nell’ultimo trimestre dell’anno.

Negli ultimi mesi si è assistito ad un moderato aumento dell’inflazione globale. Le quotazioni del greggio sono aumentate in maniera marcata dopo la riunione dell’OPEC del 30 novembre. In precedenza, l’annuncio dell’OPEC sull’intenzione di reintrodurre una quota di produzione ha alimentato l’incertezza nel mercato. In seguito alla decisione coordinata assunta dai paesi dell’OPEC e da alcuni paesi produttori non appartenenti all’OPEC di ridurre la produzione nella prima metà del 2017, rispettivamente di 1,2 e 0,6 milioni di barili al giorno, il prezzo del petrolio è salito marcatamente stabilizzandosi sopra 50 dollari al barile. Contestualmente, la recente elezione di Trump ha risvegliato aspettative di inflazione legate all’effetto espansivo implicito nelle sue promesse elettorali. Il piano annunciato in campagna elettorale, potenzialmente inflattivo, verrà inoltre varato in un momento in cui il mercato del lavoro è prossimo alla piena occupazione (la disoccupazione è tornata ai livelli precedenti la crisi finanziaria con il tasso di disoccupazione in USA sceso al 4,6%). Per questo, se le misure annunciate troveranno implementazione, le aspettative d’inflazione saranno destinate ad aumentare ulteriormente.

In sintesi, l’economia mondiale conclude il 2016 in moderata ripresa e con un incremento contenuto dell’inflazione. Le tendenze demografiche in atto e un ridotto tasso di produttività mantengono tuttavia la crescita mondiale più lenta rispetto ai trend storici antecedenti la crisi finanziaria. La crescita della produttività continua strutturalmente a rallentare, riducendo le prospettive mondiali a lungo termine, mentre il margine di manovra delle politiche monetarie e fiscali rimane limitato anche per gli alti livelli di debito, sia pubblici che privati.

L’economia negli Stati Uniti

In generale, nel 2016 gli Stati Uniti hanno proseguito lungo un percorso di crescita moderata. Nel terzo trimestre, l’attività economica è nettamente migliorata, dopo un andamento modesto nella prima metà dell’anno. Le esportazioni nette e gli investimenti in scorte hanno registrato un vigoroso



incremento contribuendo in maniera rilevante alla crescita del PIL in termini reali nel terzo trimestre, mentre gli investimenti fissi del settore privato sono rimasti deboli e la spesa per consumi si è attenuata. In prospettiva, il consenso si attende che la crescita proceda a un ritmo più vivace nel quarto trimestre, sostenuta da migliori fondamentali economici. Rimane però un elemento di incertezza, relativo alle future politiche, risultante dall'elezione presidenziale statunitense. L'elezione di Trump potrebbe portare a novità rilevanti ed ancora da "decifrare". La politica fiscale dovrebbe risultare maggiormente espansiva sul fronte interno, mentre sul fronte del commercio internazionale potrebbe indurre ad un ulteriore rallentamento delle dinamiche già prevalenti negli ultimi anni. Le maggiori aspettative di stimolo fiscale hanno portato a un certo inasprimento delle condizioni finanziarie, specie per quanto riguarda i tassi a lungo termine e ad un aumento delle aspettative di inflazione.

I dati sinora pubblicati continuano a confermare un quadro di crescita economica che si avvicina al pieno potenziale e che ha sorpreso positivamente rispetto alle attese di mercato. I nuovi occupati crescono in modo stabile, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 4,7% a dicembre e iniziano a verificarsi i primi segnali di moderate tensioni salariali. Gli indicatori anticipatori relativi al mese di dicembre sono risultati in deciso miglioramento per quanto riguarda sia la componente manifatturiera sia la componente dei servizi. Nel complesso, il recente miglioramento nelle indagini ISM supporta lo scenario che, dopo un guadagno di poco meno del 2,5% annualizzato nel quarto trimestre dello scorso anno, il PIL degli Stati Uniti continuerà ad espandersi ad un ritmo sostenuto nei prossimi mesi. Infatti l'indice ISM ha registrato un'accelerazione, salendo a 54,7 verso il 53,2 precedente, il valore più alto degli ultimi due anni.

Contestualmente il tasso di inflazione è salito a novembre dall'1,6% all'1,7% grazie alla risalita del prezzo del petrolio. Al netto dei beni più volatili, quali prezzi energetici e beni alimentari, i prezzi sono cresciuti del 2,1% rispetto all'anno precedente. La Fed vedrà così raggiunto il proprio target di inflazione, con l'indice dei prezzi PCE (Personal Consumption Expenditure) attorno al 2%. Le minute relative all'ultimo FOMC del 2016 hanno, tuttavia, messo in evidenza l'incertezza sulla futura politica fiscale negli Stati Uniti. I membri del FOMC hanno da un lato sottolineato una notevole incertezza circa i tempi, le dimensioni e la composizione di eventuali future iniziative fiscali, che potrebbero influenzare la domanda e l'offerta aggregata, ma dall'altro hanno lasciato emergere che quasi tutti i membri del FOMC hanno indicato che i rischi al rialzo per le loro previsioni sulla crescita economica sono aumentati, a causa di prospettive per le politiche fiscali più espansive nei prossimi anni. Sul fronte della politica monetaria, in dicembre, la Fed ha ripreso il percorso di "normalizzazione" dei tassi di interesse seppur ribadendo che questo avverrà gradualmente e ad un ritmo estremamente moderato.

L'economia in Europa

Nel mese di dicembre i principali dati macroeconomici pubblicati nell'eurozona sono risultati in miglioramento e superiori rispetto alle stime. Il quadro di riferimento continua a rimanere quello di

una crescita modesta e graduale (sotto il pieno potenziale), ma in via di rafforzamento. Nel terzo trimestre del 2016 il PIL in termini reali è salito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, in linea con la dinamica osservata negli ultimi tre anni e mezzo. Nel complesso, la crescita del PIL reale dell'area è stata sospinta dal miglioramento della domanda interna, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo. La situazione del mercato del lavoro continua a rimanere stabile, con il tasso di disoccupazione attorno al 10%. Rimane sempre una forte differenza tra i paesi più solidi e i così detti paesi periferici.

Gli indicatori qualitativi segnalano una prosecuzione della crescita nel quarto trimestre del 2016. L'indice di fiducia della Commissione europea (Economic Sentiment Indicator, ESI) e l'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) hanno registrato incrementi generalizzati a livello di settore e di paese negli ultimi mesi, sia nella componente dei servizi (termometro dell'economia domestica) sia in quella manifatturiera. Inoltre, il miglioramento della fiducia, ha rispecchiato una valutazione più favorevole della situazione corrente e migliori aspettative sull'attività economica.

L'inflazione complessiva dell'area Euro rimane modesta pur avendo registrato incrementi positivi negli ultimi mesi dell'anno. La BCE resta, quindi, molto lontana dal raggiungere il proprio obiettivo di stabilità. Secondo la stima rapida dell'Eurostat, l'inflazione armonizzata è aumentata all'1,1% a dicembre. Al tempo stesso, la dinamica di fondo dei prezzi continua a non mostrare chiari segnali di una tendenza al rialzo, attestandosi a 0,9%. La BCE ha confermato nelle minute relative al meeting di politica monetaria di dicembre che l'inflazione rimane debole nella propria dinamica di fondo, principalmente a causa della moderazione salariale, sebbene nei prossimi mesi si potranno vedere dei numeri più elevati, legati all'effetto base e all'aumento del prezzo del petrolio. La tendenza al rialzo evidenziata dai prezzi dei beni energetici da aprile 2016 è stata il principale fattore alla base della ripresa dell'inflazione armonizzata complessiva. Infatti il profilo dell'inflazione dei beni energetici ha continuato a incidere sull'andamento dell'inflazione complessiva. Le ulteriori diminuzioni del prezzo del petrolio registrate a dicembre 2015 e a gennaio 2016, che hanno gravato sui corsi energetici principalmente attraverso i prezzi dei carburanti per trasporto e riscaldamento, hanno spinto l'inflazione dei beni energetici misurata sullo IAPC su un punto di minimo del -8,7% in aprile 2016. Successivamente il tasso ha registrato un netto incremento.

La dinamica salariale permane modesta. La crescita tendenziale del reddito per occupato è scesa all'1,1% nel secondo trimestre del 2016, dall'1,2% del periodo precedente. Nel terzo trimestre dell'anno l'incremento sul periodo corrispondente delle retribuzioni contrattuali è stato pari all'1,4%, sostanzialmente invariato rispetto ai due trimestri precedenti. Hanno continuato a gravare sulla crescita salariale il margine ancora significativo di capacità inutilizzata nel mercato del lavoro, la debole espansione della produttività, l'inflazione contenuta e il persistente impatto delle riforme del mercato del lavoro attuate in alcuni paesi durante la crisi.

L'economia nelle altre principali aree

Nel Regno Unito, malgrado l'acuirsi dell'incertezza subito dopo il referendum sull'appartenenza all'UE, l'attività economica ha dato prova di resilienza. La crescita del PIL nel terzo trimestre è stata sostenuta dai consumi robusti e dall'ampio contributo delle esportazioni nette, con gli investimenti che hanno mostrato una buona tenuta. Tuttavia, l'incertezza circa il futuro delle relazioni commerciali tra UE e Regno Unito agisce da freno sugli investimenti e il recente deprezzamento della sterlina britannica graverà sui consumi.

In Giappone, sebbene il PIL in termini reali sia cresciuto a un ritmo sostenuto nel terzo trimestre, l'attività economica sottostante mantiene una dinamica modesta. L'inflazione resta negativa: in dicembre l'indice dei prezzi al consumo è sceso ad un tasso pari a -0,4% su base annua, mentre l'inflazione core ha ulteriormente rallentato.

La crescita cinese si è stabilizzata nel terzo trimestre dell'anno, sorretta da un'ingente spesa per consumi e infrastrutture. Benché le prospettive a breve termine dipendano in prevalenza dall'entità delle politiche di stimolo, l'espansione economica dovrebbe mantenere una graduale tendenza al ribasso nel medio periodo. La crescita degli investimenti continuerà a rallentare con il progressivo ridursi della capacità produttiva in eccesso. Secondo le previsioni, i consumi saranno il principale fattore trainante della crescita.

Le performance dei mercati

I mercati azionari chiudono il 2016 con performance positive, frutto soprattutto della fase rialzista sperimentata nella seconda parte dell'anno. Poche le eccezioni a tale trend tra i listini delle principali economie, tra cui quello italiano, sul quale non è stato sufficiente il +18,7% del secondo semestre per recuperare i ribassi iniziali. Il -6,6% (total return) con cui il Ftsemib archivia il 2016, riflette pertanto tutte le difficoltà vissute e in alcuni casi tuttora irrisolte, del suo settore finanziario. In generale, nel corso del 2016, si è inoltre interrotto il trend di divergenza che in passato aveva caratterizzato gli andamenti dei mercati sviluppati ed emergenti. Le dinamiche vissute dai mercati azionari sono risultate coerenti con le vicende macroeconomiche e politiche delineatesi nel corso dell'anno, che a loro volta hanno determinato cambiamenti repentini nelle aspettative di analisti ed operatori. L'inizio 2016 è stato infatti caratterizzato da un progressivo aumento di incertezza sulla tenuta del ciclo economico globale, sfociata in un concreto timore di rallentamento anche sull'espansione della prima economia mondiale, quella statunitense. Al contempo l'incertezza sul settore finanziario europeo (in particolare periferico ed italiano) ed accadimenti politici di varia natura, hanno contribuito ad aumentare la volatilità delle quotazioni, che ha conosciuto il culmine con il Referendum UK sulla "Brexit". Successivamente, il miglioramento del quadro macroeconomico, il "riposizionamento" degli operatori e, nell'ultima parte dell'anno, le attese per le politiche fiscali illustrate in sede di campagna elettorale da parte del neo-eletto presidente degli Stati Uniti Donald Trump, hanno sostenuto il forte recupero delle

quotazioni azionarie, pur in assenza di una vera e propria inversione positiva del ciclo degli utili aziendali. Nel contesto illustrato, l'indice Morgan Stanley All Country World misurato in Euro ha chiuso il 2016 con un ritorno positivo del 11,1%, grazie al contributo congiunto dei mercati sviluppati ed emergenti. Nel dettaglio l'indice statunitense S&P500 ha guadagnato il +11,9% in USD (total return), di cui un +7,8% nel secondo semestre, mentre il Nasdaq ha sottoperformato, limitando al 7,2% il suo rialzo annuale. Il Topix giapponese ha brillato meno rispetto agli anni passati, soffrendo dapprima dell'incertezza sulla reale influenza positiva dell'ormai noto "Abenomics" (-19,5% in Jpy nel primo semestre) e recuperando successivamente (+22% nel secondo semestre in Jpy), grazie ai nuovi stimoli della BoJ ed alla debolezza del cambio che ha ridato forza ai titoli legati all'export. Il saldo sul 2016 si chiude così sostanzialmente invariato con un +0,3% in Jpy (total return) per l'indice giapponese. Positiva anche la performance dell'Europa misurata con l'indice Eurostoxx50 a +4,8% in Euro (total return). A livello nazionale l'indice FTSEMIB, come anticipato, ha segnato una delle performance peggiori con un -6,6% total return, a fronte di DAX30 e CAC40 in rialzo rispettivamente del 6,8% e dell'8,7% e dell'IBEX35 spagnolo che è salito del 2,4%. L'area Pacifico, rappresentata dall'indice MSCI Pacific, ha registrato un -0,4%, risultando condizionata soprattutto dalle dinamiche del mercato giapponese. Al contrario, Australia e Nuova Zelanda hanno beneficiato soprattutto del recupero del settore estrattivo, favorito dalla ripresa del prezzo delle principali materie prime, chiudendo l'anno in territorio positivo (in valuta locale). I mercati emergenti, infine, rappresentati dall'indice generico MSCI Emerging Markets, hanno archiviato il 2016 in progresso dell'11,2% in USD. Contrariamente a quanto avvenuto nel 2014 e 2015, le differenze tra le varie aree geografiche delle economie emergenti si sono ridotte, avendo archiviato tutte performance positive. I paesi esportatori di materie prime sono risultati tuttavia i più performanti, guidando i rialzi dell'area Latin America a +35% in Eur e l'Emerging Europe a +26%. Più volatili invece i listini cinesi con l'indice Hang Seng (delle H-share) praticamente invariato e l'indice Shanghai Stock Exchange a -11% (ribasso maturato anche in questo caso nella prima metà dell'anno). Con riferimento alle differenti capitalizzazioni dell'azionario, occorre sottolineare il ritorno alla sovraperformance delle small caps rispetto alle large caps a livello globale (MSCI Large Caps +10,8% rispetto a MSCI Small Caps +16,1% entrambi in Euro), con l'unica eccezione dei mercati europei sui quali non si è definita una chiara forza relativa di una tipologia di capitalizzazione rispetto all'altra.

Passando al comparto obbligazionario, il 2016 ha sicuramente rappresentato un momento di svolta. Se, infatti, per buona parte dell'anno è proseguito, ben oltre le attese degli analisti, il trend di riduzione dei rendimenti offerti dalle principali curve governative, l'accelerazione della crescita economica nella seconda parte dell'anno, unita alla inaspettata vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali statunitensi, ha interrotto ed invertito tale tendenza. I mercati hanno infatti iniziato a prezzare un'inflazione futura più elevata, legata all'effetto espansivo implicito nelle promesse elettorali del neo-eletto presidente. Questo cambiamento delle aspettative ha così innescato la risalita dei rendimenti obbligazionari, da tempo dimenticata, e il contestuale rafforzamento del dollaro. L'indice Treasury

rappresentativo di tutte le scadenze statunitensi, misurato in USD, archivia un +1,1% su base annuale, nonostante il -4,3% della seconda parte dell'anno, conseguenza diretta dell'aumento dei rendimenti di circa 100 punti base nel medesimo periodo. Situazione analoga quella sperimentata dalle curve europee. I timori di recessione maturati ad inizio anno avevano infatti spinto la Banca Centrale Europea (BCE) ad aumentare il proprio piano di allentamento quantitativo, passando da 60 a 80 miliardi di Euro al mese di acquisti di titoli obbligazionari, e concedendo alle banche la possibilità di finanziarsi al suo tasso di deposito (negativo), al fine di scongiurare il rischio concreto di deflazione. Importanti segmenti del mercato obbligazionario avevano così visto ridursi i rendimenti offerti, arrivando in molti casi addirittura in territorio negativo (in particolare le curve "core" e le scadenze brevi delle curve "periferiche"). L'effetto contagio di "repricing" delle aspettative di inflazione, proveniente dall'altra sponda dell'Atlantico, ha poi corretto alcune di queste anomalie. Al 31 dicembre il rendimento offerto dalle scadenze 2 anni si attesta così all'1,18% per il Treasury US (14 punti base in più rispetto all'anno precedente), a -0,76% per il titolo tedesco (-42 punti base rispetto all'anno precedente) e a -0,1% per il BTP italiano (-15 punti base). Sulle scadenze decennali i rendimenti di fine anno sono invece pari al 2,44% per il Treasury (+17 punti base rispetto al 2015), allo 0,20% per il Bund tedesco (-42 punti base) e all'1,81% per il BTP italiano (+22 punti base).

Tali dinamiche hanno condizionato anche il segmento dei titoli societari, in particolare quelli con merito creditizio più elevato e minor "carry" per i quali, il "repricing" delle curve governative di riferimento, non ha trovato in alcuni momenti dell'anno sufficiente compensazione nel differenziale di rendimento offerto. Globalmente il 2016 è stato positivo per l'intero comparto, con performance crescenti al diminuire del merito creditizio grazie alla generale riduzione degli spreads di credito, coerentemente con le dinamiche dell'azionario. Questo trend ha premiato in particolare le emissioni più speculative, con l'indice globale ML High Yield in USD che ha archiviato così un +17,5% a fronte del +6% delle emissioni corporate statunitensi Investment Grade. In Europa l'indice ML Investment Grade chiude con un +4,75% mentre le emissioni più speculative "high yield" con un +9% in Eur. Bene nel corso dell'anno anche le emissioni dei mercati emergenti denominate in "hard currency" in rialzo del +8,6%. Tale rialzo, a differenza delle performance riferite alle altre asset class, è però da attribuire principalmente alla prima parte dell'anno. Nel secondo semestre, infatti, il rafforzamento del dollaro USA ed i connessi timori di inasprimento delle condizioni finanziarie, hanno inciso negativamente sull'asset class, rallentandone la progressione.

Sul mercato dei cambi i trend predominanti del 2016 sono sicuramente da ricondurre alla forte svalutazione della sterlina inglese ed al generale apprezzamento del dollaro USA nei confronti delle principali valute. La decisione da parte del popolo del Regno Unito di votare a favore della "Brexit", ha posto fine al percorso di rialzo tassi della BoE che, anzi, si è vista costretta a rispondere prontamente, riducendo di un quarto di punto percentuale il tasso di interesse di riferimento, per sostenere l'economia domestica in questa fase di incertezza. Il dollaro statunitense ha, dal canto suo, registrato un apprezzamento nei confronti delle principali valute, coerentemente con lo stato di salute

dell'economia sottostante e le politiche monetarie comunicate dalla Fed. In termini percentuali il 2016 si chiude così con la moneta unica europea che vede perdere il 3,3% del suo valore nei confronti dell'USD ed apprezzarsi di circa il 13% nei confronti del GBP.

Il mercato delle materie prime, infine, è stato caratterizzato principalmente dal movimento rialzista del petrolio, con un +45% in USD nel 2016, dopo il crollo delle quotazioni del 2015 (-30% in USD) seguito ai già forti ribassi del 2014 (-46% in USD). Il contratto WTI Crude Oil ha infatti raggiunto una quotazione di 53,7 dollari al barile a fine anno, con un rialzo che, misurato dai minimi del primo trimestre 2016 in area 26 dollari al barile, comporta un'oscillazione superiore al 100% se misurata dai minimi ai massimi dell'anno. A fornire ulteriore sostegno e consolidamento al trend rialzista del greggio avviatosi nei mesi primaverili (grazie al ritorno di ottimismo sullo stato di salute dell'economia mondiale), è poi arrivato l'importante accordo nel meeting dell'OPEC di fine novembre che, dopo mesi di trattativa, ha deliberato il primo taglio alla produzione del cartello dopo ben 8 anni.

Le prospettive 2017

Per il 2017 ci si attende un graduale rafforzamento della crescita nelle economie avanzate, in particolare negli Stati Uniti, ed un recupero più accentuato nelle economie emergenti a fronte di un processo di reflazione che diverrà leggermente più marcato. Sul fronte della crescita la domanda interna resta la pietra angolare delle economie avanzate, mentre sul fronte prezzi permangono intatte le forze strutturali che continuano ad esercitare pressioni al ribasso: la concorrenza è notevolmente aumentata, aiutata anche dal mutamento tecnologico, mentre il pricing power dei produttori e il potere contrattuale dei lavoratori sono diminuiti, rendendo meno probabile la spirale "salari-prezzi" del passato. Per questo l'inflazione è attesa in moderata ripresa negli Stati Uniti, resta negativa in Giappone, mentre, nell'area Euro non ci sono ancora segni convincenti di una tendenza al rialzo della componente "core". Tuttavia, i rischi di deflazione manifestatisi nel 2016, si sono allontanati grazie ai recenti rialzi registrati dall'inflazione "headline" (comprensiva delle componenti più volatili legate ad energia e beni alimentari). Nel dettaglio delle previsioni, ci si attende una robusta crescita economica degli Stati Uniti a fronte di una stabilizzazione dell'Area Euro su livelli lievemente più bassi del 2016, ma in linea con le stime del prodotto potenziale, che continua ad essere frenato dalla mancanza di riforme e politiche strutturali. Per l'Area Euro, ci si attende una crescita basata sulla domanda per consumi, con il timore tuttavia che il ritiro graduale del piano di stimolo della BCE e la mancanza di visibilità sulla procedura dei negoziati per la Brexit possano agire negativamente, portando la crescita dell'area all'1,3% nel 2017 dall'1,6% del 2016. Il processo di trasformazione e di riforma dell'economia cinese continuerà in modo controllato. Gli analisti sembrano escludere l'ipotesi di brusca frenata dell'economia cinese che è vista in crescita nel prossimo anno a tassi leggermente più bassi (attorno al 6,4%), nel difficile equilibrio tra sviluppo e alcune necessarie riforme.

Sul fronte della politica monetaria, le attese sono che questa resti sostanzialmente espansiva. Il persistere di condizioni cicliche disomogenee tra l'Area Euro da un lato, e gli Stati Uniti dall'altro, comporta un crescente disallineamento delle politiche monetarie. Negli Stati Uniti ci si attende il proseguimento della normalizzazione della politica monetaria, mentre nelle altre economie avanzate (Area Euro, Giappone e Gran Bretagna) continueranno politiche monetarie complessivamente espansive ed accomodanti. Il consenso si aspetta al momento che la Fed alzi i tassi tre volte entro fine 2017, per poi accelerare il ritmo nel 2018; che la BCE non muova i tassi quest'anno e che la BoE non rinnovi il proprio programma di QE, ma tagli ulteriormente i tassi. La divergenza delle politiche monetarie dai due lati dell'Atlantico dovrebbe pertanto accentuarsi, favorendo un ulteriore rafforzamento del dollaro statunitense. Alcuni previsori vedono infatti la valuta americana scendere sotto la parità con l'Euro.

Sulla scia dell'aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti e dell'aumento delle aspettative di inflazione, ci si attende un moderato aumento dei rendimenti obbligazionari. In media il consenso si aspetta però che il decennale statunitense si stabilizzi al 2,5% e il decennale tedesco a 0,3%. Questi valori medi potrebbero, in realtà, vedere una prima fase di aumento più importante e una successiva di parziale rientro. In questo quadro di moderata reflazione, si dovrebbe osservare un moderato aumento del prezzo del petrolio. Non sembrano, per contro, esserci le condizioni macroeconomiche per un recupero più importante delle quotazioni del petrolio.

Il settore del *Private Banking*

Nell'ultimo anno il settore del *private banking* in Italia è stato caratterizzato da una relativa stabilità sia in termini di masse, che di *cluster* di clientela e tipologia di prodotto, ed è stato guidato dall'effetto mercato e quindi fortemente legato alle dinamiche economiche e congiunturali dell'economia mondiale. In tale contesto possiamo idealmente dividere il 2016 in due fasi, la prima caratterizzata da preoccupazioni recessive e bassa crescita, che hanno mantenuto i tassi di interesse a livelli eccezionalmente bassi, in alcuni casi addirittura negativi, generando un andamento altalenante delle principali *asset class*. Nella seconda parte dell'anno i rendimenti delle obbligazioni mondiali dopo aver raggiunto nuovi minimi storici durante l'estate – a seguito dell'esito inatteso del referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione europea – sono tornati a crescere, generando variazioni di portata da tempo dimenticate. Il rialzo dei rendimenti, inizialmente alimentato da notizie positive sul fronte macroeconomico internazionale, ha segnato una netta accelerazione dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. All'aumento dei rendimenti si è accompagnato un *repricing* delle aspettative di inflazione, legato all'effetto espansivo implicito nelle promesse elettorali del neo-eletto presidente (maggior stimolo fiscale e minore regolamentazione) ed un marcato aumento dei mercati azionari. Per questo il nuovo anno per il settore del *private banking* pur consegnando ai clienti una maggior positività sulla congiuntura economica mondiale, resta caratterizzato da eventi politici attesi

che potrebbero dare nuovamente adito ad alcune fasi di turbolenza sui mercati. Sugeriamo per tanto di partire con un'impostazione di portafoglio prudente e ampiamente diversificata, sia in termini di asset class che in termini geografici.

Per quanto riguarda l'andamento della ricchezza relativa agli individui HNW seguiti da operatori del settore *Private Banking**, che costituisce oltre la metà della ricchezza potenziale, a settembre 2016 gli *asset* di mercato raggiungono i 691 miliardi di Euro rispetto ai 698 miliardi di Euro registrati a fine dicembre 2015, con una leggera diminuzione pari allo 0,9%. Questa diminuzione è da attribuire prevalentemente ad un effetto mercato negativo. Nel terzo trimestre dell'anno, in particolare, è stato evidenziato un aumento degli *asset*, da 683 miliardi di Euro a 691 miliardi di Euro, dovuta, invece, a un effetto mercato positivo. Sempre con riferimento al medesimo trimestre, l'aumento degli *asset* è stato registrato da tutti i segmenti di operatori (Business Unit 1,8%; Banche Specializzate 1%; Banche Universali 1%; Banche Estere 2,6%).

Nell'*asset mix* dei portafogli *private*, secondo quanto risulta dai dati a settembre 2016 rilasciati dall'Associazione Italiana *Private Banking**, prosegue ancora una volta la crescita dei prodotti assicurativi, insieme alla raccolta del risparmio gestito, mentre registra un lieve calo, rispetto al trimestre precedente, la raccolta di risparmio diretto e amministrato. Nel dettaglio, l'*asset mix* medio di mercato è composto come di seguito indicato: Prodotti assicurativi 16,6%, Raccolta gestita 41,0%, Raccolta amministrata 27,4%, Raccolta diretta 15,0%. L'*asset mix* medio del segmento Banche Specializzate vede una netta preponderanza della Raccolta gestita (53%), seguita dalla raccolta amministrata (31,4%), dalla raccolta diretta (9,5%) e dai prodotti assicurativi (6,1%).

In questo contesto, Banca Esperia ha proseguito il proprio impegno nella crescita, attraverso la progressiva ottimizzazione di un modello di business basato sulla consulenza dedicata a tutte le componenti del patrimonio dei clienti (familiare, aziendale, finanziario e immobiliare). La Banca continua a porre in essere numerose iniziative volte all'acquisizione/sviluppo della clientela di riferimento e al miglioramento della profittabilità, mediante la valorizzazione dell'offerta e la continua azione di sensibilizzazione, indirizzo e monitoraggio delle strutture commerciali. Ciò ha portato ad un ulteriore consolidamento della posizione del Gruppo Esperia nel mercato, che si conferma nuovamente al primo posto per AUM tra le "banche specializzate" e al nono rispetto al mercato del *private banking* nel suo complesso. Nello specifico, la quota di mercato di Banca Esperia a settembre 2016 è pari al 2,5% all'interno del settore e al 21,1% all'interno del segmento Banche Specializzate.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione



dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza, alle disposizioni interne dell'intermediario.

La cultura del controllo deve avere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi. A prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Parte integrante del Sistema dei Controlli Interni è l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit nell'esercizio dei compiti attribuiti dal **Regolamento alla funzione** stessa.

Tale Direzione è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti e formulando raccomandazioni.

Nel corso del 2016, la Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza e in linea con quanto previsto dal Piano Annuale delle verifiche approvato dal Consiglio di

Amministrazione, ha effettuato verifiche di Audit che sono state poi tradotte in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività e all'efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni, evidenziando le possibili aree di miglioramento.

Sono state svolte le attività di verifica annuali previste dalla normativa di Vigilanza (processo ICAAP, prassi di remunerazione ed incentivazione e funzioni operative esternalizzate importanti); le verifiche sulle Direzioni Clienti (Team e Filiali) sui processi relativi ai servizi bancari e accessori, sui servizi d'investimento, sul monitoraggio credito, sul Risk Appetite Framework, sulla fiscalità, sui prodotti complessi, sulla liquidità, sull'antiriciclaggio e sulle Controllate. Inoltre è stata effettuata la verifica sull'outsourcer informatico Cedacri e sono stati svolti, positivamente, i test di *disaster recovery* su Cedacri, MIS e Xchanging. Nel complesso, non sono emerse situazioni di particolare criticità, pur in presenza di aree e processi che necessitano interventi di miglioramento. Pertanto, i risultati delle verifiche svolte hanno confermato una valutazione "*sostanzialmente adeguata*", che rimane in linea con quanto rilevato nel corso dei precedenti esercizi.

La Direzione Internal Audit ha, inoltre, presidiato lo stato di avanzamento delle azioni correttive formulate nel corso delle verifiche; ha fornito supporto al Comitato Rischi e Controllo Interno, all'Organismo di Vigilanza 231, al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione. Infine, nel 2016, al fine di contribuire a meglio indirizzare l'attività di audit in loco ad intervenire tempestivamente per rimuovere le problematiche rilevate, è proseguita l'attività di analisi a distanza, attraverso un set di indicatori di rischio, sulla rete commerciale.

RAPPORTI FRA LE SOCIETÀ' DEL GRUPPO

I rapporti fra le società del Gruppo si possono così riassumere:

- rapporti di conto corrente accessi presso Banca Esperia da Duemme SGR, Esperia Servizi Fiduciari, Esperia Trust Company, Duemme Capital e Duemme International Luxembourg;
- rapporto di custodia e amministrazione titoli acceso presso Banca Esperia da Esperia Servizi Fiduciari;
- prestazione di servizi in outsourcing relativamente alle funzioni di Risorse Umane, Organizzazione, Legale e Societario, Ufficio Clienti e Monitoraggio gestioni, Logistica e Procurement, Sviluppo prodotti, IT, Risk Management, Compliance, IT, Internal Audit, Monitoraggio Attività Back Office, Segreteria di Direzione, Direzione Amministrazione e Contabilità di Gruppo a favore di Duemme SGR, Esperia Servizi Fiduciari, Esperia Trust Company e Duemme International Luxembourg;
- prestazione di servizi in outsourcing relativamente alle funzioni di *middle e back-office* da parte di Banca Esperia a favore di Esperia Servizi Fiduciari;
- accordo per il collocamento da parte di Banca Esperia dei prodotti e servizi di Duemme SGR e di Duemme International Luxembourg;

- accordo di retrocessione tra Banca Esperia e Duemme SGR in merito al recupero delle spese di banca depositaria relative ai mandati in gestione attivi presso la controllata;
- accordo di consulenza in materia di investimenti finanziari tra Banca Esperia e Duemme International Luxembourg;
- accordo di consulenza tra Banca Esperia ed Esperia Fiduciaria in materia di rapporti fiduciari, *wealth planning* e protezione di patrimoni;
- accordo di consulenza tra Banca Esperia e Esperia Trust in materia di *trust* e protezione di patrimoni;
- accordo di consulenza per l'attività a supporto del comitato strategico tra Banca Esperia e Duemme SGR.

I rapporti fra la capogruppo (nella sua qualità di collocatore e fornitore di servizi) e le controllate sono disciplinati da accordi regolati a normali condizioni di mercato.

La struttura organizzativa sopra delineata, oltre a ottimizzare l'efficacia operativa e i costi, consente un "approccio unitario" al cliente, che tramite la Banca e i suoi Private Bankers può avere accesso, in modo integrato, a tutti i servizi e i prodotti del Gruppo.

Si evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici alla data del 31 dicembre 2016 intrattenuti dalla Capogruppo con le società controllate:

Società	Attività	Passività	Proventi	Oneri
Duemme SGR S.p.A.	2.301	11.252	5.932	(91)
Esperia Fiduciaria S.p.A.	89	1.364	512	(668)
Esperia Trust S.r.l.	72	1.023	159	(122)
Duemme International Luxembourg S.A.	639	5.489	12.021	(2)

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'anno sono stati modificati i limiti del portafoglio di proprietà al fine di perseguire una maggiore diversificazione degli attivi al presentarsi di eventuali scenari avversi. Tale iniziativa si è resa opportuna a seguito del crescente aumento dell'incertezza che colpisce in particolare alcuni paesi periferici dell'Area Euro.

L'ammontare del portafoglio di proprietà si è elevato da Euro 710 milioni ad Euro 789 milioni, principalmente come conseguenza delle maggiori giacenze di conto corrente della clientela.

L'attività si è concentrata inoltre sulla riduzione del costo di rifinanziamento del portafoglio stesso, principalmente attraverso il segmento Repo del mercato MTS sfruttando il valore negativo dei tassi. Tale mercato inoltre presenta alcuni vantaggi tra cui: liquidità del mercato, eliminazione del rischio controparte grazie alla presenza della clearing house, costi notevolmente inferiori rispetto ad altre

forme di *funding*.

E' proseguita l'implementazione all'interno della funzione tesoreria e proprietà dell'attività di *collateral management* attraverso l'aggiornamento e la stipula di nuovi contratti ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e l'adesione al nuovo protocollo di "collateral agreement negative interest rates" cogliendo al momento un duplice obiettivo, da un lato come tecnica della misurazione del rischio e dall'altro per mitigare gli eventuali effetti di un default delle controparti.

E' stato inoltre rilasciato in ambiente di produzione il software per la gestione del servizio di prestito titoli di durata che verrà lanciato durante il 2017.

Nel corso dell'anno non sono stati emessi titoli obbligazionari Banca Esperia in considerazione dell'abbondante liquidità presente sui conti correnti dei clienti e della rassicurante situazione di equilibrio tra raccolta e impiego.

Nel corso del 2016, la Banca ha lavorato a una serie di nuove attività e iniziative che coinvolgono anche le proprie società controllate.

Per quanto riguarda l'offerta di prodotti assicurativi di diritto estero, è stato concluso un accordo di co-intermediazione con il broker First Advisory, al fine di ampliare l'offerta assicurativa con particolare riferimento alle polizze di Private Insurance Multiramo. Nello specifico è stata lanciata "Prestigio Evolution", la Polizza Multiramo de La Mondiale Europartner, una compagnia di assicurazione vita lussemburghese specializzata in sviluppo di soluzioni di *wealth management* a livello europeo. Il prodotto offre ai clienti la possibilità di combinare in un unico contratto i servizi e le prestazioni di una polizza Ramo I e Ramo III, investendo il premio unico iniziale e gli eventuali premi aggiuntivi in fondo interno dedicato, gestito in delega e/o in una gestione separata gestita dalla Compagnia.

Per quanto riguarda le polizze assicurative di diritto italiano, è stata ampliata l'offerta con Crédit Agricole Vita attraverso due nuovi prodotti:

- la polizza Multiramo "Selezione Più", che permette di distribuire il premio, secondo percentuali predefinite in base al profilo di rischio, nella Gestione Separata della Compagnia "Crédit Agricole Vita" (Ramo I) e nel Fondo Interno Collettivo "Duemme Flex", gestito da Duemme SGR (Ramo III).
- la polizza di capitalizzazione "Azienda Più TFM", dedicata alle aziende, per consentire l'accantonamento dell'indennità di fine mandato degli amministratori.

Infine, è stata realizzata una partnership con UNIQA Previdenza, parte di UNIQA Insurance Group, gruppo assicurativo europeo quotato alla borsa di Vienna. Attraverso la nuova collaborazione, l'offerta assicurativa si è arricchita di una polizza Vita Intera Rivalutabile, denominata "Banca Esperia Valore Capitale".

Dopo aver ampliato, nel 2015, il modello di Business, con l'integrazione della consulenza per le attività filantropiche, Banca Esperia ha realizzato nuove collaborazioni con le seguenti Fondazioni: Banco

Alimentare, Cometa, Amref Health Africa e Mission Bambini dalle quali scaturiscono rispettivamente nuovi fondi a scopo filantropico, gestiti da Duemme SGR.

Infine, nel corso del secondo semestre 2016, Banca Esperia ha arricchito la propria offerta nell'ambito dell'*asset management* attraverso il lancio di nuovi fondi armonizzati di diritto italiano, gestiti da Duemme SGR.

In particolare segnaliamo la partenza di:

- Duemme HY Credit Portfolio 2022: fondo mobiliare italiano aperto armonizzato di tipo obbligazionario flessibile, che offre la possibilità di investire in strumenti obbligazionari High Yield. Il fondo è caratterizzato da una finestra iniziale di sottoscrizione, seguita da un periodo di investimento della durata di 6 anni, durante il quale è prevista la distribuzione di una cedola annuale pari al 3% del valore iniziale delle quote;
- Duemme Global Financial: fondo mobiliare italiano aperto armonizzato di tipo flessibile, che investe sull'intero spettro di strumenti emessi da qualsiasi istituto finanziario. La scelta degli investimenti è orientata a livello globale.

Infine, per quanto riguarda l'offerta di nuovi servizi, dal primo marzo 2016 è attivo "*Online Banking*", il servizio di *internet banking* di Banca Esperia che permette ai clienti di consultare in maniera rapida e intuitiva la posizione di conto corrente e patrimoniale ed effettuare pagamenti, nei limiti previsti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Banca è articolata in due Aree (Affari e Operativa) e in strutture di indirizzo operativo e di controllo rappresentate dalla Direzione Amministrazione e Contabilità di Gruppo, dalla Direzione Internal Audit, dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio e dalla Funzione Risk Management.

All'interno dell'Area Affari sono comprese sei Direzioni Clienti che rappresentano le strutture commerciali, due Direzioni di Offerta e Produzione costituite dalla Direzione Wealth Planning e CREA e dalla Direzione Finanza e Prodotti oltre a una Funzione di Sviluppo Commerciale.

Nell'Area Operativa è inserita la Direzione Affari Generali e Operations che è formata dalle Funzioni di: Logistica e Procurement, Middle Office e Controlli Operativi, Operations, ICT, Organizzazione, Legale e Affari Societari, Risorse Umane.

Tutte le Direzioni della Banca unitamente alle Funzioni di Controllo (Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio) e alla Funzione Sviluppo Commerciale, fanno capo all'Amministratore Delegato.

La Direzione di Internal Audit invece è in staff al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Di seguito le principali variazioni alla struttura organizzativa intervenute nel corso del 2016, suddivise per semestre:

- l'Ufficio Controllo e Monitoraggio Polizze per una migliore attinenza con le attività svolte, è stato trasferito dalla unità organizzativa di Back Office presso la Direzione Affari Generali e Operations, alla unità organizzativa di Sviluppo Prodotti e Servizi inserita all'interno della Direzione Finanza e Prodotti;
- il Responsabile della Funzione Operations, ad aprile ha rassegnato le proprie dimissioni. La decisione della Banca è stata di non prevedere una sua sostituzione ma di valorizzare le risorse interne ciascuna per le proprie competenze, sotto la supervisione diretta del Responsabile di Direzione.

I principali cambiamenti intervenuti nel secondo semestre del 2016 sono:

- la creazione della Funzione Illiquid Investment Advisory all'interno della Direzione Finanza e Prodotti e il relativo funzionigramma inserito nel Regolamento di Direzione.

Si elencano di seguito le attività progettuali che hanno avuto nel corso dell'anno un impatto sulla struttura organizzativa.

A gennaio 2016, l'attività del Back Office Pagamenti è stata esternalizzata presso C-Global, società controllata dal nostro outsourcer informatico Cedacri.

Il 1° marzo è stata avviata la piattaforma per il servizio di Home Banking, dedicato alla Clientela del Gruppo.

Entrambe le iniziative hanno l'obiettivo di garantire in maniera efficiente i servizi relativi alle disposizioni di pagamento impartite dalla clientela assicurando elevati standard di sicurezza e liberare tempo alle risorse impegnate nelle attività dei pagamenti per impiegarle in mansioni di maggiore valore aggiunto.

Entro il primo trimestre del 2017 si prevede di rilasciare in produzione:

- la nuova piattaforma di CRM per la gestione delle informazioni dei Prospect e dei Clienti, tali da far confluire in un unico repository, tutte le informazioni relative a Prospect, Clienti, Eventi, unitamente a parte della documentazione contrattuale;
- *mobile banking*, che darà la possibilità, alla clientela della Banca di scaricare l'App dagli store (Ios, Android e Windows Phone). L'App recepisce le medesime funzionalità e gli standard di sicurezza già in uso nella versione desktop;
- nuova Reportistica per la gestione dei clienti ad uso interno dei *banker*, caratterizzata da maggiore flessibilità, maggiori controlli qualitativi dei dati a disposizione e maggiore granularità;
- *stock lending* servizio di prestito titoli contro pagamento di una commissione (*fee*) e contestuale costituzione da parte del mutuatario (*borrower*) di una garanzia (rappresentata da denaro o da altri titoli di valore complessivamente superiore a quello dei titoli ricevuti in prestito), chiamata collaterale, a favore del mutuante (*lender*), a garanzia dell'obbligo di restituzione dei titoli ricevuti.

Dal punto di vista della Normativa Interna, nel 2016, sono stati emessi, per la Banca, n. 257 documenti finalizzati alla copertura dell'operatività, tra cui n. 23 Regolamenti, n. 16 Policy, n. 75

Procedure e n. 80 Flow Chart, unitamente ad altri documenti tra i quali circolari, manuali operativi e *call tree* relativi alla *Business Continuity*.

Sul territorio nazionale la Banca è presente con sedi a Milano, Roma, Genova, Bologna, Firenze, Brescia, Torino, Padova, Parma, Bergamo, Treviso e Cesena.

RISORSE UMANE

Nel corso del 2016, con riferimento ai risultati dell'esercizio 2015, sono state presentate le proposte di promozioni, bonus ed incrementi retributivi (Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2016).

Le proposte sono state effettuate previa verifica del rispetto delle condizioni di assegnazione del *Bonus Pool* previste dalla Policy di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo (un risultato operativo del Gruppo ritenuto idoneo dal Consiglio di Amministrazione per l'erogazione della componente variabile e comunque non inferiore al 50% del margine operativo lordo previsto dal budget d'esercizio; un *Common Equity Tier 1 Ratio* - rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività ponderate per il rischio - non inferiore al valore di *Risk Tolerance* definito nel *Risk Appetite Framework* (RAF); un *Liquidity coverage ratio* - rapporto tra attività liquide di elevata qualità e deflussi di cassa netti attesi su 30 giorni calcolati in base ad uno scenario prefissato di stress - non inferiore al valore di *Risk Tolerance* definito nel *Risk Appetite Framework*).

In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha definito l'applicazione dei Fattori di Malus per il bonus pool delle direzioni relativo all'esercizio 2015.

Inoltre, in data 9 marzo 2016 è stato approvato, dall'Assemblea dei Soci, l'aggiornamento della Policy di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo. In particolare, le principali modifiche riferiscono a:

- indicazione del ruolo del Comitato Rischi e Controllo Interno in materia di Remunerazione ai sensi della Circolare 285 del 17 dicembre 2013;
- migliore definizione del meccanismo di claw-back;
- migliore definizione dei meccanismi di malus;
- migliore definizione dell'applicazione dell'incentivazione variabile degli agenti promotori finanziari in relazione ai principi base richiamati nella Policy di Remunerazione ed Incentivazione di Gruppo (direttiva 2010/76 – CRD 3 recepita dalle modifiche al regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob);
- migliore definizione dei criteri di definizione della Componente Variabile per la figura dell'Amministratore Delegato di Gruppo;
- inserimento delle indicazioni riferite alla remunerazione dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA) ai sensi della Direttiva cd. AIFMD e delle relative norme di recepimento in Italia;
- modifiche di carattere formale con riferimento al testo della Policy di Remunerazione ed Incentivazione di Gruppo per una migliore chiarezza espositiva.

Nel corso del Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2016, inoltre, in relazione ai risultati raggiunti dalle singole Direzioni Clienti, nell'ambito dell'iniziativa denominata "*Crash Program*" si è proposta l'erogazione di un incentivo variabile connesso al raggiungimento di obiettivi di redditività per l'esercizio 2016, nel rispetto della policy di remunerazione e incentivazione vigente e in conformità al seguente principio:

- calcolo dei risultati individuali e della relativa percentuale di raggiungimento dei ricavi obiettivo al 30 aprile 2016.

L'erogazione dell'incentivo, di cui sopra, è stata effettuata a giugno 2016, con la possibilità di proroga di 2 mesi per alcuni *private banker* (previa richiesta da parte del Direttore Clienti all'AD e presentazione di un *action plan*), ai fini di poter ultimare la manovra. Per tali casi l'incentivo è stato erogato ad agosto 2016, sulla base dei risultati calcolati al 30 giugno 2016.

Nel corso del 2016 la Banca ha effettuato n. 32 inserimenti di risorse:

- n. 23 a tempo indeterminato (di cui n. 16 nel Front, n. 3 nelle Funzioni di Controllo e Funzioni di Staff, n. 4 nelle Funzioni di Offerta tra cui n. 1 passaggi di società da Esperia Servizi Fiduciari a Banca Esperia nel mese di aprile 2016);
- n. 9 a tempo determinato (di cui n. 1 nel Front, n. 7 nelle Funzioni di Controllo e Funzioni di Staff, n.1 nella Funzioni di Offerta).

Per effetto di tali assunzioni e a fronte di n. 11 cessazioni il numero di dipendenti della Banca al 31 dicembre 2015 è pari a n. 257, di cui n. 236 a tempo indeterminato (nelle cessazioni non sono compresi i cessati al 31 dicembre 2016).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Si segnala che in data 17 Novembre 2016 l'azionista Mediobanca S.p.A. ha illustrato al mercato il proprio piano triennale 2017 – 2019 che prevede un focus sullo sviluppo della nuova divisione Wealth Management e di un polo di Asset Management di Gruppo. Contestualmente ha annunciato l'acquisizione del 100% del Capitale Sociale di Banca Esperia S.p.A., operazione subordinata al rilascio di apposita autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, prevista indicativamente entro la fine di marzo 2017. Tenuto conto di un probabile processo di razionalizzazione societaria e/o di modifica della attuale governance, l'integrazione nel Gruppo Mediobanca potrebbe favorire un significativo sviluppo del business operato dalla Società, grazie a rebranding, nuovi canali distributivi e sinergie. E' ragionevole ritenere che le modalità di esecuzione dell'integrazione possano essere definite entro l'anno solare 2017.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2017 fa ritenere perseguibile il mantenimento di un risultato positivo.

INFORMAZIONI SUI RISCHI

Per la parte relativa ai rischi si rimanda ad apposita sezione della nota integrativa (Parte E).

LA RACCOLTA E L'ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO

Alla data del 31 dicembre 2016 si evidenziano masse per Euro 18.079 milioni che rappresentano i patrimoni depositati in custodia e amministrazione e in gestione presso la Banca, oltre quelli collocati presso le Società controllate.

Alla stessa data le masse nette in amministrazione presso Banca Esperia ammontano a circa Euro 10.613 milioni, in aumento di Euro 275 milioni rispetto l'anno precedente, principalmente per:

- trasferimento di circa Euro 380 milioni di Gestioni Patrimoniali da Duemme International Luxembourg a Banca Esperia;
- positivo afflusso netto di Gestioni Patrimoniali per Euro 228 milioni;
- deflusso netto di masse nei dossier in regime amministrato per Euro 230 milioni;
- *market performance* negativa per Euro 103 milioni circa.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio di esercizio, corredato dalla presente Relazione degli Amministratori sulla gestione, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni patrimoniali, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa redatti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, aggiornato il 15 dicembre 2015, applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS recepiti nel nostro ordinamento dal D.Lgs 38/2005 per la redazione del bilancio di esercizio.

DATI PATRIMONIALI

Situazione della raccolta

Voce	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Delta %
Depositi ricevuti da Banca d'Italia (O.M.A.)	54.240	54.326	0%
Depositi interbancari a vista	4.633	28.654	(84%)
Depositi interbancari a scadenza	2.555	2.523	1%
Altri finanziamenti interbancari (PcT, prestito titoli)	—	99.960	—
Totale raccolta da istituti creditizi	61.428	185.463	(67%)
Conti correnti passivi di clientela ordinaria	1.196.905	774.293	55%
Depositi ricevuti da clientela a scadenza	207.004	396.305	(48%)
Altri finanziamenti di clientela ordinaria (PcT)	—	75.552	—
Conti correnti passivi di società del gruppo	17.400	19.552	(11%)
Totale raccolta da clientela	1.421.309	1.265.702	12%
Titoli in circolazione	201.590	227.113	(11%)
Totale raccolta	1.684.327	1.678.278	—

Nel corso dell'esercizio la raccolta media, rispetto all'esercizio 2015, ha registrato un incremento di circa Euro 100 milioni. La crescita progressiva della raccolta presso la clientela (+ Euro 130 milioni rispetto al 2015), con un aumento significativo delle giacenze a vista (+ Euro 156 milioni) e una diminuzione della raccolta cartolare (- Euro 26 milioni) dovuta al rimborso di n. 2 emissioni obbligazionarie per un valore nominale totale di circa 27 milioni, ha ridotto la necessità di ricorrere a finanziamenti sul mercato interbancario (- Euro 124 milioni).

Situazione degli affidamenti

I crediti per cassa lordi verso la clientela si attestano ad Euro 992 milioni con un decremento di Euro 85 milioni rispetto al 31 dicembre 2015.

La ripartizione per forme tecniche degli affidamenti e degli utilizzi lordi è la seguente:

Forma tecnica	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015		Delta % Accordato	Delta % Utilizzato
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato		
Scoperti di conto corrente	1.026.041	789.802	1.046.504	868.504	(2%)	(9%)
Finanziamenti	110.444	103.515	117.415	117.306	(6%)	(12%)
Mutui	45.605	51.038	46.058	50.634	(1%)	(1%)
<i>Crediti di firma</i>	<i>48.231</i>	<i>48.237</i>	<i>41.722</i>	<i>41.722</i>	<i>16%</i>	<i>16%</i>
Totale	1.230.321	992.592	1.251.699	1.078.166	(2%)	(8%)

Il totale degli affidamenti subisce un decremento rispetto al 31 dicembre 2015 dal punto di vista delle esposizioni per cassa (- Euro 92 milioni), dato da una diminuzione degli scoperti di conto corrente e dei finanziamenti a medio/lungo termine (rispettivamente - Euro 79 milioni e - Euro 13 milioni).

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca ha n. 2 posizioni a sofferenza rappresentate da rapporti di mutui immobiliari ipotecari per un ammontare lordo rispettivamente di Euro 1.712 mila e di Euro 2.220 mila.

Per quanto riguarda le posizioni classificate ad inadempienza probabile si segnala n. 1 mutuo ipotecario per un ammontare lordo di Euro 5.195 mila.

Sono presenti inoltre n. 230 rapporti scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni per un ammontare lordo complessivo di Euro 953 mila – interamente riferibili alla forma tecnica dello scoperto di conto corrente.

Situazione degli impieghi finanziari

Voce	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Delta %
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio HFT	421.982	272.647	55%
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio AFS	367.470	438.000	(16%)
Conti correnti presso altri istituti creditizi	47.615	62.373	(24%)
Partecipazioni in società controllate al 100%	16.875	17.021	(1%)
Totale	853.942	790.041	8%

La soddisfacente situazione di liquidità che sta attraversando la Banca ha permesso al *desk* di tesoreria di sfruttare alcune opportunità di mercato verificatesi nel corso dell'esercizio, questo fenomeno si è manifestato con un oscillazione dei volumi del portafoglio di proprietà che, durante il corso

dell'esercizio, si sono mediamente attestati a circa Euro 800 milioni; complessivamente si registra un aumento del portafoglio di proprietà di Euro 78,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (-Euro 70,5 milioni di titoli *Available for Sale* e + Euro 149,3 milioni di titoli *Held for Trading*).

La liquidità a vista della Banca registra un decremento (- Euro 14,8 milioni). Il decremento di Euro 0,1 milioni registrato nelle partecipazioni in società del gruppo fa riferimento alla conclusione del processo di liquidazione di Duemme Capital Ltd.

Azioni proprie

La Società non possiede, né ha negoziato, neanche indirettamente, azioni proprie.

Situazione patrimoniale

In sintesi lo Stato Patrimoniale presenta attività per un totale di Euro 1.899 milioni, passività per Euro 1.736 milioni e un patrimonio netto di Euro 163 milioni così composto:

Voce	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Capitale sociale	63.000	63.000
Sovrapprezzi di emissione	38.646	38.646
Riserva legale	3.396	3.128
Riserve di utili	51.157	46.076
Riserve da Stock Option	—	—
Riserve da valutazione	(1.109)	5.975
Risultato dell'esercizio	7.923	5.349
Patrimonio netto	163.013	162.174

DATI ECONOMICI

Il conto economico, espresso in forma scalare, evidenzia il processo di formazione del risultato di gestione.

Margine di interesse

Voce	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Delta %
Scoperti di conto corrente	9.101	11.259	(19%)
Mutui e finanziamenti	3.472	4.036	(14%)
Titoli di proprietà	5.975	7.851	(24%)
Altre operazioni di tesoreria	406	(9)	—
Derivati a copertura di operazioni di raccolta	—	129	—
Totale interessi attivi	18.954	23.266	(19 %)
Conti correnti e operazioni di raccolta	(3.303)	(5.508)	(40%)
Titoli in circolazione	(3.906)	(4.915)	(21%)
Altre operazioni di tesoreria	(115)	(123)	(7%)
Totale interessi passivi	(7.324)	(10.546)	(31%)
Totale margine di interesse	11.630	12.720	(9%)

Il margine di interesse subisce un calo rispetto al 31 dicembre 2015 (- Euro 1 milione) a fronte di una riduzione degli interessi attivi (- Euro 4,4 milioni) e di quelli passivi (- Euro 3,9 milioni) dovuta principalmente al costante e progressivo calo dei tassi imposto dalla BCE che porta ad un minor costo della raccolta ed a minori introiti derivanti dalle concessioni di credito (- Euro 1,4 milioni), al minor flusso cedolare derivante dal portafoglio di proprietà (- Euro 1,8 milioni), costituito in larga parte da titoli di stato il cui rendimento è in calo rispetto ai precedenti esercizi per il restringimento degli *spread* di mercato.



Commissioni Nette

Voce	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Delta %
Collocamento strumenti finanziari	6.162	7.797	(21%)
Attività di consulenza	5.646	5.001	13%
Servizi offerti su depositi in regime amministrato	4.482	4.843	(7%)
Gestioni patrimoniali	18.868	14.765	28%
Distribuzione di servizi di società del gruppo	4.473	5.290	(15%)
Distribuzione di servizi di società esterne al gruppo	2.521	2.280	11%
Altri servizi offerti a società del gruppo	—	12	—
Altri servizi offerti alla clientela	1.647	1.214	36%
Totale commissioni attive	43.799	41.202	6%
Servizi di custodia presso terzi di strumenti finanziari	(988)	(1.106)	(11%)
Prestito titoli da banche e clientela	(73)	(154)	(53%)
Attività di promozione e segnalazione di clientela	(3.558)	(2.301)	55%
Servizi di incasso, pagamento e negoziazione	(672)	(763)	(12%)
Totale commissioni passive	(5.291)	(4.324)	22%
Totale commissioni nette	38.508	36.878	4%

Il risultato delle commissioni attive registra un aumento rispetto al 2015 (+ Euro 2,6 milioni) principalmente riconducibile al progressivo aumento delle commissioni incassate sulle gestioni patrimoniali (+ Euro 4,1 milioni) controbilanciato dalla flessione delle commissioni sui collocamenti di strumenti finanziari emessi da terzi (- Euro 1,6 milioni).

L'incremento delle commissioni passive (+ Euro 0,9 milioni) è invece principalmente dovuto alle maggiori provvigioni erogate ad agenti promotori finanziari (+ Euro 1,3 milioni) dovuto all'ingresso di nuove risorse nelle Direzioni Clienti e al *trend* positivo dei ricavi generati dai team già in forza alla Banca.

Margine di intermediazione

Voce	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Delta %
Margine d'interesse	11.630	12.720	(9%)
Commissioni nette	38.508	36.878	4%
Dividendi da società del gruppo	11.112	10.450	6%
Dividendi su titoli di proprietà	3	63	(95%)
Totale dividendi	11.115	10.513	6%
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio HFT	(1.284)	297	—
Operatività in cambi (spot, derivati, ecc)	(275)	(1.142)	(76%)
Strumenti derivati finanziari e creditizi	735	518	(42%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(824)	(327)	152%
Risultato netto dell'attività di copertura	—	5	—
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio AFS	10.198	5.029	103%
Altre operazioni di cessione/riacquisto	(11)	(29)	(62 %)
Utili/perdite da cessione/riacquisto	10.187	5.000	104%
Totale margine d'intermediazione	70.616	64.789	9%

Il risultato del margine di intermediazione (+ Euro 5,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2015) è stato influenzato dai seguenti fattori:

- la contrazione del margine di interesse (- Euro 1 milione);
- il contributo positivo del margine commissionale (+ Euro 1,6 milioni);
- il maggior afflusso di dividendi percepiti dalle società controllate (+ Euro 0,6 milioni);
- il risultato delle operazioni in cambi (+ Euro 0,9 milioni);
- l'effetto favorevole della gestione del portafoglio di proprietà (+ Euro 5,1 milioni da titoli AFS e - Euro 1,5 milioni da titoli HFT).

Risultato netto della gestione finanziaria

Voce	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Delta %
Margine d'intermediazione	70.616	64.789	9%
Rett./ripr. di valore da deterioramento di crediti	134	(820)	(116%)
Rett./ripr. di valore da deterioramento titoli AFS	(614)	(155)	296%
Rett./ripr. di valore da deter. di altre operazioni finanz.	(3)	(65)	(95%)
Risultato netto della gestione finanziaria	70.133	63.749	10%

Al 31 dicembre 2016 si registra un *impairment* per perdite durevoli di valore di Euro 614 mila sui seguenti fondi immobiliari detenuti nel portafoglio AFS:

- Ariete: Euro 533 mila;
- Aura: Euro 72 mila;
- Private Real Estate: Euro 9 mila.

L'incasso di alcune posizioni creditizie e il processo di valutazione del portafoglio crediti hanno generato un risultato positivo per le rettifiche/riprese di valore pari ad Euro 134 mila determinato da:

- riprese di valore pari ad Euro 39 mila generate da una diminuzione delle esposizioni lorde verso banche (- Euro 14 milioni);
- riprese di valore da incasso di esposizioni deteriorate verso clientela (Euro 1,33 milioni) e di esposizioni in bonis (Euro 770 mila);
- rettifiche di valore su esposizioni verso clientela per complessivi Euro 2 milioni.

Al 31 dicembre 2016 il fondo svalutazione crediti verso clientela ammonta ad Euro 3,9 milioni così suddiviso:

- Sofferenze: Euro 2,6 milioni;
- Inadempienze probabili: Euro 0,2 milioni;
- Esposizioni scadute deteriorate: Euro 0,1 milioni;
- Esposizioni in bonis (collettiva): Euro 1 milione.

Costi Operativi

Voce	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Delta %
Spese per il personale dipendente	(39.224)	(37.417)	5%
Altro personale in attività	(158)	(405)	(61%)
Amministratori e sindaci	(566)	(995)	(43%)
Rec./rimb. per distacchi a/da società esterne al gruppo	—	—	—
Rec./rimb. per distacchi a/da società del gruppo	776	775	—
Totale spese per il personale	(39.172)	(38.042)	3 %
Gestione stabili	(3.671)	(3.876)	(5%)
Reti e collegamenti	(361)	(438)	(18%)
Informatiche	(1.295)	(1.152)	12%
Servizi di outsourcing	(5.361)	(4.583)	17%
Infoproversers	(1.334)	(1.170)	14%
Consulenze professionali	(2.930)	(3.503)	(16%)
Forniture varie	(366)	(362)	1%
Spedizioni e postali	(245)	(177)	38%
Imposte indirette	(44)	(40)	10%
A favore dei dipendenti	(2.377)	(2.430)	(2%)
Comunicazione, immagine e rappresentanza	(737)	(636)	16%
Altre amministrative	(2.713)	(3.095)	(12%)
Prestazioni da società del gruppo	(1.056)	(844)	(25%)
Totale altre spese amministrative	(22.490)	(22.306)	1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(967)	1.159	(183%)
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(349)	(324)	8%
Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(1.190)	(1.244)	(4%)
Altri oneri/proventi di gestione	2.214	4.475	(51%)
Totale altri costi/ricavi operativi	(292)	4.066	(107%)
Totale costi operativi	(61.954)	(56.282)	10%

I costi operativi registrano un incremento di Euro 5,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 principalmente dovuto a:

- Euro 1,1 milioni di maggiori spese per il personale causate dall'incremento delle remunerazioni variabili (riconducibile alla crescita dei ricavi generati dal Gruppo);
- Euro 4,3 milioni di “altri costi operativi” riferibile ad un accantonamento a fondi per rischi ed oneri per Euro 0,9 milioni per accantonamenti dell'esercizio contro un beneficio, registrato nel

precedente esercizio, di Euro 3,4 milioni di sopravvenienze attive dovute alla conclusione dell'analisi volta alla radiazione dei saldi dare e avere dei conti transitori pregressi.

Risultato lordo dell'attività corrente

Il risultato lordo dell'esercizio è pari a Euro 8,2 milioni in aumento rispetto al risultato conseguito nel precedente esercizio pari ad Euro 7,5 milioni (+ Euro 0,8 milioni).

Imposte sul reddito

Le imposte sono state stimate in base alle vigenti disposizioni in materia fiscale ed in conformità al principio contabile internazionale IAS12.

La minore incidenza delle imposte sul reddito rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre principalmente alle novità introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 con riferimento alla deduzione ai fini IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

La società chiude l'esercizio con un utile pari ad Euro 7.923.488 che proponiamo di destinare come segue:

- assegnazione alla riserva legale per il 5% pari ad Euro 396.174
- assegnazione alla riserva di utili per il residuo pari ad Euro 7.527.314

Se la proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione dell'utile d'esercizio otterrà l'assenso dell'Assemblea, il Patrimonio della Società ammonterà ad Euro 170.936.818 e sarà così composto:

Voce	Importo
Capitale sociale	63.000.000
Sovrapprezzi di emissione	38.645.690
Riserva legale	4.187.997
Riserve di utili	66.212.099
Riserve da Stock Option	—
Riserve da valutazione	(1.108.968)
Patrimonio netto	170.936.818



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Milano, 27 febbraio 2017

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA



Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	133.253	121.267
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	426.670.337	278.256.443
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	367.470.494	438.000.438
60.	Crediti verso banche	49.583.234	63.594.737
70.	Crediti verso clientela	966.319.116	1.032.438.821
80.	Derivati di copertura	—	282.582
100.	Partecipazioni	16.875.420	17.021.404
110.	Attività materiali	639.009	813.890
120.	Attività immateriali	1.799.882	2.142.581
	di cui:		
	- avviamento	—	—
130.	Attività fiscali	6.882.821	7.732.804
	a) correnti	1.470.633	3.405.698
	b) anticipate	5.412.188	4.327.106
	di cui alla L.214/2011	—	—
150.	Altre attività	62.962.772	71.868.561
TOTALE DELL'ATTIVO		1.899.336.338	1.912.273.528



Voci del passivo e del patrimonio netto		31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10.	Debiti verso banche	61.428.235	185.462.986
20.	Debiti verso clientela	1.421.309.088	1.265.701.952
30.	Titoli in circolazione	201.589.594	227.112.813
40.	Passività finanziarie di negoziazione	6.768.680	9.306.274
80.	Passività fiscali	1.920.950	4.278.264
	<i>a) correnti</i>	—	—
	<i>b) differite</i>	1.920.950	4.278.264
100.	Altre passività	31.542.043	54.324.163
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	952.476	947.175
120.	Fondi per rischi ed oneri:	10.811.942	2.965.692
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	—	—
	<i>b) altri fondi</i>	10.811.942	2.965.692
130.	Riserve da valutazione	(1.108.968)	5.975.399
160.	Riserve	54.553.120	49.203.997
170.	Sovrapprezzi di emissione	38.645.690	38.645.690
180.	Capitale	63.000.000	63.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.923.488	5.349.123
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.899.336.338	1.912.273.528



Conto Economico

Voci	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.953.456	23.276.866
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.324.514)	(10.556.633)
30. Margine di interesse	11.628.942	12.720.233
40. Commissioni attive	43.798.866	41.201.904
50. Commissioni passive	(5.290.967)	(4.323.936)
60. Commissioni nette	38.507.899	36.877.968
70. Dividendi e proventi simili	11.114.831	10.512.904
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(823.542)	(327.180)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	150	4.696
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.187.669	5.000.359
a) crediti	—	—
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.198.206	5.029.307
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
d) passività finanziarie	(10.537)	(28.948)
120. Margine di intermediazione	70.615.949	64.788.980
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(483.444)	(1.039.450)
a) crediti	134.156	(819.679)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(614.501)	(154.935)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
d) altre operazioni finanziarie	(3.099)	(64.836)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	70.132.505	63.749.530
150. Spese amministrative:	(61.662.219)	(60.347.436)
a) spese per il personale	(39.171.962)	(38.041.904)
b) altre spese amministrative	(22.490.257)	(22.305.532)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(967.000)	1.158.637
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(348.715)	(323.591)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.190.208)	(1.244.303)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.213.954	4.474.961
200. Costi operativi	(61.954.188)	(56.281.732)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	49.892	—
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.228.209	7.467.798
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(304.721)	(2.118.675)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.923.488	5.349.123
290. Utile (Perdita) d'esercizio	7.923.488	5.349.123

Per il Consiglio di Amministrazione
Amministratore Delegato



Prospetto della Redditività complessiva

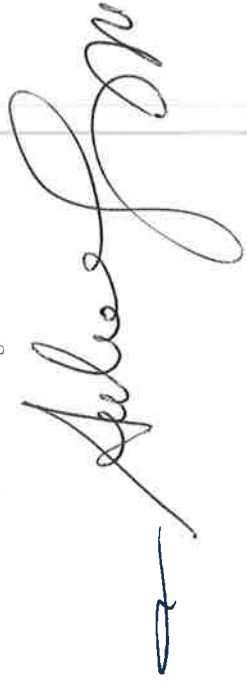
Voci	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.923.488	5.349.123
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	—	—
30. Attività immateriali	—	—
40. Piani a benefici definiti	(8.590)	22.782
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri	—	—
80. Differenze di cambio	—	—
90. Copertura dei flussi finanziari	—	—
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.075.777)	(558.016)
110. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.084.367)	(535.234)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	839.121	4.813.889



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016

	Esistenze al 31 dicembre 2015	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1° gennaio 2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva Esercizio 31 dicembre 2016	Patrimonio netto al 31 dicembre 2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	63.000.000	-	63.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	38.645.690	-	38.645.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.645.690
Riserve:															
a) di utili	49.203.997	-	49.203.997	5.349.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.553.120
b) stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:															
a) disponibili per la vendita	6.423.342	-	6.423.342	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.075.777)	-	(652.435)
b) utili/perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti	(447.943)	-	(447.943)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.590)	-	(456.533)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	5.349.123	-	5.349.123	(5.349.123)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.923.488	-	7.923.488
Patrimonio netto	162.174.209	-	162.174.209	-	-	-	-	-	-	-	-	-	839.121	-	163.013.330

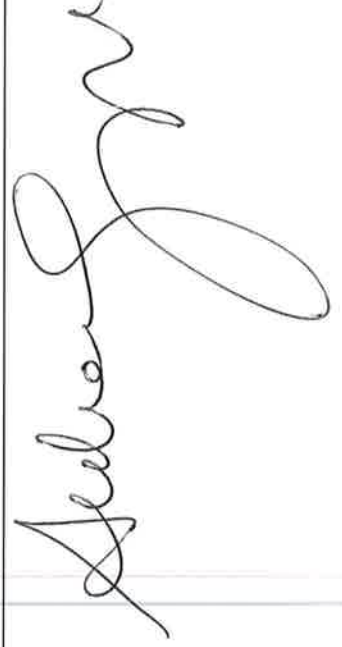
Per il Consiglio di Amministrazione
Amministratore Delegato



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015

	Esistenze al 31 dicembre 2014	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1° gennaio 2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 31 dicembre 2015	Patrimonio netto al 31 dicembre 2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	63.000.000	-	63.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	38.645.690	-	38.645.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.645.690
Riserve:															
a) di utili	49.802.193	-	49.802.193	(598.196)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.203.997
b) stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:															
a) disponibili per la vendita	6.981.358	-	6.981.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(558.016)	6.423.342
b) utili/perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti	(470.725)	-	(470.725)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.782	(447.943)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	(598.196)	-	(598.196)	598.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.349.123	5.349.123
Patrimonio netto	157.360.320	-	157.360.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.813.889	162.174.209

Per il Consiglio di Amministrazione
Amministratore Delegato



Rendiconto Finanziario - Metodo Diretto

	Importo 31 dicembre 2016	Importo 31 dicembre 2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(13.471.654)	(4.500.541)
Interessi attivi incassati (+)	13.301.471	24.620.646
Interessi passivi pagati (-)	(7.324.514)	(10.556.633)
Dividendi e proventi simili (+)	2.983	62.904
Commissioni nette (+/-)	36.459.818	38.001.604
Spese per il personale (-)	(35.417.611)	(36.640.380)
Altri costi (-)	(23.641.706)	(24.820.596)
Altri ricavi (+)	1.866.310	4.838.272
Imposte e tasse (-)	1.281.595	(6.358)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di att. in via di dism. al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	15.719.331	(143.302.319)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(150.220.810)	(186.605.472)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.133.368	92.385.938
Crediti verso clientela	72.225.734	(422.460)
Crediti verso banche: a vista	16.401.376	(3.426.013)
Crediti verso banche: altri crediti	(2.373.724)	(23.470.853)
Altre attività	11.553.387	(21.763.459)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(12.472.179)	137.856.412
Debiti verso banche: a vista	(24.020.893)	19.040.413
Debiti verso banche: altri debiti	(99.977.500)	47.477.500
Debiti verso clientela	156.364.653	110.774.117
Titoli in circolazione	(25.249.492)	(57.796.702)
Passività finanziarie di negoziazione	—	—
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
Altre passività	(19.588.947)	18.361.084
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(10.224.502)	(9.946.448)

	Importo 31 dicembre 2016	Importo 31 dicembre 2015
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.257.833	10.450.000
Vendite di partecipazioni	145.985	—
Dividendi incassati su partecipazioni	11.111.848	10.450.000
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
Vendite di attività materiali	—	—
Vendite di attività immateriali	—	—
Vendite di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da	(1.021.345)	(525.065)
Acquisti di partecipazioni	—	—
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
Acquisti di attività materiali	(173.835)	(213.690)
Acquisti di attività immateriali	(847.510)	(311.375)
Acquisti di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	10.236.488	9.924.935
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	—	—
Emissioni /acquisti di strumenti di capitale	—	—
Distribuzione dividendi e altre finalità	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	—	—
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	11.986	(21.513)

Legenda:

(+) = liquidità generata

(-) = liquidità assorbita




Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 31 dicembre 2016	Importo 31 dicembre 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	121.267	142.780
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	11.986	(21.513)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	133.253	121.267

Per il Consiglio di Amministrazione

Amministratore Delegato



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 si riferisce a Banca Esperia S.p.A. con sede a Milano, via Filodrammatici 5.

La Società è posseduta pariteticamente al 50% da Banca Mediolanum S.p.A. e Mediobanca S.p.A.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del presente bilancio, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 27 febbraio 2017. L'Assemblea del 7 marzo 2017 ne autorizza la pubblicazione. Esso è assoggettato a revisione legale da parte della società EY S.p.A.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione ed è redatto secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento pubblicato in data 15 dicembre 2015.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico al 31 dicembre 2016 nella prospettiva della continuità aziendale.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del fair value.

Gli schemi del bilancio d'esercizio sono redatti in unità di Euro e presentano oltre agli importi riferiti al 31 dicembre 2016, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015. La nota

integrativa è redatta in migliaia di Euro se non diversamente indicato e, ove necessario per chiarezza espositiva, sono state effettuate riclassificazioni dei dati di raffronto.

I principi contabili adottati, ove applicabili, per la redazione del bilancio d'esercizio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2016:

REGOLAMENTO	MATERIA DI COMPETENZA
Regolamento UE 1361/2014	Modifiche IFRS 3 – Aggregazioni aziendali Modifiche IFRS 13 – Valutazione al <i>fair value</i> Modifiche IAS 40 – Investimenti immobiliari
Regolamento UE 28/2015	Modifiche IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni Modifiche IFRS 3 – Aggregazioni aziendali Modifiche IFRS 8 – Settori operativi Modifiche IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari Modifiche IAS 24 – Informativa sulle operazioni con parti correlate
Regolamento UE 29/2015	Modifiche IAS 19 – Benefici per i dipendenti

Le modifiche sopra evidenziate non sono rilevanti ai fini della redazione del bilancio di Banca Esperia.

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha provveduto alla pubblicazione del “Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non performing exposures” (EBA/ITS/2013/03/rev1 24 luglio 2014), nel quale viene fornita una nuova definizione di attività deteriorate e delle posizioni oggetto di concessioni (*forbearance measures*). Le nuove definizioni sono state recepite dalla Banca d'Italia nel 4° aggiornamento della Circ. 262/2005 del 15 dicembre 2015. La nuova segmentazione prevede la seguente suddivisione per le attività deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti e/o sconfinanti deteriorati da almeno 90 giorni; tutte queste classi, incluse le esposizioni in *bonis*, prevedono al loro interno la sotto-classe *forborne*.

Con riferimento alla prossima entrata in vigore di nuovi principi contabili, fra i quali di particolare rilevanza si segnalano quelli IFRS 9 e IFRS 15, la Banca ha avviato uno specifico progetto di *assessment* degli impatti fin dai primi mesi del 2016.

IFRS 9: Il progetto di Banca Esperia

Il 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha rilasciato la versione definitiva del principio contabile IFRS 9 “*Financial Instruments*” che, impatterà sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sul calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge

accounting. Il Regolamento UE 2016/2067 del 22 novembre 2016 ha recepito nell'ordinamento europeo il nuovo principio contabile.

L'IFRS 9 sostituirà lo IAS 39 (attualmente in vigore) e la sua adozione sarà obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018. Esso prevede:

- la classificazione e il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) prevede lo svolgimento di due test, quello definito business model test e quello sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. solely payments of principal and interest – SPPI test). Sarà possibile valutare con il metodo del costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i test, viceversa le attività dovranno essere iscritte al fair value con gli effetti da registrare a conto economico. E' previsto, inoltre, un portafoglio intermedio (Hold to collect and sell) che prevede la valorizzazione al fair value in contropartita del patrimonio netto per quei titoli che superano l'SPPI test e per i quali il modello di business è misto;
- le azioni devono sempre essere valutate al fair value con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di negoziazione, di contabilizzare gli effetti del fair value in una riserva di patrimonio netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il recycling, ossia il rigiro a conto economico delle variazioni di fair value cumulate nella riserva in caso di dismissione;
- saranno assoggettati ad impairment gli strumenti classificati al costo ammortizzato o a FVOCI secondo il nuovo approccio dell'impairment su strumenti finanziari (si passa da un modello di contabilizzazione incurred ad uno expected) focalizzandosi sulle perdite di valore attese. In particolare, alla rilevazione iniziale (c.d. stage 1) lo strumento deve già tenere conto di una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. stage 2), che dovrà considerare una perdita attesa sull'intera vita residua (life time); nel caso di ulteriore deterioramento si passa infine al comparto *non performing* (stage 3), dove sarà stimato il valore di recupero finale.

Il progetto in corso

Nel mese di settembre la Banca ha avviato un progetto interno che prevede come output una *Gap Analysis* ed un *Impact Assessment*.

Il progetto ha già affrontato le tematiche di *Classification and Measurement*, identificando le principali riallocazioni di quei prodotti che necessitano di nuova classificazione senza rilevare criticità e si sta procedendo con l'analisi sui processi (in particolare sistemi IT in collaborazione con Cedacri) che sarà terminata entro la metà del 2017.

La funzione Risk management ha eseguito un'analisi preliminare dell'impatto delle nuove regole di calcolo delle rettifiche di valore IFRS 9, rispetto alle attuali IAS 39, secondo differenti scenari di simulazione, ipotizzati a partire dai requisiti presenti nello standard contabile.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti, dopo la chiusura dell'esercizio, eventi significativi tali da impattare le risultanze economico-patrimoniali al 31 dicembre 2016.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente con l'eccezione dell'introduzione di nuovi principi in vigore nel 2016 ed elencati nel paragrafo precedente che non hanno comunque generato impatti sul bilancio. L'esposizione dei principi contabili viene fatta con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste presenti nell'attivo e passivo dello stato patrimoniale di Banca Esperia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e la stima della remunerazione variabile;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione dei costi amministrativi per fatture da ricevere;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la definizione della quota di ammortamento delle attività materiali a vita utile definita.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

A tal proposito si segnala che l'esercizio 2016 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Il presente documento è stato infine opportunamente integrato con informazioni aggiuntive anche in forma tabellare, ove necessario, per garantire una più completa e significativa comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate *al fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella presente categoria titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (es. obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività detenute per la negoziazione continuano ad essere valorizzate al *fair value* determinato per gli strumenti quotati con riferimento al prezzo della data di riferimento del mercato attivo (cd. Livello 1). In assenza di valori di mercato, vengono utilizzati metodi basati su modelli valutativi (cd. Livello 2) alimentati da input di mercato (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili) oppure modelli valutativi basati su dati stimati internamente (cd. Livello 3). I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della relativa attività finanziaria.

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di attività precedentemente classificate come detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate diverse da quelle non classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

In particolare inoltre sono incluse in questa voce anche le partecipazioni azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili quali partecipazioni di controllo, collegamento e/o controllo congiunto oltre che le quote di O.I.C.R. possedute.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valorizzate al *fair value* determinato per gli strumenti quotati con riferimento al prezzo della data di riferimento del mercato attivo (cd. Livello 1). In assenza di valori di mercato, vengono utilizzati metodi basati su modelli valutativi (cd. Livello 2) alimentati da input di mercato (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili) oppure modelli

valutativi basati su dati stimati internamente (cd. Livello 3). I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita facendo riferimento, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, la vigente policy aziendale, prevede per quanto riguarda le azioni, obbligazioni e quote di O.I.C.R. l'utilizzo di parametri di *impairment* costituiti da una riduzione del *fair value* superiore a un terzo o prolungata per oltre diciotto mesi rispetto al valore iscritto originariamente. Prima di registrare la riduzione durevole di valore a conto economico, si procederà ad una valutazione di ciascun investimento che terrà conto di andamenti particolarmente volatili o anomalie del mercato.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della relativa attività finanziaria.

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali oneri e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione di questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value*

dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino alla scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del titolo, per capitale ed interesse, all'ammontare inclusivo dei costi/proventi ricondotti al titolo. In questo modo si consente di contabilizzare, secondo una logica finanziaria, l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua del titolo.

Gli utili e le perdite riferiti ad attività detenute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione durevole di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore. Se queste sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario e tale importo viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CREDITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o

prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi dal riconoscimento iniziale i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti (passività) per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti (attività) per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. In questo modo si consente di distribuire, secondo la logica finanziaria, l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, la cui durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi riconducibili agli stessi sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una potenziale perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, esposizioni scadute o sconfinanti oltre 90 giorni secondo le regole definite da Banca d'Italia, coerenti con i principi contabili

IAS/IFRS. Altri elementi di valutazione di potenziali perdite di valore potrebbero essere quelli rivenienti della segmentazione della clientela per *cluster* di varia natura (es. settore merceologico, tipo attività, finalità del finanziamento, forma tecnica, ecc.).

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati. Con riferimento alla forma tecnica degli affidamenti per scoperti di conto corrente garantiti da pegno su strumenti finanziari, viene effettuato un monitoraggio continuo degli eventuali sconfini. Nel caso in cui questi ultimi siano attribuibili a motivi tecnici e regolarizzati in un arco temporale breve, vengono considerati come *performing*.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono valutati considerando diversi fattori, tra cui il settore di riferimento, la tipologia o la capienza delle garanzie e la forma tecnica di erogazione.

Tale processo è finalizzato a individuare categorie di credito che, in ragione di valutazioni legate al settore di riferimento, alle condizioni congiunturali specifiche o a considerazioni legate alle garanzie prestate, sono raggruppabili fra loro in quanto contraddistinti da profili di rischio comuni (es. mutui ipotecari).

Le rettifiche di valore così determinate, sono apportate alle singole posizioni e imputate al conto economico di periodo.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività di bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Le tipologie di operazioni di copertura sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione della variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

La copertura viene considerata efficace qualora le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (con uno scostamento compreso nell'intervallo 80-125%) quelle dell'elemento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Se dalle verifiche dovesse emergere l'inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura verrebbe interrotta ed il contratto derivato verrebbe riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento ovvero al trasferimento dei relativi rischi e benefici. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Nel caso specifico la voce include interessenze in società controllate.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato delle perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

f

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITA' MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le principali categorie sono: mobili e arredi ammortizzati in 6 anni e 8 mesi, banconi blindati ammortizzati in 3 anni e 4 mesi, impianti elettronici ammortizzati in 5 anni, impianti antincendio e d'allarme 3 anni e 4 mesi, impianti di condizionamento in 6 anni e 8 mesi.



Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITA' IMMATERIALI

Criteri di iscrizione e valutazione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori.

Sia i costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale che i costi legati alle altre attività immateriali vengono ammortizzati in un periodo massimo di 5 anni, in relazione all'utilità pluriennale del costo sostenuto.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, pari alla differenza tra il valore contabile ed il valore recuperabile, viene rilevato a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali, se sono identificabili e il relativo costo può essere attendibilmente determinato, e trovano origine in diritti legali e contrattuali da cui derivano benefici economici futuri.

Le attività immateriali includono il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e a vita utile definita.

Le attività a vita utile indefinita, se presenti, non sono soggette ad ammortamento sistematico ma ad un test periodico di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è rimossa dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Imposte sul reddito

Gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate a patrimonio netto nel rispetto del principio della competenza economica.

L'accantonamento per imposte sul reddito viene determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce attività fiscali e le seconde nella voce passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme e nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società.

La consistenza del fondo imposte tiene conto di eventuali oneri che potrebbero derivare dai periodi non ancora fiscalmente definiti e da eventuali contenziosi che potrebbero sorgere con l'Amministrazione Finanziaria a seguito di accertamenti già notificati.

Nel caso in cui in un esercizio emergano dei benefici collegati a perdite fiscali, questi ultimi vengono rilevati come attività fiscali anticipate solo nel caso in cui ci sia la ragionevole certezza di poterle recuperare, tramite la presenza di imponibili fiscali futuri che, a seguito di modifica normativa, possono essere utilizzati senza limiti temporali per recuperare le suddette attività fiscali fino a una quota massima del 80% per anno.

DEBITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato laddove il fattore temporale è trascurabile, negli altri casi la valutazione viene effettuata al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

I prestiti obbligazionari sono contabilizzati iscrivendo una passività finanziaria alla data di emissione dei titoli di debito. Al momento della rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario nel suo complesso è pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono ricompresi in questa voce i prestiti obbligazionari di propria emissione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la componente di debito viene contabilizzata al costo ammortizzato, con rilevazione degli oneri finanziari determinati al tasso d'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi di cassa futuri a titolo di rimborso del capitale e interessi al corrispettivo incassato all'emissione.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* nella voce passività finanziarie di negoziazione. Le successive variazioni di *fair value* degli stessi sono attribuite al conto economico nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

In caso di copertura specifica del *fair value* legata ad una delle tipologie di rischio connesse all'emissione (rischio di tasso, di cambio o altro parametro di rischio) il valore di iscrizione in bilancio della passività sarà pari al *fair value* e le relative variazioni saranno attribuite al conto economico nella voce risultato netto dell'attività di copertura.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, sono inoltre incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione continuano ad essere valorizzate al *fair value* determinato per gli strumenti quotati con riferimento al prezzo della data di riferimento del mercato attivo (cd. Livello 1). In assenza di valori di mercato, vengono utilizzati metodi e modelli valutativi (cd. Livello 2) alimentati da input di mercato (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili) oppure modelli valutativi basati su dati stimati internamente (cd. Livello 3). I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3).

Gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi

monetari sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma del trattamento di fine rapporto ex legge 296/06 il fondo TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 rappresenta un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate dal primo gennaio 2007 sono assimilabili a piani a contribuzione definita. La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale per la parte derivante dai piani a benefici definiti è iscritta in base al valore attuariale della stessa. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata di norma annualmente in fase di redazione del bilancio di esercizio da un perito esterno sulla base di opportune ipotesi demografiche e finanziarie.

Il costo maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

A partire dall'esercizio 2013 gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Reddittività Complessiva (OCI - Other Comprehensive Income) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – “Benefici per i dipendenti” (IAS 19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012. Per maggiori informazioni si riveda la sezione 10 della Nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà e riferiti alle sedi della Banca, sono capitalizzati in considerazione del fatto che la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri per l'intera durata del contratto di affitto. I suddetti costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto. Le spese per migliorie sono iscritte fra le altre attività.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri vengono rilevati quando esiste un'obbligazione contrattuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere la stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* per il corrispettivo ricevuto o sono riconosciuti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli interessi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati applicando il metodo del tasso d'interesse effettivo. I costi sono iscritti in base al criterio della competenza economica.

I dividendi

I dividendi da terzi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS 24, sono:

- i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo della Banca, le relative controllate e controllanti;
- le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo dell'attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui al punto precedente;
- gli stretti famigliari dei soggetti di cui al terzo punto, ossia quei soggetti che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con la Banca nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- i fondi pensionistici per i dipendenti della capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- le operazioni nei confronti di veicoli societari anche se non direttamente riconducibili a Parti correlate ma i cui benefici sono di pertinenza di Parti correlate.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non avendo la Società effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie viene omessa la sezione A.3 prevista dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Definizione di Fair Value

La pubblicazione dell'IFRS 13 ha consentito di raccogliere in un unico principio le definizioni di *fair value* disseminate fino ad oggi attraverso l'intero corpus degli IFRS, eliminando le incoerenze esistenti. L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra soggetti di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il *fair value* non è quindi una misura *entity specific* ma è strettamente *market-based*.

In particolare la valutazione del *fair value*:

- suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra soggetti di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- è riferita ad una particolare attività o passività e ne considera le caratteristiche specifiche di cui gli operatori tengono conto per determinarne il prezzo;
- presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, è necessario valutare il *fair value* applicando tecniche di valutazione che tengano conto del maggior numero di *input* osservabili rilevanti (fondati su parametri di mercato e ottenuti da fonti indipendenti dalla banca) e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili (che riflettono dunque assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili).

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- **Livello 1:** *fair value* di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- **Livello 2:** *fair value* misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario; in questo caso la valutazione è basata su prezzi, tassi d'interesse e curve di rendimenti o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (ad esempio Black-Scholes Model);
- **Livello 3:** *fair value* calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore. Tali assunzioni sono comunque basate sulle migliori informazioni disponibili alla data di valutazione dell'attività o della passività che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dello strumento, incluse le assunzioni circa il rischio. Ai fini della stima si possono utilizzare dati di benchmark, dati storici, dati prospettici, *what-if analysis*, *sensitivity analysis*, simulazioni di scenario, proiezione dei *cash flow* futuri, ecc.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si espone la metodologia applicata per la valorizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati a Livello 2 e 3, suddivisa per tipologia di strumento.

Derivati OTC diversi da operazioni su valuta a termine ("FX fwd")

Gli strumenti appartenenti a questa categoria vengono valutati giornalmente in base all'ultima quotazione disponibile, fornita dagli *information providers*, utilizzando il servizio di Bloomberg BVAL OTC. Il Risk Management alimenta giornalmente un file di valorizzazione di tutte le posizioni in derivati OTC, che viene utilizzato per aggiornare automaticamente il sistema di *back office* in *outsourcing* a Cedacri.

Obbligazioni e altri strumenti finanziari emessi/collocati da BE

Gli strumenti in oggetto sono negoziati prevalentemente *over the counter* o nell'ambito di circuiti alternativi ai mercati regolamentati, attraverso l'attività di *market making* e *brokerage* svolta dalle principali istituzioni finanziarie. Pertanto di norma non è possibile rilevare quotazioni in maniera sistematica dagli *information providers* né indicatori diretti delle condizioni di liquidità degli strumenti, quali i volumi e la frequenza giornaliera degli scambi. Si ritiene quindi necessario accertare il loro stato di liquidità mediante valutazioni condotte dalla funzione di riferimento, anche in base ai criteri evidenziati nel Regolamento per la Valorizzazione degli Strumenti Finanziari.

La Funzione di Risk Management può utilizzare fonti di prezzo esterne (secondario emittente) oppure ha il compito definire e utilizzare propri modelli di valorizzazione (se dispone delle informazioni necessarie per gli stessi, contenute nel prospetto o in documenti sintetici analoghi), di monitorare i dati di mercato delle variabili di input dei modelli stessi (spread, curva dei rendimenti, ecc.) e di produrre una valorizzazione su base mensile. Le procedure matematiche di calcolo utilizzate si basano su software finanziari (ad esempio Financial CAD o *routines* disponibili sulla piattaforma Bloomberg).

Derivati Impliciti

La valorizzazione dei derivati a copertura dei titoli strutturati emessi da Banca Esperia, avviene mensilmente a cura del Risk Management che ne effettua la scomposizione in singole componenti elementari e relative gambe *pay/receive*.

Titoli illiquidi

Per i titoli che in base ai criteri adottati sono definiti come potenzialmente illiquidi, la funzione Risk Management mensilmente individua eventuali fonti di prezzo esterne su base contribuita (Bloomberg), seguendo un procedimento di *escalation* (presenza prezzo "BVAL" con $\text{score} \geq 5$, verifica su numero e attendibilità dei contributori) per definire l'eventuale necessità di passare alla valorizzazione mediante modello, che viene adottata – in subordine - se esistono informazioni di input attendibili e sufficienti (di solito la valutazione per *comparables* prudenzialmente non è adottata, mentre resta possibile la valorizzazione basata sul confronto con titoli dello stesso emittente aventi caratteristiche simili in termini di *seniority*/scadenza).

In caso di impossibilità di realizzare una valorizzazione dello strumento, per assenza di sufficienti informazioni, si ricercano eventuali informazioni di rilievo sull'emittente (es. apertura procedura concorsuale, *chapter* 11 ecc) per adottare alternativamente una valutazione a nominale oppure il mantenimento dell'ultima valorizzazione presente.

Strumenti con bassa frequenza di valorizzazione

Con particolare riferimento ai fondi *hedge* ed immobiliari, ove i NAV definitivi non fossero tempestivamente disponibili per le valorizzazioni di fine mese, si adottano metodologie di calcolo alternative con l'obiettivo di preservare la miglior qualità e rappresentatività del dato contabile (ad esempio: *soft* Nav, memorandum informativi redatti dal Fund Manager, richieste di informazioni alle società di gestione di fondi). E' compito della funzione Tesoreria e Proprietà reperire le valorizzazioni alternative (così come l'aggiornamento di quelle ufficiali) e sottoporle alla validazione della funzione di Risk Management.

In generale, ove i fine mese corrispondano a periodi festivi durante i quali la liquidità degli strumenti fosse sensibilmente ridotta rispetto all'operatività rilevabile di norma durante l'anno, è facoltà del Risk Management tenere conto di tale circostanza ai fini della valorizzazione.

Crediti/Debiti e finanziamenti

Per quanto riguarda i crediti e debiti verso banche e clientela a vista (conti correnti e depositi liberi, scoperti di conto corrente, conti correnti attivi della clientela, conti correnti reciproci in avere, time deposit con banche/clientela, riserva obbligatoria, etc...) il *fair value* corrisponde al valore nominale dell'esposizione alla data di riferimento. Per quanto riguarda i crediti verso la clientela non a revoca, valutazione dell'*expected value* dei flussi presenti a piano connessi alle posizioni creditizie comunicate (con eventuale ricalcolo flussi mediante *forwarding* per contratti a tasso variabile). Tale valutazione avviene scontando per effetto tasso e sopravvivenza i flussi e per effetto tasso e default le LGD sui debiti residui ad ogni scadenza rilevante. Il tasso di sopravvivenza viene definito partendo dai *rating*, cui si associano PD a un anno, e applicando matrici di transizione di derivazione Moody's. Le LGD vengono stimate in funzione della capienza delle garanzie (informazione parzialmente incorporata nel rating ma verificata sulla consistenza delle garanzie).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value*, in quanto per la valutazione degli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT e AFS non sono stati utilizzati in modo significativo *input* non osservabili sul mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In occasione della formalizzazione ed approvazione della nuova *policy* di classificazione e valorizzazione degli strumenti finanziari, è stata compiuta una revisione complessiva dei titoli detenuti in portafoglio dalla quale è emerso che taluni strumenti, in considerazione della loro illiquidità o dei ritardi con i quali si perviene alla loro valorizzazione rispetto alle date di riferimento, sono meglio rappresentati nel Livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13 (applicazione ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	411.474	14.869	327	256.648	20.781	827
2. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296.891	36.168	34.411	345.110	69.023	23.867
4. Derivati di copertura	—	—	—	—	282	—
5. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
6. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	708.365	51.037	34.738	601.758	90.086	24.694
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	—	6.769	—	—	9.306	—
2. Passività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—
Totale	—	6.769	—	—	9.306	—

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

I titoli classificati a livello 3 sono costituiti da fondi immobiliari e taluni corporate bonds.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	827	—	23.867	—	—	—
2. Aumenti	3.527	—	12.530	—	—	—
2.1 Acquisti	3.520	—	11.999	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	7	—	136	—	—	—
- di cui plusvalenze	7	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	56	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	339	—	—	—
3. Diminuzioni	(4.027)	—	(1.986)	—	—	—
3.1 Vendite	(100)	—	(134)	—	—	—
3.2 Rimborsi	(3.900)	—	—	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico	(22)	—	(615)	—	—	—
- di cui minusvalenze	—	—	(615)	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(922)	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(5)	—	(315)	—	—	—
4. Rimanenze finali	327	—	34.411	—	—	—

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31 dicembre 2016 la Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31 dicembre 2016				31 dicembre 2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Crediti verso banche	49.583	—	47.532	—	63.595	—	63.595	—
3. Crediti verso la clientela	966.319	—	814.406	152.522	1.032.439	—	867.104	153.952
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1.015.902	—	861.938	152.522	1.096.034	—	930.699	153.952
1. Debiti verso banche	61.428	—	61.428	—	185.463	—	185.463	—
2. Debiti verso clientela	1.421.309	—	1.421.309	—	1.265.702	—	1.265.702	—
3. Titoli in circolazione	201.590	—	—	204.261	227.113	—	—	231.059
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1.684.327	—	1.482.737	204.261	1.678.278	—	1.451.165	231.059

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In relazione all’operatività della Banca e sulla base delle metodologie interne in uso non sono state rilevate differenze tra il prezzo delle transazioni e la valutazione iniziale delle attività e passività finanziarie iscritte.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Cassa	133	121
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	–	–
Totale	133	121

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	411.474	10.181	327	256.648	15.172	225
1.1 Titoli strutturati	—	—	327	1.995	—	225
1.2 Altri titoli di debito	411.474	10.181	—	254.653	15.172	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—	—	602
3. Quote di O.I.C.R.	—	—	—	—	—	—
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
4.1 Pronti contro termine attivi	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	—	—	—	—
Totale A	411.474	10.181	327	256.648	15.172	827
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	—	861	—	—	255	—
1.1 di negoziazione	—	861	—	—	255	—
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	—	—	—	—	—
2. Derivati creditizi:	—	3.827	—	—	5.354	—
2.1 di negoziazione	—	3.827	—	—	5.354	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale B	—	4.688	—	—	5.609	—
Totale (A+B)	411.474	14.869	327	256.648	20.781	827

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	421.982	272.045
a) Governi e Banche Centrali	402.315	247.748
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	14.151	18.737
d) Altri emittenti	5.516	5.560
2. Titoli di capitale	—	602
a) Banche	—	602
b) Altri emittenti:	—	—
- imprese di assicurazione	—	—
- società finanziarie	—	—
- imprese non finanziarie	—	—
- altri	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	—	—
4. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale A	421.982	272.647
B. Strumenti derivati		
1. Derivati finanziari	702	255
a) Banche	—	29
- fair value	—	29
b) Clientela	702	226
- fair value	702	226
2. Derivati creditizi	3.986	5.354
a) Banche	3.986	5.354
- fair value	3.986	5.354
b) Clientela	—	—
- fair value	—	—
Totale B	4.688	5.609
Totale (A+B)	426.670	278.256

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	276.416	2.439	7.474	336.120	7.835	15.311
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	276.416	2.439	7.474	336.120	7.835	15.311
2. Titoli di capitale	842	—	92	—	—	—
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	842	—	92	—	—	—
2.2 Valutati al costo	—	—	—	—	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	19.633	33.729	26.845	8.990	61.188	8.556
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	296.891	36.168	34.411	345.110	69.023	23.867

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Titoli di debito	286.329	359.266
a) Governi e Banche Centrali	211.581	257.969
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	64.868	81.706
d) Altri emittenti	9.880	19.591
2. Titoli di capitale	934	—
a) Banche	92	—
b) Altri emittenti:	842	—
- imprese di assicurazione	—	—
- società finanziarie	—	—
- imprese non finanziarie	842	—
- altri	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	80.207	78.734
4. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	367.470	438.000

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016				31 dicembre 2015			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	13.499	–	13.499	–	11.125	–	11.125	–
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	13.499	X	X	X	11.125	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	–	X	X	X	–	X	X	X
B. Crediti verso banche	36.084	–	36.084	–	52.470	–	52.470	–
1. Finanziamenti	36.084	–	36.084	–	52.470	–	52.470	–
1.1 Conti correnti e depositi liberi	33.554	X	X	X	50.877	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	478	X	X	X	371	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.052	X	X	X	1.222	X	X	X
- pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
- leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
- altri	2.052	X	X	X	1.222	X	X	X
2. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 altri titoli di debito	–	X	X	X	–	X	X	X
Totale	49.583	–	49.583	–	63.595	–	63.595	–

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016						31 dicembre 2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acq.	Altri					Acq.	Altri			
Finanziamenti	959.097	–	7.222	–	814.406	152.522	1.026.046	–	6.393	–	867.104	153.950
1. Conti correnti	788.531	–	850	X	X	X	867.104	–	682	X	X	X
2. Pronti contro termine	25.875	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
3. Mutui	41.602	–	6.372	X	X	X	41.902	–	5.711	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali, cessioni del V	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
5. Leasing finanziario	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
6. Factoring	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
7. Altri finanziamenti	103.089	–	–	X	X	X	117.040	–	–	X	X	X
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
8. Titoli strutturati	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
9. Altri titoli di debito	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
Totale	959.097	–	7.222	–	814.406	152.522	1.026.046	–	6.393	–	867.104	153.950

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
a) Governi	—	—	—	—	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—	—	—	—	—
c) Altri emittenti	—	—	—	—	—	—
- imprese non finanziarie	—	—	—	—	—	—
- imprese finanziarie	—	—	—	—	—	—
- assicurazioni	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti verso	959.096	—	7.222	1.026.046	—	6.393
a) Governi	—	—	—	—	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—	—	—	—	—
c) Altri soggetti	959.096	—	7.222	1.026.046	—	6.393
- imprese non finanziarie	204.120	—	762	260.739	—	4.580
- imprese finanziarie	139.796	—	5.694	157.069	—	1.185
- assicurazioni	—	—	555	—	—	2
- altri	615.180	—	211	608.238	—	626
Totale	959.096	—	7.222	1.026.046	—	6.393

SEZIONE 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2016			VN 31 dicembre 2016	Fair value 31 dicembre 2015			VN 31 dicembre 2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	283	—	15.700
1. <i>Fair value</i>	—	—	—	—	—	283	—	15.700
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1. <i>Fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	283	—	15.700

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

SEZIONE 10

Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Duemme Sgr S.p.A.	Milano	Milano	100	100
2. Esperia Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100	100
3. Esperia Trust Company S.r.l.	Milano	Milano	100	100
4. Duemme International Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Duemme Sgr S.p.A.	16.875	16.875	11.112
2. Esperia Fiduciaria S.p.A.	11.154	11.154	3.450
3. Esperia Trust Company S.r.l.	4.721	4.721	—
4. Duemme International Luxembourg S.A.	500	500	—
5. Duemme International Luxembourg S.A.	500	500	7.662
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale	16.875	16.875	11.112

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al loro delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituati al netto delle imposte (2)	Reddittività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	3	43.693	11.684	5.812	15.078	48.651	126	(143)	13.230	9.083	-	9.083	-	9.083
Dueemme Sgr S.p.A.	-	18.960	10.022	798	6.762	16.105	106	(128)	3.980	2.072	-	2.072	-	2.072
Esperia Fiduciaria S.p.A.	-	3.176	437	3	324	1.878	12	(8)	314	204	-	204	-	204
Esperia Trust Company S.r.l.	-	1.415	27	-	274	930	6	-	273	187	-	187	-	187
Dueemme International Luxembourg S.A.	3	20.142	1.198	5.011	7.718	29.738	2	(7)	8.663	6.620	-	6.620	-	6.620
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Esistenze iniziali	17.021	24.262
B. Aumenti	—	—
B.1 Acquisti	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	—
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.4 Altre variazioni	(146)	(7.241)
D. Rimanenze finali	16.875	17.021
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	—	—

Il decremento di Euro 0,1 milioni registrato nelle partecipazioni in società del gruppo fa riferimento alla conclusione del processo di liquidazione della società Duemme Capital Ltd.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Attività di proprietà	640	814
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	214	339
d) impianti elettronici	223	300
e) altre	203	175
2. Attività acquisite in leasing finanziario	—	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
Totale	640	814

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	—	—	2.758	1.849	1.391	5.999
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	(2.419)	(1.549)	(1.216)	(5.185)
A.2 Esistenze iniziali nette	—	—	339	300	175	814
B. Aumenti	—	—	32	60	82	174
B.1 Acquisti	—	—	32	60	82	174
B.2 Spese per miglorie capitalizzate	—	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	(158)	(137)	(54)	(349)
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	—	(158)	(137)	(54)	(349)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
b) attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	—	—	213	223	203	639
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	(2.577)	(1.686)	(1.270)	(5.534)
D.2 Rimanenze finali lorde	—	—	2.790	1.909	1.473	6.173
E. Valutazione al costo	—	—	213	223	203	639

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Durata definita	Durata indef.	Durata definita	Durata indef.
A.1 Avviamento	X	–	X	–
A.2 Altre attività immateriali	–	–	–	–
A.2.1. Attività valutate al costo	1.800	–	2.142	–
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	1.800	–	2.142	–
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	–	–	–	–
Totale	1.800	–	2.142	–

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		def.	indef.	def.	indef.	
A. Esistenze iniziali lorde	—	—	—	8.810	—	8.810
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(6.667)	—	(6.667)
A.2 Esistenze iniziali nette	—	—	—	2.143	—	2.143
B. Aumenti	—	—	—	847	—	847
B.1 Acquisti	—	—	—	847	—	847
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di fair value	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	(1.190)	—	(1.190)
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	(1.190)	—	(1.190)
- ammortamenti	X	—	—	(1.190)	—	(1.190)
- svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di fair value:	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	—	—	—	1.800	—	1.800
D.1 Rettifiche di valore totali nette	—	—	—	(7.857)	—	(7.857)
E. Rimanenze finali lorde	—	—	—	9.657	—	9.657
F. Valutazione al costo	—	—	—	1.800	—	1.800

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Per le attività fiscali correnti si fa riferimento alla voce 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Imposte anticipate in contropartita al conto economico	3.634	3.693
A.1 Altre differenze temporanee deducibili negli esercizi futuri	3.634	2.458
A.2 Su perdite fiscali	—	1.235
B. Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	1.778	634
B.1 Su riserve da valutazione	1.552	634
B.2 Altre	226	—
Totale	5.412	4.327

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Imposte differite in contropartita al conto economico	596	596
A.1 Altre differenze temporanee deducibili negli esercizi futuri	596	596
B. Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	1.325	3.682
B.1 Su riserve da valutazione	1.229	3.587
B.2 Altre	96	95
Totale	1.921	4.278

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	3.693	3.915
2. Aumenti	2.324	954
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	2.324	954
a) relative a precedenti esercizi	29	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	2.295	954
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	(2.382)	(1.176)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(1.147)	(1.078)
a) rigiri	(612)	(613)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	(535)	(465)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	(1.235)	(98)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	—	—
b) altre	(1.235)	(98)
4. Importo finale	3.635	3.693

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita al conto economico)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	596	596
2. Aumenti	—	—
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	—	—
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	—	—
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	—	—
a) rigiri	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	596	596

2

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	634	261
2. Aumenti	1.353	413
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.353	413
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	1.353	413
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	(210)	(40)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(210)	(40)
a) rigiri	(210)	(40)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	1.777	634

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	3.682	3.573
2. Aumenti	330	2.038
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	330	2.038
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	330	2.038
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	(2.687)	(1.929)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2.687)	(1.929)
a) rigiri	(2.687)	(1.929)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	1.325	3.682

SEZIONE 15

Altre Attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Crediti verso società del gruppo:	3.101	5.165
crediti verso Duemme SGR S.p.A.	2.301	980
crediti verso Esperia Trust S.r.l.	72	18
crediti verso Esperia Fiduciaria S.p.A.	89	7
crediti verso Duemme International Luxembourg S.A.	639	1.138
crediti verso Duemme Capital Ltd (in liquidazione)	—	3.022
b) Crediti verso controllanti	—	—
c) Crediti verso Erario	26.075	21.846
d) Crediti verso personale dipendente	27	74
e) Partite transitorie in corso di lavorazione	3.265	29.680
f) Ratei e risconti attivi	658	530
g) Altri crediti	28.756	10.887
h) Migliorie a locali di terzi	48	162
i) Depositi cauzionali	645	3.115
l) Altre	388	410
Totale	62.963	71.869

La voce Crediti verso l'Erario è composta dal versamento degli acconti dell'imposta sugli interessi corrisposti alla clientela (Euro 1.184 mila), sul capital gain (Euro 4.534 mila) e sul bollo virtuale (Euro 19.335 mila), sulle ritenute varie (Euro 192 mila) oltre ai crediti per versamenti in eccesso (Euro 69 mila) e i crediti IRAP e IRES chiesti a rimborso (Euro 760 mila).

La voce Altri crediti si compone principalmente di crediti per fatture emesse (Euro 2.609 mila), da accantonamenti per ricavi di competenza del presente esercizio (Euro 12.102 mila) e da crediti per somme da incassare relative ad accordi stipulati con varie controparti (Euro 14.047 mila).

Il saldo delle partite transitorie in corso di lavorazione si riferisce unicamente alle operazioni concluse in prossimità della chiusura dell'esercizio e quindi in corso di regolamento alla data del 31 dicembre 2016. I conti transitori e le partite in sospeso che ne costituiscono il saldo sono oggetto di reportistica periodica al fine di monitorarne la natura e compendiate in un indicatore sintetico prodotto trimestralmente per valutarne l'anzianità e la consistenza.

Passivo

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Debiti verso Banche Centrali	54.240	54.326
2. Debiti verso banche	7.188	131.137
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.633	28.654
2.2 Depositi vincolati	2.555	2.523
2.3 Finanziamenti:	—	99.960
2.3.1 Pronti contro termine passivi	—	99.960
2.3.2 Altri	—	—
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
2.5 Altri debiti	—	—
Totale	61.428	185.463
<i>Fair value – livello 1</i>	—	—
<i>Fair value – livello 2</i>	61.428	185.463
<i>Fair value – livello 3</i>	—	—
Totale Fair Value	61.428	185.463

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.214.305	793.845
2. Depositi vincolati	207.004	396.305
3. Finanziamenti	—	75.552
3.1 pronti contro termine passivi	—	75.552
3.2 altri	—	—
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
5. Altri debiti	—	—
Totale	1.421.309	1.265.702
<i>Fair value – livello 1</i>	—	—
<i>Fair value – livello 2</i>	1.421.309	1.265.702
<i>Fair value – livello 3</i>	—	—
Totale Fair Value	1.421.309	1.265.702

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31 dicembre 2016				31 dicembre 2015			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	201.589	—	—	204.261	227.113	—	—	231.059
1.1 strutturate	96.165	—	—	98.447	94.582	—	—	97.475
1.2 altre	105.424	—	—	105.814	132.531	—	—	133.584
2. altri titoli								
2.1 strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	201.589	—	—	204.261	227.113	—	—	231.059

Nel livello 3 sono state classificate le emissioni obbligazionarie di Banca Esperia, infatti gli strumenti in oggetto sono negoziati prevalentemente *over the counter* e non è possibile rilevare quotazioni in maniera sistematica dagli *information providers*. Si ritiene quindi necessario accertare il loro stato di liquidità mediante valutazioni condotte dalla funzione di riferimento, anche in base ai criteri evidenziati nel Regolamento per la Valorizzazione degli Strumenti Finanziari.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Voci	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	—	16.002
a) rischio tasso di interesse	—	16.002
b) rischio di cambio	—	—
c) più rischi	—	—
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	—	—
a) rischio tasso di interesse	—	—
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	—	16.002

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia strumenti/Valori	31 dicembre 2016					31 dicembre 2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Obbligazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1.1 Strutturate	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
3.1.2 Altre obbligazioni	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
3.2 Altri titoli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2.1 Strutturati	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
3.2.2 Altri	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
Totale A	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Strumenti derivati	–	–	6.769	–	–	–	–	9.306	–	–
1. Derivati finanziari	–	–	834	–	–	–	–	290	–	–
1.1 Di negoziazione	X	–	834	–	X	X	–	290	–	X
1.2 Connessi con la <i>fv option</i>	X	–	–	–	X	X	–	–	–	X
1.3 Altri	X	–	–	–	X	X	–	–	–	X
2. Derivati creditizi	–	–	5.935	–	–	–	–	9.016	–	–
2.1 Di negoziazione	X	–	5.935	–	X	X	–	9.016	–	X
2.2 Connessi con la <i>fv option</i>	X	–	–	–	X	X	–	–	–	X
2.3 Altri	X	–	–	–	X	X	–	–	–	X
Totale B	X	–	6.769	–	X	X	–	9.306	–	X
Totale (A + B)	X	–	6.769	–	X	X	–	9.306	–	X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Accantonamento IRES	1.740	423
Accantonamento IRAP	1.528	1.976
Imposte differite	–	–
Detratto credito IRES	(2.566)	(2.935)
Detratto credito IRAP	(1.110)	–
Detratto acconto IRES	(369)	(372)
Detratto acconto IRAP	(694)	(2.498)
Totale	(1.471)	(3.406)

L'accantonamento delle imposte è stato calcolato alle aliquote vigenti sulle risultanze economiche al 31 dicembre 2016.

Le voci attività e passività fiscali correnti sono state compensate nello schema di bilancio alla voce 130 dell'attivo secondo quanto previsto dallo IAS 12; nella tabella sopra esposta sono riportati i singoli importi per maggiore chiarezza ed ai sensi del provvedimento Banca d'Italia.

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca ha un credito di Euro 1.471 mila per attività fiscali correnti.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Debiti verso società del gruppo:	726	505
debiti verso Duemme SGR S.p.a.	26	32
debiti verso Esperia Trust S.r.l.	32	29
debiti verso Esperia Fiduciaria S.p.A.	668	444
b) Debiti verso controllanti	—	—
c) Debiti verso Erario	10.309	10.664
d) Debiti verso fornitori	4.262	2.869
e) Debiti verso personale per competenze da erogare	3.449	8.772
f) Debiti verso Enti previdenziali	1.074	1.056
g) Partite transitorie in corso di lavorazione	9.610	25.114
h) Ratei e risconti passivi	53	65
i) Altri debiti	139	874
l) Altre	1.920	4.405
Totale	31.542	54.324

La voce Debiti verso Erario rappresenta le ritenute operate dalla Banca in qualità di sostituto d'imposta che sono state versate per la maggior parte all'Agenzia delle Entrate nel corso dei primi mesi del 2017.

Nella voce Debiti verso fornitori sono ricompresi, oltre alle fatture già ricevute e in corso di liquidazione (Euro 895 mila), gli stanziamenti relativi a fatture da ricevere o somme da erogare per beni e servizi di competenza dell'esercizio 2016 (Euro 3.368 mila).

La voce Debiti verso personale è composta dai debiti verso i dipendenti per la remunerazioni ancora da erogare (Euro 3.195 mila) e dai debiti verso i membri degli organi sociali per competenze da liquidare nei primi mesi del 2017 (Euro 254 mila).

Il saldo delle partite transitorie in corso di lavorazione si riferisce unicamente alle operazioni concluse in prossimità della chiusura dell'esercizio e quindi in corso di regolamento alla data del 31 dicembre 2016. I conti transitori e le partite in sospeso che ne costituiscono il saldo sono oggetto di reportistica periodica al fine di monitorarne la natura e nel corso dell'esercizio si è provveduto a creare un indicatore sintetico prodotto trimestralmente per valutarne l'anzianità e la consistenza.

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Esistenze iniziali	947	946
B. Aumenti	1.627	1.742
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.481	1.459
B.2 Altre variazioni in aumento	146	283
C. Diminuzioni	(1.622)	(1.741)
C.1 Liquidazioni effettuate	(115)	(258)
C.2 Altre variazioni	(1.507)	(1.483)
D. Rimanenze finali	952	947
Totale	952	947

Le voci B.1 e la C.1 si riferiscono ai flussi che si sono manifestati nell'esercizio per finalità previdenziali. La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei benefici maturati come previsto dallo IAS 19. Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	ISTAT 2014
Frequenza delle anticipazioni TFR	4 % dai 18 ai 50 anni di età
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1 % dai 19 ai 65 anni di età
Tasso annuo di attualizzazione	1,55 %
Tasso annuo di inflazione	1,65 %

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato alla data di chiusura dell'esercizio con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (*high quality corporate bonds*).

Come richiesto dallo IAS 19 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative al fine di mostrare quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Di seguito ne viene fornita evidenza.

Tasso annuo di attualizzazione + 0,5 %	(50)
Tasso annuo di attualizzazione - 0,5 %	55
Tasso annuo di inflazione + 0,5 %	34
Tasso annuo di inflazione - 0,5 %	(31)

SEZIONE 12

Fondo per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10.812	2.966
2.1 controversie legali	—	—
2.2 oneri per il personale	—	—
2.3 altri	10.812	2.966
Totale	10.812	2.966

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi quiescenza	Contenzio- si fiscali	Reclami Clientela	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	—	—	—	2.966	2.966
B. Aumenti	—	—	—	9.219	9.219
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	—	—	9.219	9.219
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	(1.373)	(1.373)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	—	(1.373)	(1.373)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	—	—	10.812	10.812

12.4 —Fondi per rischi e oneri — altri fondi

La consistenza del fondo per rischi e oneri è pari ad Euro 10,8 milioni. Esso comprende un accantonamento per iniziative HR (circa pari ad Euro 1 milione), la restante parte del fondo riguarda la remunerazione variabile del personale, costituita sostanzialmente dalla quota che subisce un differimento temporale di oltre 1 anno nel pagamento subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni.

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Capitale	63.000	63.000
2. Sovrapprezzi di emissione	38.646	38.646
3. Riserve	54.553	49.204
4. Azioni proprie		
a) capogruppo	—	—
b) controllate	—	—
5. Riserve da valutazione	(1.109)	5.975
6. Strumenti di capitale	—	—
7. Risultato d'esercizio	7.923	5.349
Totale	163.013	162.174

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	121.153.846	—
- interamente liberate	121.153.846	—
- non interamente liberate	—	—
A.1 Azioni proprie (-)	—	—
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	121.153.846	—
B. Aumenti	—	—
B1. Nuove emissioni	—	—
- a pagamento:	—	—
- operazioni di aggregazione di imprese	—	—
- conversione di obbligazioni	—	—
- esercizio di warrant	—	—
- altre	—	—
- a titolo gratuito	—	—
- a favore dei dipendenti	—	—
- a favore degli amministratori	—	—
- altre	—	—
B.2 Vendita di azioni proprie	—	—
B.3 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	—
C.1 Annullamento	—	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	—	—
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	121.153.846	—
D.1 Azioni proprie (+)	—	—
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	—	—
- interamente liberate	121.153.846	—
- non interamente liberate	—	—

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da n. 121.153.846 azioni ordinarie interamente liberate del valore nominale unitario di Euro 0,52.

La Banca e/o le sue controllate non detengono e non hanno detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Riserva legale	3.396	3.128
2. Utili/perdite esercizi precedenti	51.157	46.076
3. Altre riserve	—	—
Totale	54.553	49.204

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi 3 esercizi precedenti					
				Copertura perdite			Altro		
				2015	2014	2013	2015	2014	2013
Capitale sociale	63.000			—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	38.646			—	—	—	—	—	—
Riserva legale	3.396	B	3.396	—	—	—	—	—	—
Riserva di utili	51.157	A, B, C	51.157	—	598	—	—	—	—
Altre riserve	—		—	—	—	—	—	—	—
Riserve da valutazione	(1.109)		—	—	—	—	—	—	—
Totale	155.090		54.553	—	598	—	—	—	—

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	41.125	27.675
a) Banche	705	379
b) Clientela	40.420	27.296
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.749	14.361
a) Banche	—	—
b) Clientela	7.749	14.361
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	91.357	204.920
a) Banche	—	99.978
i) a utilizzo certo	—	99.978
ii) a utilizzo incerto	—	—
b) Clientela	91.357	104.942
i) a utilizzo certo	25.255	75.552
ii) a utilizzo incerto	66.102	29.390
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	100.080	100.080
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	—	—
6) Altri impegni	1.752	6.755
Totale	242.063	353.791

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.798	150.036
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.854	61.164
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
5. Crediti verso banche	—	—
6. Credito verso la clientela	—	—
7. Attività materiali	—	—

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31 dicembre 2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	117.907
a) Acquisti	57.048
1. regolati	57.048
2. non regolati	—
b) Vendite	60.859
1. regolate	60.859
2. non regolate	—
2. Gestioni di portafogli	2.702.826
a) individuali	2.702.826
b) collettive	—
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.961.341
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	—
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	—
2. altri titoli	—
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.125.422
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	175.037
2. altri titoli	2.950.385
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.076.454
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	759.465
4. Altre operazioni (ricezione e trasmissione di ordini)	2.173.174

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.986	—	3.986	—	(3.784)	202	(845)
2. Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	3.986	—	3.986	—	(3.784)	202	—
Totale 31 dicembre 2015	5.665	—	5.665	—	(6.510)	X	(845)

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	297	—	297	—	—	297	341
2. Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	297	—	297	—	—	297	297
Totale 31 dicembre 2015	341	—	341	—	—	341	341

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	1.747	—	—	1.747	1.213
2. Att. finanziarie disponibili per la vendita	4.228	—	—	4.228	6.639
3. Att. finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—
4. Crediti verso banche	—	124	—	124	3
5. Crediti verso clientela	—	12.854	—	12.854	15.293
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
7. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
8. Altre attività	X	X	—	—	—
Totale	5.975	12.978	—	18.953	23.277

Si segnala che, tra gli interessi attivi su crediti verso la clientela, sono compresi interessi maturati e non incassati su mutui per un totale di Euro 207 mila (di cui Euro 183 mila su inadempienze probabili e Euro 24 mila in bonis), oltre ad Euro 109 mila di interessi di mora su rapporti classificati a sofferenza.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	58	307
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(64)	(178)
C. Saldo (A-B)	(6)	129

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il totale degli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammonta ad Euro 6 mila.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Debiti verso banche centrali	(59)	X	—	(59)	(95)
2. Debiti verso banche	(69)	X	—	(69)	(38)
3. Debiti verso clientela	(3.285)	X	—	(3.285)	(5.509)
4. Titoli in circolazione	X	(3.906)	—	(3.906)	(4.915)
5. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
7. Altre passività e fondi	X	X	—	—	—
8. Derivati di copertura	X	X	(6)	(6)	—
Totale	(3.413)	(3.906)	(6)	(7.325)	(10.557)

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il totale degli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammonta ad Euro 8 mila.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Garanzie rilasciate	134	106
b) Derivati su crediti	—	—
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	42.151	39.989
1. negoziazione di strumenti finanziari	39	2
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli	18.868	14.765
3.1 individuali	18.868	14.765
3.2 collettive	—	—
4. custodia e amministrazione titoli	800	798
5. banca depositaria	—	—
6. collocamento di titoli	6.162	7.797
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.642	4.054
8. attività di consulenza	5.646	5.002
8.1 in materia di investimenti	5.646	5.002
8.2 in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	6.994	7.571
9.1 gestioni di portafogli	4.663	6.021
9.1.1 individuali	818	877
9.1.2 collettive	3.845	5.144
9.2 prodotti assicurativi	2.331	1.550
9.3 altri prodotti	—	—
d) Servizi di incasso e pagamento	298	277
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) Servizi per operazioni di factoring	—	—
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	—	—
i) Tenuta e gestione di conti correnti	425	411
j) Altri servizi	791	419
Totale	43.799	41.202



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Presso propri sportelli	32.024	30.133
1. gestioni di portafogli	18.868	14.765
2. collocamento di titoli	6.162	7.797
3. servizi e prodotti di terzi	6.994	7.571
b) Offerta fuori sede	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—
c) Altri canali distributivi	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Garanzie ricevute	(1)	(7)
b) Derivati su crediti	—	—
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(1.467)	(1.671)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(447)	(542)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli	(31)	(23)
3.1 proprie	(31)	(23)
3.2 delegate da terzi	—	—
4. custodia e amministrazione di titoli	(988)	(1.106)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1)	—
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) Servizi di incasso e pagamento	(107)	(88)
e) Altri servizi	(3.716)	(2.558)
Totale	(5.291)	(4.324)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/proventi	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	–	63	–
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–
D. Partecipazioni	11.112	X	10.450	X
Totale	11.115	–	10.513	–

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plus- valenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazio ne (D)	Risultato netto 31 dicembre 2016 (A+B)-(C+D)	Risultato netto 31 dicembre 2015 (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione:	178	92	(1.328)	(226)	(1.284)	296
1.1 Titoli di debito	178	90	(1.328)	(219)	(1.279)	310
1.2 Titoli di capitale	—	2	—	(7)	(5)	(13)
1.3 Quote di O.I.C.R.	—	—	—	—	—	(1)
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
1.5 Altre	—	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(335)	(1.111)
4. Strumenti derivati	2.411	3.297	(837)	(4.076)	795	488
4.1 Derivati finanziari:	861	3.297	(837)	(3.201)	120	(30)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	—	3.006	—	(2.946)	60	—
- Su titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—
- Su valute e oro	X	X	X	X	60	(30)
- Altri	—	—	—	—	—	—
4.2 Derivati su crediti	1.550	—	—	(875)	675	518
Totale	2.589	3.389	(2.165)	(4.302)	(824)	(327)

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	—	—
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	—	—
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	90	32
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	90	32
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(90)	(27)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	—	—
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	—	—
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(90)	(27)
Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	—	5

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione / riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Crediti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.346	(2.147)	10.199	6.773	(1.744)	5.029
3.1 Titoli di debito	10.959	(1.542)	9.417	6.515	(1.744)	4.771
3.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—	—
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.387	(605)	782	258	—	258
3.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—	—
Totale attività	12.346	(2.147)	10.199	6.773	(1.744)	5.029
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	15	(26)	(11)	9	(38)	(29)
Totale passività	15	(26)	(11)	9	(38)	(29)

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	–	–	(30)	–	–	–	69	39	(123)
- Finanziamenti	–	–	(30)	–	–	–	69	39	(123)
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	–	(1.325)	(680)	–	1.330	–	770	95	(697)
Crediti deteriorati acquistati	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- Finanziamenti	–	–	X	–	–	–	X	–	–
- Titoli di debito	–	–	X	–	–	–	X	–	–
Altri crediti	–	(1.325)	(680)	–	1.330	–	770	95	(697)
- Finanziamenti	–	(1.325)	(680)	–	1.330	–	770	95	(697)
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	–	(1.325)	(710)	–	1.330	–	839	134	(820)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
B. Titoli di capitale	—	—	X	X	—	—
C. Quote O.I.C.R.	—	(615)	X	—	(615)	(155)
D. Finanziamenti a banche	—	—	—	—	—	—
E. Finanziamenti a clientela	—	—	—	—	—	—
F. Totale	—	(615)	—	—	(615)	(155)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
	Specifiche		Di porta- foglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	—	(4)	(19)	—	—	—	20	(3)	(65)
B. Derivati su crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Impegni ad erogare fondi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
E. Totale	—	(4)	(19)	—	—	—	20	(3)	(65)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1) Personale dipendente:	(39.223)	(37.416)
a) salari e stipendi	(29.258)	(26.792)
- ordinari (stipendi, straordinari, tredicesima e ferie)	(21.725)	(21.244)
- altri compensi	(7.533)	(5.548)
b) oneri sociali	(7.067)	(6.825)
c) indennità di fine rapporto	—	—
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.385)	(1.389)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(334)	(325)
- a contribuzione definita	(334)	(325)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	—	—
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.179)	(2.085)
2) Altro personale in attività	(158)	(405)
3) Amministratori e sindaci:	(566)	(996)
a) amministratori	(438)	(869)
b) sindaci	(128)	(127)
4) Personale collocato a riposo	—	—
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	775	775
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	—	—
Totale	(39.172)	(38.042)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Dirigenti	88,0	79,0
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	64,0	57,5
c) Restante personale dipendente	105,0	92,5
Totale	257,0	229,0

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Corsi di istruzione e aggiornamento	(104)	(74)
Buoni pasto	(158)	(149)
Assicurazioni	(561)	(524)
Incentivi all'esodo	(355)	(1.338)
Totale	(1.178)	(2.085)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Locazioni e spese gestione stabili	(3.671)	(3.876)
b) Reti e collegamenti	(361)	(438)
c) Spese informatiche	(1.295)	(1.152)
d) Outsourcing ed elaborazione dati	(5.360)	(4.583)
e) Spese per <i>infoproviders</i> e banche dati	(1.334)	(1.170)
f) Servizi professionali e consulenze	(2.930)	(3.503)
g) Forniture varie	(367)	(362)
h) Spese per spedizioni e postali	(245)	(177)
i) Imposte indirette e tasse	(44)	(40)
l) Spese a favore dei dipendenti	(2.377)	(2.430)
m) Spese di <i>marketing</i> , comunicazione e immagine	(737)	(635)
n) Altre spese amministrative	(2.713)	(3.095)
o) Prestazioni fornite da società del gruppo	(1.056)	(844)
Totale	(22.490)	(22.305)

SEZIONE 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Oneri per provvigioni extra a promotori finanziari	–	–
Fondo rischi e oneri per controversie legali	–	–
Altri	967	1.159
Totale	967	1.159

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammor- tamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31 dicembre 2016 (a+b-c)	Risultato netto 31 dicembre 2015 (a+b-c)
A. Attività materiali	(349)	–	–	(349)	(324)
A.1 di proprietà	(349)	–	–	(349)	(324)
- ad uso funzionale	(349)	–	–	(349)	(324)
- per investimento	–	–	–	–	–
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
- ad uso funzionale	–	–	–	–	–
- per investimento	–	–	–	–	–
Totale	(349)	–	–	(349)	(324)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammor- tamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31 dicembre 2016 (a+b-c)	Risultato netto 31 dicembre 2015 (a+b-c)
A. Attività immateriali	(1.190)	—	—	(1.190)	(1.244)
A.1 di proprietà	(1.190)	—	—	(1.190)	(1.244)
- generate internamente dall'azienda	—	—	—	—	—
- altre	(1.190)	—	—	(1.190)	(1.244)
A.2 acquisite in leasing finanziario	—	—	—	—	—
Totale	(1.190)	—	—	(1.190)	(1.244)

SEZIONE 13

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Attività/Componente reddituale	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Ammortamento miglorie beni di terzi	(114)	(168)
b) Oneri per perdite operative	(625)	(1.018)
c) Altri oneri	(13)	(33)
Totale	(752)	(1.219)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Attività/Componente reddituale	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
a) Recupero imposte e tasse	—	—
b) Riaddebito affitti:	13	14
- a società del gruppo	—	—
- a società controllanti	13	14
c) Recupero spese:	2.904	3.223
- per servizi resi a società del gruppo	2.325	2.578
- su depositi e c/c	507	543
- altri	72	102
d) Altri proventi	49	2.457
Totale	2.966	5.694

SEZIONE 14

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Proventi	50	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	50	—
B. Proventi	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	50	—

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Imposte correnti (-)	(1.528)	(1.976)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.281	(4)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	–	–
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	–	–
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(58)	(139)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	–	–
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(305)	(2.119)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Voci	31 dicembre 2016	Imposta	Aliquota
Onere fiscale teorico	Utile ante imposte	8.228	–	
	Onere fiscale teorico	–	–	27,5%
	IRES imposte correnti	–	2.263	
Onere fiscale effettivo	Utile ante imposte	8.228		
	Riprese permanenti in aumento	4.942		
	Riprese permanenti in diminuzione	(11.504)		
	Riprese temporanee in aumento	8.345		
	Riprese temporanee in diminuzione	(2.178)		
	Reddito imponibile	7.833		
	Utilizzo perdite pregresse 80 %	(6.265)		
	Reddito residuo	1.568		
	ACE societario	(2.843)		
	Reddito imponibile residuo	293		
	IRES imposte correnti	–	–	–
	Imposte anticipate	–	151	
	IRES esercizi precedenti	–	(76)	
	Totale IRES	–	75	0,91 %

	Voci	31 dicembre 2016	Imposta	Aliquota
Onere fiscale teorico	Valore netto della produzione	42.295	—	5,57%
	IRAP imposte correnti	—	2.356	
Onere fiscale effettivo	Valore netto della produzione	56.900	—	
	Riprese permanenti in aumento	—	—	
	Riprese permanenti in diminuzione	—	—	
	Riprese temporanee in aumento	—	—	
	Riprese temporanee in diminuzione	—	—	
	Deduzioni	(29.465)	—	
	Reddito imponibile	27.435	—	
	IRAP imposte correnti	—	1.528	3,61 %
	IRAP imposte anticipate	—	(24)	
	IRAP esercizi precedenti	—	(1.274)	
	Totale IRAP	—	230	

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.228.209	(304.721)	7.923.488
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(12.834)	4.244	(8.590)
20. Attività materiali	—	—	—
30. Attività immateriali	—	—	—
40. Piani a benefici definiti	(12.834)	4.244	(8.590)
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(10.571.906)	3.496.129	(7.075.777)
70. Copertura di investimenti esteri	—	—	—
80. Differenze di cambio	—	—	—
90. Copertura dei flussi finanziari	—	—	—
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.571.906)	3.496.129	(7.075.777)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.489.229)	1.815.288	(3.673.941)
b) rigiro a conto economico	(5.082.678)	1.680.841	(3.401.837)
- rettifiche da deterioramento	—	—	—
- utili/perdite da realizzo	(5.082.678)	1.680.841	(3.401.837)
c) altre variazioni	—	—	—
110. Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	—	—
130. Totale altre componenti reddituali	(10.584.740)	3.500.373	(7.084.367)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(2.356.531)	3.195.652	839.121

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA – IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Allo scopo di definire i principi per il presidio dei rischi e le relative responsabilità e in coerenza con le attuali norme di Vigilanza (17° aggiornamento delle Circolari 285/2013 della Banca d'Italia), la Banca si è dotata di un documento "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni", approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Rischi e Controlli Interni, che rappresenta il punto di riferimento per la normativa interna sull'argomento in oggetto.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.
- L'attività aziendale è improntata a principi di condotta sana e prudente, coerenti con il codice comportamentale ed etico della Banca, cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti. In tale ambito, la cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale.
- Il corretto funzionamento del governo societario è presupposto per un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

Elementi costitutivi della struttura dei controlli interni sono:

- le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nei processi aziendali sono formalizzate e consentono l'univoca individuazione di compiti e responsabilità;
- la propensione al rischio, ispirata da una sana e prudente gestione, influenza il processo di definizione delle strategie e la gestione operativa;
- gli organi aziendali assicurano la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF) le cui linee guida sono definite in un apposito Regolamento;
- l'organizzazione aziendale assicura la sana e prudente gestione, l'osservanza delle disposizioni applicabili e garantisce la separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, prevenendo anche eventuali situazioni di conflitto d'interesse;

- le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite;
- un sistema di governo dei rischi non può funzionare in modo efficiente se gli incentivi delle persone sono distorti. Gli obiettivi assegnati al personale ed il sistema incentivante sono costruiti in modo tale da motivare le risorse verso comportamenti finalizzati a conseguire anche gli obiettivi di conformità alle norme interne ed esterne. In particolare, i criteri di remunerazione del personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema d'incentivi coerente con le finalità della funzione svolta;
- il sistema dei controlli interni non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi. Il funzionamento del sistema dei controlli interni si basa su una proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli organi aziendali, i comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le funzioni di controllo;
- i flussi informativi sono strutturati in modo da essere completi, tempestivi e rivolti dalle strutture agli organi aziendali e consentano la circolazione d'informazioni proporzionate. I flussi informativi, che rispondono ai requisiti di accessibilità, accuratezza, attualità e tempestività, sono funzionali al corretto svolgimento delle attività affidate ai diversi attori del sistema dei controlli interni e assicurano la tempestiva informativa delle anomalie riscontrate agli organi aziendali, al fine di attivare rapidamente gli opportuni interventi correttivi;
- il processo di gestione dei rischi è efficacemente integrato e prevede modalità di collaborazione e di coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo e le altre funzioni con compiti di controllo, fermo restando la reciproca indipendenza e i rispettivi ruoli;
- la gestione dei rischi è un processo trasversale che coinvolge sia funzioni operative, sia di controllo.

La Banca è soggetta, ad una serie di rischi partendo dal rischio di non conformità alle norme oltre al quale sussistono tutti i rischi connessi allo svolgimento dell'attività caratteristica.

In particolare, ai fini della presente sezione, sono rilevanti le seguenti categorie di rischio.

Rischio di non Conformità

Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di leggi o di regolamenti), ovvero di codici di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il rischio di non conformità alle norme interessa tutti i livelli dell'organizzazione aziendale. Particolare attenzione deve essere prestata alle aree di contatto con la clientela e con le controparti negoziali.

Le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio delle attività caratteristiche (bancarie e finanziarie), la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore. Avuto riguardo all'operatività svolta, la generazione del rischio di non conformità interessa tutte le relative aree operative e di supporto.

In ragione di ciò la Banca ha inteso dotarsi d'idonei presidi, volti a mitigare il rischio in oggetto, ed in particolare:

- un efficace ed articolato modello di governance;
- un Codice Etico e di condotta degli affari, che sancisce i principi di "deontologia aziendale" riconosciuti come propri ed alla cui osservanza sono richiamati tutti gli amministratori, i sindaci e i dipendenti della Banca e tutti coloro che, anche all'esterno del Gruppo, cooperano al perseguimento dei fini aziendali;
- una normativa interna completa, con una gerarchia delle fonti e regole di approvazione stringenti;
- un'attività di formazione continuativa del personale;
- l'istituzione ed il mantenimento delle funzioni di controllo (Compliance, Risk Management e Internal Audit), con una dotazione di risorse umane e materiali adeguata al compito;
- l'adozione di un modello di cd. Compliance graduata, realizzato tramite il ricorso a presidi specialistici assicurati da Funzioni aziendali diverse dalla Funzione Compliance, con riferimento ad ambiti specialistici (quali rischio fiscale, aspetti contabili e di bilancio, etc);
- l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Rischio di Mercato (prezzo e cambio)

Nel contesto in cui opera la Banca, i rischi di mercato, cioè i rischi connessi a posizione, regolamento e concentrazione, si riferiscono essenzialmente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Il rischio di posizione comprende due distinti elementi:

- rischio generico, che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da un'avversa variazione del livello dei tassi d'interesse; per i titoli di capitale da uno sfavorevole movimento generale del mercato;
- rischio specifico, che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Rischio di Credito e di controparte

Si definisce Rischio di Credito il rischio di perdite finanziarie dovute all'inadempienza di clienti, controparti o emittenti.

La Banca, l'attività esposta a Rischio di Credito, si sostanzia nelle seguenti forme:

- affidamenti di cassa o di firma;
- autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente;
- concessione di disponibilità immediata su assegni;
- concessione di massimali su carte di credito;
- esposizioni presenti nel portafoglio di proprietà.

Nell'ambito delle operazioni di Tesoreria, la Banca risulta altresì esposta al Rischio di Controparte, cioè al rischio che la controparte di un'operazione finanziaria risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di un'operazione.

Confluisce inoltre nel concetto di rischio di credito, la componente del portafoglio di proprietà *Available for Sale* (AFS), le cui caratteristiche di esposizione al rischio (contenute nel "Regolamento per la gestione della Tesoreria e Contingency Funding Plan" di Banca Esperia) sono mutuabili da quanto descritto per la componente *Held for Trading* nella sezione relativa al Rischio di Mercato.

Rischio Residuo

Viene definito come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Il rischio residuo è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Si tratta dei rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti utilizzati.

Rischio di Mercato (tasso d'interesse)

Il concetto di rischio di tasso si riferisce ai disallineamenti fra la struttura temporale delle poste attive e passive nella gestione della liquidità e alle conseguenze che un movimento della curva dei tassi potrebbe generare in virtù di tali disallineamenti. I riferimenti per la valutazione di tale rischio sono fondati sui contenuti del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285.

Rischio Operativo

Per rischi operativi si intendono tutti i rischi di perdite risultanti da inefficienze o inadeguatezze di processo, di persone, sistemi o da eventi esterni, incluso il rischio legale.

In particolare, le categorie principali in cui si articolano i rischi operativi sono: frodi interne, frodi esterne, sicurezza sul lavoro, rischi derivanti dall'attività su clienti e prodotti, danni materiali, avarie ai sistemi, rischi derivanti dall'esecuzione di processi.

Rischio di Concentrazione

All'interno dell'attività creditizia di Banca Esperia, il rischio di concentrazione sul portafoglio crediti è rappresentato dalla rilevanza del peso delle maggiori posizioni di credito verso imprese rispetto alla consistenza complessiva del portafoglio crediti della Banca.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come inadempimento nei propri impegni di pagamento, causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o da limiti nello smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Appartiene a questa tipologia di rischio anche il reperimento di mezzi di pagamento a costi non di mercato o lo smobilizzo di attività a prezzi non di mercato con conseguenti perdite.

Rischio Strategico

Nella definizione di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A) il Rischio Strategico rappresenta il rischio di flessione degli utili, derivante dai cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni nel contesto competitivo.

La Banca raccoglie in questa categoria di rischio, tutte le tipologie di esposizioni o azioni che possono causare un eccessivo grado d'incertezza sui risultati economici ed in particolare sulla struttura dei margini, compresi i rischi connessi all'avvio di nuove attività.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale si riferisce alle conseguenze di un potenziale danno lesivo dell'immagine dell'impresa che come tale si sostanzia in un effetto di amplificazione delle conseguenze economiche di errori operativi, strategici, di comunicazione o problemi di *compliance* normativa, o di comportamenti scorretti di dipendenti e collaboratori. Le conseguenze nocive di tali atti, producono effetti proporzionati all'importanza, all'affidabilità e alla reputazione che un'azienda riveste in uno specifico business.

La perdita della reputazione comporta conseguenze indirette sotto forma di perdita di utili e di opportunità di sviluppo (legate a clienti, controparti, azionisti). A ciò occorre aggiungere gli investimenti necessari per cancellare la percezione negativa generatasi e per ricostituire un'immagine aderente al profilo ideale atteso.

Il Sistema dei Controlli Interni assegna esplicitamente alle funzioni di controllo, gli specifici compiti di monitoraggio, gestione dei rischi e comunicazione, secondo quanto illustrato nel seguito.

Rischio paese

Rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le

esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Tale rischio per la Banca, concentrata su clientela italiana e su controparti per lo più italiane, appare di entità molto limitata.

Rischio di leva finanziaria

Rappresenta il rischio che, un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di trasferimento

Rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. La clientela è per la quasi totalità attiva in Italia e la presenza di attivi patrimoniali in gestione o in amministrazione presso società del Gruppo rappresenta il prerequisito per l'accesso al credito. Pertanto, il rischio appare al momento trascurabile.

RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La funzione aziendale preposta al monitoraggio dei rischi di non conformità è la funzione di Compliance e Antiriciclaggio.

La funzione aziendale preposta al monitoraggio dei rischi legati alle attività caratteristiche della Banca, ivi compresi il RAF ed i rischi connessi all'attività di investimento e di concessione del credito, è quella di Risk Management. I controlli effettuati, come verrà meglio chiarito nel seguito, sono articolati sia in termini di tipologia che di frequenza.

Le due funzioni rispondono direttamente all'Amministratore Delegato.

La Direzione preposta ai controlli di terzo livello è quella di Internal Audit.

Le funzioni sopra citate aggiornano l'Alta Direzione circa l'esito dei controlli attraverso un sistema dettagliato di *reporting*, illustrato in occasione dei Comitati (Comitato Rischi e Controlli Interni, Comitato Monitoraggio Rischi, Comitato Tesoreria e Crediti ed altri) ed incontri periodici, sia attraverso analisi ad hoc su particolari temi.

La Direzione Internal Audit

L'Internal Audit si configura come funzione di controllo di terzo livello, indipendente e posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

La nomina e la revoca del responsabile dell'Internal Audit è di competenza, esclusiva e non delegabile, del Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato Rischi e Controlli Interni e il Collegio Sindacale.

Il Responsabile ha accesso diretto al Collegio Sindacale e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.

Le responsabilità ed i compiti principali dell'Internal Audit sono:

- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF), del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità;
- valutare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale del RAF. In particolare è compito dell'Internal Audit portare all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti relativi al RAF, al processo di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi;
- formulare, sulla base dei risultati dei propri controlli, delle raccomandazioni agli organi aziendali;
- svolgere accertamenti di natura ispettiva - anche in loco - verificando in particolare:
 - la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nella direzione generale della Banca, sia nelle filiali; la frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio e, inoltre, sono condotti anche accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati;

- il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
 - il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega, ed il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
 - l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
 - l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
 - l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
 - la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di follow-up);
 - la regolarità delle operazioni con parti correlate, nonché delle loro modifiche;
 - il rispetto delle specifiche misure in tema di continuità operativa.
- effettuare test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
 - espletare compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
 - controllare regolarmente il piano aziendale di continuità operativa nonché i piani di continuità operativa dei fornitori di servizi e dei fornitori critici;
 - attivarsi affinché vengano posti in essere i presidi necessari per superare le criticità di cui è venuto a conoscenza nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti;
 - strutturare e formalizzare l'attività di collaborazione e scambio informativo con la Società di Revisione Esterna, al fine di tracciare eventuali carenze emerse dall'attività di controllo e monitorare lo stato di avanzamento delle azioni correttive;
 - predisporre ed inviare annualmente a Banca d'Italia una relazione relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate ed alle conseguenti azioni correttive adottate.

Con specifico riferimento al processo di gestione dei rischi, il Responsabile dell'Internal Audit ed il personale addetto sono tenuti anche a valutare:

- l'organizzazione, i poteri e le responsabilità della funzione di controllo dei rischi, anche con riferimento alla qualità e alla adeguatezza delle risorse a questa assegnate;
- l'appropriatezza delle ipotesi utilizzate nelle analisi di sensitività e di scenario e negli *stress test*;
- l'allineamento con le *best practice* diffuse nel settore.

L'Internal Audit svolge una verifica periodica sull'adeguatezza ed efficacia della Compliance e della Funzione di Risk Management, una verifica annuale della rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, ed effettua controlli sulle funzioni operative importanti esternalizzate.

La funzione di Compliance e Antiriciclaggio

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio si configura come una funzione di controllo di secondo livello permanente, efficace ed indipendente ed è inquadrata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio:

- è separata, a livello organizzativo, dalle funzioni operative e dalle altre funzioni di controllo;
- non può essere coinvolta nello svolgimento delle attività operative, salvo l'opportuno supporto consultivo che può esserle richiesto in occasione di tali attività;
- è dotata di risorse umane adeguate con riferimento al numero, alle competenze tecnico-professionali e all'esperienza ed aggiornamento.

La nomina e la revoca del responsabile della Compliance e Antiriciclaggio sono di competenza, esclusiva e non delegabile, del Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato Rischi e Controlli Interni e il Collegio Sindacale.

Il nominativo del Responsabile (e la sua eventuale revoca) è tempestivamente comunicato alla Banca d'Italia ed alla Consob. La comunicazione è, inoltre, portata a conoscenza, oltre che del soggetto nominato, di tutto il personale della Banca.

I meccanismi d'incentivazione, eventuali, devono essere coerenti con i compiti assegnati e indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree dell'impresa soggette al controllo; quando presente, la componente variabile dovrà essere in linea con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

La funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management si configura come una funzione di controllo di secondo livello permanente ed indipendente. Il requisito d'indipendenza, sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista sostanziale, si configura come prerogativa per il corretto svolgimento delle attività.

La nomina e la revoca del responsabile della Compliance sono di competenza, esclusiva e non delegabile, del Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato Rischi e Controlli Interni e il Collegio Sindacale.

A tal fine la Funzione Risk Management:

- risponde direttamente all'Amministratore Delegato;
- riferisce direttamente agli Organi aziendali, tramite partecipazione ai Comitati specialistici insediati nell'ambito del CdA;
- è separata, a livello organizzativo, dalle funzioni operative e dalle altre funzioni di controllo;
- non è coinvolta nello svolgimento delle attività operative della Banca, salvo l'opportuno supporto consultivo che può esserle richiesto in occasione di tali attività.

La struttura di controllo dei rischi ha la finalità di attuare le politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi.

Il Risk Management:

- è coinvolto nella definizione del livello di rischio accettato, nell'elaborazione delle politiche di governo e di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica nel continuo l'adeguatezza di tali politiche, processi e limiti e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio dell'impresa;
- sviluppa, convalida e mantiene i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a *backtesting* periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con la politica di governo dei rischi delle operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- propone modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi;
- favorisce il rafforzamento e la preservazione del buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuisce nel continuo alla creazione di valore aziendale.

Ai fini del Capitolo 3 relativo alla Circolare 285/13, il Risk Management:

- predispone un sistema di *reporting* indirizzato all'Amministratore Delegato, avente ad oggetto il complessivo andamento della gestione dei rischi aziendali;
- definisce la più corretta modalità del trattamento del rischio di modello: sebbene la Banca non adotti modelli interni di valutazione del rischio, infatti, l'ampia gamma di report, elaborazioni e dati trattati, suggerisce di redigere un documento in cui viene formalizzato l'esito della verifica di congruenza dei parametri posti alla base dei modelli utilizzati e di correttezza/completezza dei dati di input utilizzati;
- redige e aggiorna un documento attinente le modalità di gestione del rischio reputazionale (che è in parte già oggetto di trattazione all'interno del Risk Report);

- redige e aggiorna un documento in cui vengono specificate le regole e i criteri cui ancorare la valutazione di attività aziendali diverse dagli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà (per i quali si applica il Regolamento di Valorizzazione vigente), quali crediti e immobilizzazioni materiali (*software e hardware*);
- definisce un processo di *self-assessment* in merito alla verifica di adeguatezza/efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- partecipa al Comitato Rischi e Controlli Interni

In particolare per quanto attiene il Risk Appetite Framework (nel seguito RAF):

- definisce gli aspetti tecnici del processo: la periodicità, le metriche, i limiti, le prove di stress;
- propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF (soglie e limiti operativi), a seguito di opportune analisi e simulazioni che facciano riferimento anche a scenari di stress, coerentemente con le metodologie utilizzate nell'ambito del processo ICAAP. In caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno provvede a formulare ai competenti Organi la proposta di adeguamento di tali parametri;
- predispone e aggiorna la policy di RAF, in collegamento con il Comitato Monitoraggio Rischi per la successiva presentazione al Comitato rischi e controlli interni ed infine, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione;
- definisce le metriche di valutazione dei rischi operativi condivise e coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione Compliance, la funzione ICT;
- definisce le fonti dati da utilizzare per le elaborazioni necessarie alla periodica valutazione del profilo di rischio;
- monitora costantemente il rischio effettivamente assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio ed il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
- informa nel caso di assunzione di rischi superiori alla propensione al rischio o di superamento dei limiti operativi gli Organi Societari e le Funzioni aziendali di controllo;
- informa nel caso in cui il rischio effettivamente assunto sia superiore alla soglia di tolleranza gli Organi Societari e le altre funzioni aziendali di controllo;
- monitora l'efficacia delle misure assunte per il contenimento del rischio entro gli obiettivi;
- fornisce nel caso di operazioni di maggior rilievo (OMR) pareri preventivi circa la coerenza delle stesse con il RAF;
- verifica, almeno annualmente, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del RAF (processo, metodologie, metriche), in base alle eventuali evidenze emerse nel corso dello svolgimento del processo RAF.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La declinazione dei principi a presidio dei rischi connessi all'attività creditizia nei confronti della clientela è contenuta nel "Regolamento per la Gestione del Credito nel Gruppo Banca Esperia", rivisto e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2014.

Per quanto riguarda invece l'esposizione creditizia presente nel Portafoglio di Proprietà, le linee guida per la gestione ed i relativi limiti sono contenuti nel "Regolamento di Tesoreria e Contingency Funding Plan" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2014.

L'attività di concessione del credito viene svolta dalla Banca in conformità ad obiettivi di controllo del rischio e di redditività, quest'ultima correlata al basso profilo di rischio delle operazioni eseguite.

L'attività creditizia della Banca viene svolta nei confronti della clientela *private* (la banca non partecipa a operazioni sindacate o a favore di società di grandi dimensioni), in un'ottica di complementarità rispetto ai servizi di gestione, amministrazione e organizzazione dei patrimoni.

L'attività creditizia, pertanto, in coerenza con gli obiettivi sopra esposti, è orientata a soddisfare le diverse esigenze della clientela (finanziamenti personali, ovvero alle società facenti capo alla clientela stessa).

Le forme tecniche in cui si esplica l'attività sono le seguenti:

- concessione di finanziamenti a scadenza fissa;
- apertura di credito in conto corrente;
- emissione di garanzie a favore di terzi;
- mutui ipotecari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le strategie e le politiche creditizie sono basate sull'analisi qualitativa e quantitativa delle controparti alle quali il credito viene concesso.

La quasi totalità dei crediti è assistita, come previsto nel Regolamento, da garanzie reali su strumenti finanziari depositati presso la Banca o inseriti in gestioni patrimoniali della medesima o contenuti in polizze vita.

L'attività viene svolta nel costante rispetto del principio della coerenza tra le motivazioni della richiesta di utilizzo del credito, l'impiego dell'importo erogato e le modalità e tempi del relativo rimborso.

Nell'ottica della politica di gestione del rischio di credito assume rilevanza la funzione Risk Management che, oltre ad effettuare i controlli di secondo livello di propria competenza, ha il compito

di verificare la correttezza del processo di istruttoria con riferimento alla valutazione della qualità e liquidità delle garanzie offerte.

2.1 Aspetti organizzativi

Il costante monitoraggio del portafoglio crediti viene svolto da un apposito Ufficio della funzione Crediti e gli esiti sono presentati all'Amministratore Delegato e al Presidente e nelle ordinarie sedute del Comitato Crediti e del Consiglio di Amministrazione, nonché alle funzioni di controllo per le loro attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, competente in materia, ha delegato le proprie funzioni all'Amministratore Delegato, fissandone i limiti.

L'attività creditizia è sottoposta alle seguenti fasi:

- istruttoria;
- concessione;
- monitoraggio;
- revisione;
- gestione dei crediti problematici.

Tali fasi si svolgono in conformità a quanto previsto dal Regolamento interno per la gestione del credito. Con cadenza almeno mensile, la funzione Crediti e il Risk Management predispongono un'informativa per l'Amministratore Delegato, il Comitato Crediti e il Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riportati i dati rilevanti del portafoglio affidamenti e di quello degli strumenti finanziari a garanzia.

Trimestralmente viene sottoposta una situazione maggiormente dettagliata al Collegio sindacale, con l'indicazione delle seguenti informazioni:

- nominativo affidato;
- importo dell'affidamento, utilizzo ed eventuale sconfinamento;
- forma tecnica;
- classificazione interna;
- spread e parametro applicato;
- garanzie ricevute.

Con cadenza trimestrale viene inoltre presentata al Consiglio di Amministrazione una tabella riepilogativa delle posizioni in essere che si configurano come Grandi Rischi.

Tutte le posizioni creditizie sono catalogate in base a un sistema di classificazione interna, volta a stabilire, attraverso un parametro numerico, il livello di copertura delle garanzie offerte e lo status della

posizione (in *bonis*, deteriorata, oggetto di concessioni *forborne*); gli affidamenti sono stati così classificati in base alle seguenti categorie:

Portafoglio crediti in *bonis*:

- categoria 1: posizioni pienamente garantite (le garanzie al netto degli scarti sono superiori al valore massimo garantito, cioè al 110% dell'affidamento o nel caso di mutui il *loan to value* è minore dell'80%);
- categoria 2: posizioni garantite netto scarti (le garanzie al netto degli scarti sono superiori al 100% dell'ammontare accordato o nel caso di mutui il *loan to value* è minore del 90%);
- categoria 3: posizioni garantite (le garanzie sono superiori al 100% dell'ammontare accordato o nel caso di mutui il *loan to value* è minore del 100%);
- categoria 4: posizioni parzialmente garantite (le garanzie sono superiori al 75% dell'ammontare accordato o nel caso di mutui il *loan to value* è minore dell'125%);
- categoria 5: posizioni non garantite, suddiviso in:
 - categoria 51: posizioni garantite in modo indiretto da *asset* del cliente detenuti presso società del Gruppo, sebbene non vincolate da garanzia reale;
 - categoria 52: posizioni non garantite;
- categoria 6: crediti in osservazione;
- categoria 7: *forborne exposures* di cui:
 - categoria 71: *bonis*;
 - categoria 72: in osservazione;
 - categoria 73: deteriorati;
- categoria 8: crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni;
- categoria 9: inadempienze probabili, secondo la definizione contenuta nelle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia;
- categoria 10: crediti in sofferenza;

L'attività di revisione e valutazione delle classificazioni viene svolta dalla funzione Crediti che propone eventuali variazioni di classificazione delle posizioni a seguito dell'identificazione di elementi oggettivi/soggettivi valutati di concerto con la funzioni Amministrazione e Contabilità, Vigilanza e Risk Management. Le proposte di variazione sono quindi presentate al Comitato Crediti e al Consiglio di Amministrazione, supportate da adeguata informativa. I controlli di secondo livello sono affidati al Risk Management.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di sorveglianza e monitoraggio delle posizioni creditizie viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio della Funzione Crediti e si basa su un sistema di controlli interni. L'attività di controllo di secondo livello viene affidata alla funzione di Risk Management.

Il monitoraggio dei crediti erogati e le attività di misurazione e gestione del rischio rappresentano momenti significativi nel processo del credito.

A livello aziendale (in base al Regolamento precedentemente citato) sono definiti i criteri di rilevazione, valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Lo strumento ritenuto più idoneo a mitigare il rischio di credito è la garanzia reale.

Come sopra richiamato la garanzia più utilizzata è il pegno su strumenti finanziari depositati presso la Banca o inseriti nelle gestioni patrimoniali della stessa; in alcuni casi sono inoltre utilizzate garanzie personali (fidejussioni) e ipoteche su beni immobili.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione dei crediti verso la clientela tra le sofferenze avviene nei casi in cui l'esposizione sia nei confronti di un soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad inadempienza probabile è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa la scarsa probabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

Per quanto attiene alle esposizioni scadute/sconfiniate da oltre 90 giorni, esse vengono costantemente monitorate dalla Funzione Crediti, mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche.

Alla data del 31 dicembre 2016 Banca Esperia presenta n. 2 posizioni classificate a sofferenza (mutui ipotecari) per un'esposizione lorda pari a Euro 3.931 mila (comprensivi di Euro 388 mila di interessi di mora) e n. 1 posizione classificata ad inadempienza probabile per un'esposizione lorda pari a Euro 5.183 mila.

Il primo mutuo è stato erogato in data 1 agosto 2012 a favore di società, garantito da ipoteca su villa e appartamenti a Cento (FE) con valore di perizia effettuata a dicembre 2016 pari a Euro 1,7 milioni. Il credito vantato verso la società ammonta ad Euro 1.711.546 comprensivo di quota capitale di Euro 1.591.657, interessi di mora e spese per totali Euro 119.900. La posizione è stata classificata a sofferenza in data 30 giugno 2015, in seguito all'accertata situazione d'insolvenza del debitore e all'avvio della procedura esecutiva da parte della Banca mediante pignoramento immobiliare e successivo deposito dell'istanza di vendita. Tale procedura esecutiva è stata sospesa dalla Banca nel

corso del 2016 a seguito della sottoscrizione di un accordo transattivo con il debitore successivamente non andato a buon fine. La Banca ha quindi avviato per la seconda volta la procedura esecutiva mediante pignoramento immobiliare.

L'accantonamento analitico effettuato dalla Banca sulla posizione alla data 31 dicembre 2016 è pari al 55% dell'esposizione in conto capitale e al 100% degli interessi di mora per un totale complessivo di Euro 995.300 ed un valore della sofferenza netta pari ad Euro 716.246.

Il secondo mutuo è stato erogato a favore di un fondo immobiliare in data 30 settembre 2011 per l'importo di Euro 2.000.000, con rimborso di capitale alla scadenza, 30 settembre 2013, garantito da ipoteca su terreni siti a Battipaglia (SA), nello specifico da ipoteca di I grado su terreno sito a Battipaglia con valore di mercato stimato dall'esperto indipendente al 30 giugno 2016 di Euro 986.000 ed ipoteca di II grado (I grado iscritto da altro Istituto di Credito con finanziamento erogato di Euro 3 milioni) su area sita a Battipaglia con valore stimato dall'esperto indipendente al 30 giugno 2016 pari ad Euro 6.330.000.

L'esposizione nei confronti del fondo ammonta, alla data del 31 dicembre 2016, ad Euro 1.950.982 in conto capitale ed Euro 268.631 per interessi di mora. La posizione è stata classificata a sofferenza in data 30 giugno 2016 in considerazione dell'assenza di elementi concreti relativi ad ipotesi di cessione degli attivi ancora di proprietà del Fondo e delle numerose criticità emerse nella gestione degli stessi (tipologia dei beni a garanzia, concessione di permessi di edificazione, etc) che hanno quindi indotto la Banca a prendere atto che il Fondo versi in uno stato di insolvenza. Allo stato attuale non sono state intraprese dalla Banca azioni esecutive sui beni a garanzia, ma si sta definendo, unitamente alla società di gestione e dell'altro Istituto di credito finanziatore del Fondo, un piano liquidatorio del patrimonio con riparto tra i creditori.

L'accantonamento analitico effettuato dalla Banca sulla posizione alla data del 31 dicembre 2016 è pari al 65% dell'esposizione in conto capitale e al 100% degli interessi di mora per un totale complessivo di Euro 1.536.769 ed un valore della sofferenza netta pari ad Euro 682.843.

Per quanto riguarda la posizione classificata ad inadempienza probabile, si tratta di un mutuo ipotecario concesso ad un Fondo comune di investimento immobiliare nel mese di novembre 2013 il cui debito residuo lordo, alla data del 31 dicembre 2016, ammonta a Euro 5.195.524. Esso è assoggettato a rettifiche di valore per Euro 221.767 riferibili ad interessi corrispettivi relativi a rate scadute e non pagate. A garanzia dell'affidamento la Banca dispone di ipoteca di secondo grado su un immobile commerciale periziato a giugno 2016 per circa Euro 31,5 milioni. È in corso con la società di gestione e gli altri Istituti finanziatori un'attività di negoziazione finalizzata alla stesura di un accordo di ristrutturazione dell'esposizione debitoria del Fondo connessa alla liquidazione del patrimonio immobiliare.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	286.329	286.329
- Banche	—	—	—	—	64.868	64.868
- Clientela	—	—	—	—	221.461	221.461
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—	—
3. Crediti verso banche	—	—	—	—	49.583	49.583
4. Crediti verso clientela	1.399	4.974	849	10.098	948.999	966.319
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	1.399	4.974	849	10.098	1.284.911	1.302.231
Totale 31 dicembre 2015	975	5.125	293	13.395	1.435.512	1.455.300

* I dati di raffronto al 31 dicembre 2015 sono stati riesposti in seguito all'eliminazione delle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura" dettato dal 4° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esp. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rett. di portafoglio	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	286.329	—	286.329	286.329
- Banche	—	—	—	64.868	—	64.868	64.868
- Clientela	—	—	—	221.461	—	221.461	221.461
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—	—	—
3. Crediti verso banche	—	—	—	49.667	(84)	49.583	49.583
4. Crediti verso clientela	10.081	(2.857)	7.222	960.150	(1.053)	959.097	966.319
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	X	X	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	10.071	(2.857)	7.222	1.296.146	(1.137)	1.295.009	1.302.231
Totale 31 dicembre 2015	9.174	(2.781)	6.393	1.450.255	(1.348)	1.448.907	1.455.300

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	426.670
2. Derivati di copertura	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	—	—	426.670
Totale 31 dicembre 2015	—	—	277.937

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rett. di valore spec.	Rett. di valore di port.	Esposiz. netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	—	—	—	—	X	—	X	—	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—	
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	X	—	X	—	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—	
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	—	X	—	—	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	128.686	X	(84)	128.602	
e.1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	X	X	14.151	X	—	14.151	
e.2) Attività finanziarie disponibili per la vendita	X	X	X	X	64.868	X	—	64.868	
e.3) Crediti verso banche	X	X	X	X	49.667	X	(84)	49.553	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—	
Totale A	—	—	—	—	128.686	—	(84)	128.602	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	100.944	X	—	100.944	
Totale B	—	—	—	—	100.944	—	—	100.944	
Totale A + B	—	—	—	—	229.630	—	(84)	229.546	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rett. di valore spec.	Rett. di valore di port.	Esposiz. netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	—	—	—	3.932	X	(2.532)	X	1.400
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Inadempienze probabili	—	—	5.196	—	X	(222)	X	4.974
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	737	72	22	121	X	(103)	X	849
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	101	—	—	—	X	(10)	X	91
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	10.099	X	(1)	10.098
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.579.342	X	(1.052)	1.578.290
e.1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	X	X	221.461	X	—	221.461
e.2) Attività finanziarie disponibili per la vendita	X	X	X	X	407.830	X	—	407.830
e.3) Crediti verso clientela	X	X	X	X	950.051	X	(1.052)	948.999
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	29.678	X	(35)	29.643
Totale A	737	72	5.218	4.053	1.589.442	(2.857)	(1.053)	1.595.611
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	1.846	—	—	—	X	(6)	X	1.840
b) Non deteriorate	X	X	X	X	140.202	X	(62)	140.140
Totale B	1.846	—	—	—	140.202	(6)	(62)	141.980
Totale A + B	2.853	72	5.218	4.053	1.729.645	(2.863)	(1.116)	1.737.592

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.625	7.220	330
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—
B. Variazioni in aumento	2.307	5.196	2.475
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	—	—	2.418
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.951	5.018	—
B.3 altre variazioni in aumento	356	178	57
C. Variazioni in diminuzione	—	(7.220)	(1.852)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	—	—	(1)
C.2 cancellazioni	—	—	—
C.3 incassi	—	(5.269)	(1.851)
C.4 realizzi per cessioni	—	—	—
C.5 perdite da cessione	—	—	—
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	(1.951)	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	—	—	—
D. Esposizione lorda finale	3.932	5.196	953
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	202	29.951
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—
B. Variazioni in aumento	—	1.426
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	—	1.298
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	—	X
B.3 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	X	—
B.4 altre variazioni in aumento	—	128
C. Variazioni in diminuzione	(102)	(1.699)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	(220)
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	—	X
C.3 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	X	—
C.4 cancellazioni	—	—
C.5 incassi	(102)	(1.479)
C.6 realizzi per cessioni	—	—
C.7 perdite da cessione	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	—	—
D. Esposizione lorda finale	100	29.678
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso la clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziale	(650)	—	(2.095)	—	(36)	(20)
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	(1.882)	—	(222)	—	(83)	—
B.1 rettifiche di valore	(1.102)	—	(140)	—	(83)	—
B.2 perdite da cessione	—	—	—	—	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(780)	—	—	—	—	—
B.4 altre variazioni in aumento	—	—	(82)	—	—	—
C. Variazioni in diminuzione	—	—	2.095	—	16	10
C.1 riprese di valore da valutazione	—	—	—	—	—	—
C.2 riprese di valore da incasso	—	—	1.315	—	16	10
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	—	—
C.4 cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	780	—	—	—
C.6 altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	—	—
D. Rettifiche complessive finale	(2.532)	—	(222)	—	(103)	(10)
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	—	—	—	—	—	—

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classificazione di rating interni							Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6	>=7		
A. Esposizioni per cassa	534.378	108.953	195.118	4.282	19.587	—	75.899	785.995	1.724.212
A.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	—	—	—	708.310	708.310
A.2 Crediti verso banche	—	—	—	—	—	—	—	49.583	49.583
A.3 Crediti verso clientela	534.378	108.953	195.118	4.282	19.587	—	75.899	28.102	966.319
B. Derivati	—	—	—	—	—	—	—	100.941	100.941
B.1 Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	861	861
B.2 Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	100.080	100.080
C. Garanzie rilasciate	42.812	1.917	857	250	2.289	—	38	711	48.874
D. Impegni a erogare fondi	56.391	5.470	473	311	496	—	130	29.837	93.108
E. Altre	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	633.581	116.340	196.448	4.843	22.372	—	76.067	917.484	1.967.315

Le classificazioni interne non sono utilizzate nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni per cassa verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma						
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C.L.N.	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	951.825	43.687	—	516.678	384.952	—	—	—	—	—	—	—	—	665	945.983
1.1 totalmente garantite	934.522	43.687	—	508.849	381.322	—	—	—	—	—	—	—	—	665	934.522
di cui deteriorate	6.464	6.373	—	91	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.464
1.2 parzialmente garantite	17.303	—	—	7.830	3.630	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11.460
di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie per fuori bilancio garantite:	138.326	—	—	67.185	70.493	—	—	—	—	—	—	—	—	—	137.678
1.1 totalmente garantite	137.676	—	—	67.185	70.490	—	—	—	—	—	—	—	—	—	137.678
di cui deteriorate	2	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
1.2 parzialmente garantite	650	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1a Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X	683	(1.537)	X	-	-	X	716	(995)	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X	37	(14)	X	555	(14)	X	46	(19)	X	211	(57)	X
A.4 Esposizioni non deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	613.897	X	-	-	X	-	150.252	X	(131)	-	X	-	209.060	X	(758)	615.180	X	(164)
Totale A	613.897	-	-	-	-	-	155.946	(1.773)	(131)	555	(14)	-	209.822	(1.014)	(758)	615.391	(57)	(164)

B.1b Distribuzione settoriale delle esposizioni "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	38	(5)	-	X	-	-	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	1.802	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.993	X	-	-	-	-	32.932	X	(59)	-	X	-	34.646	X	(3)	67.568	X	-
Totale B	4.993	-	-	-	(5)	(59)	32.970	(5)	(59)	-	-	-	34.646	-	(3)	69.370	-	-
Totale A+B 31 dicembre 2016	618.890	-	-	-	(1.778)	(190)	188.916	(14)	555	-	244.468	(1.014)	(761)	684.761	(57)	(164)		
31 dicembre 2015	257.969	-	-	-	(782)	(365)	276.295	2	-	-	286.296	(1.841)	(624)	643.018	(170)	(289)		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.399	(2.532)	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	4.974	(222)	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	266	(85)	583	(18)	—	—	—	—	—	—
A.5 Esposizioni non deteriorate	1.504.181	(999)	82.809	(55)	558	—	842	—	—	—
Totale A	1.510.820	(3.838)	83.392	(73)	558	—	842	—	—	—
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	38	(5)	—	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	1.802	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	139.295	(62)	122	—	—	—	—	—	724	—
Totale B	141.135	(67)	122	—	—	—	—	—	724	—
Totale A+B 31 dicembre 2016	1.651.955	(3.905)	83.514	(73)	558	—	842	—	724	—
31 dicembre 2015	1.374.474	(3.982)	87.595	(89)	70	—	1.441	—	—	—

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	105.574	(61)	20.906	(18)	2.122	(5)	-	-	-	-
Totale A	105.574	(61)	20.906	(18)	2.122	(5)	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	47.825	-	53.119	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	47.852	-	53.119	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31 dicembre 2016	153.399	(61)	74.025	(18)	2.122	(5)	-	-	-	-
31 dicembre 2015	279.810	(96)	67.353	(17)	4.240	(10)	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 1.141.665 mila
b) Ammontare (valore ponderato) Euro 326.465 mila
c) Numero: 21

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito dell'attività di raccolta effettuata dalla Banca la funzione di Tesoreria ricorre all'utilizzo di forme tecniche quali:

- i Pronti contro Termine passivi;
- le operazioni di finanziamento promosse dalla Banca Centrale Europea;

mediante l'impegno di strumenti finanziari quali titoli di stato ed obbligazioni detenuti all'interno dei portafogli di proprietà (*Available for Sale* o *Held for Trading*).

In questo capitolo viene data informativa riguardante tali passività esponendo il *fair value* dei titoli impegnati e non cancellati dal bilancio a garanzia delle stesse e il loro ammontare.

Come forma di garanzia delle operazioni di finanziamento della BCE la Banca può ricorrere all'utilizzo di titoli ricevuti in prestito da altre controparti quali banche o clientela ordinaria.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	23.798	-	-	-	-	-	30.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31 dicembre 2015
1. Titoli di debito	23.798	-	-	-	-	-	30.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.201
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale 31 dicembre 2016	23.798	-	-	-	-	-	30.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.652
<i>di cui: deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31 dicembre 2015	150.037	-	-	-	-	-	61.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.201
<i>di cui: deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	—	—	—	—	—	—	—
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso banche	23.386	—	30.854	—	—	—	54.240
a) a fronte di attività rilevate per intero	23.386	—	30.854	—	—	—	54.240
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	23.386	—	30.854	—	—	—	54.240
Totale 31 dicembre 2015	149.949	—	79.889	—	—	—	229.838

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanz. detenute sino alla scadenza (fair value)			Crediti verso banche (fair value)			Crediti verso clientela (fair value)			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Attività per cassa	23.798	-	-	-	-	-	-	30.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.652	211.201
1. Titoli di debito	23.798	-	-	-	-	-	-	30.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.652	211.201
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	23.798	-	-	-	-	-	-	30.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.652	211.201
C. Passività associate	23.386	-	-	-	-	-	-	30.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	30.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	23.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	23.386	-	-	-	-	-	-	30.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.240	175.512
Valore netto 31 dicembre 2016	412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	412	X
Valore netto 31 dicembre 2015	88	-	-	-	-	-	-	35.601	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	35.689

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, per la misurazione del rischio di credito, adotta la metodologia standardizzata disciplinata dalla Circolare 285 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” della Banca d’Italia, di conseguenza non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell’esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Il concetto di rischio di tasso d'interesse è riferibile ai disallineamenti fra la struttura temporale delle poste attive e passive nella gestione della liquidità e dalle conseguenze che un movimento della curva dei tassi potrebbe generare in virtù di tali disallineamenti.

In base alla Policy per la Gestione della Tesoreria, tutte le forme d'impiego della liquidità devono essere caratterizzate da condizioni di liquidabilità allineate con la struttura della raccolta e da un rischio di tasso di interesse allineato a quello della raccolta stessa, in genere allineato al segmento monetario e a breve termine della curva dei rendimenti.

Per quanto attiene al rischio di tasso, va precisato che la maggior parte della raccolta (conti correnti ed emissioni obbligazionarie) è principalmente legata al tasso Euribor a 3 mesi, mentre l'impiego trova riferimento nel medesimo tasso per la componente creditizia e, in parte, per la componente del portafoglio di proprietà, che risulta comunque essere maggiormente esposta ad emissioni a tasso fisso. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse, misurata secondo le indicazioni di Banca d'Italia, presenta un rischio tasso complessivo ampiamente entro i limiti stabiliti.

Rischio di prezzo

Come richiamato in precedenza, il rischio di posizione su strumenti finanziari comprende due distinti elementi:

- rischio generico, che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse; per i titoli di capitale da uno sfavorevole movimento generale del mercato;
- rischio specifico, che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati, dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il rischio di prezzo può presentare un impatto rilevante su strumenti finanziari ad elevata volatilità quali strumenti derivati, azioni, O.I.C.R. (di natura azionaria, flessibile o alternativa) e titoli obbligazionari non governativi.

Anche nel caso del rischio di prezzo, l'attività di monitoraggio del rischio svolta dal Risk Management si inquadra nella più ampia attività di verifica del rispetto dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene alla dimensione del portafoglio investito, all'esposizione alle diverse classi di attivi ed alla rischiosità complessiva.

In base alle richiamate Linee Guida ed alle specifiche del Regolamento di Tesoreria, il portafoglio di investimento deve caratterizzarsi per livelli contenuti di rischio (chiaramente identificati e monitorati) e per elevati livelli di liquidità delle posizioni (oggetto di verifica anche con strumenti di stress test). Partendo da queste caratteristiche il portafoglio di proprietà è chiamato a svolgere un duplice ruolo:

- investire in strumenti in grado di garantire un flusso quanto più possibile stabile di rendimento, coerente con quello dei tassi di mercato a breve termine;
- offrire la disponibilità di strumenti finanziari da negoziare per le esigenze manifestate della clientela della Banca.

La dimensione complessiva dell'investimento si rapporta con quella del patrimonio della Banca e si dovrà comunque confrontare con lo *stock* e la dinamica della raccolta diretta da clientela, nel rispetto dei principi sul Rischio di Liquidità, stabiliti nel Regolamento di Tesoreria.

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti derivati l'Istituto svolge un'attività molto limitata e riconducibile ad esigenze di copertura gestionale dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

La responsabilità del controllo circa il rispetto dei limiti è attribuita:

- alla Tesoreria (controllo di primo livello), che deve riferire su base periodica al Management della Banca;
- al Risk Management (controllo di secondo livello), che deve effettuare controlli di composizione e rischio della struttura di raccolta ed impieghi della Banca ed inviare su base mensile un report di dettaglio al Management ed trimestralmente al Comitato Rischi;
- al Risk Management per quanto attiene alle valutazioni di rischio sul portafoglio di negoziazione.

Ai sensi del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare 285, la Banca ha effettuato un'analisi di esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

La metodologia prevede la suddivisione delle attività e delle passività rilevanti in una serie di *bucket* temporali predefiniti, in base alla loro vita residua se a tasso fisso, in base alla data di *refixing* del tasso di interesse se a tasso variabile. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con

quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. Quest'ultima è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Applicando uno *shift* parallelo di +200 bps della curva dei tassi d'interesse, il Net Present Value del *banking book* registra una variazione assoluta pari ad Euro 19.676.095.

Rischio di prezzo

Sia per gli strumenti derivati che per gli O.I.C.R., le azioni e le obbligazioni non governative, le esposizioni sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management attraverso il sistema di monitoraggio ex ante dei rischi finanziari in uso.

Per la quantificazione complessiva dei rischi legati all'investimento in strumenti finanziari la banca ricorre al VaR (Value at Risk) stimato ex ante su base mensile al 99% di probabilità, che permette di esprimere sinteticamente, sia in termini monetari che in percentuale del portafoglio in essere, la massima perdita attesa di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato.

In particolare, la tecnica di stima del VaR viene applicata agli strumenti finanziari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita e attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La metodologia di stima consente inoltre di attribuire il VaR ex ante su tutte le attività presenti in portafoglio, ponendo le premesse per un'efficace attività di mitigazione di un eventuale eccesso di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza : distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e della passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	—	10.281	25.212	197.694	188.355	225	—	—
1.1 Titoli di debito	—	10.281	25.212	197.694	188.355	225	—	—
- con opzione di rimborso antic.	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	10.281	25.212	197.694	188.355	225	—	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 PCT passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	132.925	—	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	—	68.241	—	—	—	—	—	—
<i>Altre valute</i>	—	64.684	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	(132.925)	—	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	—	(64.684)	—	—	—	—	—	—
<i>Altre valute</i>	—	(68.241)	—	—	—	—	—	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non
	Italia	quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	—	—
- posizioni corte	—	—
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	—	—
- posizioni corte	—	—
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	—	—
- posizioni corte	—	—
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	—	—
- posizioni corte	—	—

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto attiene agli aspetti generali, alle procedure di gestione e ai metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo del portafoglio bancario si rimanda a quanto descritto nel capitolo relativo al portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, a fronte di specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio.

Mediante tale copertura la Banca si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sul tasso d'interesse riconducendo il costo della raccolta al tasso Euribor (a 3 mesi).

Informazioni di natura quantitativa

1a. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	957.120	120.185	20.843	—	103.287	78.618	22.179	—
1.1 Titoli di debito	—	67.014	15.232	—	103.287	76.618	22.179	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	2.474	—	—
- altri	—	67.014	15.232	—	103.287	76.144	22.179	—
1.2 Finanziamenti a banche	36.084	13.499	—	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	22.911	13.499	—	—	—	—	—	—
<i>Altre valute</i>	13.173	—	—	—	—	—	—	—
1.3 Finanziamenti a clientela	921.036	39.672	5.611	—	—	—	—	—
- c/c	789.381	—	—	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	789.375	—	—	—	—	—	—	—
<i>Altre valute</i>	6	—	—	—	—	—	—	—
- altri finanziamenti	131.655	39.672	5.611	—	—	—	—	—
+ con opzione di rimborso anticipato	131.655	13.198	5.611	—	—	—	—	—
+ altri	—	25.874	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	1.222.938	184.494	106.253	77.857	96.785	—	—	—
2.1 Debiti verso clientela	1.218.305	8.305	103.698	57.804	37.197	—	—	—
- c/c	1.218.305	8.305	103.698	57.804	37.197	—	—	—
<i>Euro</i>	1.201.232	8.305	103.698	57.804	37.197	—	—	—
<i>Altre valute</i>	17.073	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	—	—	—	—	—	—	—	—
+ con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
+ altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Debiti verso banche	4.633	—	2.555	—	54.240	—	—	—
- c/c	33	—	—	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	28	—	—	—	—	—	—	—
<i>Altre valute</i>	5	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	4.600	—	2.555	—	54.240	—	—	—
2.3 Titoli di debito	—	176.189	—	20.053	5.348	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altro	—	176.189	—	20.053	5.348	—	—	—

1b. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altro	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	—	(20.261)	20.261	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	20.261	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	(20.261)	—	—	—	—	—	—

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si presenta allorché la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella domestica.

La Banca è esposta al rischio di cambio solo in misura marginale in quanto le posizioni assunte sono di norma pareggiate e l'operatività è svolta prevalentemente per conto della clientela. Tale operatività si esplicita nelle seguenti operazioni:

- contrattazione di valuta a pronti e a termine;
- D.C.S. su valute;
- opzioni su valute.

Per la parte di operatività legata alla clientela, il contestuale pareggio delle posizioni aperte evita la copertura del rischio di cambio, che può invece interessare altre posizioni d'investimento, comunque di importo trascurabile nel corso del 2016 e limitate da quanto previsto nel "Regolamento per la gestione della Tesoreria e Contingency Funding Plan".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le operazioni di copertura del rischio di cambio sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su determinate attività o passività di bilancio in valuta diversa da Euro.

Per la Banca l'attività di copertura non è necessaria in quanto, come sopra descritto, è esposta al rischio di cambio solo in misura marginale in quanto le posizioni assunte sono di norma pareggiate.



Informazioni di natura quantitativa

1 . Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute							
	USD	GBP	CHF	DKK	SEK	CAD	JPY	Altre valute
A. Attività Finanziarie	13.247	1.296	540	—	991	—	285	1.025
A.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Titoli di capitale	3.343	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Finanziamenti a banche	9.252	1.209	540	—	991	—	158	1.024
A.4 Finanziamenti a clientela	3	2	—	—	—	—	—	1
A.5 Altre attività finanziarie	649	85	—	—	—	—	127	—
B. Altre attività	397	14	2	—	—	—	6	—
C. Passività Finanziarie	(10.815)	(1.018)	(455)	—	(971)	—	(85)	(439)
C.1 Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	(6)	—
C.2 Debiti verso clientela	(10.195)	(933)	(455)	—	(971)	—	(79)	(439)
C.4 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
C.5 Altre passività finanziarie	(620)	(85)	—	—	—	—	—	—
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—	(128)	—
E. Derivati finanziari	(3.557)	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	(3.557)	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	47.520	6.872	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	(51.077)	(6.872)	—	—	—	—	—	—
Totale Attività	61.164	8.182	542	—	991	—	291	1.025
Totale Passività	(61.892)	(7.892)	(455)	—	(971)	—	(213)	(439)
Sbilancio (+/-)	(728)	290	87	—	20	—	(78)	586

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	132.925	—	63.813	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	132.925	—	63.813	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	132.925	—	63.813	—

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	15.700	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	15.700	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro				
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	—	—	15.700	—
Valori Medi	—	—	15.700	—

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo 31 dicembre 2016		Fair value positivo 31 dicembre 2015	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	861	—	255	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Interest rate swap	—	—	—	—
c) Cross currency swap	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—
e) Forward	861	—	255	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario – di copertura	—	—	283	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Interest rate swap	—	—	283	—
c) Cross currency swap	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario – altri derivati	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Interest rate swap	—	—	—	—
c) Cross currency swap	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale fair value positivo	861	—	538	—

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo 31 dicembre 2016		Fair value negativo 31 dicembre 2015	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(834)	—	(290)	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Interest rate swap	—	—	—	—
c) Cross currency swap	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—
e) Forward	(834)	—	(290)	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario – di copertura	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Interest rate swap	—	—	—	—
c) Cross currency swap	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario – altri derivati	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Interest rate swap	—	—	—	—
c) Cross currency swap	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale fair value negativo	(834)	—	(290)	—

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
3) Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	60.571	—	—	4.113
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	542	—	—	160
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	(122)	—	—	(7)
- esposizione futura	—	—	—	606	—	—	41
4) Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
3) Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	68.214	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	159	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(705)	—	—	—	—
4) Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

*A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti
– contratti rientranti in accordi di compensazione*

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanzia- rie	Società assicura- tive	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
3) Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
4) Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

A.9 Vita residua dei derivati finanziari Over The Counter: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	132.925	—	—
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	—	—	—
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	132.925	—	—
A.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—
B. Portafoglio bancario	—	—	—
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	—	—	—
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	—	—	—
B.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—
31 dicembre 2016	132.925	—	—
31 dicembre 2015	79.513	—	—

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	—	—	100.080	—
b) Credit spread products	—	—	—	—
c) Total rate of return swap	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	—	—	100.080	—
Totale 31 dicembre 2015	—	—	111.110	—
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	100.080	—	—	—
b) Credit spread products	—	—	—	—
c) Total rate of return swap	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	100.080	—	—	—
Totale 31 dicembre 2015	100.080	—	—	—

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.827	5.354
a) Credit default products	3.827	5.354
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	—	—
a) Credit default products	—	—
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri	—	—
Totale	3.827	5.354

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(70)	(78)
a) Credit default products	(70)	(78)
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	(5.865)	(8.937)
a) Credit default products	(5.865)	(8.937)
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri	—	—
Totale	(5.935)	(9.015)

B.5 Derivati creditizi OTC – fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	100.080	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	3.827	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(70)	—	—	—	—
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”	—	100.080	—	100.080
A.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”	—	100.080	—	100.080
B.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2016	—	200.160	—	200.160
Totale 31 dicembre 2015	—	200.160	—	200.160

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
3) Accordi “cross products”							
- fair value positivo	—	—	3.757	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(546)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	10.440	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	9.597	—	—	—	—

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Come richiamato, il rischio di liquidità si manifesta come inadempimento nei propri impegni di pagamento, causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o da limiti nello smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Appartiene a questa tipologia di rischio anche il reperimento di mezzi di pagamento a costi non di mercato o lo smobilizzo di attività a prezzi non di mercato, con conseguenti perdite.

Il Regolamento di Tesoreria, già richiamato a proposito del rischio di tasso d'interesse, contiene i principi per la mitigazione del rischio di liquidità e i presidi a monitoraggio della stessa. In particolare, le politiche gestionali attuate dalla Tesoreria devono assicurare il corretto bilanciamento delle fonti e degli impieghi della Banca, sia con riferimento alle scadenze che all'ammontare degli impieghi effettivi e potenziali, evitando *mismatching* che possono derivare sia dall'attività di investimento che da quella creditizia.

In particolare, la politica di gestione della liquidità deve essere volta a conseguire un costante equilibrio finanziario, influenzando sull'ordinamento temporale dei flussi di cassa, attraverso indirizzi di gestione relativi a:

- il grado di trasformazione delle scadenze, insito nella composizione della raccolta e degli impieghi;
- la funzione assegnata al portafoglio titoli di proprietà;
- le modalità tecniche adottate per gli impieghi, che devono contribuire alla prevedibilità dei flussi di liquidità;
- le modalità di controllo del rischio di liquidabilità delle posizioni;
- la predisposizione di un piano di intervento (Contingency Plan) sulla raccolta, da attivare in condizioni di emergenza.

La responsabilità del controllo circa il rispetto dei limiti è attribuita:

- alla Tesoreria (controllo di primo livello), che deve riferire su base periodica al Management della Banca, nell'ambito del Comitato Tesoreria e Crediti e del Comitato Monitoraggio Rischi;
- alla funzione Risk Management (controllo di secondo livello), che deve effettuare controlli di composizione e rischio della struttura di raccolta ed impieghi ed inviare su base mensile un report al Comitato Tesoreria e Crediti.

Informazioni di natura quantitativa

1a. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 a 7 gg	Da oltre 7 a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Da oltre 1 fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	900.081	25.878	115	5.671	9.737	20.717	218.407	451.156	157.040	22.826
A.1 Titoli di Stato	—	—	111	—	158	11.725	196.247	272.500	135.000	—
A.2 Altri titoli di debito	—	—	4	5.450	3.171	7.773	15.642	46.650	16.200	—
A.3 Quote di O.I.C.R.	80.207	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	76.864	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Altre divise</i>	3.343	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	819.874	25.878	—	221	6.408	1.219	6.518	132.006	5.840	22.826
- banche	36.168	—	—	—	—	—	—	—	—	13.500
<i>Euro</i>	22.964	—	—	—	—	—	—	—	—	13.500
<i>Altre divise</i>	13.204	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- clientela	783.706	25.878	—	221	6.408	1.219	6.518	132.006	5.840	9.326
<i>Euro</i>	783.705	25.878	—	221	6.408	1.219	6.518	132.006	5.840	9.321
<i>Altre divise</i>	1	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Passività per cassa	1.219.340	—	5.030	870	32.742	107.869	103.507	169.947	54.240	—
B.1 Depositi e c/c	1.219.340	—	5.030	760	2.129	107.809	58.333	36.815	—	—
- banche	4.633	—	—	—	—	2.563	—	—	—	—
<i>Euro</i>	4.628	—	—	—	—	2.563	—	—	—	—
<i>Altre divise</i>	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- clientela	1.214.707	—	5.030	760	2.129	104.246	58.333	36.815	—	—
<i>Euro</i>	1.201.633	—	5.030	760	2.129	104.246	58.333	36.815	—	—
<i>Altre divise</i>	13.074	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Titoli di debito	—	—	—	110	30.613	1.060	45.174	133.132	—	—
B.3 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—	54.240	—

1b. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - operazioni "fuori bilancio"

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 a 7 gg	Da oltre 7 a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Da oltre 1 fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Operazioni "fuori bilancio"	(49.806)	(20.175)	—	5.556	2.565	20.879	11.605	51.792	6.628	705
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	40.754	91.783	388	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	—	—	20.377	47.670	194	—	—	—	—	—
<i>Altre divise</i>	—	—	20.377	44.113	194	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	(40.754)	(91.783)	(388)	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	—	—	(20.377)	(44.113)	(194)	—	—	—	—	—
<i>Altre divise</i>	—	—	(20.377)	(47.670)	(194)	—	—	—	—	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(45.719)	(20.175)	—	5.556	2.565	6.563	10.415	40.794	—	—
- posizioni lunghe	20.383	5.080	—	5.556	2.565	6.563	10.415	40.794	—	—
- posizioni corte	(66.102)	(25.255)	—	—	—	—	—	—	—	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	(1.979)	—	—	2.152	3.155	14.316	1.190	10.998	6.628	705
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7. Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.8. Derivati creditizi senza scambio di capitale	(2.108)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	3.827	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	(5.935)	—	—	—	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischi operativi si intendono tutti i rischi di perdite risultanti da inefficienze o inadeguatezze di processo, di persone, sistemi o da eventi esterni, incluso il rischio legale.

In particolare, le categorie principali in cui si articolano i rischi operativi sono: frodi interne, frodi esterne, sicurezza sul lavoro, rischi derivanti dall'attività su clienti e prodotti, danni materiali, avarie ai sistemi, rischi derivanti dall'esecuzione di processi.

La Banca è consapevole, che nella gestione dei diversi aspetti del business, può incorrere in alcune fattispecie di rischi operativi ed ha deciso di presidiarli attraverso un processo dettagliato di ricognizione, monitoraggio, valutazione e mitigazione.

Il modello di presidio dei rischi operativi si fonda sulle seguenti fasi:

- organizzazione di un sistema articolato di controllo e rilevazione delle anomalie, sia interno alle strutture operative (primo e secondo livello) che a cura delle funzioni di Compliance e Risk Management (secondo livello), codificato in un Piano dei Controlli (Control Plan), approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- rilevazione delle perdite operative e loro storicizzazione in un sistema informatico dedicato per la Funzione Risk Management, insieme alle evidenze di anomalie emerse dai controlli di primo e secondo livello;
- valutazione dei processi aziendali sulla base dei controlli effettuati e di self assessment periodici, con l'assegnazione da parte del Comitato Monitoraggio Rischi di un *rating* sintetico;
- predisposizione (su proposta del Comitato Rischi e Controlli Interno) di interventi di mitigazione dei rischi sia di natura tattica che strategica;
- trasferimento del rischio mediante specifiche polizze assicurative.

In aggiunta a questo sistema di controlli ed alle relative formalizzazioni in termini di regolamenti e procedure, la Banca opera continuamente per la diffusione della cultura del controllo a tutte le funzioni e a tutto il personale, attraverso iniziative di formazione ed informazione.

L'insieme delle attività in oggetto è affidata alla funzione di Risk Management.

Come anticipato, la Banca si è dotata di un applicativo volto a gestire e storicizzare i dati relativi agli esiti dei controlli svolti da ciascuna struttura operativa deputata all'effettuazione di controlli di secondo livello, in conformità al Piano dei Controlli.

La gestione di tali dati consente, inoltre, di integrare le stime derivanti dall'attività di raccolta dei dati di perdita (*Loss Data Collection*), al fine di attribuire una valutazione di rischio ai diversi processi aziendali.

La nuova piattaforma consente anche l'elaborazione di una reportistica di sintesi, volta a favorire l'identificazione di azioni di mitigazione dei rischi.

Per quanto attiene il rischio legale, ovvero il rischio derivante dalla violazione di obbligazioni di natura contrattuale, si rileva quanto segue.

Informazioni di natura quantitativa

Procedimenti pendenti al 31 dicembre 2016

Sono pendenti sette giudizi come di seguito indicato.

- un giudizio promosso da clienti che contestano i risultati registrati su investimenti in depositi amministrati (i medesimi clienti hanno contestualmente presentato domanda anche nei confronti di Duemme SGR in relazione ai risultati di due gestioni patrimoniali). Il Tribunale di Milano, al termine del primo grado di giudizio, ha riconosciuto le ragioni dei clienti, stabilendo un risarcimento del danno a loro favore dell'importo di Euro 120.000 circa oltre le spese di procedimento dovuto in solido dalla Banca e dall'ex dipendente della Banca accusato dagli stessi clienti di aver falsificato alcune loro firme. La Banca, per evitare l'esecuzione forzata, ha corrisposto l'intero ammontare del risarcimento, ma ha già agito esecutivamente nei confronti di quest'ultimo per ottenere il rimborso della quota di risarcimento che il Tribunale ha posto a suo carico. La Banca e Duemme SGR hanno presentato ricorso in appello contro la sentenza di primo grado. L'udienza di trattazione della causa di appello è stata rinviata al 7 febbraio 2017;
- un giudizio promosso da clienti che, avendo ricevuto dalla Banca, per errore, un accredito di somme non dovute, hanno agito nei confronti della stessa per ottenere l'accertamento che quanto indebitamente loro versato non debba essere da loro restituito. Il Tribunale di Torino ha dato ragione, in primo grado, ai clienti ritenendo insussistente il diritto di Banca Esperia di ricevere la restituzione delle somme indebitamente versate e condannando la Banca al pagamento delle spese legali. La Banca ha proposto ricorso in appello. All'udienza del 22 dicembre 2015 la Corte ha rinviato la causa al 10 gennaio 2017 per precisazione delle conclusioni. In mancanza di riapertura dell'istruttoria, riapertura che non pare probabile, la sentenza dovrebbe essere emessa entro maggio/giugno 2017;
- un giudizio promosso davanti alla Sezione Lavoro del Tribunale di Milano da un ex-dipendente il quale asserisce di aver subito un demansionamento e chiede l'accertamento della sussistenza di una giusta causa di dimissioni. Il Tribunale ha dato ragione in primo grado alla Banca. L'ex dipendente

ha proposto ricorso in appello. La prima udienza dovrebbe tenersi, salvo rinvii, il 20 settembre 2017.

Giudizi nei quali Banca Esperia è parte attrice:

- un giudizio promosso davanti alla Sezione Lavoro del Tribunale di Milano dal sopra citato promotore finanziario ex-dipendente che, nell'ambito del procedimento promosso da due clienti nei confronti di Duemme SGR e Banca Esperia, ha presentato nei confronti della Banca richiesta di manleva. Il giudizio inerente alla posizione dell'ex dipendente è stato sospeso in attesa della definizione della causa promossa dai clienti;
- la Banca ha presentato domanda riconvenzionale nei confronti dei sopra citati clienti che, avendo ricevuto dalla banca, per errore, un accredito di somme non dovute, non intendono procedere alla restituzione. Il Tribunale di Torino, in primo grado ha dato ragione ai clienti e rigettato la domanda riconvenzionale della Banca. La Banca ha proposto ricorso in appello. All'udienza del 22 dicembre 2015 la Corte ha rinviato la causa al 10 gennaio 2017 per precisazione delle conclusioni. In mancanza di riapertura dell'istruttoria, riapertura che non pare probabile, la sentenza dovrebbe essere emessa entro maggio/giugno 2017.

RECLAMI

Ai sensi della disciplina sulla trasparenza gli intermediari devono adottare procedure per la trattazione dei reclami idonee a garantire ai clienti risposte sollecite ed esaustive e che prevedano la pubblicazione annuale – sul sito internet o in altra forma adeguata - di un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami con i relativi dati.

Al riguardo si precisa che, nel corso dell'esercizio, risultano pervenuti, conclusi o ancora pendenti n. 16 reclami aventi le seguenti caratteristiche:

Banca Esperia

No.	Oggetto dei reclami	Esito	Servizio investimento/accessorio
1/2016	Asserto ritardo nell'esecuzione di una disposizione di riscatto totale di una Polizza.	Rigettato	Collocamento prodotti assicurativi
2/2016	Asserto ritardo nell'esecuzione di una disposizione di acquisto di uno strumento finanziario.	Rigettato	Ricezione e trasmissione ordini
3/2016	Asserta errata applicazione delle commissioni di performance trattenute nella gestione della Polizza.	Accolto, con transazione	Collocamento prodotti assicurativi

4/2016	Obiezioni riguardo la segnalazione (nella rendicontazione di servizio) di uno strumento finanziario come investimento “in divergenza rispetto alle raccomandazioni della Banca” e per il quale la Banca “ne raccomanda la vendita”.	Rigettato	Servizio di consulenza in materia di investimenti
5/2016	Obiezioni riguardo il mancato accoglimento da parte della Banca della richiesta di rimborso della somma di denaro prelevata a seguito della sottrazione della carta bancomat.	Rigettato	Servizi bancari e di pagamento
6/2016	Obiezioni riguardo il mancato riscontro da parte della Banca alla richiesta di consegna di documentazione (in particolare avuto riguardo a una disposizione di compravendita di strumenti finanziari).	Rigettato	Ricezione e trasmissione ordini
7/2016	Obiezioni riguardo la segnalazione (nella rendicontazione di servizio) di alcuni strumenti finanziari come “acquisti in divergenza rispetto alle raccomandazioni della Banca” e per i quali la Banca “ne raccomanda la vendita”.	Ritirato	Servizio di consulenza in materia di investimenti
8/2016	Obiezioni riguardo la significativa perdita di valore di azioni (Banco Popolare).	Rigettato	Ricezione e trasmissione ordini
9/2016	Asserite generiche inadempienze connesse con la vendita e la gestione del portafoglio sottostante un prodotto assicurativo non	Rigettato	Altro
10/2016	Obiezioni riguardo l'asserita perdita derivante dall'investimento in una Sicav di Esperia Funds Sicav.	In valutazione	Collocamento
11/2016	Obiezioni riguardo l'asserita perdita derivante dall'investimento (Euro 50.000 nominali) in un determinato strumento finanziario.	Rigettato	Ricezione e trasmissione ordini
12/2016	Obiezioni riguardo l'asserita perdita derivante dall'investimento (Euro 200.000 nominali) in un determinato strumento finanziario.	Rigettato	Ricezione e trasmissione ordini
13/2016	Obiezioni riguardo l'asserita perdita derivante dall'investimento (Euro 150.000 nominali) in un determinato strumento finanziario.	Rigettato	Ricezione e trasmissione ordini
14/2016	Asserita applicazione di interessi “usurari”.	Rigettato	Servizi bancari e di pagamento
15/2016	Riapertura reclamo n. 7 con aggiunta di ulteriori lamentele in ordine ad alcuni investimenti effettuati.	In valutazione	Servizio di consulenza in materia di investimenti
16/2016	Asserito ritardo nell'esecuzione di una disposizione di estinzione di un conto corrente.	In valutazione	Servizi bancari e di pagamento

Rischi fiscali

Banca Esperia è in attesa della discussione del ricorso presentato, in data 5 ottobre 2015, presso la Corte di Cassazione avverso la sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale circa l'atto di contestazione emesso dall'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art.16, comma 3, del D. Lgs. 472/97 avente ad oggetto l'omessa comunicazione all'Anagrafe Tributaria, ex art. 1 del D.L. 167 del 28 giugno 1990, dei dati inerenti un trasferimento di denaro di Euro 39 milioni effettuato per conto di un cliente in data 1 febbraio 2005 a favore di un istituto di credito Lussemburghese.

In data 11 maggio 2016 presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano si è tenuta l'udienza sul ricorso presentato contro l'avviso di accertamento ricevuto in data 22 gennaio 2015, avente ad oggetto i compensi fatturati nel 2010 da Banca Esperia a Duemme SGR per il servizio disciplinato dal "Contratto per il regolamento e per il trattamento di ordini afferenti strumenti finanziari ed operazioni di bonifico ed in cambi".

Nel corso dell'udienza i difensori di Banca Esperia hanno sottolineato come oggetto del contratto in esame sono le gestioni individuali di portafoglio e non gli O.I.C.R., pertanto non può ritenersi applicabile la Risoluzione 97/E dell'Agenzia delle Entrate che riguarda questi ultimi, come a nostro avviso erroneamente asserito nell'accertamento.

In data 30 novembre la Commissione Tributaria Provinciale ha pubblicato la sentenza di accoglimento del ricorso in I grado, l'Agenzia delle Entrate potrebbe proporre ricorso in appello.

In data 28 ottobre 2016, Banca Esperia ha ricevuto un ulteriore avviso di accertamento dalla Direzione Provinciale di Milano 1 - Ufficio controlli dell'Agenzia delle Entrate per l'annualità 2011.

Dal momento che le contestazioni sono le medesime mosse per l'annualità 2010, la Società, in data 23 dicembre 2016 ha depositato il ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano chiedendo l'illegittimità, la nullità o l'annullamento dell'avviso di accertamento.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica una rigorosa attenzione al capitale proprio della società, consapevole della sua funzione di presidio della fiducia della clientela e delle terze parti e dell'importanza dello stesso nella gestione ai fini operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare quest'ultimo con i necessari margini di autonomia e stabilità oltre che consentire di mantenere adeguati livelli di patrimonializzazione ai fini di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Capitale	63.000	63.000
2. Sovrapprezzi di emissione	38.646	38.646
3. Riserve	54.553	49.204
- di utili	54.553	49.204
a) legale	3.396	3.128
b) statutaria	—	—
c) azioni proprie	—	—
d) altre	51.157	46.076
- altre	—	—
4. Strumenti di capitale	—	—
5. (Azioni proprie)	—	—
6. Riserve da valutazione:	(1.109)	5.975
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(652)	6.423
- attività materiali	—	—
- attività immateriali	—	—
- copertura di investimenti esteri	—	—
- copertura dei flussi finanziari	—	—
- differenze di cambio	—	—
- attività non correnti in via di dismissione	—	—
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(457)	(448)
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al P.N.	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	—	—
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.923	5.349
Totale	163.013	162.174

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	302	(2.377)	3.056	(661)
2. Titoli di capitale	—	(14)	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	2.186	(749)	4.203	(175)
4. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale	2.488	(3.140)	7.259	(836)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.395	—	4.028	—
2. Variazioni positive	761	—	476	—
2.1 Incrementi di fair value	275	—	472	—
2.2 Rigiro a conto economico da riserve negative	486	—	4	—
- da deterioramento	—	—	—	—
- da realizzo	486	—	4	—
2.3 Altre variazioni	—	—	—	—
3. Variazioni negative	(5.231)	—	(3.068)	—
3.1 Riduzioni di fair value	(2.220)	—	(2.187)	—
3.2 Rettifiche da deterioramento	—	—	—	—
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	(3.011)	—	(881)	—
- da realizzo	(3.011)	—	(881)	—
3.4 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	(2.075)	—	1.436	—

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
1. Esistenze iniziali	(448)	(470)
2. Variazioni positive	—	22
2.1 Incrementi di fair value	—	22
2.2 Altre variazioni	—	—
3. Variazioni negative	(9)	—
3.1 Riduzioni di fair value	(9)	—
3.2 Altre variazioni	—	—
4. Rimanenze finali	(457)	(448)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il calcolo del Patrimonio di Vigilanza dell'istituto è stato effettuato sulla base della disciplina vigente in materia di vigilanza.

A.1 Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Il “Capitale primario di classe 1” (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione
- Riserve di utili
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI
- Altre riserve
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Filtri prudenziali
- Detrazioni

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

A.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Il “Capitale aggiuntivo di classe 1” (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Detrazioni

A.3 Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Il “Capitale di classe 2” (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi
- Rettifiche di valore generiche della banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito

- Eccedenze sulle perdite attese delle banca IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Detrazioni

Le nuove regole di vigilanza prevedono un regime transitorio (*phase-in*) con l'introduzione graduale della nuova disciplina sui Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali durante un periodo di 4 anni (2014-2017) e regole di *grandfathering* per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento CRR per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

A partire dal primo gennaio 2014 per i gruppi bancari il livello di Common Equity Tier 1 – CET1 dovrà essere almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e il 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Dal primo gennaio 2016 il requisito minimo sarà costituito anche dalla riserva di capitale anticiclica, ove definita dai regolatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/valori	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	163.470	162.622
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	–	–
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	163.470	162.622
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.921)	(3.826)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.604	(3.864)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	162.153	154.932
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–	–
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
H. Elementi da dedurre dall'AT1	–	–
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	–	–
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	162.153	154.932
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–	–
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
N. Elementi da dedurre dal T2	–	–
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	287	1.161
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	287	1.161
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	162.440	156.093

2.2 Adeguatazza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il calcolo dei Requisiti Patrimoniali di Vigilanza dell'istituto è stato effettuato sulla base della disciplina vigente in base alla quale il patrimonio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Asset) sulla base della vigente normativa di vigilanza. Per quanto attiene al rischio credito, esso viene valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Nella tabella sottostante sono riportati gli assorbimenti patrimoniali in termini di rischio di credito e di mercato calcolati secondo la metodologia standardizzata e del rischio operativo secondo la metodologia base.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.574.179	1.857.109	1.111.572	1.213.166
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.574.179	1.857.109	1.111.572	1.213.166
1. Metodologia standardizzata	1.574.179	1.857.109	1.111.572	1.213.166
2. Metodologia basata sui rating interni	—	—	—	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	—	—	—	—
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			102.152	108.172
B.1 Rischio di credito e di controparte			88.926	97.053
B.2 Rischio di aggiustamento della valutaz. del credito			—	—
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			4.128	2.694
1. Metodologia standard			4.128	2.694
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			9.105	8.425
1. Metodo base			9.105	8.425
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi del calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			102.159	108.172
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.276.985	1.213.493
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,70 %	12,02 %
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,70 %	12,02 %
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,72 %	12,15 %

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Emolumenti	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Amministratori	438	869
Dirigenti strategici	5.473	5.425
Sindaci	128	127

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	738	1.077
Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—
Crediti verso banche	2.270	108
Crediti verso clientela	—	1.730
Crediti per servizi resi	3.496	16
Derivati di copertura	—	283
Debiti verso banche	—	550
Debiti verso la clientela	18.447	656
Titoli in circolazione	100	101
Debiti per servizi ricevuti	1.144	20
Passività finanziarie di negoziazione	—	—
Derivati: valore nozionale	5.000	20.700

Voci	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Interessi attivi	116	169
Interessi passivi	(2)	(2)
Commissioni attive	5.244	641
Commissioni passive	(446)	(542)
Dividendi	11.112	63
Risultato netto dell'attività di negoziazione	328	87
Risultato netto dell'attività di copertura	—	(27)
Utili/perdite da cessione riacquisto	—	—
Sperse per il personale	(84)	(871)
Altre spese amministrative	(3.985)	(2.894)
Altri proventi di gestione	2.332	14

3. Informazioni sulle transazioni con società controllate

Si riportano di seguito i rapporti intrattenuti con le società controllate come già evidenziato nella sezione dedicata ai rapporti infragruppo della relazione sulla gestione.

Voci	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Partecipazioni	16.875	17.021
Altre attività: crediti per servizi resi e per adesione al C.F.N.	3.101	5.165
Debiti verso la clientela: conti correnti e depositi liberi	18.400	19.552
Altre passività: debiti per servizi resi e per adesione al C.F.N.	727	505

Voci	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Interessi passivi	(2)	(12)
Commissioni attive	4.473	5.302
Dividendi	11.112	10.450
Spese per il personale: rimborsi spese per il personale distaccato	—	—
Spese per il personale: recuperi spese per il personale distaccato	707	759
Altre spese amministrative: prestazioni da società del Gruppo	(880)	(704)
Altri proventi: recuperi spese per altri servizi	2.333	2.577

Altre informazioni - Compensi alla società di Revisione

I compensi alla Società di Revisione di competenza dell'anno 2016 sono esposti nella seguente tabella:

Tipologia di servizio	Soggetto erogante	Importo 31 dicembre 2016 (incluso Iva)	Importo 31 dicembre 2015 (incluso Iva)
Revisione contabile	EY S.p.A.	79	66
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	1	1
Altri servizi	EY S.p.A.	39	22